

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

Rapporto Ambientale



ottobre 2018

Il presente documento “Rapporto ambientale” è stato realizzato dal Centro Studi PIM nell’ambito del Programma di collaborazione PIM-Comune di Giussano per l’anno 2017 (IST_01_17)

Il gruppo di lavoro che ha curato la realizzazione del rapporto è composto da:

Centro Studi PIM

dott. Franco Sacchi (Direttore Responsabile), Francesca Boeri (capo progetto), Cristina Alinovi, Maria Evelina Saracchi (*staff PIM*)

Referenti per il Comune di Giussano: arch. David Cornacchia (Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio), dott. Martino de Vita (Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini)

ottobre 2018
IST_01_17_ELA_TE_03_rev_adozione

Sommario

Premessa.....	5
1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI	6
1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO.....	6
1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO	7
1.3 IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CON LA CITTADINANZA.....	10
2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	13
2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE	13
2.2 IL SISTEMA URBANO DI GIUSSANO.....	18
2.3 CARATTERI E DINAMICHE DEL CONTESTO SOCIALE	21
2.4 ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE	25
2.5 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'	36
3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO	44
3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO: STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE	44
3.2 DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	48
3.3 LA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO: OBIETTIVI E STRATEGIE.....	49
4. ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO.....	55
4.1 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE	55
4.2 Coerenza con la pianificazione comunale.....	76
5. DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO	79
5.1 Criteri di sostenibilità del Piano.....	79
5.2 Valutazione di coerenza con i Criteri di sostenibilità.....	81
5.3 I possibili effetti degli obiettivi della Variante sul contesto di analisi	84
5.4 Strategie alternative per gli ambiti di trasformazione e i servizi di progetto.....	90
5.5 Dagli obiettivi alle azioni di Piano.....	95
6. VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO	100
6.1 Contenuti del PGT vigente.....	100

6.2	La proposta di Variante generale al PGt di Giussano	103
6.3	Progetto di prevedissement nella variante al PGT	105
6.4	Valutazione degli ambiti di trasformazione	107
6.5	Servizi ecosistemici	126
6.6	Progetto di Rete Ecologica	129
6.7	Piano delle Regole e Piano dei Servizi: azioni ed effetti	132
6.8	Quantità complessive di piano	143
6.9	Consumo di suolo e bilancio ecologico	144
7.	MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE	147
8.	IL SISTEMA DI MONITORAGGIO	149

Premessa

Il Rapporto Ambientale costituisce il documento conclusivo del processo di valutazione della Variante al PGT del Comune di Giussano. Secondo la Direttiva 2001/42/CE il Rapporto Ambientale è il documento che accompagna la proposta di piano e che individua, descrive e valuta gli effetti significativi che l'attuazione del piano potrebbe avere sull'ambiente; costituisce, quindi, il documento fondamentale del processo di consultazione e partecipazione del pubblico, in quanto si pone la finalità di garantire la trasparenza delle decisioni e delle valutazioni operate.

Il rapporto ambientale, rifacendosi alle indicazioni di carattere generale contenute nell'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e in conformità a quanto disposto dall'Allegato 1 della DGR IX/761 del 10 novembre 2010, è articolato come segue.

Il capitolo 1 contiene i principali riferimenti normativi per la VAS, a livello europeo, nazionale e regionale; successivamente viene illustrato lo schema metodologico-procedurale adottato per la redazione della VAS e viene descritto il processo di partecipazione e consultazione attuato.

Il capitolo 2, a partire dalle analisi contenute nel documento di scoping, elaborate al fine di fornire un quadro dello stato dell'ambiente nel contesto Comune di Giussano, mette in luce le caratteristiche e le criticità attuali dell'area in esame.

Il capitolo 3 è dedicato alla descrizione degli obiettivi e dei contenuti della Variante, mentre il capitolo 4 fornisce un inquadramento della Variante all'interno del contesto della pianificazione territoriale in vigore, attraverso un'analisi di coerenza con gli strumenti di pianificazione vigenti a livello sovraordinato.

All'interno del capitolo 5 si valutano i contenuti del Piano anche alla luce dei criteri di sostenibilità ambientale individuati. Vengono, inoltre, valutati gli effetti degli obiettivi, strategie ed azioni di Piano sul contesto di analisi.

L'attenzione viene focalizzata sugli effetti e sulle possibili criticità determinate dalle azioni di piano, al fine di garantire la massima integrazione delle considerazioni ambientali all'interno del processo di piano stesso.

Il capitolo 6 rappresenta il fulcro del procedimento di valutazione della Variante: si valutano i singoli Ambiti di trasformazione, il carico insediativo e il consumo di suolo conseguente. Si esaminano anche il Piano delle Regole e il Piano dei Servizi, alla luce delle variazioni introdotte rispetto allo strumento vigente.

Nel capitolo 7 si forniscono indicazioni su misure di mitigazione e compensazione da attuare negli ambiti di trasformazione, in aggiunta alle prescrizioni progettuali già individuate dal Documento di Piano.

Infine, nel capitolo 8 si elabora il sistema di monitoraggio, sulla base di un set di indicatori, che dovrà essere attivo per tutta la durata di vita della Variante e che servirà a valutarne gli effetti ed eventualmente a rivederne gli obiettivi e le azioni.

1. ASPETTI NORMATIVI E PROCEDURALI

1.1 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La normativa europea sancisce, con la Direttiva 2001/42/CE, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica. Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione. Essa ha l'obiettivo di "garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi [...] che possono avere effetti significativi sull'ambiente" (art. 1). La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

A livello nazionale la VAS è stata recepita dal D.Lgs. 152/2006 recante "Norme in materia ambientale", così come integrato e modificato dal D.Lgs. 4/2008 e dal D.Lgs. 128/2010.

A livello regionale, la L.R. 12/2005 "Legge per il governo del territorio" stabilisce, in coerenza con i contenuti della Direttiva 2001/42/CE, l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

Gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi" emanati dalla Direzione Generale Territorio e Urbanistica della Regione Lombardia nel marzo 2007, in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale e della direttiva europea, costituiscono il quadro di riferimento per i piani e programmi elaborati dai comuni e definiscono i principi e le modalità di applicazione della valutazione ambientale.

La Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS e di verifica di assoggettabilità a VAS con una serie di successive deliberazioni: DGR n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi - VAS", successivamente integrata e in parte modificata dalla DGR n. 7110 del 18 aprile 2008, dalla DGR n. 8950 del 11 febbraio 2009, dalla DGR n. 10971 del 30 dicembre 2009, dalla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed infine dalla DGR n. 2789 del 22 dicembre 2011.

L'ultimo provvedimento legislativo emesso dalla Regione Lombardia, in materia di VAS, riguarda le Varianti al Piano dei Servizi e al Piano delle Regole, per cui si rende necessaria almeno la verifica di assoggettabilità a VAS (DGR 25 luglio 2012 n. IX/3836 "Approvazione allegato 1u - Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi - VAS - Variante al piano dei servizi e piano delle regole").

Le fasi del ciclo di vita del piano in cui deve avvenire l'integrazione della dimensione ambientale sono specificatamente sottolineati dagli Indirizzi regionali; si tratta di:

- Fase 1: Orientamento e impostazione,

- Fase 2: Elaborazione e redazione,
- Fase 3: Consultazione, adozione e approvazione,
- Fase 4: Attuazione e gestione.

Ad ogni fase del piano corrisponde una fase del processo di valutazione che dapprima analizza la sostenibilità degli indirizzi generali del piano, successivamente verifica l'eventuale esclusione del piano dall'attività di VAS, per quei programmi identificati della normativa vigente, infine procede alla valutazione vera e propria delle azioni previste dal piano e alla proposta di soluzioni alternativa. Il prodotto della valutazione è un rapporto ambientale che descrive tutte le fasi svolte e sintetizza la sostenibilità del piano.

1.2 LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA DELLA VARIANTE GENERALE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO

La procedura di VAS della Variante generale al PGT vigente del Comune di Giussano, è stata ufficialmente attivata mediante Deliberazione della Giunta Comunale n. 186 del 18/10/2016.

Con la medesima deliberazione sono state anche individuate le autorità:

- Autorità procedente nella persona dell'arch. Ambrogio Mantegazza, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio del Comune di Giussano; in seguito alla riorganizzazione che ha interessato la struttura del Comune di Giussano si è reso necessario procedere, con Deliberazione della Giunta Comunale nella seduta del 03/07/2018, alla nuova nomina dell'Autorità Procedente nella persona dell'ing. David Cornacchia, Dirigente del Settore Pianificazione e Gestione del Territorio;
- Autorità competente, nella persona del dott. Martino De Vita, Dirigente del Settore Sicurezza del territorio e dei Cittadini del Comune di Giussano.

I soggetti competenti in materia ambientale, gli enti territorialmente interessati e i gestori di pubblici servizi individuati, sono:

- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;
- ATS Agenzia di Tutela della Salute ;
- Regione Lombardia;
- Provincia di Monza e della Brianza;
- Provincia di Como;
- Autorità di Bacino del Fiume Po;
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio di Milano;
- Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia;
- Comuni contermini: Carate Brianza, Verano Brianza, Arosio, Carugo, Briosco, Mariano Comense, Seregno;
- Snam Rete Gas SpA;
- Enel Distribuzione SpA;
- Enel SoleSrl;
- Gelsia Srl;
- RetiPiù srl;

- Telecom italia SpA;
- Terna SpA;
- ATOMB - Ufficio d'Ambito territoriale ottimale Monza e Brianza;
- Polizia Locale di Giussano.

Sono state altresì individuati, quali soggetti interessati alla partecipazione integrata, le associazioni ed organizzazioni sociali, culturali, economiche, le rappresentanze di categoria e gli ulteriori portatori di interesse diffusi sul territorio: Legambiente, FAI, CCIAA, Confagricoltura Lombarda, Coldiretti, Unioni industriali della Provincia di Monza e della Brianza, Unione provinciale commercio e turismo, Ordine degli architetti pianificatori paesaggistici conservatori della Provincia di Monza e della Brianza, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Monza e della Brianza, Ordine dei geologi della Lombardia, Collegio dei Geometri della Provincia di Monza e della Brianza, Ordine degli agronomi e dei forestali della Provincia di Monza e della Brianza, Civitas Pro Ambiente e Territorio di Giussano, Pro Loco di Giussano.

Il percorso di Valutazione Ambientale della Variante generale al PGT vigente del Comune di Giussano è stato progettato con la finalità di garantire la sostenibilità delle scelte di piano e di integrare le considerazioni di carattere ambientale, accanto e allo stesso livello di dettaglio di quelle socioeconomiche e territoriali, fin dalle fasi iniziali del processo di pianificazione. Per questo motivo, le attività di VAS sono state impostate in collaborazione con il soggetto pianificatore ed in stretto rapporto con i tempi e le modalità del processo di piano, in accordo allo schema metodologico-procedurale di piano/VAS predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'Allegato 1 alla D.G.R. n. 9/761 del 10 novembre 2010 "Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale".

Fase del P/P	Processo di P/P	Valutazione Ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0.2 Incarico per la stesura del P/P P0.3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0.1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Orientamenti iniziali del P/P P1.2 Definizione schema operativo P/P P1.3 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell'autorità procedente su territorio e ambiente	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale nel P/P A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1.3 Verifica delle presenza di Siti Rete Natura 2000 (sic/zps)
Conferenza di valutazione	avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 Determinazione obiettivi generali P2.2 Costruzione scenario di riferimento e di P/P P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli P2.4 Proposta di P/P	A2.1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione dell' portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2.2 Analisi di coerenza esterna A2.3 Stima degli effetti ambientali attesi, costruzione e selezione degli indicatori A2.4 Valutazione delle alternative di P/P e scelta di quella più sostenibile A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di Incidenza delle scelte del piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2.8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
messa a disposizione e pubblicazione su web (sessanta giorni) della proposta di P/P, di Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati invio Studio di incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS		

Conferenza di valutazione	valutazione della proposta di P/P e del Rapporto Ambientale	
	Valutazione di incidenza (se prevista): acquisizione del parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
PARERE MOTIVATO <i>prelavorato dall'autorità competente per la VAS d'intesa con l'autorità procedente</i>		
Fase 3 A dozione Approvazione <i>Schema di massima in relazione alle singole tipologie di piano</i>	3.1 ADOZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi
	3.2 DEPOSITO / PUBBLICAZIONE / TRASMISSIONE	Deposito presso i propri uffici e pubblicazione sul sito web sivas di: P/P, Rapporto Ambientale, parere ambientale motivato, dichiarazione di sintesi e sistema di monitoraggio Deposito della Sintesi non tecnica presso gli uffici della Regione, delle Province e dei Comuni. Comunicazione dell'avvenuto deposito ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati con l'indicazione del luogo dove può essere presa visione della documentazione integrale. Pubblicazione sul BURL della decisione finale.
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI	
	3.4	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute, a seguito di analisi di sostenibilità ed eventuale convocazione della Conferenza di Valutazione.
	PARERE MOTIVATO FINALE	
	3.5 APPROVAZIONE	<ul style="list-style-type: none"> • P/P • Rapporto Ambientale • Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento degli atti del P/P in rapporto all'eventuale accoglimento delle osservazioni.
3.6	Deposito degli atti presso gli uffici dell'Autorità procedente e informazione circa la decisione	
Fase 4 Attuazione gestione	P4.1 Monitoraggio dell'attuazione P/P	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica
	P4.2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti	
	P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	

Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) – Modello generale”.

Il 28 novembre 2017 è stata convocata la Prima Conferenza di Valutazione, nel corso della quale è stato illustrato il Rapporto Ambientale Preliminare - Documento di scoping e gli obiettivi e finalità della Variante al PGT del Comune di Giussano.

In seguito alla Convocazione della Prima Conferenza ed alla messa a disposizione del Rapporto Preliminare Ambientale, sono pervenute le seguenti osservazioni:

Enti territoriali interessati	Osservazioni relative ai seguenti argomenti
ARPA Lombardia	Fornisce indicazioni su quali dovranno essere i contenuti del Rapporto Ambientale
Provincia di Monza e della Brianza	Fornisce indicazioni al fine di contribuire a costruire la proposta di Variante al PGT in piena coerenza con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni del PTCP. Ricorda che, ai sensi dell'art. 4bis delle Norme del PTCP "I Comuni recepiscono nei propri strumenti di governo del territorio le previsioni ad efficacia prescrittiva e prevalente previste dal PTCP" e che, ai sensi dell'art. 5 "Gli atti di pianificazione privi dei contenuti minimi specificati nelle norme del PTCP sono valutati non compatibili". Richiama la necessità di riferirsi alle "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo alla scala comunale", contenute

Enti territoriali interessati	Osservazioni relative ai seguenti argomenti
	<p>nell'Allegato A del PTCP.</p> <p>Ricorda, che ai sensi dell'art. 5 della LR 31/14, i Comuni possono approvare varianti generali del Documento di Piano, assicurando un bilancio ecologico, riferito alle previsioni del PGT vigente, non superiore a zero.</p> <p>In tema di infrastrutture e mobilità ricorda di effettuare lo "Studio per la valutazione dei carichi urbanistici sulla rete di mobilità" secondo le indicazioni riportate nell'Allegato A al PTCP.</p>
SNAM Rete Gas	<p>Trasmette la cartografia in formato digitale dei tracciati delle condotte posate sul territorio di Giussano e richiede di tenere in debito conto il rispetto della normativa tecnica di sicurezza (Decreto del Ministero dello sviluppo economico del 17/04/2008) in occasione del rilascio di autorizzazioni, concessioni, nulla osta nelle vicinanze di condotte di trasporto di gas naturale.</p>
ATS Brianza	<p>Prendendo atto degli obiettivi strategici della Variante che mirano ad una maggiore salubrità del contesto, all'incentivazione della rigenerazione del dismesso produttivo, all'incentivazione della mobilità sostenibile, invita a regolamentare l'eventuale insediabilità di attività artigianali a maggiore impatto e suggerisce di incentivare la diffusione di centraline di ricarica per i veicoli elettrici.</p> <p>Propone, inoltre, di inserire nelle NTA delle disposizioni in merito alla protezione della popolazione dal gas radon negli ambienti confinati.</p>
ATO Monza Brianza	<p>Richiama i contenuti della "Convenzione per la Gestione del SII", approvata dalla Conferenza dei Comuni del 16.10.2016</p>

1.3 IL PERCORSO DI PARTECIPAZIONE CON LA CITTADINANZA¹

La partecipazione della cittadinanza è stata indicata fin dalle linee di indirizzo come criterio guida per lo sviluppo della Variante al PGT; diverse iniziative sono state predisposte per tenere conto di tutti gli attori e le diverse e molteplici esigenze in gioco.

Il primo passo del percorso di condivisione è stata la convocazione di un incontro pubblico, tenuto in Sala Consiliare il 17 ottobre 2017 dove l'Amministrazione insieme al gruppo di lavoro, incaricati alla revisione del Piano, ha presentato gli obiettivi principali della variante.

L'incontro aperto a tutta la cittadinanza ha avuto lo scopo di istaurare un dibattito con la città sui temi dello sviluppo di Giussano nei prossimi anni, condividendo gli obiettivi cardine su cui innestare le politiche e azioni di Piano.

Tali obiettivi rappresentano la base su cui è stato avviato il processo partecipativo che ha avuto diversi momenti di incontro e di scambio di idee, strategie, opinioni.

¹ Si riporta una breve sintesi di quanto descritto nella Relazione generale del Documento di Piano della Variante al PGT, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti

Sulla base dei primi obiettivi sono stati organizzati una serie incontri tematici, con la presenza del gruppo di lavoro incaricato alla redazione della variante, con gli stakeholder e le associazioni, al fine di intraprendere un dialogo con i portatori di interesse locali e individuare le tematiche del PGT, nonché di migliorare la conoscenza del territorio.

Questi incontri, strutturati in 3 giornate differenti, hanno visto la partecipazione dell'Associazione locale dei commercianti, delle Associazioni degli industriali e del Terzo Settore, dei rappresentanti degli Ordini e Collegi Professionali, delle Associazioni sportive e culturali che operano sul territorio di Giussano e dei componenti le Commissioni Urbanistica e Paesaggio del Comune di Giussano.

Le principali questioni emerse da questa prima serie di incontri riguardavano sia temi di livello strategico (rilancio del centro storico, rigenerazione urbana del patrimonio dismesso, mobilità ciclopedonale, connessioni fra le frazioni, nuove forme di produzione), sia temi più specifici locali (mancanza di una sede per le Associazioni cittadine, mancanza di un Palazzetto dello Sport, problemi di sicurezza all'entrata e uscita delle scuole, ecc.).

Il processo partecipativo è continuato, attraverso un pomeriggio di workshop il 23.01.2018, per raccogliere idee e suggestioni. Il workshop è stato organizzato secondo quattro tavoli di lavoro con lo scopo di far confrontare le differenti realtà sociali ed economiche presenti sul territorio e con l'obiettivo di individuare temi e criticità che possano guidare la visione strategica del PGT di Giussano.



I tavoli sono stati coordinati da un membro del gruppo di lavoro del PGT che ha guidato e moderato gli interventi. A partire da alcune parole chiave, individuate per ogni tavolo, i coordinatori hanno introdotto alcune riflessioni di partenza dei temi e ogni partecipante ha contribuito alla discussione con idee e suggestioni.

Tavolo 1 – ricostruire la città esistente

Tavolo di confronto sulle ipotesi di ri-costruzione della città di Giussano, sui temi del riuso, della rigenerazione delle aree urbane e della flessibilità funzionale in ambito urbano avendo, come prospettiva, la rigenerazione urbana.

In generale si conviene che, per cambiare il volto di Giussano, sia importante sviluppare una visione strategica per la città, al fine di comprendere l'obiettivo a cui si vuole tendere per poi

definire le azioni puntuali che permetteranno di raggiungerlo. Le tematiche affrontate hanno riguardato i seguenti temi:

- degrado della città,
- incentivi al recupero e alla rigenerazione,
- servizi e connessioni.

Tavolo 2 – attrattività urbana e del centro storico

Tavolo di confronto sulle ipotesi di rilancio dell'attrattività di Giussano: rivalutazione e rilancio del centro storico, costruzione di un marchio territoriale che valorizzi le peculiarità locali dando maggiore visibilità alla città. I temi affrontati sono stati:

- crisi delle attività commerciali di vicinato e attrattività,
- innovazioni nell'offerta commerciale e mondo del design,
- attrattività e manifestazioni cittadine,
- servizi di mobilità e parcheggi.

Tavolo 3 – qualità della vita

Tavolo di confronto sui temi della gestione e valorizzazione degli spazi e dei servizi pubblici e sulla messa a sistema della città pubblica e collegamento tra i nuclei urbani. I principali temi emersi hanno riguardato:

- servizi pubblici,
- accessibilità,
- sicurezza del territorio,
- mobilità sostenibile,
- nuovi standard urbanistici.

Tavolo 4 – paesaggi agricoli e servizi ecosistemici

Tavolo di confronto sui temi del paesaggio, dell'agricoltura e dei servizi ecosistemici. Considerare le aree verdi urbane come una risorsa fondamentale e sfruttare le potenzialità strategiche dei "servizi ambientali" in grado di rafforzare le politiche di sostenibilità urbana. Si è analizzato la situazione attuale di:

- aree verdi, ecosistemi e paesaggio,
- agricoltura,
- efficienza energetica.

Un ulteriore giornata di approfondimento, organizzata su richiesta del Tavolo Under 35 di Giussano, è stata fatta nella serata del 15.02.2018, secondo la medesima modalità dei tavoli tematici. Per questo appuntamento sono stati organizzati due tavoli tematici: Vivere a Giussano/smart living e Gli spazi della città.

In entrambi i tavoli di confronto le principali tematiche affrontate hanno riguardato le ipotesi di rilancio dell'attrattività di Giussano, la rivalutazione e il rilancio del centro storico, la vita della città nelle ore serali, la gestione degli spazi d'aggregazione, i collegamenti tra le frazioni.

2. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

2.1 IL CONTESTO TERRITORIALE

Il comune di Giussano si colloca nella fascia centrale della Brianza, che fa capo alla città di Monza e che presenta una duplice e ben distinta caratterizzazione territoriale e insediativa. Nella parte settentrionale il fiume Lambro e la zona collinare sovrastante definiscono un grande sistema triangolare che confluisce nel Parco di Monza. Questo territorio ha carattere prevalentemente residenziale ed è costituito da piccoli nuclei urbani, frazioni e insediamenti sparsi, disposti soprattutto lungo le strade di crinale o di valle, e presenta una certa qualità paesaggistica e ambientale grazie a tratti interamente boscati e alla presenza del Parco della Valle del Lambro. E' tuttavia un territorio particolarmente delicato sotto il profilo ambientale, orografico e paesaggistico che è cresciuto negli ultimi anni attraverso la reiterazione di piccoli insediamenti residenziali o produttivi.

La seconda caratterizzazione è quella dei comuni che più si avvicinano alla conurbazione milanese. Questa è un'area intensamente costruita e abitata in cui i centri urbani sono cresciuti fino a saldarsi tra loro e lo spazio aperto ha assunto un carattere residuale e frammentato. Giussano, Verano B., Carate B, Seregno, Lissone, Muggiò, Desio, costituiscono ormai una rete di centri molto interconnessi fra loro.

Assumendo come soglia indicativa della condizione di saturazione il grado di occupazione urbana del suolo oltre il 50%, i comuni oltre la soglia sono quelli colorati in rosa.

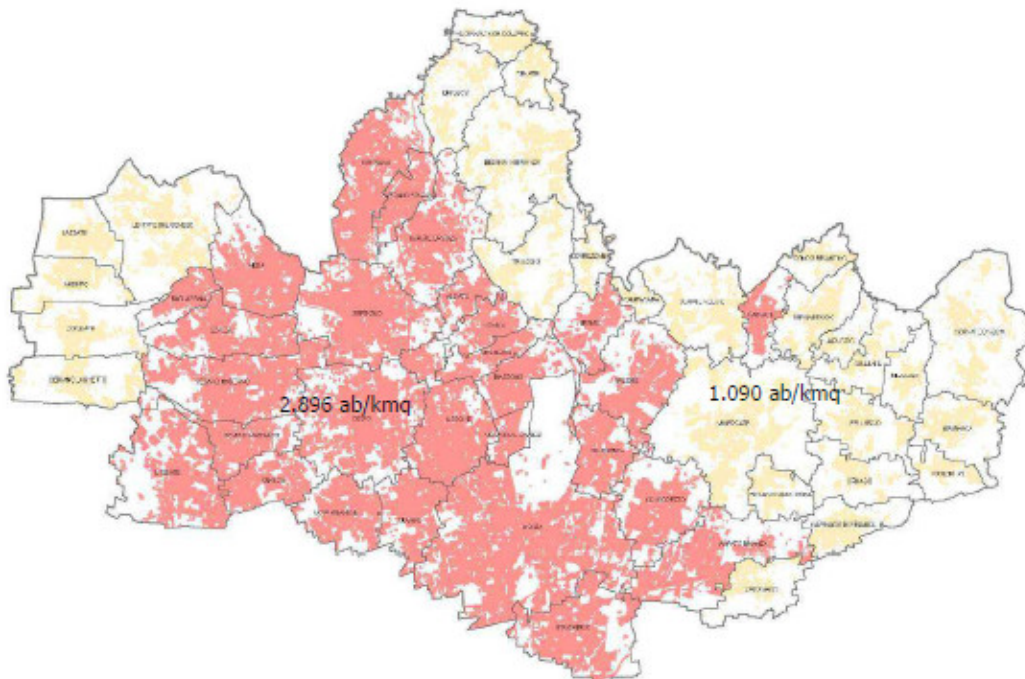


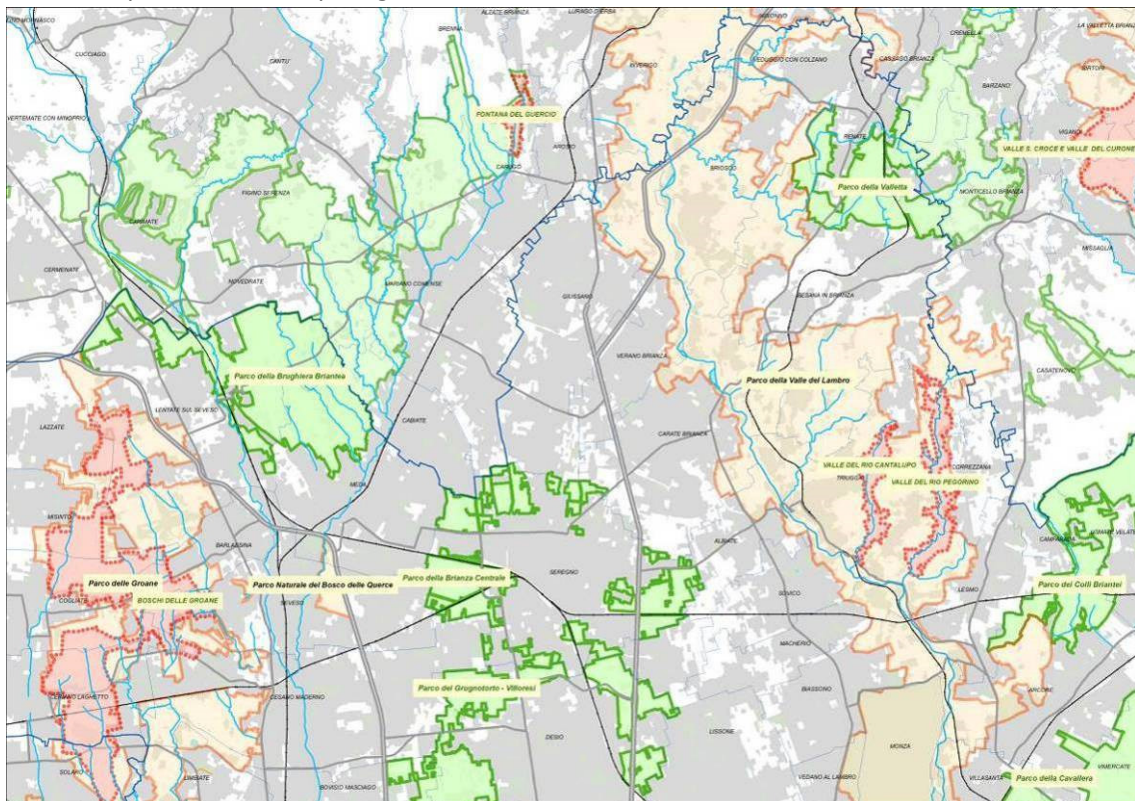
Immagine 3.1 Grado di occupazione urbana per settori territoriali [Elaborazione su dati ISTAT 2010 e DUSAF 3.0]

Fonte: PTCP Provincia di Monza e della Brianza - Relazione di Piano

Il disegno territoriale di quest'area è mutato soprattutto per le sostituzioni e trasformazioni interne volte al recupero delle vecchie aree industriali semi centrali, per le espansioni e per il proliferare della grande distribuzione commerciale lungo gli assi di maggiore percorrenza.

Nonostante l'elevato grado di urbanizzazione il territorio presenta un ampio sistema di aree protette con le spalle forte del sistema rappresentate dai parchi regionali del Parco delle Groane e dal Parco della Valle del Lambro e numerosi PLIS, nati su iniziative sovracomunali, allo scopo di preservare o recuperare aree boscate, brughiere o semplicemente aree agricole interstiziali ai margini dei territori urbanizzati (Parco della Brughiera Briantea, Parco della Brianza Centrale, Parco del Grugnotorto-Villoresi).

Da un punto di vista idrografico superficiale i torrenti delle Groane, il Seveso, il Lambro, articolano e rendono più ricche le diverse caratterizzazioni ambientali e paesistiche di questa parte della Brianza. Di grande rilievo è poi il patrimonio dei beni storico-architettonici: oltre ai monumenti più noti (il Duomo, il Parco e la Villa Reale a Monza, villa Tittoni Traversi a Desio, palazzo Borromeo Arese a Cesano Maderno, la basilica de SS. Pietro e Paolo ad Agliate Carate), il patrimonio è costituito da architetture religiose e rurali e dal sistema delle dimore nobiliari extraurbane, che testimoniano come questo territorio sia stato nel tempo luogo privilegiato di residenza per i ceti sociali più agiati.



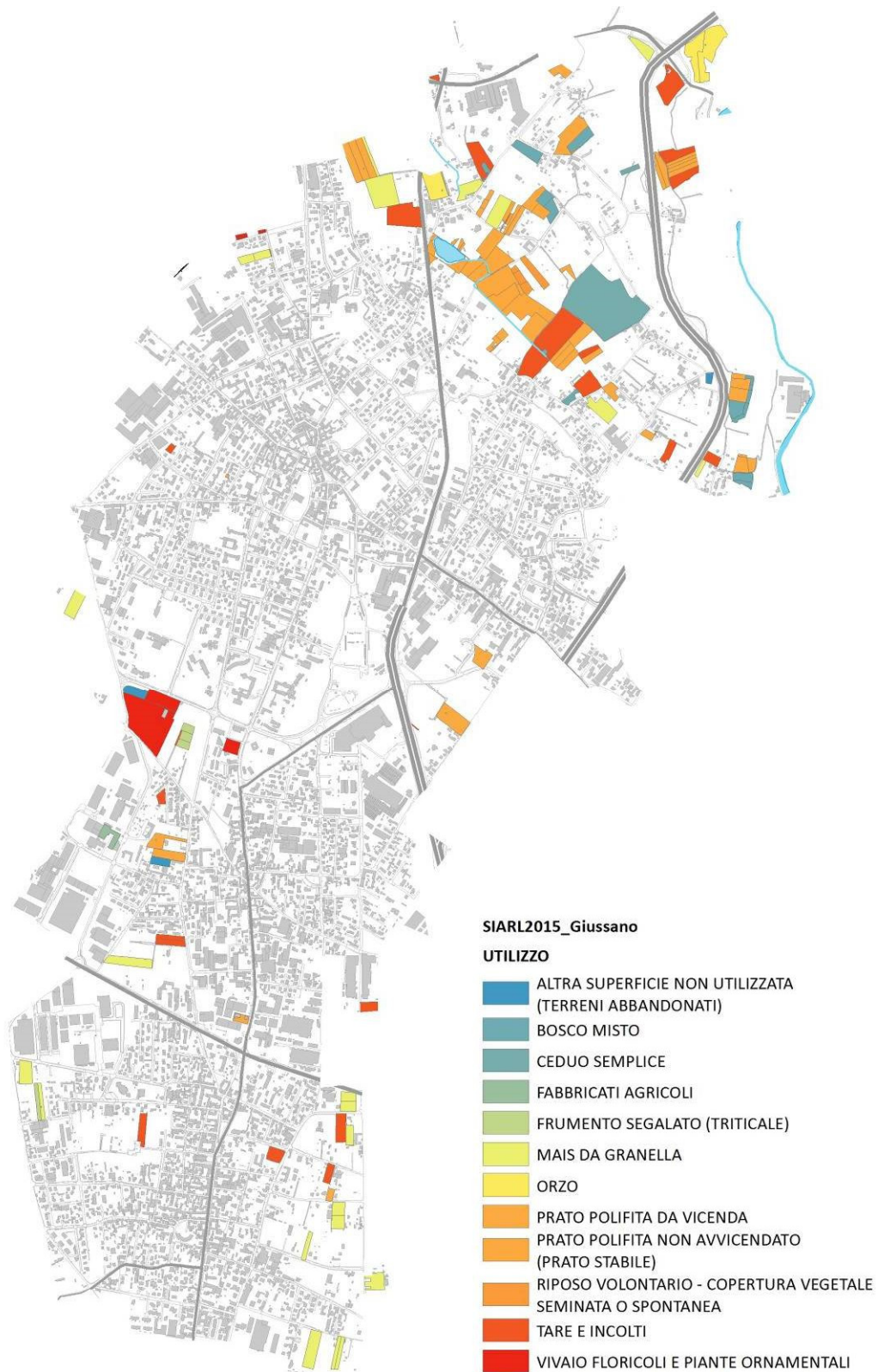
Inquadramento territoriale: Aree urbanizzate, parchi regionali (confine arancione), SIC (confine rosso) e PLIS(confine verde)

In generale nel contesto della Brianza centrale, l'agricoltura svolge un ruolo abbastanza marginale, con una prevalenza di seminativi, in particolare mais e cereali. Le aziende agricole locali si caratterizzano per le loro dimensioni limitate.

Secondo i dati del Sistema Informativo Agricolo della Regione Lombardia (SIARL), aggiornati al 2015, la somma delle particelle agricole utilizzate e dichiarate dai produttori agricoli nel solo Comune di Giussano, ammonta circa 621.000 mq e l'utilizzo delle particelle agricole, distinto per modalità di conduzione, è riassunto nella tabella seguente, mentre la loro localizzazione è rappresentata nella figura a pagina successiva:

Conduzione	Utilizzo	Superficie mq
PROPRIETA'	BOSCO MISTO	2.000
	CEDUO SEMPLICE	1.700
	FABBRICATI AGRICOLI	1.770
	MAIS DA GRANELLA	40.000
	PRATO POLIFITA DA VICENDA	1.600
	PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)	70.371
	TARE E INCOLTI	4.460
		121.901
AFFITTO	ALTRA SUPERFICIE NON UTILIZZATA (TERRENI ABBANDONATI)	3.699
	BOSCO MISTO	16.914
	CEDUO SEMPLICE	22.618
	FABBRICATI AGRICOLI	783
	MAIS DA GRANELLA	36.678
	PRATO POLIFITA DA VICENDA	74.748
	PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)	96.618
	RIPOSO VOLONTARIO - COPERTURA VEGETALE SEMINATA O SPONTANEA	9.156
	SUPERFICI AGRICOLE NON SEMINATE - DISATTIVATE	400
	TARE E INCOLTI	16.096
	VIVAIO FLORICOLI E PIANTE ORNAMENTALI	44.617
		322.327
ALTRE FORME	BOSCO MISTO	5.888
	FRUMENTO SEGALATO (TRITICALE)	15.341
	MAIS DA GRANELLA	51.305
	ORZO	22.200
	PRATO POLIFITA DA VICENDA	18.642
	PRATO POLIFITA NON AVVICENDATO (PRATO STABILE)	40.630
	RIPOSO VOLONTARIO - COPERTURA VEGETALE SEMINATA O SPONTANEA	9.164
	TARE E INCOLTI	14.144
	177.314	
TOTALE		621.542

Banca Dati SIARL: utilizzi del suolo per particelle agricole nel Comune di Giussano



Banca Dati SIARL: utilizzi del suolo per particelle agricole nel Comune di Giussano

La maglia viaria attuale è caratterizzata dalla presenza di due direttrici extraurbane principali (ex SS35, SS36) con andamento radiale, che consentono i collegamenti con Milano, verso sud, e con Como e Lecco, verso nord. In direzione est-ovest sono invece da citare solo la A4 e la A52, che interessano marginalmente l'area.

La rete portante è poi completata da itinerari importanti di viabilità ordinaria (SP44b, SP6, SP2, ex SS527) e, per i collegamenti di carattere intercomunale interni all'area provinciale, da un sistema di viabilità minore, sufficientemente articolato, ai margini del quale si è spesso sviluppata una fitta edificazione.

La situazione di grave congestione, che si rileva sulla rete stradale, è da attribuire all'inadeguatezza generalizzata della maglia infrastrutturale a sopportare i volumi di traffico presenti, sia per carenze infrastrutturali che per mancanza di una precisa struttura gerarchica che genera sovrapposizione tra i traffici di attraversamento e quelli di carattere locale. Un altro problema è legato alla mancanza di itinerari "forti" per i collegamenti est-ovest, che porta ad un ulteriore aggravio della congestione in prossimità del sistema autostradale e tangenziale di Milano.

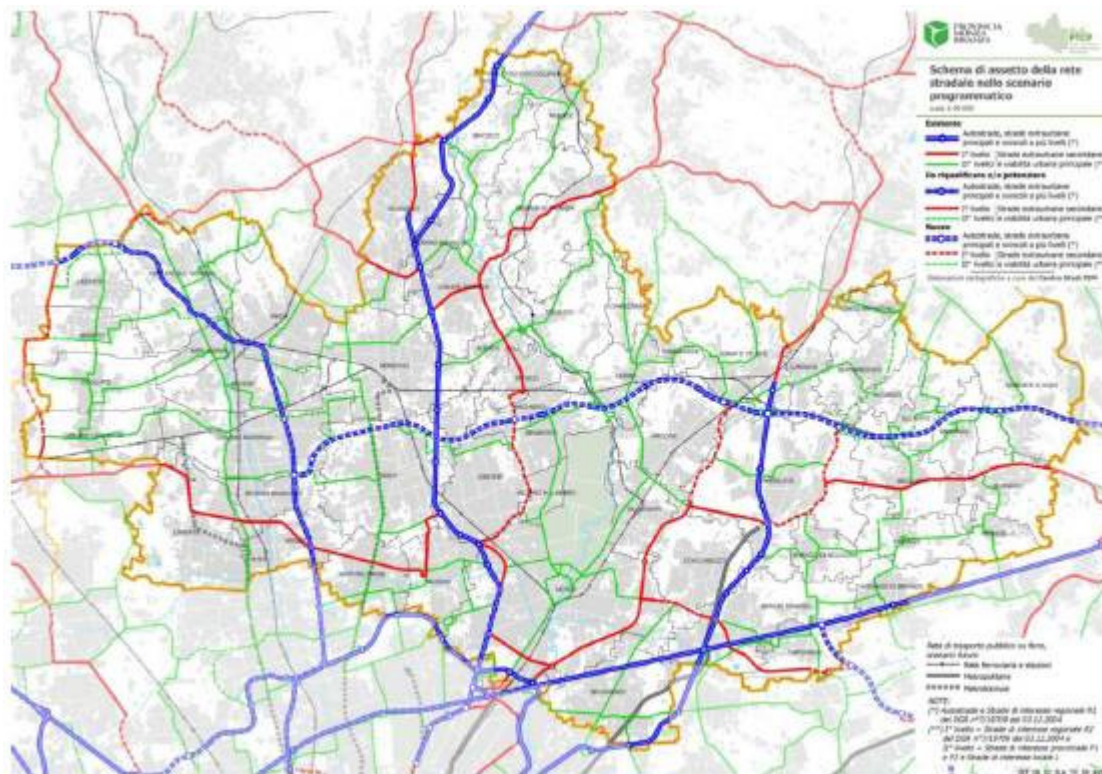


Immagine 4.7 Schema di assetto della rete stradale nello scenario programmatico

Fonte: PTCP Provincia di Monza e della Brianza - Relazione di Piano

Il contributo più significativo al ridisegno dell'assetto della rete stradale principale nel territorio della provincia è certamente fornito dal Sistema Viabilistico Pedemontano. Esso svolgerà un ruolo rilevante nel miglioramento dell'offerta infrastrutturale anche per la mobilità locale, grazie alle numerose "opere connesse" che interessano la maglia viaria ordinaria,

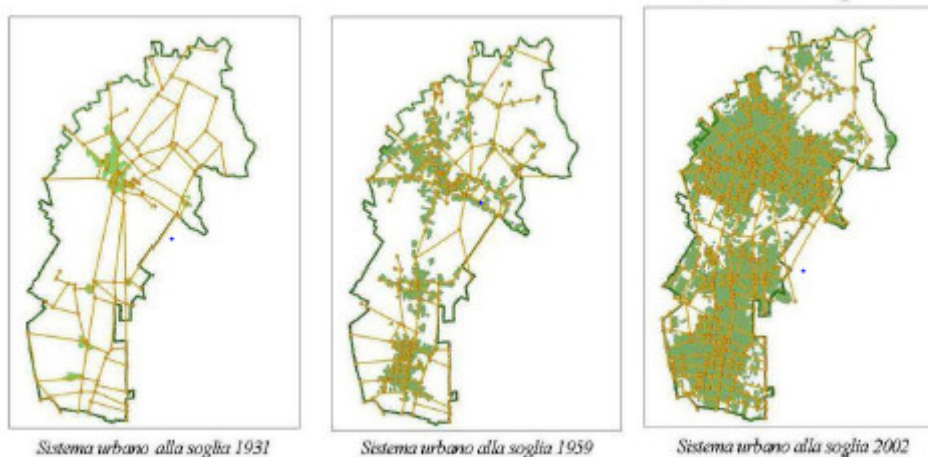
consentendo, con particolare riferimento all'area centrale della provincia, di sopperire alle attuali criticità dell'attraversamento est-ovest.

Con la realizzazione delle nuove infrastrutture si potrà ottenere una migliore gerarchizzazione degli itinerari, con conseguente allontanamento dei flussi di attraversamento dalla viabilità locale.

2.2 IL SISTEMA URBANO DI GIUSSANO

Pur localizzato al confine con la provincia di Como, nell'alta Brianza, coinvolta da pesanti trasformazioni insediative, Giussano non sembra essere stato particolarmente stravolto dalle dinamiche del dopoguerra e l'attuale armatura urbana, che senza dubbio dovrà essere coinvolta da interventi di ripensamento urbanistico, trova ancora margini di miglioramento e di ricomposizione morfologica.

Svilpatosi a partire da quattro principali frazioni, Giussano, Robbiano, Paina e Birone, fino agli anni 50' si identificano ancora i perimetri del tessuto insediativo all'interno delle singole frazioni; dal 1959 s'assiste a un fenomeno di diffusione insediativa in un primo momento lungo gli assi infrastrutturali principali e poi in tutto il territorio, che ha reso impossibile l'attribuzione dei perimetri a singole frazioni.



Evoluzione del Sistema Urbano. Fonte: PGT 2009

La maggior crescita per il centro di Giussano si ha tra il 1959 e il 1981: periodo in cui si assiste altresì alla crescita insediativa a macchia d'olio; da qui in poi la situazione comincia a stabilizzarsi per Birone e Paina, mentre Robbiano e Giussano continuano a svilupparsi in modo significativo.

Come già detto, alla soglia 1959 il nuovo tessuto architettonico si dispone quasi esclusivamente lungo le principali infrastrutture di collegamento, mentre nelle soglie successive questo rapporto diviene sempre meno stretto fino ad invertirsi.

Infatti, prima sussiste un'evoluzione del tessuto architettonico che progressivamente va a colmare lo spazio tra le infrastrutture, e poi nasce l'esigenza di nuove strade di collegamento che vanno a frammentare gli isolati già esistenti: processo che porta alla progressiva saturazione delle maglie del tessuto più antico.

La parte nord del territorio di Giussano, si è preservata dal processo insediativo poiché rientrando nel Parco della Valle del Lambro, che rappresenta il principale elemento del sistema del verde, dal punto di vista qualitativo e quantitativo.

In sintesi la superficie urbanizzata è aumentata nel corso degli anni da 2.77% (1888) al 3.83% (1931), al 20.81 (1959), al 47.82% (1981), al 54.60% (1994) al 65.85% (2012) dell'intero territorio comunale (Fonte: Banche dati regionali su Uso del Suolo)

Ad oggi (2018) la situazione del Tessuto Urbano consolidato è la seguente: oltre il 70% della superficie comunale risulta urbanizzata (Fonte DUSAF).

Sebbene negli anni le frazioni si siano progressivamente unite rendendone difficile la riconoscibilità, il tessuto consolidato non è un unicum costruito. All'interno del tessuto sono presenti numerosi "vuoti" urbani che, se da un lato, rappresentano un problema a cui dar risposta, dall'altro possono trasformarsi in un'opportunità importante per la città, da trattare con cura.

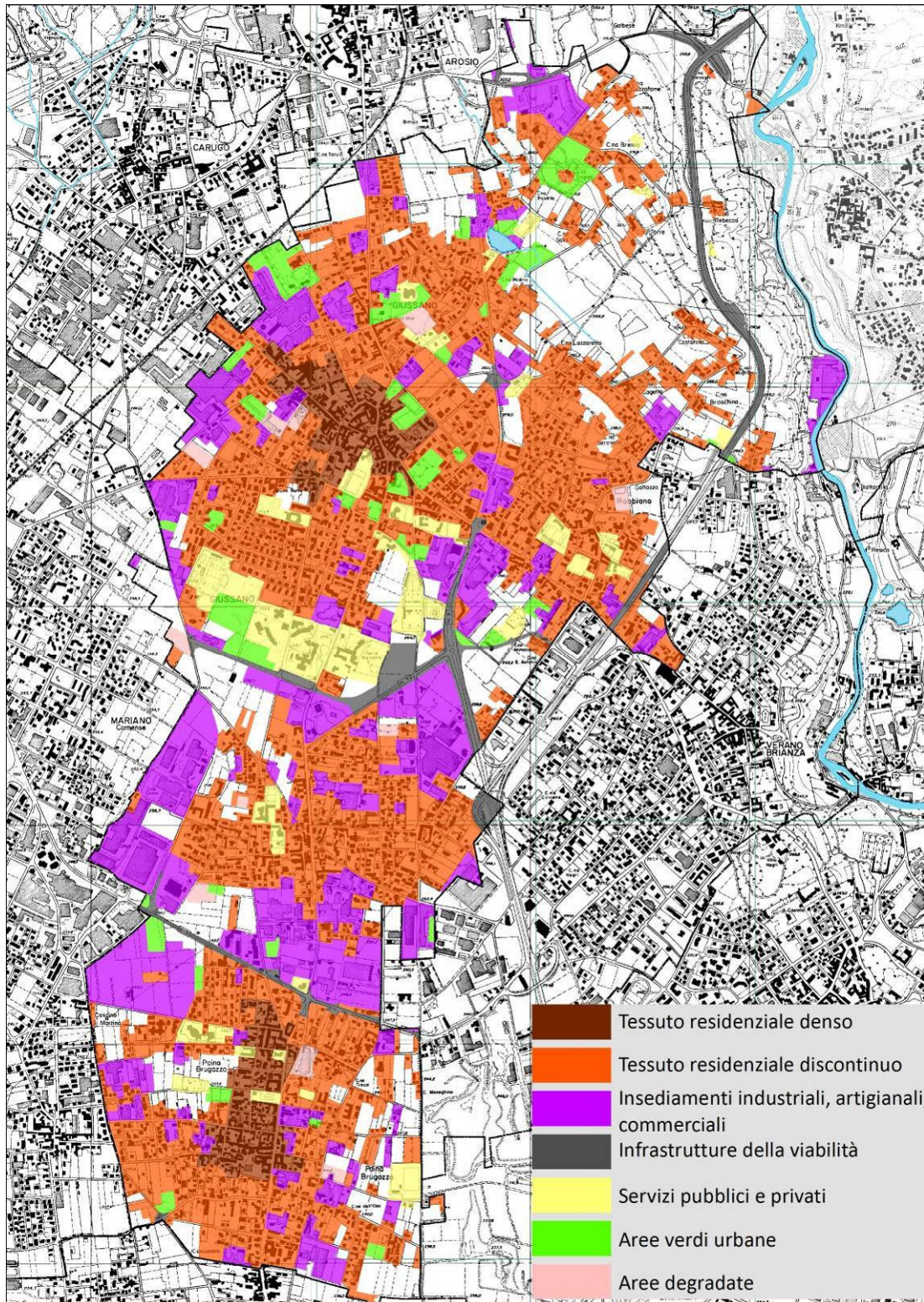
All'interno del tessuto urbano di Giussano è possibile individuare quattro categorie di tessuti in base al rapporto densità-volumetria, morfologia, sviluppo urbano, rapporto edificio- strada, edificio-area verde e distribuzione funzionale: la città storica; la città consolidata prevalentemente residenziale; la città della produzione e del commercio; la città dei servizi.

I centri storici presenti nel territorio di Giussano, sono quattro: oltre al capoluogo, ogni frazione ha un centro storico che si è mantenuto tale e che vede al proprio interno la presenza di numerosi edifici storici.

La città consolidata riguarda quella parte della città esistente stabilmente configurata e definita nelle sue caratteristiche morfologiche di tipologia edilizia; essa è sostanzialmente il prodotto dell'attuazione degli strumenti urbanistici a partire dal dopoguerra: s'intendono per tessuti della città consolidata gli isolati o parti di isolati, costituiti dall'aggregazione di edifici, con i relativi spazi aperti di pertinenza e con l'esclusione delle sedi viarie pubbliche, riconducibili a regole omogenee d'impianto, suddivisione del suolo, disposizione e rapporto con i tracciati viari.

La città della produzione e del commercio è localizzata in più poli, sia nel capoluogo di Giussano, in prossimità delle vie Diaz, Rossini, Turati e Prealpi, sia nella frazione di Birone nelle vie Della Tecnica, Artigianato e Industria, nonché in prossimità di via Catalani; sono presenti anche nelle frazioni di Robbiano (vie Stradivari e Toscanini) e Paina (vie Monte Grappa, Padova e Ticino). Sono localizzati principalmente in zone ad alta accessibilità viabilistica e presentano adeguati servizi per la fruizione.

La città dei servizi è quella parte di città caratterizzata dalla presenza di una pluralità di servizi esistenti e funzionanti, individuati all'interno del Piano dei Servizi. La concentrazione maggiore di servizi è riscontrabile sull'asse centrale di Giussano formando una fascia ampiamente dotata di servizi di vario genere, sia comunali che sovracomunali. Altri servizi sono disseminati nel territorio comunale, principalmente all'interno o limitrofi ai centri storici.



Il sistema urbano - DUSAF 2015

Il sistema della mobilità si appoggia nella sua dimensione sovracomunale in primo luogo sulla nuova Valassina, principale arteria di connessione con Monza, Milano e Lecco, che comporta

dei traffici di scorrimento veloce che non attraversano la città. Il principale asse di attraversamento nord-sud è definito dalla SP9, che connette la nuova Valassina con il centro città e prosegue a nord verso Arosio, ponendosi in parte come barriera con la frazione di Robbiano.

Gli assi di attraversamento est-ovest si attestano in particolare sull'asse di via Garibaldi/Diaz/De Gasperi, a nord del centro storico, verso Carugo; la direttrice su via Cavour, verso Mariano Comense e più a sud, l'asse via Nenni/Prealpi; infine tra Birone e Paina, l'asse Viale Como/Lario. Qui il principale tema attiene al traffico di attraversamento che lambisce e interessa il centro storico, in particolare tra i Comuni ad ovest e la connessione con la nuova Valassina.

L'area di Giussano usufruisce inoltre della stazione ferroviaria di Carugo/Giussano lungo la linea Milano-Meda-Carugo/Giussano-Canzo-Asso.

La rete della mobilità ciclopedonale è ancora molto limitata (l'estensione dei percorsi ciclabili e ciclopedonali esistenti ammonta a circa 9km) e soprattutto molto frazionata, elemento che porta a una difficoltosa messa in rete in particolare delle aree verdi e dei servizi, nonché del centro storico e dell'interconnessione tra i diversi quartieri della città.

2.3 CARATTERI E DINAMICHE DEL CONTESTO SOCIALE

Al 31 dicembre 2016 la popolazione conta 25.863 abitanti, valore di poco superiore al dato del 31 dicembre 2015 di 25.529 ab., mostrando una crescita pari a circa l'1%.

L'andamento demografico dal 2001 al 2016 risulta essere praticamente sempre positivo, registrando una sola diminuzione fra il 2010 e il 2011 e un rallentamento fra il 2014 e 2015, con una variazione percentuale del 0,15%.

Complessivamente dal 2001 al 2016, la popolazione di Giussano è cresciuta di più di 4.000 unità, corrispondenti ad un aumento del 18,6%, passando da 21.808 abitanti a 25.863.



Andamento della popolazione residente

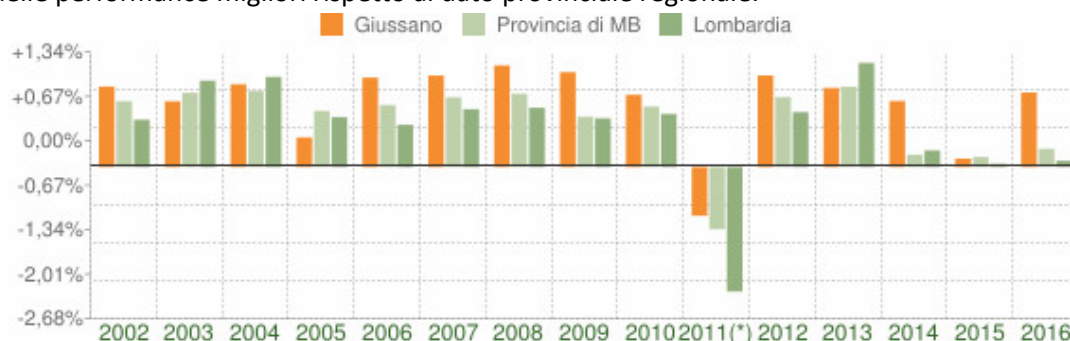
COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Andamento della popolazione residente (Fonte dati Istat al 31 dicembre – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

Le variazioni annuali percentuali della popolazione di Giussano, messe a confronto con gli stessi dati della Provincia di Monza e della Brianza e della Regione Lombardia, mostrano un

andamento pressoché simile, anche se per il Comune di Giussano si rilevano, generalmente, delle performance migliori rispetto al dato provinciale regionale.



Variatione percentuale della popolazione

COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Variations percentuali della popolazione residente (Fonte dati Istat al 31 dicembre – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

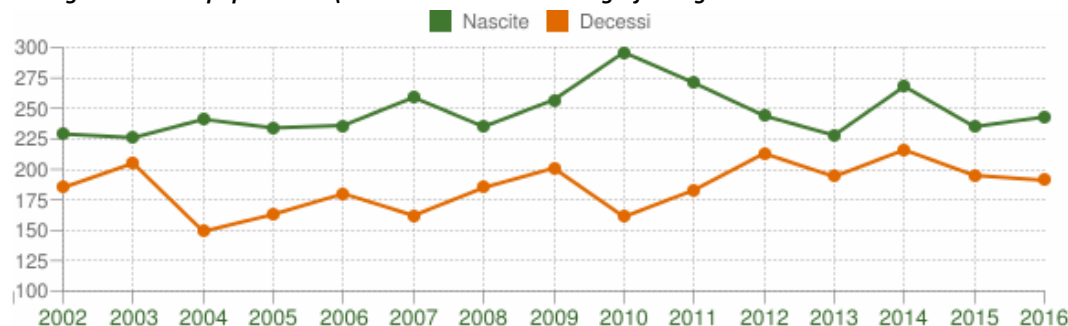
Nonostante l'aumento della popolazione residente, dovuti sia ad un saldo migratorio che ad un saldo naturale positivo, emerge la tendenza, negli ultimi anni, verso una popolazione dalla struttura sempre più regressiva, dove la componente anziana risulta essere in aumento rispetto a quella giovane.



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Flusso migratorio della popolazione (Fonte: Istat bilancio demografico 1 gen -31 dic – elaborazioni TUTTITALIA.IT)



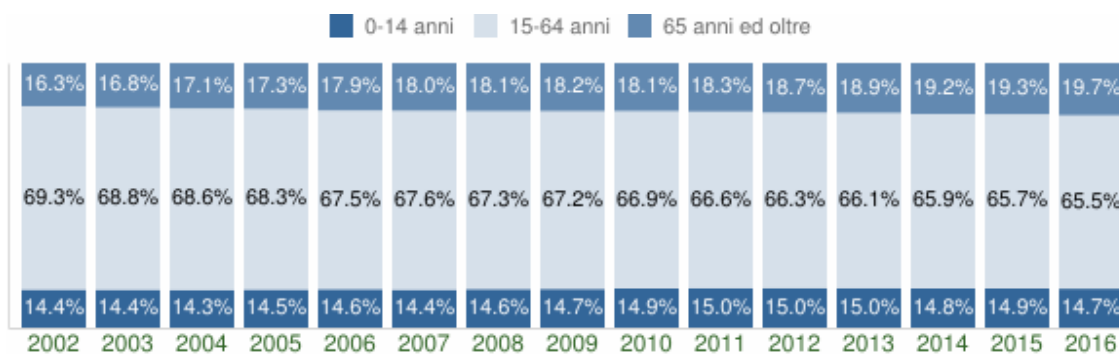
Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Movimento naturale della popolazione (Fonte: Istat bilancio demografico 1 gen-31 dic – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

La percentuale di popolazione nella fascia 15-64 anni, che dal 2002 ha sempre rappresentato la fascia di età prevalente, registra una leggera, ma continua, diminuzione, passando dal 69,3% della popolazione totale nel 2002, al 65,5% nel 2016.

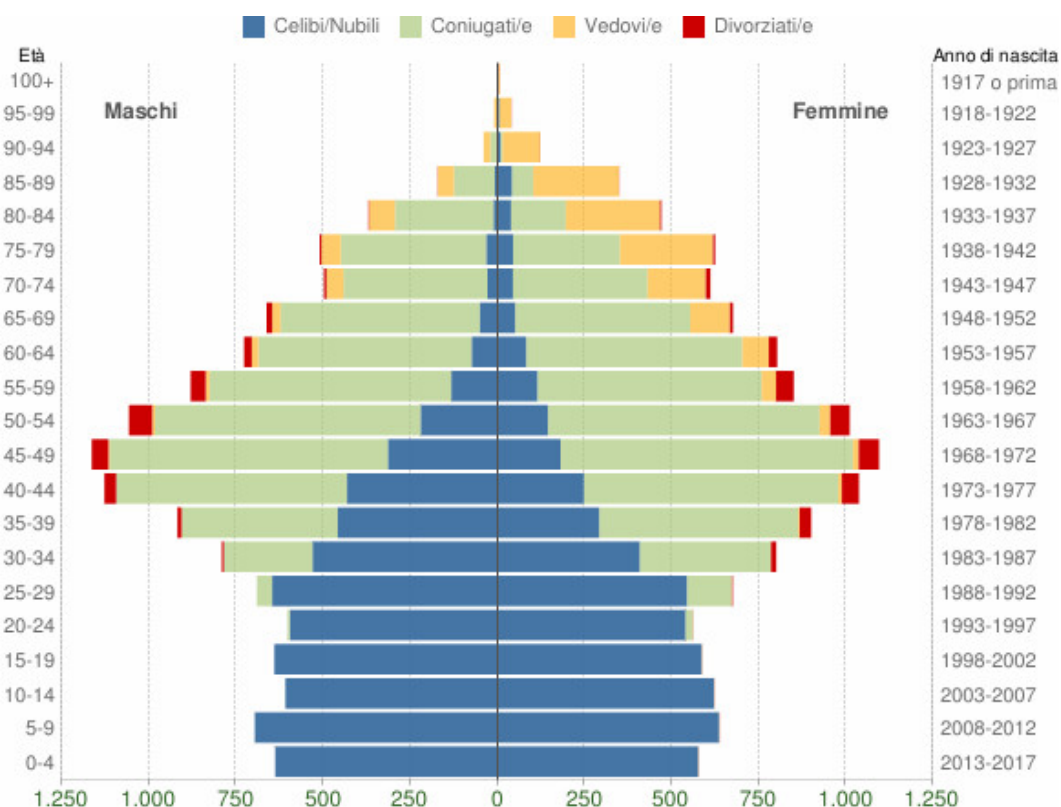
Al contempo si evidenzia un aumento della fascia di popolazione più anziana (oltre 65 anni), che vede crescere il suo peso percentuale sul totale della popolazione dal 16,3% al 19,7%, a cui non corrisponde un eguale aumento della classe più giovane (fascia 0-14 anni), che presenta un andamento pressocchè costante.



Struttura della popolazione per classi di età (Fonte: Istat al 1° gennaio di ogni anno – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

Analizzando nel dettaglio la composizione per fasce di età e sesso della popolazione di Giussano al 2017, è possibile fare alcune prime considerazioni, fra cui, in particolare:

- la fascia di popolazione in età scolare da 0 a 19 anni (dall'asilo nido alla scuola secondaria di II grado) rappresenta il 19,3% della popolazione totale, con pesi equamente distribuiti fra le singole sotto classi che la compongono (rispettivamente intorno al 4-5% del totale);
- la fascia di popolazione in età lavorativa fra i 20 e i 64 anni rappresenta il 60,7% della popolazione totale, valore, come già evidenziato, in leggera diminuzione nel corso degli anni;
- la popolazione con più di 65 anni pesa percentualmente il 19,9% del totale, con una buona percentuale di popolazione sopra gli 80 anni, pari a circa il 6,1% del totale e al 30,1% della sola fascia di età sopra i 65 anni;
- la ripartizione tra maschi e femmine è pressocchè uguale fino ai 60 anni, con una leggera prevalenza della popolazione maschile, ma al crescere dell'età il numero delle femmine vede crescere il suo peso percentuale, fino a risultare preponderante per le fasce di età maggiormente anziane (sopra gli 85 anni).



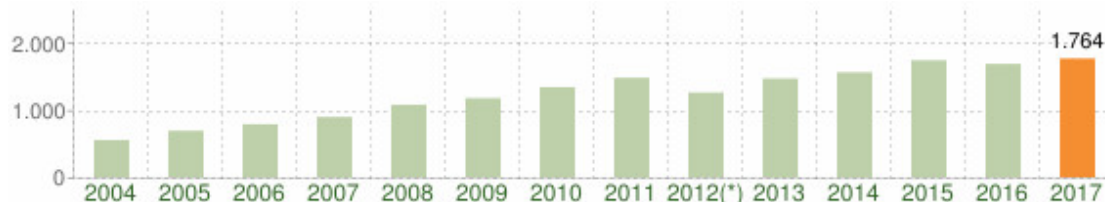
Popolazione per età, sesso e stato civile - 2017

COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

Struttura della popolazione per classi di età al 2017 (Fonte: Istat – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

La popolazione straniera residente a Giussano, al 1 gennaio 2017, rappresenta circa il 6,8% della popolazione residente, contro l'8,6% della Provincia di Monza e della Brianza e l'11,5% della Lombardia. Il valore è rimasto pressoché stazionario nell'ultimo biennio, ma in progressivo aumento dal 2004.

La comunità straniera più numerosa è quella proveniente dalla Romania con il 23,4% di tutti gli stranieri presenti sul territorio, seguita dal Pakistan (12,9%) e dal Marocco (12,4%).



Andamento della popolazione con cittadinanza straniera - 2017

COMUNE DI GIUSSANO (MB) - Dati ISTAT 1° gennaio 2017 - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Andamento della popolazione con cittadinanza straniera (Fonte: Istat – elaborazioni TUTTITALIA.IT)

Dal confronto con i dati provinciali si evidenzia come la percentuale di popolazione attiva a Giussano sia pressoché in linea con la media provinciale: rispettivamente 57% e 56%. Il tasso di

occupazione, nella realtà giussanese si attesta al 53,4%, di poco superiore alla media provinciale che si attesta al 52% (dati ISTAT 2011)

Analizzando il sistema produttivo di Giussano, si rileva come questo si caratterizzi per la presenza di un ventaglio di tipologie di attività molto varie. Questa caratteristica fa del comune brianzolo una realtà da sempre caratterizzata per la vivacità e per l'eterogeneità dell'offerta di attività economiche presenti sul territorio.

I principali settori di attività sono il Commercio all'ingrosso, al dettaglio e la riparazione di autoveicoli e motocicli, (25,13% sul totale delle imprese), il settore delle costruzioni (16,93%), le attività manifatturiere (13,7%), il settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,77%) e le attività immobiliari (6,34%).

Per quanto concerne il numero di addetti al 2011, la situazione cambia leggermente, posizionando le attività manifatturiere al primo posto (38,29% sul totale degli addetti), il commercio al secondo (24,10%), il settore delle costruzioni al terzo (10,20%), le attività professionali scientifiche e tecniche al quarto (5,98%) e al quinto il trasporto e magazzinaggio (4,85%). Tra l'industria manifatturiera spicca sicuramente il settore della fabbricazione di mobili, tradizionalmente e storicamente associato al territorio comunale di Giussano.

2.4 ANALISI DEL SISTEMA AMBIENTALE

Il presente paragrafo è volto alla costruzione di un quadro analitico ambientale attraverso la lettura di tutti gli aspetti caratterizzanti il territorio del Comune di Giussano; **viene descritto il territorio riprendendo sinteticamente le analisi contenute nel Rapporto ambientale preliminare**, a cui si rimanda per i necessari approfondimenti, ed evidenziando i punti di forza e di debolezza propri del contesto di analisi.

Scheda di sintesi del quadro ambientale	
Aria e cambiamenti climatici	
<ul style="list-style-type: none"> • Territorio appartenente all'Agglomerato di Milano (concentrazioni elevate di PM10, NOx, COV; situazione metereologica avversa) (D.G.R. n. IX/2605 del 30/11/2011). • Le fonti emissive principali in Giussano sono il traffico veicolare, la combustione non industriale e la combustione nell'industria, mentre ulteriori fonti sono costituite dall'uso di solventi e dall'estrazione e distribuzione di combustibili. • Per il comune di Giussano si registrano emissioni medio-alte per PM10, NOx, COV e Gas Serra. Questi dati dimostrano il carattere fortemente urbanizzato e infrastrutturato del comune di Giussano, che, pur rientrando nella zona della Brianza, mantiene caratteristiche molto simili ai comuni appartenenti alla cintura metropolitana di Milano. • I dati rilevati dalle centraline della rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia, localizzate a Meda e Carate Brianza, confermano i livelli di superamento dei limiti per NO₂, O₃ e PM10, caratteristici del contesto fortemente urbanizzato e infrastrutturato in cui è inserito il comune di Giussano. Nella tabella sottostante sono riportate le medie annuali e i superamenti dei limiti fissati dalla normativa per gli 	

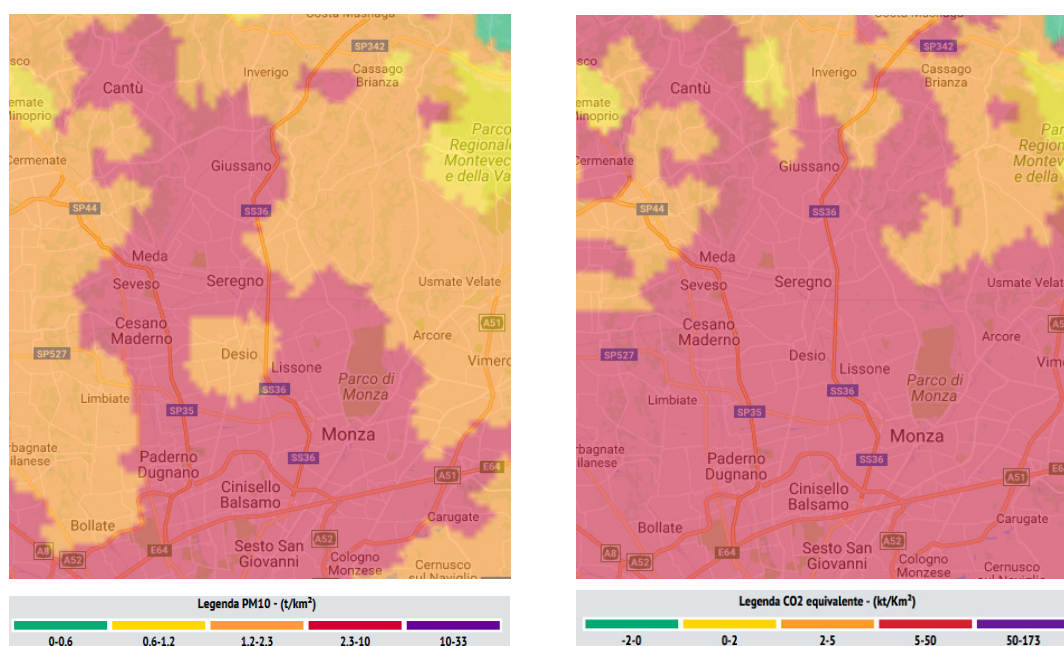
inquinanti monitorati nelle centralina di Carate B. e Meda per l'anno 2016. In grassetto sono evidenziate le situazioni di non rispetto del limite imposto per la protezione della salute umana dalla normativa vigente.

NO2 - Nox			O ₃		
NO2 MEDIA ANNUA (µg/m ³)	NO2 N. ORE SUP MEDIA 1 H > 200 µg/m ³	NOx MEDIA ANNUA (µg/m ³)	MEDIA ANNUA (µg/m ³)	GIORNI CON ALMENO UN SUPERAMENTO SOGLIA INFORMAZIONE (N)	GIORNI CON ALMENO UN SUPERAMENTO SOGLIA D'ALLARME (N)
41	6		46	13	3

Stazione di monitoraggio della Qualità dell'aria a CarateB.- inquinanti atmosferici. Anno 2016. Arpa Lombardia

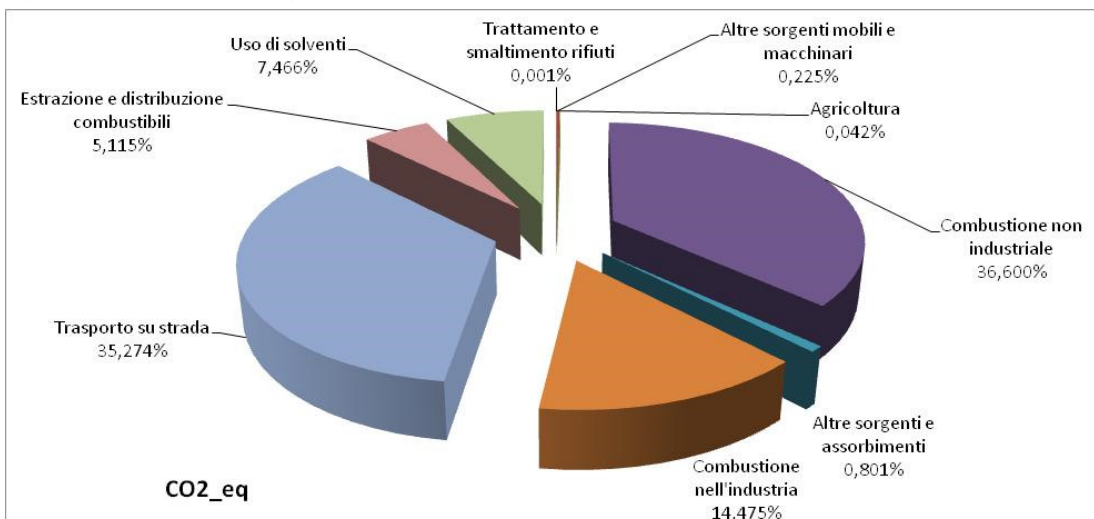
NO2 - Nox			O ₃		PM10		
NO2 MEDIA ANNUA (µg/m ³)	NO2 N. ORE SUP MEDIA 1 H > 200 µg/m ³	NOx MEDIA ANNUA (µg/m ³)	MEDIA ANNUA (µg/m ³)	GIORNI CON ALMENO UN SUPERAMENTO SOGLIA INFORMAZIONE (N)	GIORNI CON ALMENO UN SUPERAMENTO SOGLIA D'ALLARME (N)	MEDIA ANNUA (µg/m ³)	SUPERAMENTI MEDIA 24 H > 50 µg/m ³ (N)
45	0		50	19	2	34	73

Stazione di monitoraggio della Qualità dell'aria a Meda- inquinanti atmosferici. Anno 2016. Arpa Lombardia



Mappa delle emissioni annuali 2014 di PM10 e Gas Serra per km2 (Inventario Regionale di Emissioni in Atmosfera Anno 2014)

- I settori maggiormente responsabili delle emissioni di gas serra, sono, in primo luogo, la combustione non industriale e il trasporto su strada (36,6% e 35,3% del totale delle emissioni), mentre la combustione nell'industria assume un peso leggermente minore (14,5% delle emissioni).



Fonti di emissioni di CO2eq nel Comune di Giussano nel 2014 (Fonte: INEMAR, Inventario Emissioni in Atmosfera)

Acque superficiali

- Elemento rilevante dell'idrografia superficiale è il fiume Lambro il cui corso, nell'area di studio, si sviluppa lungo la direttrice NNO-SSE. Il fiume scorre, al confine fra Giussano e Briosco, incassato rispetto ai terrazzi circostanti con andamento abbastanza sinuoso, per uno sviluppo complessivo di circa 1.300m. La Valle del Lambro è stretta e molto incisa, in questo tratto, e funge dunque da solco drenante, non in grado di fornire acqua al territorio circostante.
- I risultati delle analisi qualitative effettuate da Arpa Lombardia per l'anno 2016 rilevano che nelle stazioni a monte e a valle di Giussano, la qualità delle acque del fiume Lambro è buona, a testimonianza del processo di miglioramento paesistico-ambientale, che sta caratterizzando il corso del Lambro nell'ultimo decennio.

Corso d'acqua	Comune	CLASSE LIMeco
Fiume Lambro	Castelmarte (CO)	ELEVATO
Fiume Lambro	Lasnigo (CO)	ELEVATO
Fiume Lambro	Merone (CO)	BUONO
Fiume Lambro	Lesmo (MB)	SUFFICIENTE

Tabella della Qualità dei corsi d'acqua superficiali (Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia - Anno 2016)



Rete idrografica principale

Acque sotterranee

- L'analisi della struttura idrogeologica del sottosuolo di Giussano evidenzia una netta separazione tra il settore occidentale e il settore orientale del territorio comunale: da una parte presenza di falda sospesa, molto vulnerabile agli inquinamenti provenienti dalla superficie e caratterizzata da scarse portate specifiche, dall'altra un acquifero più produttivo, più profondo e di conseguenza meno vulnerabile.
- Non vi sono punti di monitoraggio ARPA della qualità delle acque sotterranee nel territorio comunale di Giussano, per qualificare lo stato delle acque di falda. Vengono considerati indicativi per Giussano, i dati di monitoraggio relativi ai Comuni compresi nel medesimo settore, ai sensi del PTUA di Regione Lombardia. L'indice SCAS evidenzia le zone sulle quali insiste una maggiore criticità ambientale determinata dalla scarsa qualità delle acque sotterranee.

Comune	Indice SCAS
BRENNA	BUONO
CANTU'	NON BUONO
MARIANO COMENSE	BUONO

Tabella della Qualità delle acque sotterranee (Rapporto sullo stato dell'Ambiente in Lombardia - Anno 2016)

- Brianzacque, ente gestore del Servizio Idrico Integrato, esegue ogni anno, a cadenza mensile, analisi sulla qualità delle acque sotterranee in Comune di Giussano, campionando pozzi (pre e post eventuale trattamento a carboni attivi), punti rete e serbatoi. I valori di riferimento per la qualità delle acque sono quelli del D.Lgs. 31/2001.
- Oltre ai controlli sulle caratteristiche generali (quali Colore, Odore, Sapore, Torbidità, Conducibilità, Concentrazione ioni idrogeno, Ammonio, Residuo secco a 180° C), viene

monitorata la presenza di metalli, Arsenico e Antimonio, solventi clorurati, cianuri, IPA e farmaci. Le analisi effettuate nell'ultimo anno di riferimento (anno 2017) non hanno rilevato situazioni di criticità.

Geomorfologia

- Il territorio di Giussano si allunga per oltre 5,5 km in direzione nord-sud in una area che rappresenta il confine tra l'“alta pianura” vera e propria e le aree dei terrazzi fluvio-glaciali e delle morene più antichi della Brianza. Per questo il territorio presenta ambienti abbastanza diversi, per morfologia e natura, procedendo dalla pianura, a sud, ai colli morenici a nord e nord-est. Il paesaggio si differenzia ulteriormente, e in modo netto, con la valle del Lambro.
- L'area nord-orientale del territorio presenta i maggiori rilievi e le quote più elevate, per la presenza della dorsale morenica corrispondente alla fascia collinare che si estende dal margine del Lambro quasi al centro di Giussano. Ad ovest della dorsale si ritrova una ampia fascia di terreni ondulati, a quote degradanti verso sud-ovest che si estende a comprendere la frazione di Robbiano e a lambire il centro di Giussano. A sud del Viale Monza e a sud e sud-ovest del centro città si incontrano invece le superfici a pendenze e quote minori. Nella parte meridionale del territorio, nella zona di Paina-Brugazzo, le ondulazioni sono più limitate e la morfologia tende gradualmente a divenire pianeggiante.
- Le quote all'interno del Comune variano da circa 220 a 325 m slm, con le quote più basse corrispondenti al fondo della Valle del Lambro (che qui scorre incassato, in un solco erosivo profondo non meno di 50-60 m), mentre l'intervallo di quota sulle superfici della pianura e della collina varia tra 237 e 325 m slm circa.

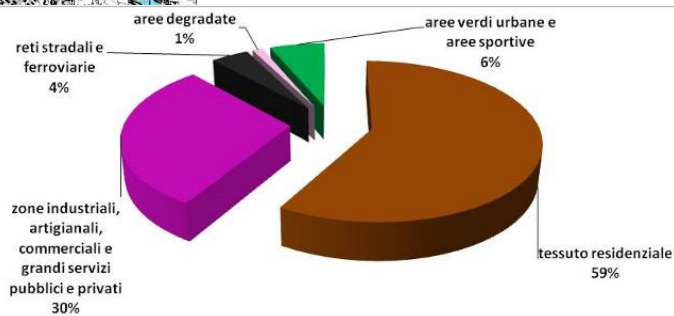
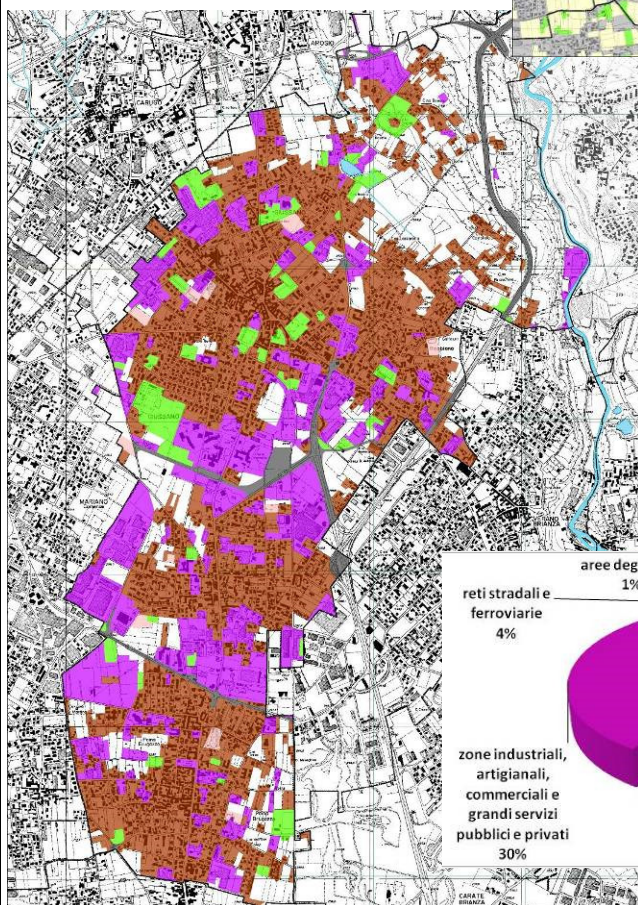
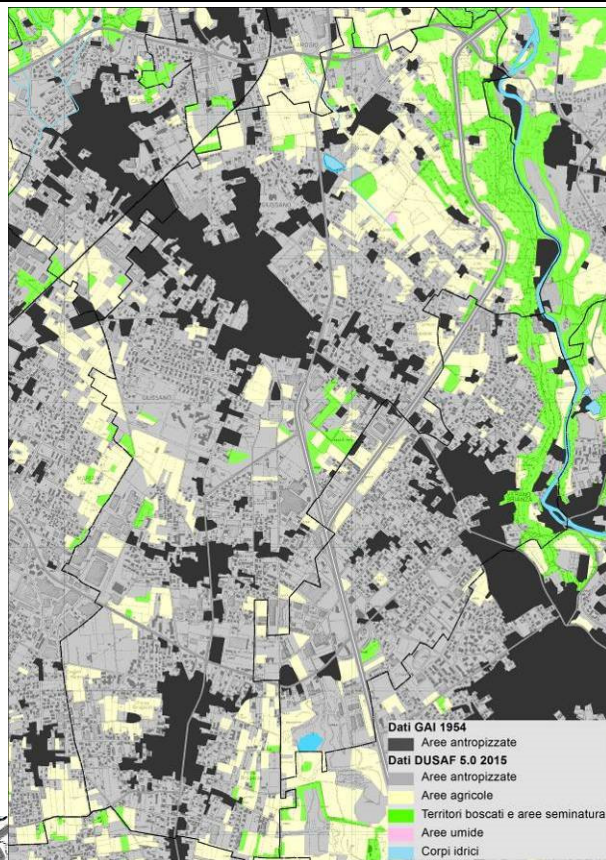
Uso del Suolo

- Il comune di Giussano ha un indice di consumo di suolo antropizzato, secondo i dati DUSAF 5- 2015, pari a circa il 74% (percentuale di aree antropizzate su superficie territoriale complessiva).
- La superficie agricola copre circa il 18,6%, mentre le aree naturali e seminaturali ammontano a circa il 7,7% della superficie territoriale e sono principalmente concentrate nelle aree del Parco della Valle Lambro.
- Molto esigua è la parte di territorio interessata da aree umide e corpi idrici (0,17% del totale della superficie territoriale).
- Il confronto fra la banca dati relativa all'uso del suolo del 1954 e la situazione al 2015, permette di evidenziare le principali direttrici di sviluppo del sistema insediativo di



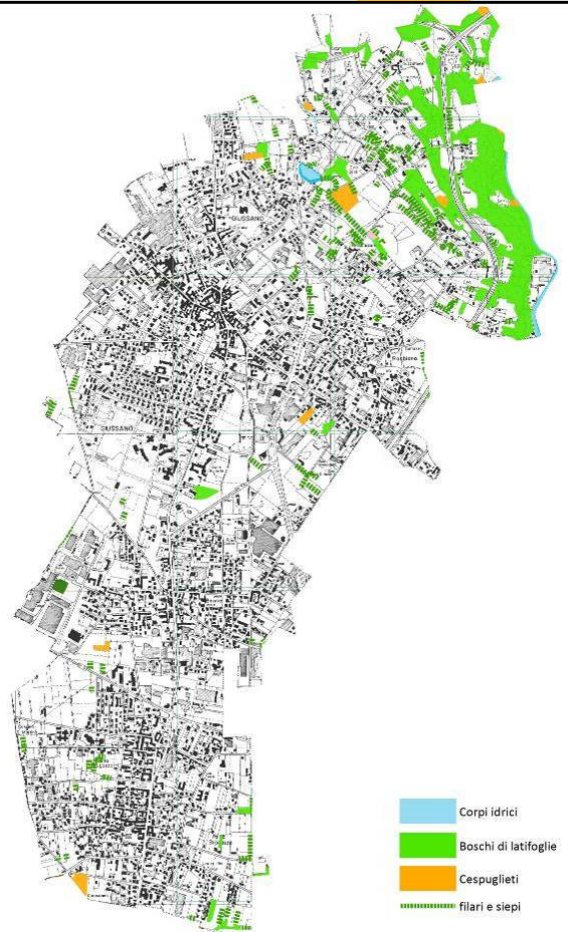
Giussano.

- Nel 1954 sono, infatti, ancora individuabili i quattro nuclei originari del comune, a partire dai quali, in primo luogo lungo gli assi infrastrutturali principali, è avvenuto il fenomeno di diffusione insediativa.
- Tessuto residenziale ed insediamenti produttivi, artigianali e commerciali si distribuiscono per comparti compatti all'interno delle aree antropizzate. In particolare le aree produttive si sono sviluppate ai margini del nucleo urbano, a corona delle aree residenziali.
- Le aree verdi urbane e le aree sportive sono maggiormente presenti nel nucleo storico di Giussano.



Natura e biodiversità

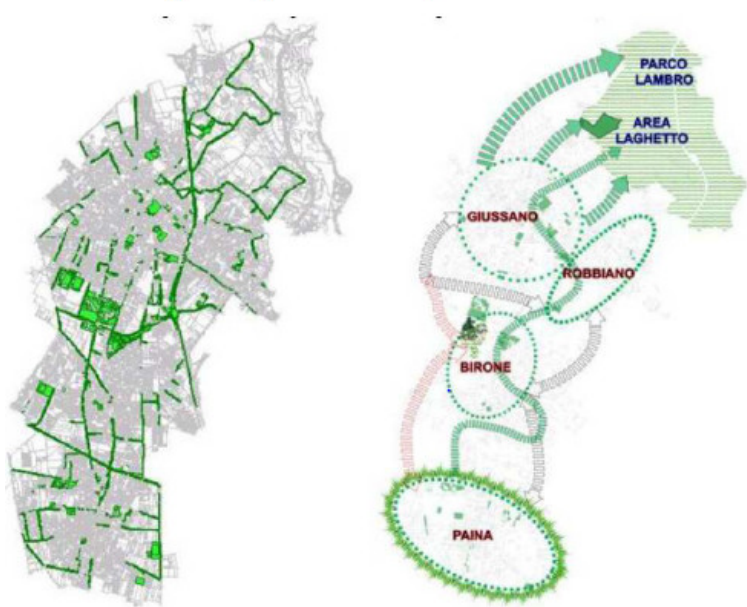
- Le aree comprese nel Parco della Valle del Lambro rappresentano circa il 19% della superficie comunale ed in esse sono concentrate le esigue aree naturali e seminaturali del territorio (7,7%). In particolare si tratta, in prevalenza, di boschi di latifoglie e cespuglieti. Oltre agli elementi areali assolvono ad importanti funzione ecologiche anche le strutture lineari quali i filari alberati e siepi, di cui, però, si rileva una limitata presenza.
- Il fiume Lambro rappresenta un corridoio primario della RER "ad alta antropizzazione": il fiume é stato protagonista di un netto recupero della qualità delle acque negli ultimi anni, con un'importante funzione di connessione ecologica in un territorio fortemente antropizzato.
- La "Località Laghetto", anch'essa ricompresa nel Parco della Valle del Lambro, si denota per la sua particolare



rilevanza paesistica-ambientale: emerge la necessità di costruire un sistema di interconnessione, con le altre aree verdi presenti, costituito da fasce vegetali e da percorsi ciclopedonali.

- L'Amministrazione comunale di Giussano ha, già nel PGT vigente, delineato un disegno di rete ecologica locale, che appoggiandosi alle aree verdi presenti nel tessuto urbanizzato di Giussano ("isole" locali), si collega al più ampio sistema di aree a maggior naturalità

Rete ecologica e collegamenti col Parco regionale della Valle del Lambro



presenti nel Parco della Valle del Lambro.

Paesaggio e beni culturali

- Il comune di Giussano si estende nell'alta pianura asciutta, prevalentemente pianeggiante e che presenta un'attività agricola frammentata e poco differenziata con prevalenza di seminativo e prato,
- Verso nord, le colline moreniche briantee costituiscono i rilievi più consistenti dell'ambito provinciale e si raccordano con lievi ondulazioni con l'alta pianura asciutta.
- L'incisione valliva del fiume Lambro, che procede in direzione nord-sud e segna il confine fra Giussano e Briosco, si presenta, in questo tratto, abbastanza profonda e generalmente boscata.
- Il tessuto insediativo, sviluppatosi a partire dalle frazioni di Giussano, Robbiano, Paina e Birone, è avvenuto in un primo momento lungo i principali assi infrastrutturali e poi in tutto il territorio, tanto da non rendere più possibile identificare i perimetri delle singole frazioni.
- Le emergenze storico-architettoniche più importanti sono pertanto per lo più concentrate nei sedimi storici di Giussano, Birone, Robbiano e Paina, come villa Mazenta e Sartirana, entrambe oggetto di recupero e oggi importanti centri culturali a carattere sovralocale. Si segnalano inoltre Villa Longoni, esempio insigne di architettura civile di inizio novecento e Villa Boffi, villa nobiliare di impianto neoclassico. Pregiate sono anche le vetrate realizzate da Aligi Sassu per la Sala Consiliare del Municipio.
- In particolare sono sottoposti a vincolo, ai sensi del D.Lgs. n° 42/2004: Villa Mazenta, il Broletto, Villa Dosso e annessi, Torre medioevale, Caseggiato colonico Mazenta.



- Dal Repertorio dei "beni storico-architettonici" non sottoposti al vincolo D.Lgs. n° 42/2004, predisposto nell'ambito del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, si riporta l'elenco dei beni presenti a Giussano:

VILLA BOFFI - VIALE RIMEMBRANZE	GIARDINO DI VILLA SARTIRANA BORELLA BOFFI - VIA RIMEMBRANZE, 2
VILLA CATTANI - VIA CARROCCIO	PARCO DI VILLA LONGONI - VIA TOFANE, 30
VILLA GIANORINI VIGANO - VIA ALBERTO DA GIUSSANO	STAZIONE TRANVIARIA (EX) - VIA MILANO ANG. VIA FERMI
VILLA LONGONI - VIA TOFANE	TORRE DI VILLA BOFFI - VIALE RIMEMBRANZE
VILLA PIOLA - P.ZZA ROMA ANG. VIA CAVOUR	TORCITURA FRATELLI VITALI - VIA MONTE S. MICHELE
VILLA VARENNA - VIA BORELLA	CHIESA DELLA BEATA VERGINE ADDOLORATA - VIA DELL'ADDOLORATA
VILLA VIGANO' - VIA ALBERTO DA GIUSSANO	CHIESA DEI SS. GIACOMO E FILIPPO - VIA

	ALBERTO DA GIUSSANO
VILLA FORLANELLI - VIA DELLA MADONNINA	CHIESA DI S. MARGHERITA - P.ZZA SAURO
CASA ARIENTI - P.ZZA S. GIACOMO	CHIESA DEI SS. QUIRICO E GIUDITTA - P.ZZA CADORNA
CASA BALLABIO - P.ZZA S. GIACOMO	ORATORIO DI S. FILOMENA - P.ZZA CADORNA
CASA BALLABIO NICOLINI - VIA ALBERTO DA GIUSSANO	- ORATORIO FEMMINILE - VIA MONTESANTO
CASA SARTIRANA - VIA UMBERTO I	ASILO GIUSEPPE ALIPRANDI - VIA ALIPRANDI
CASA ACORTE DETTA "CORTE DEL POZZO" - P.ZZA SAURO, 4	SCUOLA ELEMENTARE - ora MUSEO "CENTRO STUDI NATURALISTICI") VIA IV NOVEMBRE
GIARDINO DI VILLA GIANORINI VIGANO' - VIA ALBERTO DA GIUSSANO, 26	OSPEDALE BORELLA - VIA MILANO
GIARDINO DI VILLINO VARENNA - VIA BORELLA, 34	CIMITERO - VIALE RIMEMBRANZE
GIARDINO DI VILLA SARTIRANA CATTANI - VIA CARROCCIO ANG. VIA UMBERTO	CASA DEL FASCIO (ORA BIBLIOTECA COMUNALE) - VIA DELL'ADDOLORATA
Rumore	
<ul style="list-style-type: none"> • Il Comune di Giussano è dotato del Piano di zonizzazione acustica comunale, approvato con D.C.C. n. 64 del 22/09/2011. • Il territorio non urbanizzato, prevalentemente localizzato nella porzione nord del territorio comunale e destinato principalmente ad attività agricole, è stato inserito in classe II (se all'interno del perimetro del Parco del Lambro), classe III (se all'esterno del perimetro) e classe IV (se collocate in situazioni miste con presenza di attività artigianali/industriali/commerciali nelle vicinanze). • Le aree maggiormente sensibili dal punto di vista acustico (scuole, ospedali, case di riposo) sono state inserite in Classe I. • Le aree prevalentemente residenziali sono suddivise fra la classe II, III e IV, in funzione della loro localizzazione nel Centro storico, la presenza di attività commerciali, la vicinanza ad assi stradali interessati da particolare traffico veicolare. • Le aree produttive sono state inserite in Classe V. • La sorgente di rumore più diffusa è il traffico veicolare; le aree più degradate, sotto questo profilo, sono quelle lungo la SS 36 e lungo gli assi di attraversamento del centro cittadino. • Attualmente è in fase di redazione la Variante al Piano di Classificazione vigente. • Il Comune di Giussano, previa verifica degli effettivi carichi di traffico annuali, dovrà procedere alla Mappatura acustica, ai sensi del D.Lgs. 194/2005, in attuazione della Direttiva 2002/49/CE, dei tratti della SP 102 Giussano-Briosco di propria competenza e alla redazione del conseguente Piano d'Azione. 	
Energia	
<ul style="list-style-type: none"> • Il 40% della domanda di energia (anno 2012) è relativa al settore residenziale, seguito dai trasporti urbani (25%), dall'industria (22%) e dal terziario (13%); il settore dell'agricoltura ha consumi molto bassi. • I combustibili fossili sono il vettore energetico più utilizzato (72%), seguito dalla energia elettrica (22%), mentre le Fonti Energetiche Rinnovabili hanno ancora un'esigua percentuale di utilizzo (6 %). 	

- Per il solo settore dei trasporti, emerge che, se fino al 2008, la principale fonte di energia è sempre stata rappresentata dai combustibili fossili, dal 2009 il loro peso percentuale diminuisce progressivamente e dal 2010 sono le Fonti da Energie Rinnovabili a rappresentare il vettore energetico maggiormente utilizzato. Il vettore energia elettrica registra ancora un peso percentuale molto limitato.
- Il Comune di Giussano è impegnato con un programma di interventi di riqualificazione degli edifici pubblici ed un programma di Gestione Calore per gli impianti termici al fine di rendere più efficienti energeticamente gli edifici e ridurre i costi di gestione.
- Il Comune ha, inoltre, intrapreso una serie di interventi a medio termine atti a ridurre l'utilizzo delle fonti energetiche classiche, a seguito delle opere di riqualificazione degli edifici Comunali esistenti ed a Progetti finanziati a FONDO PERDUTO da parte della Regione, Provincia e/o Vari Enti.
- Il Comune ha, infine redatto il Piano di Illuminazione pubblica, altro strumento utile a ridurre l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili.

Elettromagnetismo

- Il Comune di Giussano è attraversato in direzione est-ovest da un elettrodotto ad alta tensione, per cui l'Ente gestore ha comunicato l'ampiezza della fascia di rispetto, come evidenziato nella tavola del PGT "Vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente".
- Il Comune di Giussano ha individuato le aree nelle quali è consentita l'installazione di impianti per la telefonia e la radiotelevisione, attenendosi a quanto prescritto dalla D.G.R. 7351/2001. Le aree individuate ricadono perlopiù in contesti industriali/produttivi e cimiteriali. Non sono dunque previste installazioni di impianti in corrispondenza di edifici scolastici, ospedali, carceri e in tutte le categorie territoriali sensibili individuate dalla stessa D.G.R. 7351/2001.

Industrie a rischio di incidente rilevante

- L'impatto ambientale degli stabilimenti industriali è legato, oltre che alla loro localizzazione e all'eventuale presenza di centri abitati o di zone vulnerabili nelle vicinanze, anche alla pericolosità intrinseca dei processi produttivi impiegati e dalle sostanze utilizzate. Sono considerate "Aziende a Rischio di Incidente Rilevante" quegli stabilimenti che, sia per tipo e quantitativo di sostanze pericolose impiegate sia per processi produttivi utilizzati, rientrano nel campo di applicazione del D.Lgs. n. 334/1999, che recepisce i disposti della Direttiva 96/82/CE - conosciuta comunemente come "Direttiva Seveso II" - e successive modifiche ed integrazioni. Una delle principali novità introdotte dal D.Lgs. n. 334/1999 è sicuramente rappresentata dall'obbligo per gli stabilimenti a rischio più elevato di realizzare ed attuare un Sistema di Gestione della Sicurezza, incentrato su precisi impegni del gestore dell'azienda a rischio formalmente dichiarati all'interno del Documento di Politica di prevenzione dei rischi di incidente rilevante.
- L'unico insediamento produttivo classificato a Rischio di Incidente Rilevante attualmente presente nel Comune di Giussano è lo stabilimento Chemetall Italia S.r.l., che rientra nella categoria definita dall'art. 8 del D.Lgs. 334/99, per la presenza in deposito e utilizzo di varie sostanze e vari preparati pericolosi, contemplati nell'Allegato I parte 2 (agenti chimici

molto tossici e tossici), in particolare acido fluoridrico e acido cromico.

- L'azienda Chemetall, che si trova in via della Tecnica nella zona industriale di Birone, al limite di aree a destinazione residenziale, ha presentato nel 2014 il proprio "Rapporto di sicurezza", redatto ai sensi dell'art. 8 del D.Lgs. 334/99 e ss. mm. e ii., nel quale sono evidenziate le situazioni di eventuale criticità e i sistemi di sicurezza in atto.



Rifiuti

- La produzione giornaliera procapite di rifiuti urbani per il comune di Giussano, all'anno 2017 (FONTE Comune di Giussano), è pari a 1,06 kg/ab*giorno, valore leggermente inferiore alla media della Provincia di Monza e della Brianza (1,11 kg/ab*giorno).
- La percentuale di raccolta differenziata si attesta su un valore pari al 63,89%, valore, in questo caso, leggermente superiore al dato provinciale (61,6%).
- La percentuale di raccolta differenziata negli ultimi dieci anni in Giussano è riassunta nelle tabelle seguenti:

<i>anni</i>	2007	2008	2009	2010	2011	2012
Ton Totali	10.291,91	10.612,04	10.770,62	11.234,08	10.659,85	10.339,03
Tot. Indifferenziato	4.096,08	4.268,64	4.128,21	4.370,10	4.057,01	3.809,25
Tot. Differenziato	6.195,83	6.343,40	6.642,41	6.863,98	6.602,84	6.529,78
% RD	60,20%	59,78%	61,67%	61,10%	61,94%	63,16%

<i>anni</i>	2013	2014	2015	2016	2017
Ton Totali	10.454,21	10.693,784	10.478,47	10.216,14	10.027,45
Tot. Indifferenziato	3.915,46	3.903,79	3.889,64	3.708,08	3.621,34
Tot. Differenziato	6.538,75	6.789,55	6.588,83	6.508,06	6.406,11
% RD	62,55%	63,49%	62,88%	63,70%	63,89%

Comune di Giussano: Percentuali di Raccolta Differenziata negli ultimi 10 anni

2.5 IL SISTEMA DELLA MOBILITA'

Dal punto di vista infrastrutturale, il Comune di Giussano si colloca in corrispondenza del corridoio di collegamento tra Milano e le aree del comasco e del lecchese, delimitato, ad ovest, dalla superstrada Milano-Meda (SPexSS35 dei Giovi) e dalla linea FerrovieNord Milano-Asso e, ad est, dalla superstrada Valassina (SS36 del Lago di Como e dello Spluga) e, più distanti, dalla SP6 Monza-Carate e dalla linea RFI Monza-Molteno-Lecco.

Parallelamente alla SS36 si colloca il tracciato storico della strada, ormai inglobato nella densa urbanizzazione, che prosegue da Giussano verso nord con la SP41 Valassina, in Provincia di Como e di Lecco.

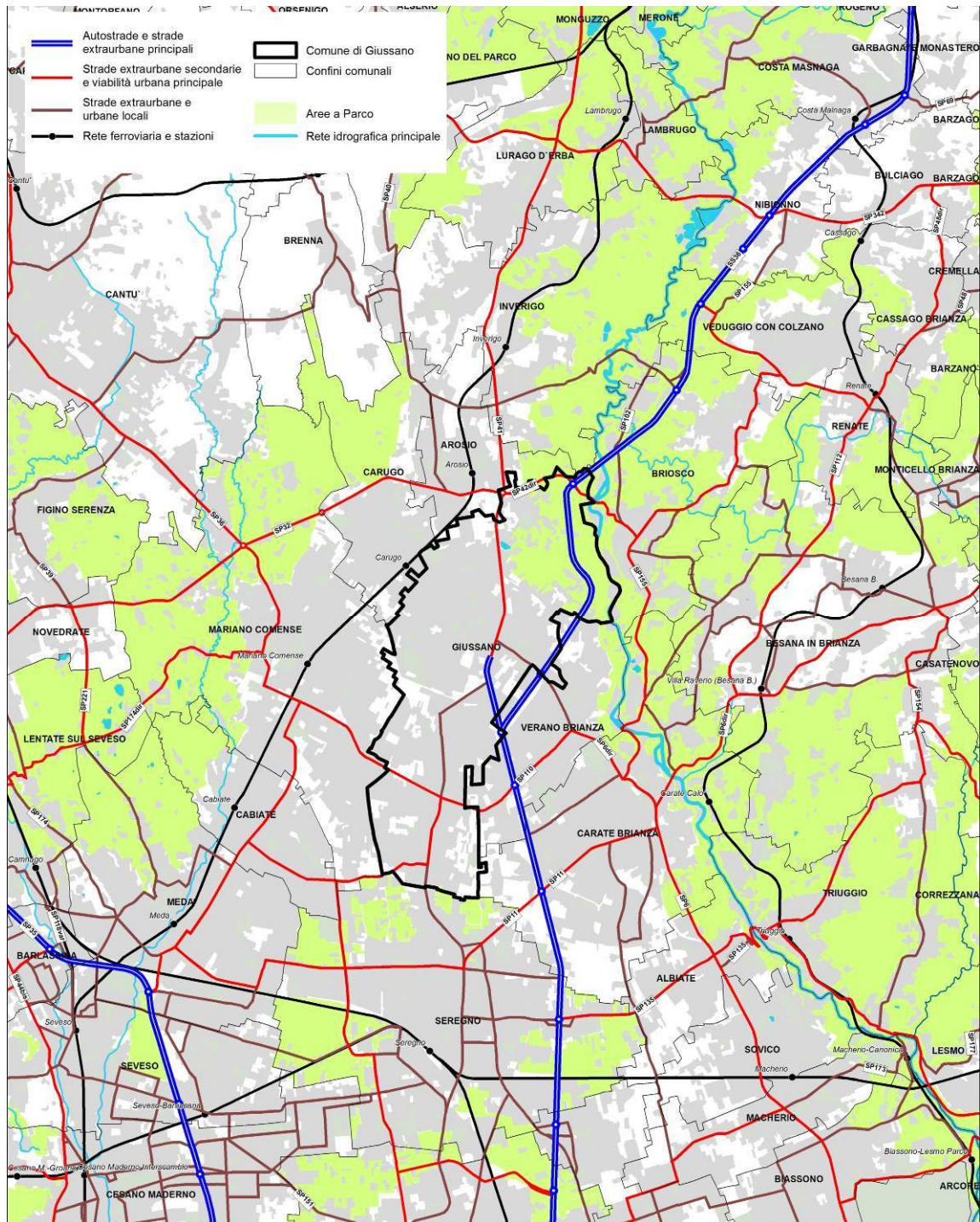
Più scarsi e disarticolati sono i collegamenti viari in direzione est-ovest, garantiti essenzialmente dalla SP32 Novedratese, che si posiziona all'estremo nord del territorio comunale di Giussano e da altri itinerari della rete provinciale, in gran parte ormai declassati a strade comunali nelle parti di attraversamento delle aree urbane (quali, ad esempio, la SP110 Paina-Verano e la diramazione per Mariano della SP174 Lazzate-Meda).

Trasversalmente, a sud, si colloca la linea FerrovieNord Saronno-Seregno, collegata con la linea Milano-Asso nella stazione di Cesano Maderno Interscambio e con la linea RFI Milano-Como-Chiasso a Seregno, da dove prosegue in direzione Bergamo con la linea RFI Seregno-Carnate.

L'offerta di trasporto pubblico ferroviario risulta, ad oggi, piuttosto buona, in quanto la zona è servita da numerose linee Suburbane con cadenza ogni 30 minuti (S2 Mariano Comense-Milano Rogoredo, S9 Saronno-Seregno-Milano Greco-Albairate e S11 Chiasso-Como, Milano Garibaldi-Rho), oltre che da servizi Regionali lungo la direttrice FerrovieNord per Asso (treni previsti ogni 30 minuti nelle ore di punta e nella direzione di massimo carico e ogni 60 minuti nelle altre fasce orarie) e lungo la tratta RFI Seregno-Carnate (cadenza ogni ora).

STAZIONE	LINEA	GESTORE	SERVIZIO	TRENI A/R
Carugo-Giussano	Milano Cadorna - Asso	Trenord	REG	25/25
Mariano C.se	Milano Cadorna - Asso	Trenord	REG	25/25
	Milano Rogoredo - Mariano	Trenord	S2	3/0
Seregno	Milano Centrale - Bellinzona	Tilo	REXP	8/11
	Saronno - Milano Lambrate - Albairate	Trenord	S9	32/32
	Rho - Milano P. Garibaldi - Chiasso	Trenord	S11	32/32
	Seregno - Carnate	Trenord	REG	14/14

Offerta servizi ferroviari (treni/giorno A/R) nelle stazioni ferroviarie di riferimento per il territorio di Giussano



Inquadramento infrastrutturale nello stato di fatto

L'offerta di trasporto pubblico su gomma è assicurata dai servizi offerti dalle Autoguidovie che attraversano il territorio di Giuszano con tre linee automobilistiche, che permettono il collegamento con la Stazione FNM di Mariano C. da una parte e con le stazioni FS di Monza, Sesto San Giovanni e Besana Brianza dall'altra. Manca, invece, un collegamento di trasporto

pubblico tra il centro cittadino e la stazione FNM di Carugo, che rappresenta la stazione ferroviaria più prossima a Giuszano.

Le linee sono:

- z221 Sesto FS - Monza - Carate B. - Giuszano - Mariano C. FNM,
- z231 Carate B. - Giuszano - Seregno, Desio,
- z232/242 Monticello Brianza – Besana Brianza – Carate Brianza – Giuszano – Seregno – Desio (solo corse scolastiche).

La linea z221 è considerata, all'interno della rete di trasporto pubblico brianzola, una "linea di forza", ovvero una linea che offre un servizio stabile, un orario cadenzato, passaggi frequenti e un arco di servizio ampio. In particolare, tra la prima (5.30) e l'ultima corsa (22.00) della giornata il transito degli autobus è previsto ogni 30 minuti, con alcuni rinforzi nelle ore di punta.

La linea z231 (che, nei fatti, funge anche da servizio urbano) ha il ruolo di linea secondaria; connette Giuszano (e, in alcuni casi, Carate Brianza) ai comuni di Seregno e Desio ogni 30 minuti durante tutto il giorno, tranne che nel corso della mattina dove la frequenza prevista è di un bus ogni 60 minuti. L'arco di servizio è modesto, con le prime corse previste alle ore 7 e le ultime alle ore 20.

Infine, le linee integrate z232 e z242 offrono solo sporadici collegamenti, limitati agli orari di ingresso e uscita delle scuole, tra la frazione Robbiano e Seregno (via Carate Brianza), Besana Brianza e Monticello.



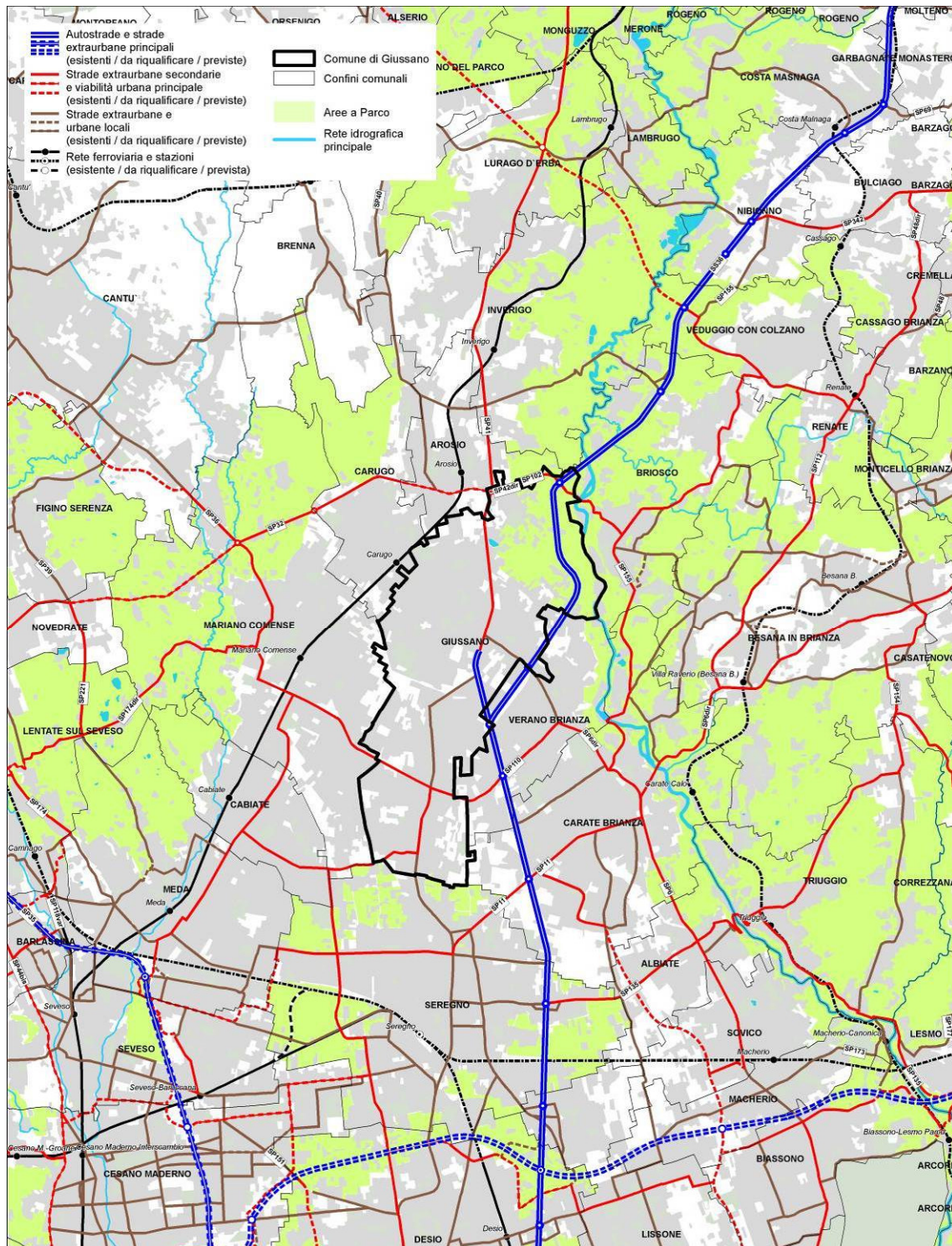
Lungo la rete stradale si denota una situazione di grave congestione da attribuire alla generalizzata inadeguatezza della maglia viaria a sopportare i volumi di traffico presenti, sia per carenze infrastrutturali (in particolare, come detto, per i collegamenti est-ovest), sia per la mancanza di una precisa struttura gerarchica, che genera improprie sovrapposizioni tra i traffici di attraversamento e quelli di carattere locale.

Il principale intervento infrastrutturale che interessa questo ambito territoriale è rappresentato dai lotti mancanti del Sistema Viabilistico Pedemontano. In particolare:

- la tratta "B2", corrispondente all'attuale tracciato della SPexSS35 tra Lentate sul Seveso e Cesano Maderno, per il quale è previsto l'ampliamento/riqualificazione con caratteristiche autostradali prevalentemente in sede, a due corsie per senso di marcia fino allo svincolo di

Meda e a tre corsie nella parte successiva a sud;

- la tratta "C", che consiste in un nuovo tracciato autostradale a tre corsie per senso di marcia con andamento ovest-est, tra la SPexSS35, sul confine tra Cesano Maderno e Bovisio Masciago, e la A51 Tangenziale Est a Usmate Velate.



Inquadramento infrastrutturale nello scenario di progetto

Tale intervento, nel suo complesso, produrrà notevoli benefici per la mobilità di tutta la Brianza, migliorando, sia le connessioni trasversali a più lunga percorrenza, che le relazioni locali-intercomunali, grazie alle numerose opere connesse previste a corredo del tracciato autostradale (quali, ad esempio, la variante ovest alla SP6), finalizzate a garantire una più adeguata accessibilità agli svincoli ed una riorganizzazione/gerarchizzazione della viabilità ordinaria.

Il progetto esecutivo di queste tratte della Pedemontana è stato predisposto, ma la mancanza dell'adeguata copertura finanziaria non consente ancora l'avvio dei cantieri.

Altro intervento che più direttamente coinvolge il Comune di Giussano è la previsione di riqualificazione dell'itinerario della SP32 Novedratese, con specifiche ipotesi di risoluzione dell'attraversamento dell'area urbane di Arosio. In questo caso si tratta solo di semplici indicazioni di fattibilità, supportate dagli impegni del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 15.05.2009 da Provincia di Como e Comuni interessati, "finalizzato alla programmazione, allo sviluppo progettuale, al finanziamento e all'esecuzione dei lavori per la riqualificazione delle SP32 Novedratese (tratto Copreno-Arosio) e SP40 Arosio-Canzo (tratto Arosio-Anzano del Parco) e la realizzazione di un nuovo tratto stradale per il collegamento della SP40 con la exSS342 Briantea".

Per il sistema ferroviario, gli interventi in programma riguardano:

- il raddoppio della tratta esistente tra Seregno e Carnate e la realizzazione di un nuovo tracciato in direzione est, realizzando la cosiddetta gronda ferroviaria di Nord-Est Seregno-Bergamo, tronco mancante del sistema delle gronde ferroviarie delle merci esterne al nodo di Milano;
- il quadruplicamento della linea RFI Monza-Chiasso, comprensivo anche della sistemazione del nodo di Seregno, che consentirà di rafforzare il sistema delle relazioni internazionali e di potenziare ulteriormente il Servizio Ferroviario Regionale lungo la linea esistente per Como;
- la riqualificazione e completa elettrificazione della linea RFI Monza-Molteno, al fine di migliorarne le prestazioni e, quindi, la qualità del servizio offerto;

Tutti questi interventi risultano, ad oggi, in una situazione di stallo, a causa della mancanza delle necessarie risorse finanziarie: per la gronda ferroviaria di Nord-Est è ancora in corso la progettazione definitiva (a fronte dell'approvazione del progetto preliminare da parte del CIPE nel 2005), per il quadruplicamento Monza-Chiasso si è ancora in attesa dell'approvazione CIPE del progetto preliminare presentato nel 2003, mentre per la riqualificazione della Monza-Molteno si è ancora allo stadio di studio di fattibilità.

A migliorare l'offerta di trasporto pubblico potrebbe concorrere, anche, la realizzazione della metrotranvia Milano Parco Nord - Seregno, che prevede la riqualificazione della tranvia Milano - Desio con prolungamento fino a Seregno. Attualmente sono in fase di esecuzioni i primi lavori di risoluzione delle interferenze con i sottoservizi presenti lungo il tracciato.

Più difficilmente valutabile è l'effetto che potrebbe avere su Giussano la realizzazione dei prolungamenti delle Linee metropolitane M1 e M5 fino alla città di Monza.

Un ulteriore contributo all'utilizzo di mezzi di mobilità maggiormente sostenibili, con conseguente diminuzione di emissioni inquinanti, potrebbe essere dato dall'istituzione nel territorio comunale di centraline di ricarica per i veicoli ad alimentazione elettrica. Nel PGTU in fase di aggiornamento in accordo con la Variante al PGT, dovrebbe essere affrontata anche questa tematica.

Per quanto riguarda il sistema della ciclabilità, lo strumento programmatico di riferimento è rappresentato dal Piano Strategico provinciale della Mobilità Ciclistica (PSMC) della Provincia di Monza e della Brianza, approvato con DCP n. 14 del 29/05/2014, quale Piano di settore del PTCP e del Progetto Strategico "Moving Better" (che fornisce indirizzi, strategie, obiettivi ed azioni per la mobilità sostenibile). Tra le priorità di intervento del PSMC vi sono:

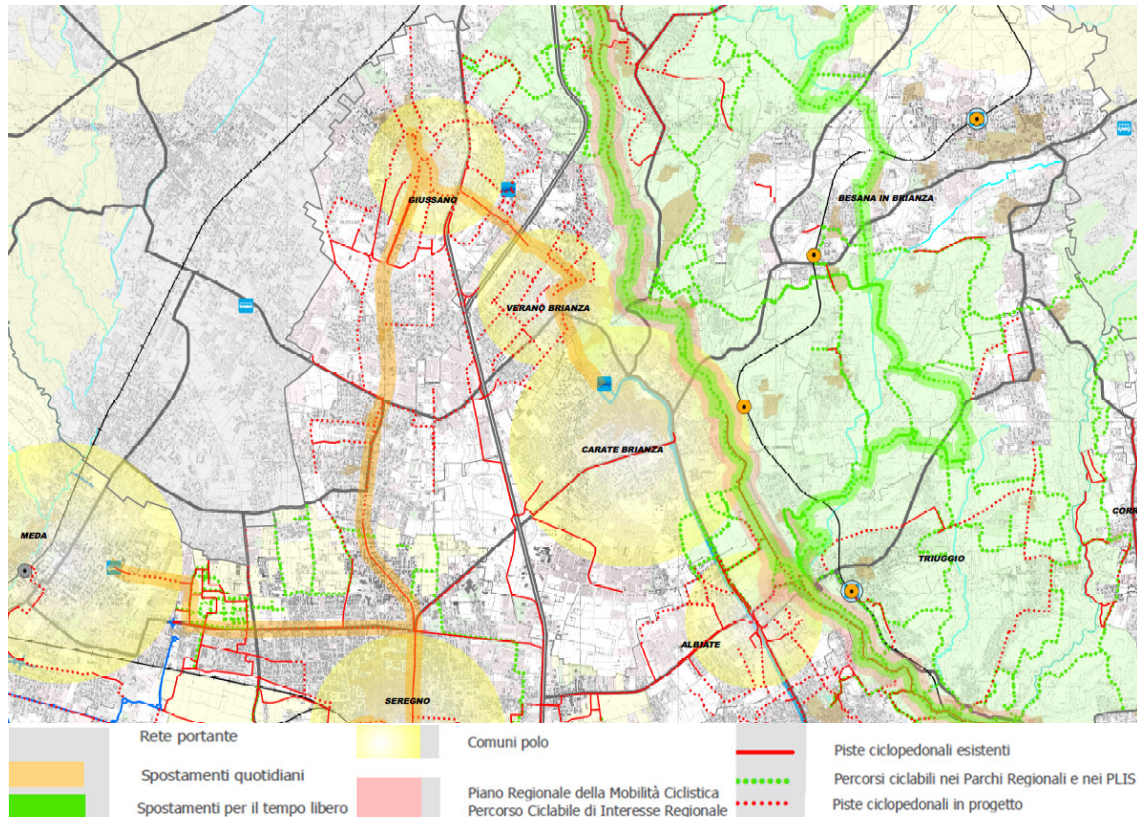
- il completamento di tratti della rete, mancanti per ricucire e valorizzare i percorsi esistenti, creando un effetto rete;
- il potenziamento dell'offerta di infrastrutture e servizi della mobilità ciclabile in quelle porzioni di territorio interessate dalla cantierizzazione delle opere di Pedemontana, a partire dai Comuni della tratta B2, per promuovere il cambio modale nei confronti dell'utenza che effettua tragitti in ambito locale e limitare gli impatti negativi della cantierizzazione sulla viabilità;
- la promozione della creazione di una rete provinciale del bike sharing;
- la connessione delle emergenze paesaggistiche e architettoniche, anche con riferimento alla rete verde provinciale, attraverso la messa a sistema di alcuni progetti di scala sovralocale, già in corso nel territorio provinciale;
- l'incremento dell'accessibilità ciclabile a funzioni forti (attrattori/generatori di traffico) localizzate in prossimità della rete di scala provinciale, mediante l'allacciamento agli itinerari provinciali.

Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, il Comune di Giussano viene identificato tra i "comuni polo", per la presenza di attrattori/generatori di traffico di un certo rilievo, ossia un istituto scolastico superiore, numerose medie strutture di vendita ed un capolinea del TPL su gomma. Attorno a queste emergenze sono stati identificati ambiti di possibile intervento prioritario, volti a favorirne l'accessibilità per la mobilità ciclistica e a potenziare l'intermodalità bici-gomma pubblica.

L'offerta a supporto della mobilità ciclabile a Giussano è, al momento, però modesta. I percorsi esistenti possono essere classificati secondo la seguente tassonomia:

- percorsi ciclabili, ovvero quelle infrastrutture esclusivamente dedicate al transito delle biciclette, generalmente (ma non sempre) affiancate da un percorso pedonale fisicamente o visivamente separato. Si tratta delle piste ciclabili esistenti lungo via Prealpi, via Nenni, via D'Azeglio, via della Conciliazione, via Miglio e del sistema di percorsi connesso alla SS36 "Nuova Valassina";
- percorsi ciclo-pedonali, ovvero quei percorsi dove la circolazione dei pedoni e delle biciclette avviene all'interno del medesimo spazio. Esempi di questa categoria sono i percorsi recentemente realizzati lungo i viali Como e Lario;

Il territorio di Giussano è, inoltre, attraversato da un itinerario della rete provinciale portante per gli spostamenti quotidiani.



Rete ciclabile provinciale e aree prioritarie di intervento individuate nel PSMC della Provincia di Monza e della Brianza

3. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI GIUSSANO

3.1 SCENARIO DI RIFERIMENTO: STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE

La Variante Generale al vigente Piano di Governo del Territorio è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e Pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.

Rispetto alla previsione di PGT vigente per l'ambito, che prevede oltre a funzioni pubbliche la realizzazione di una quota di edilizia residenziale, l'orientamento dell'Amministrazione è stato quello di operare verso una decisa riduzione del consumo di suolo, modificando la vocazione dell'Ambito di Trasformazione TR7, attraverso la rideterminazione della scheda d'ambito e dei suoi parametri edilizio –urbanistici, nonché della previsione di nuova viabilità di attraversamento dell'Ambito che “taglia” l'area ridefinendo il tracciato di via Cavour. Quest'ultimo elemento non secondario nella ridefinizione e ripensamento dell'intera area centrale. La variante puntuale ha assunto efficacia con la pubblicazione sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 30 del 26/07/2017.

Il Documento di Piano approvato con la Variante Generale del PGT del 2012, definisce la sua visione attraverso l'individuazione di “cinque quartieri di Giussano” riconoscendo, al tempo stesso, il progressivo superamento delle discontinuità urbane tra le cinque frazioni che hanno nel tempo generato la città di Giussano. Le principali criticità e opportunità riscontrate sono:

- il nucleo storico di Giussano: il DdP riconosce una criticità ancora irrisolta in cui vi è una compresenza di strutture temporanee, spazi ed immobili degradati, ridotta fruizione pubblica e flussi di traffico non efficienti. Vi è inoltre una difficoltà di accessibilità oltre ad aree di parcheggio non sufficienti. La struttura urbana del nucleo storico presenta però anche elementi qualificanti ed architetture di pregio che potrebbero diventare, se valorizzate, strumento di sviluppo e quindi parte del rilancio del centro storico;
- il verde: si caratterizza anzitutto per l'importante presenza del Parco della Valle del Lambro che rappresenta il principale contributo dal punto di vista quantitativo – dimensionale e territoriale. Le aree verdi pubbliche all'interno del tessuto urbano consolidato sono quantitativamente insufficienti, di ridotta entità e non costituiscono un sistema del verde locale. Probabilmente tale situazione è legata alla tipologia del tessuto urbano consolidato di carattere residenziale che, in Giussano, si caratterizza per piccole unità residenziali spesso dotate di verde autonomo. Tale dotazione però svolge una funzione diversa rispetto ad un sistema di verde pubblico che potrebbe essere arricchito attraverso una rete di polarità dalle dimensioni sufficienti per diventare poli non solo di fruizione, ma anche isole

- ambientali, che facciano rete con l'importante presenza periferica del Parco della Valle Lambro;
- i servizi: Giussano si caratterizza per la presenza di una “*spina dei servizi*” tra il centro storico e Robbiano e le altre frazioni a sud. In questa porzione di territorio è presente una concentrazione di aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico e generale a scala comunale con aree sportive, scuole, ospedale etc. Vi sono poi una serie di servizi di “quartiere” in corrispondenza dei diversi quartieri. In termini quantitativi non si riscontrano delle carenze particolari, tranne che per il verde. Si riscontra però che le aree individuate per i servizi risultano talvolta eccessivamente parcellizzate e di piccola dimensione;
 - la mobilità: il sistema della mobilità si appoggia nella sua dimensione sovracomunale in primo luogo sulla strada nuova Valassina, principale arteria di connessione con Monza, Milano e Lecco. Il Principale asse di attraversamento stradale nord-sud è definito dalla SP9, che connette la nuova Valassina con il centro città e prosegue a nord verso Arosio. Diversi sono gli assi di attraversamento in senso est-ovest (via Garibaldi-Diaz-De Gasperi, viale Como-viale Lario). La principale criticità risiede nel traffico di attraversamento che lambisce ed interessa il centro storico.
 - La rete della mobilità ciclopedonale è ancora molto limitata e soprattutto molto frazionata, elemento che porta a una difficoltosa messa in rete in particolare delle aree verdi e dei servizi, nonché del centro storico e dell'interconnessione tra i diversi quartieri della città.

Il PGT Vigente prevede un numero di **12 Ambiti di Trasformazione**, di cui 2 di attuazione pubblica, che interessano complessivamente ca. 512mila mq di aree, con la previsione di ca. 160mila mq di SIp, di cui potenziali 16mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, terziario, commerciale e servizi).

La maggior parte degli abitanti vengono previsti nel Piano delle Regole, in particolare attraverso un sistema di perequazione/compensazione che ha comportato l'individuazione di due tipologie di aree: quelle generatrici di volumetrie nelle quali non è possibile edificare (S3) e quelle di utilizzo (atterraggio) degli indici perequativi.

Le volumetrie originate nelle aree S3 (servizi di sussidiarietà e compensazione) possono essere insediate negli ambiti C1, C2 e negli Ambiti di Trasformazione. Complessivamente il PGT vigente (Variante generale 2012 e Variante puntuale 2017) prevede un incremento di popolazione massima potenziale di ca. 5.000 abitanti.

Rispetto alla dotazione di servizi esistenti, era stato rilevato, nel corso della redazione della Variante generale 2012, che il dato complessivo comunale fosse ben oltre a quanto richiesto come minimo dalla normativa nazionale (18 mq/ab – DM 1444/68) e regionale (26,5 mq/ab – ex LR 51/75).

Per chiarezza espositiva, si precisa che l'approvazione della LR 12/05, relativa al Governo del Territorio, ha abrogato i minimi richiesti nella LR 51/75 rinviando a quanto previsto esclusivamente nel Decreto ministeriale n. 1444/68. Ciò nonostante, la verifica della dotazione dei servizi esistente e, in generale, l'attuazione della città pubblica prevista nel Piano

Regolatore previgente è stata fatta anche rispetto alla normativa regionale vigente all'epoca della redazione del PRG stesso.

Pur tuttavia disaggregando il dato alle frazioni, l'analisi svolta ha evidenziato che solo il capoluogo (Giussano centro) presenta una quantità di aree a standard superiore ad entrambi i minimi di legge, mentre per le rimanenti frazioni sussistono quote di necessità arretrate.

In particolare, al 2012 era emerso che, rispetto alla tipologia di servizi relativa alle aree per spazi pubblici e attrezzature per il verde e lo sport esistenti nel territorio comunale, la consistenza fosse circa di 193.241 mq. Un valore pari a 6,57 mq/ab. inferiore ai 9 mq/ab indicati dai minimi di legge attualmente vigenti (DM n. 1444/68).

Per sopperire a tali carenze la Variante generale al PGT del 2012 è intervenuta sui servizi in maniera sostanziale, sia dal punto di vista della quantità, sia da quello della qualità con particolare attenzione alla loro ubicazione.

In particolare dal punto di vista quantitativo sono stati previsti servizi di varia natura nelle zone S3 servizi di sussidiarietà e compensazione, S5 e negli Ambiti di Trasformazione.

Trascorsi cinque anni dall'approvazione della Variante generale al PGT (2012), lo stato di attuazione dei 12 Ambiti di Trasformazione evidenzia ancora un residuo considerevole, in quanto sono stati approvati e convenzionati solo due Ambiti di Trasformazione a carattere extra residenziale:

- TR1 a b, sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato;
- TR3 a b sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato.

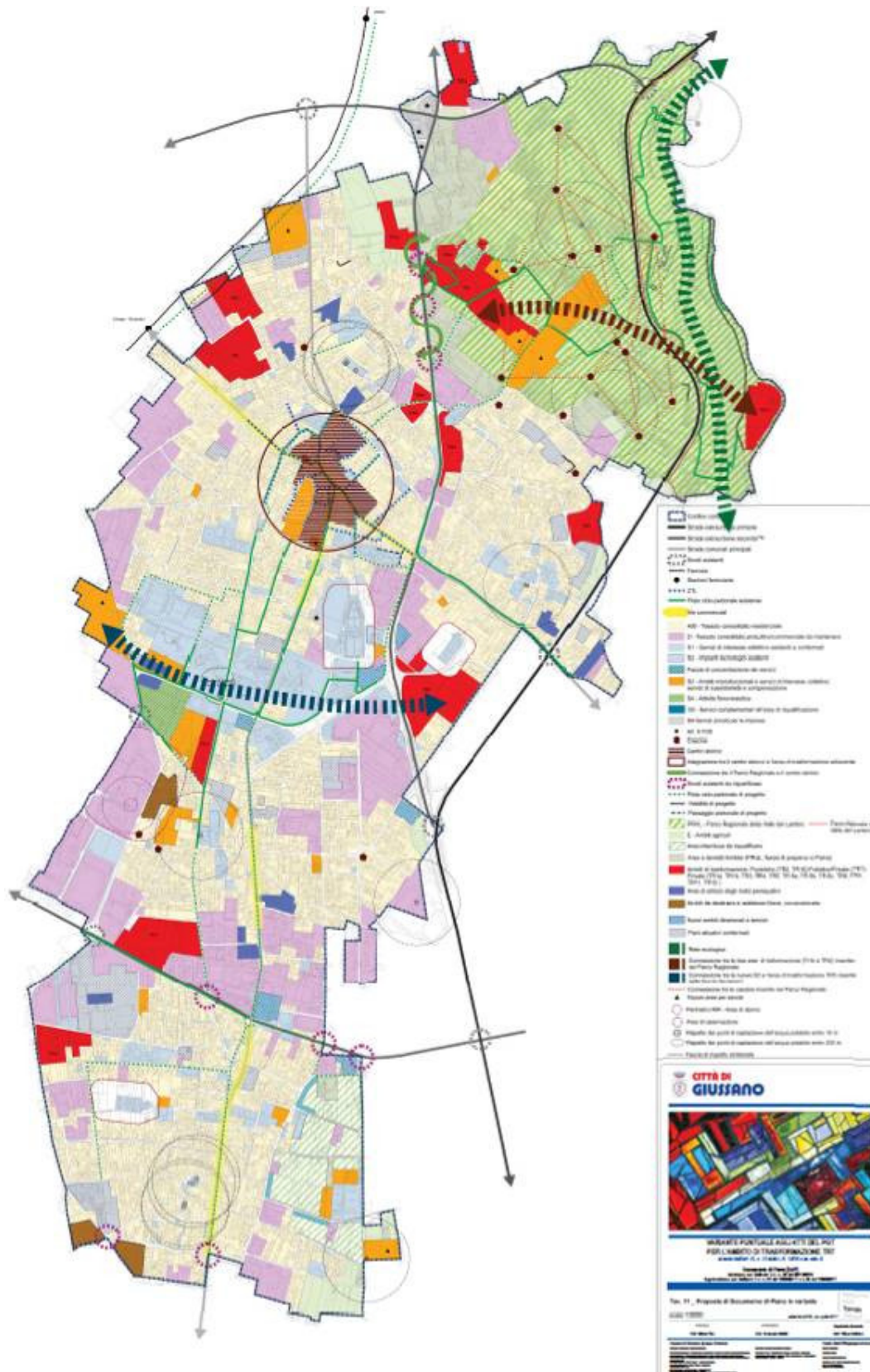
Va poi aggiunto un terzo AT approvato (TR10), ma per il quale il bando di gara a procedura ristretta è andato deserto.

Di conseguenza, anche le previsioni del Piano dei Servizi risentono della mancata attuazione del Documento di Piano.

A fronte di questi risultati, si evidenzia una scarsa domanda residenziale incrementata probabilmente anche dalla lunga crisi economica.

Crisi economica che ha privilegiato interventi più minuti all'interno del tessuto urbano consolidati piuttosto che grandi interventi di nuova costruzione.

Si rileva come opportunità la presenza significativa di corti e cascinali da riqualificare, dove gli interventi disomogenei realizzati provocano una sensazione di disordine.



Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 - Documento di Piano in variante (2017)

3.2 DOCUMENTO DI INDIRIZZO PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE GENERALE DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 186 del 18/10/2016, il Comune di Giussano ha avviato il procedimento di Variante generale al vigente PGT e contestualmente ha approvato il "Documento d'indirizzo per la redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio", predisposto dall'Assessorato Urbanistica ed Edilizia privata, quale parte integrante e sostanziale all'avvio del procedimento stesso.

Partendo dalla constatazione di come lo schema di sviluppo urbano fino ad ora perseguito abbia ormai raggiunto una fase di stallo, dove l'offerta insediativa ha abbondantemente superato la domanda, lasciando pochissime aree libere e molti edifici vuoti, degradati o invenduti, l'Amministrazione comunale di Giussano intende avviare una nuova gestione del territorio e delle trasformazioni, che si esprima non più in termini di quantità, ma in termini di qualità.

Il quadro pianificatorio della Variante di piano dovrà ricondursi, pertanto, ad alcuni principi fondamentali, che diventano i macro-obiettivi da seguire e a cui devono uniformarsi tutte le azioni di trasformazione:

- **Ambiente:** la vera preziosa risorsa; migliorare l'efficienza energetica degli edifici, diminuire l'emissione di gas serra, aumentare le zone di assorbimento del CO₂, perseguire gli obiettivi strategici della Conferenza sui Cambiamenti climatici di Parigi (COP21), inserire concetti di sui temporanei, forestazione, agricoltura urbana, prevedissement, declinare il concetto di rete ecologica alla scala comunale;
- **Ri-costruire la città esistente;** ridurre il consumo di suolo, promuovere azioni di rigenerazione urbana delle aree urbanizzate dismesse o sottoutilizzate o da bonificare;
- **Servizi come qualità diffusa e polarità;** valorizzare i servizi già presenti, mettendoli in rete, per renderli maggiormente appartenenti a tutta la città, colmare le carenze soprattutto per quei servizi la cui vicinanza genera un innalzamento della qualità della vita (aree verdi e mobilità dolce);
- **Viabilità e connessioni:** la città fruibile dall'uomo (..e non sola dall'auto); ripensare il sistema della circolazione per aumentare la qualità del centro storico, per riconoscerne il ruolo culturale, di memoria, di rappresentanza, di promozione territoriale e per rafforzare la sua destinazione a centro commerciale naturale e spazio pubblico da condividere;
- **Trasformazioni:** occasioni di valorizzazione (urbanistica, ambientale, sociale). La trasformazione del territorio dovrà avvenire nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo. Gli ambiti di trasformazione esistenti e futuri con maggiore indice di vulnerabilità ambientale, o ubicati in zone degradate o marginali rispetto al perimetro territoriale, dovranno essere attentamente valutati.

3.3 LA VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO: OBIETTIVI E STRATEGIE

Le prospettive e gli scenari di sviluppo per il Governo del Territorio che la Variante generale sviluppa si basano su due grandi **invarianti**:

- ◆ **salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale:** in questo caso il rafforzamento del sistema ambientale come elemento di mitigazione degli effetti della città costruita, anche con azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, ha il fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite. Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e la qualità ecosistemica;
- ◆ **sicurezza del territorio:** in tutte le componenti e declinazioni è un obiettivo portante e imprescindibile che influenza ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari che si delineeranno questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di Piano.

In relazione alle invarianti vengono individuati gli ulteriori obiettivi di Piano e le diverse strategie utili per la riqualificazione della Città di Giussano.

Obiettivi	Strategie
01. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE Le aree verdi urbane costituiscono una risorsa fondamentale per la sostenibilità e la qualità della vita. Per liberarne appieno le potenzialità è necessario superare l'ottica del mero dato statistico (mq/ab, standard) e recuperare le potenzialità strategiche di "servizi ambientali" in grado di rafforzare le politiche di sostenibilità urbana. Risulta altresì importante promuovere un sentire comune verso la qualità del paesaggio valorizzandolo, sia come elemento importante per il benessere, sia come motore essenziale per il successo delle iniziative economiche e sociali, in quanto possibile generatore di attrattività per l'intera città.	A. determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo. L'analisi della qualità dei suoli liberi nello stato di fatto, indipendentemente dalle previsioni dei PGT, consente di restituire le caratteristiche di utilizzo del territorio agricolo, la qualità ambientale degli ambiti, il valore paesaggistico del territorio e le loro peculiarità ecosistemiche (ovvero l'insieme di qualità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche). Ciò fornisce elementi utili alla comprensione degli ambiti di trasformazione rispetto al loro valore ecosistemico, in relazione all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e al raggiungimento della soglia di riduzione.
	B. tutelare e promuovere servizi ecosistemici. Nella città della rigenerazione urbana, allo spazio rurale deve essere attribuito un ruolo che, oltre ad avere una valenza produttiva, abbia anche la capacità di ridurre le criticità ambientali attraverso la fornitura di servizi ecosistemici. Gli agricoltori potrebbero svolgere una funzione molto importante nel miglioramento delle condizioni ambientali della città consentendo di realizzare risparmi energetici diretti ed indotti.
	C. progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale. Poiché le aree verdi, soprattutto se alberate, possono fornire benefici ecologici, sociali ed economici, un'azione di "forestazione urbana" delle aree pubbliche e private, che sia sostenibile anche economicamente, può portare vantaggi alla vivibilità del sistema urbano.

Obiettivi	Strategie
	<p>Il concetto di rete ecologica andrà ampliato e riguarderà anche la messa in connessione delle aree verdi esistenti ed in progetto (come il nuovo parco urbano centrale) con il sistema ecologico/paesaggistico, creando delle connessioni visive e fisiche.</p> <p>La connessione non avrà, però, solo un valore ecologico, ma sarà intesa anche come connessione sociale, attraverso un progetto degli spazi che consenta e stimoli la frequentazione e le relazioni tra una pluralità di persone (bambini, ragazzi, anziani ...).</p> <p>D. prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche</p> <p>Il contributo del Piano al rapido affermarsi del mercato energetico locale si attua attraverso l'individuazione di spazi dove poter localizzare le nuove infrastrutture energetiche e la definizione di nuove regole che ne facilitino la realizzazione.</p> <p>Il progetto di Piano dovrà quindi farsi carico di creare le condizioni per:</p> <ul style="list-style-type: none"> • facilitare il processo di risparmio energetico favorendo il consolidamento delle reti esistenti e la realizzazione di nuove reti; • ridefinire il concetto di standard per favorire il processo di riconversione energetica anche mediante l'utilizzo di spazi pubblici e/o di uso pubblico; • mettere a punto nuove regole che favoriscano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente. <p>E. tendere all'autonomia energetica.</p> <p>Per contrastare il cambiamento climatico - secondo le previsioni UE - nel 2050 le emissioni dovranno essere ridotte del 20%, il consumo energetico degli edifici dovrà essere quasi 0 e le comunità locali dovranno tendere all'autonomia nella produzione energetica portando, entro il 2020, al 30% la quota delle rinnovabili. Questo implica che la città deve iniziare una sua riprogettazione come sistema a metabolismo 'chiuso', autosufficiente dal punto di vista energetico, a zero emissioni. Questo approccio vale tanto per i cittadini privati quanto per l'Amministrazione pubblica, che deve efficientare i propri sistemi infrastrutturali, ridurre l'inquinamento e le spese di gestione.</p>
<p>02. SICUREZZA DEL TERRITORIO</p> <p>Invariante di piano attuata attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.</p>	<p>A. salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana.</p> <p>Dare primaria importanza, nelle scelte di pianificazione del territorio, a quelle componenti fisiche e materiali che rappresentano la base della sicurezza della vita umana: salubrità dell'aria dell'acqua e del suolo, tutela dall'inquinamento acustico, controllo del radon etc.</p> <p>B. coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione.</p> <p>Risulta necessario focalizzare l'attenzione sulle aree a</p>

Obiettivi	Strategie
	<p>rischio più significativo con l'obiettivo di migliorare la sicurezza della popolazione esposta attraverso interventi mirati (strutturali e non strutturali) in coordinamento con il Piano di Emergenza Comunale. L'individuazione del rischio dovrà essere, necessariamente, la base su cui effettuare le scelte urbanistiche di Piano.</p> <p>Favorire il più possibile soluzioni "per la sicurezza" basate sull'uso della natura (come alternative o complementari a quelle più tradizionali): le infrastrutture verdi devono svolgere, secondo le indicazioni dell'Unione Europea, un ruolo particolarmente importante nelle misure di adattamento e mitigazione.</p> <p>C. inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile. Lo strumento urbanistico, e successivamente anche il regolamento edilizio comunale, deve prevedere, attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica, idrologica e del drenaggio urbano sostenibile sia per le trasformazioni d'uso del suolo, sia per gli insediamenti esistenti. Obiettivo primario è prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione e di dissesto idrogeologico provocati dall'incremento dell'impermeabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica e ambientale.</p> <p>D. migliorare la sicurezza urbana. L'obiettivo è quello di definire, all'interno del Piano, semplici criteri urbanistici di concezione e di gestione degli spazi, in grado di promuovere una maggiore sicurezza urbana e portare ad una valorizzazione e salvaguardia degli ambiti d'intervento. Viene pertanto riconosciuto il valore sociale della riqualificazione dei luoghi, poiché il disinteresse per il contesto fisico comporta degrado, non solo fisico, ma anche sociale.</p>
<p>03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE E' necessario impostare un nuovo modello di sviluppo della città e incentivare l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti. Il Piano dovrà prevedere ed incentivare un esteso programma di rigenerazione dell'esistente che determinerà inevitabilmente una profonda trasformazione dei caratteri della città. Questo indurrà, anche, ad una radicale trasformazione delle tecnologie edilizie e dei "modi di usare la città", poiché non c'è rigenerazione urbana se non si punta anche sull'efficientamento energetico. Il Piano deve evidenziare le potenzialità locali per la costruzione di una rete</p>	<p>A. maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione. Introdurre premialità che incoraggino la riqualificazione della città esistente: consentire procedure più semplici, ampliamenti che garantiscano comunque adeguatezza paesaggistica, sfruttamento massimo della slp all'interno della sagoma esistente e dell'uso dei sottotetti, la sostituzione edilizia, una maggiore libertà funzionale tra destinazioni d'uso non incompatibili, meccanismi compensativi non rigidi e quindi di possibile attuazione.</p> <p>B. individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione. Individuare, secondo quanto previsto dalla L.R 31/2014, le aree di rigenerazione urbana, prevedendo specifiche modalità d'intervento e adeguate misure d'incentivazione.</p> <p>C. promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana. Promuovere questo processo significa stimolare la cittadinanza e le forze economiche locali nel rendere</p>

Obiettivi	Strategie
<p>energetica di sfruttamento delle fonti rinnovabili. Una rete capace di produrre significativi apporti al sistema energetico tradizionale, limitando gli impatti ambientali e favorendo uno sviluppo più sostenibile, “a energia 0”, così come previsto dalla direttiva europea.</p>	<p>immediatamente operativi i progetti di riconversione e rinnovamento. Questa spinta propulsiva potrebbe far da traino per gli altri operatori e incentivarli ad avviare compiutamente un processo di rigenerazione urbana. È quindi possibile ipotizzare un percorso partecipativo che stimoli la presentazione di pre-progetti da assumere come parte integrante del Piano stesso.</p> <p>D. incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo. La presenza nel tessuto urbano consolidato di edifici produttivi dismessi legati alle residenze (originati dalla particolare struttura morfo-tipologica su cui si è costruita la comunità locale, ovvero il binomio casa-bottega) necessita di un approccio capace di stabilire regole e modalità per la loro rigenerazione e trasformazione. Arrivando, tra le altre cose, a valorizzare o liberare fisicamente gli spazi inutilizzati.</p> <p>E. incentivare il completamento del costruito lasciato incompiuto. L’urbanistica dell’ espansione ha generato negli ultimi anni nuovi insediamenti anche in assenza di domanda, e quindi, già in “disuso” prima ancora di essere usati. La presenza nel tessuto urbano consolidato di edifici lasciati incompiuti richiede l’attivazione di strategie che incentivino il completamento, al fine della ricucitura degli spazi edificati da cui ne deriva la riqualificazione paesaggistica del territorio.</p> <p>F. stimolare differenti forme di utilizzo della città. In questa fase di grande incertezza, può essere utile stimolare differenti possibilità di utilizzo dell’esistente. In questo senso, il riuso temporaneo rappresenta un’alternativa capace di ridare vita a spazi depressi utilizzando una modalità provvisoria di facile e snella gestione. Appare altrettanto utile stimolare nuove forme di residenzialità, compreso l’housing sociale e nuove forme residenziali per utenze deboli, al fine di invertire la tendenza al progressivo spopolamento, soprattutto del centro cittadino.</p> <p>G. incentivare l’utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico. Il Piano può diventare lo strumento per predisporre strategie, regole e infrastrutture per incentivare l’utilizzo di fonti alternative. Il Piano, integrato al PAES, deve rappresentare lo strumento indispensabile per l’efficientamento energetico a partire dalle strutture pubbliche garantendo, in tempi brevi, un risparmio significativo delle spese, con progressivi investimenti per l’efficientamento energetico e la rigenerazione delle strutture private.</p>
<p>04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA</p>	<p>A. connettere e qualificare il sistema dei servizi. Il principio perseguito è quello di “connettere per</p>

Obiettivi	Strategie
<p>La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l'offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.</p>	<p>rigenerare". Avere la visione di un progetto pubblico urbano che sia in grado di connettere e rendere accessibile elementi che oggi non lo sono, o non lo sono più, può contribuire ad avviare processi di rigenerazione e valorizzazione dell'intero territorio, ma anche, e soprattutto, del Centro Storico.</p> <p>Inoltre, affinché il sistema dei servizi pubblici mantenga un buon livello qualitativo è necessario definirne possibili modalità di utilizzo e di riorganizzazione dell'offerta complessiva per arrivare a migliorare dell'intero sistema.</p> <p>B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato.</p> <p>Il sistema degli spazi centrali presenta, in alcune zone, un buon livello qualitativo che va, prima di ogni altra cosa, esteso. Esso dovrà perciò permeare in tutta la città, per poter dare efficacia al proprio peso attrattivo. La sfida principale è, pertanto, costruire fin da subito un sistema di manutenzione atto a garantire il mantenimento dello standard attuale ed evitare il possibile l'innescò di fenomeni di degrado, seppur minimali. Un sistema centrale d'eccellenza favorisce, infatti, le attività economiche esistenti e attrae l'iniziativa di nuovi operatori.</p> <p>C. definire nuovi standard urbanistici.</p> <p>Il Piano deve estendere il concetto di standard e non limitarlo alla realizzazione di servizi pubblici tradizionali (parchi, parcheggi etc.) che in molte situazioni appaiono poco efficaci, se non addirittura non necessari. Gli standard dovranno essere definiti sulla base dei vantaggi offerti alla collettività. Nuove destinazioni e funzioni concorrenti al benessere della società locale potranno, quindi, essere classificate come standard.</p> <p>Inoltre dovranno essere riviste le previsioni dei servizi pubblici previste nei piani attuativi in quanto, in molti casi, meramente funzionali al Piano stesso e non rapportati alle necessità della città.</p>
<p>05.TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE</p> <p>Nel corso di questi ultimi anni è stato affermato, prima in ambito comunitario e successivamente in quello nazionale, che il criterio di sostenibilità (economica-sociale-ambientale) debba essere il criterio guida delle politiche di mobilità urbana. È pertanto necessario, e doveroso, trasferire questo approccio nel Piano.</p> <p>La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della</p>	<p>A. coordinamento con il PGU.</p> <p>Nella città della rigenerazione appare centrale il ruolo svolto del sistema della mobilità - soprattutto in relazione alla mobilità dolce e alla mobilità sostenibile - sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola.</p> <p>Al fine di costruire una visione urbana il più possibile efficace, con un sistema di mobilità sufficientemente strutturato per accogliere le aree di rigenerazione urbana e permettere la valorizzazione del sistema ambientale, risulta fondamentale il coordinamento con il Piano Generale del Traffico Urbano.</p>

Obiettivi	Strategie
<p>viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.</p> <p>Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.</p>	
<p>06.TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE</p> <p>L'avvio di questo periodo di transizione da un'urbanistica espansiva ad una conservativa, della risorsa suolo, richiede attenzione sotto i seguenti profili:</p> <ul style="list-style-type: none"> • equilibrio ambientale complessivo, nel rispetto della conformazione idrogeologica del territorio e dei differenti livelli di vulnerabilità, della salvaguardia della salute e della sicurezza collettività; • garanzia dell'interesse pubblico con riferimento alla sostenibilità tecnico economica degli interventi e alla relativa localizzazione; • trasformazione del territorio nel rispetto della prioritaria esigenza di rigenerazione urbana, a partire da condizioni di degrado, dismissione o inutilizzo. 	<p>A. valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione.</p> <p>Alla luce degli enunciati criteri dovranno essere attentamente valutati tutti gli ambiti di trasformazione vigenti e futuri, in particolare quelli con un maggiore indice di vulnerabilità ambientale, o ubicati in zone degradate o marginali rispetto al perimetro territoriale .</p>

4. ANALISI DI COERENZA DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

4.1 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE REGIONALE E PROVINCIALE

La valutazione di coerenza esterna consiste nel verificare che gli scenari proposti dagli obiettivi e dai contenuti della Variante al PGT di Giussano, siano coerenti con gli obiettivi e contenuti/azioni dei piani e programmi che compongono il quadro programmatico di riferimento.


Nella redazione della Variante al PGT è necessario prendere in considerazione i riferimenti normativi di livello nazionale e regionale a cui il Piano deve riferirsi nell'ottica del coordinamento fra i diversi strumenti e l'efficace tutela dell'ambiente.

Sul territorio del Comune di Giussano intervengono numerosi piani e programmi regionali, provinciali e di settore. Il quadro della programmazione sovralocale costituisce un riferimento essenziale per le scelte di pianificazione e quindi per il processo di valutazione ambientale strategica.

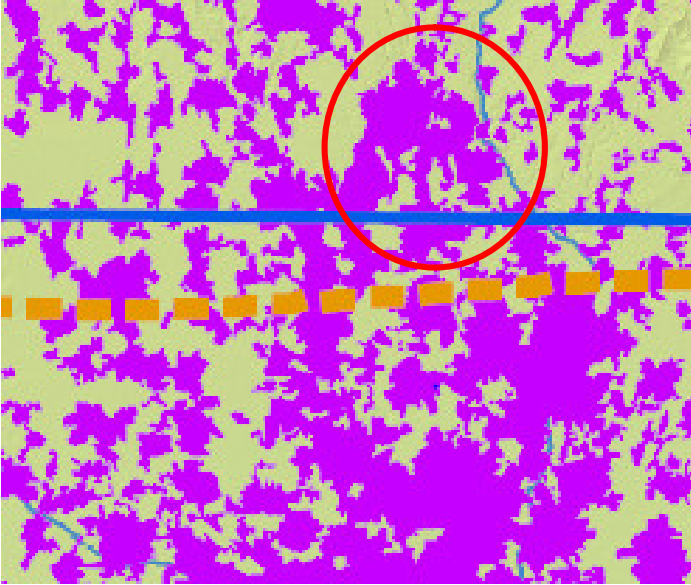
In questo capitolo vengono ripresi schematicamente i riferimenti ritenuti prioritari e particolarmente significativi per le tematiche oggetto della Variante al PGT².


La valutazione di coerenza è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 coerenza, **giallo** 😐 possibile non coerenza, **rosso** 😡 non coerenza, **bianco** nessuna interazione.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il comune di Giussano si colloca nel Sistema territoriale Regionale Metropolitano, denso e continuo, contenitore di importanti risorse propulsive per lo sviluppo, ma anche generatore di effetti negativi sul territorio circostante (congestione, inquinamento, concentrazione delle attività), per il quale il PTR individua 10 obiettivi tematici:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutelare la salute e la sicurezza dei cittadini riducendo le diverse forme di inquinamento ambientale 2. Riequilibrare il territorio attraverso forme di sviluppo sostenibili dal punto di vista ambientale 3. Tutelare i corsi d'acqua come risorsa scarsa migliorando la loro qualità 4. Favorire uno sviluppo e il riassetto territoriale di tipo policentrico mantenendo il ruolo di Milano come principale centro del nord Italia 5. Favorire l'integrazione con le reti infrastrutturali Europee 6. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili 7. Applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, 	

² Per una lettura più approfondita del quadro della programmazione sovralocale, si rimanda al Rapporto preliminare ambientale - Documento di Scoping, parte integrante della Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PGT di Giussano

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche del territorio</p> <ol style="list-style-type: none"> 8. Riorganizzare il sistema del trasporto merci 9. Sviluppare il sistema delle imprese lombarde attraverso la cooperazione verso un sistema produttivo di eccellenza 10. Valorizzare il patrimonio culturale e paesistico del territorio <p>Il Comune di Giuszano si trova anche a confine con il Sistema Pedemontano, zona di cerniera tra le aree densamente urbanizzate della fascia centrale della Lombardia e gli ambiti a minor densità edilizia che caratterizzano le aree montane, sede di forti contraddizioni ambientali tra il consumo delle risorse e l'attenzione alla salvaguardia degli elementi di pregio naturalistico e paesistico. Il PTR individua i seguenti obiettivi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Tutelare i caratteri naturali diffusi attraverso la creazione di un sistema di aree verdi collegate tra loro (reti ecologiche); 2. Tutelare sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse; 3. Favorire uno sviluppo policentrico evitando la polverizzazione insediativa; 4. Promuovere la riqualificazione del territorio attraverso la realizzazione di nuove infrastrutture per la mobilità pubblica e privata; 5. Applicare modalità di progettazione integrata tra infrastrutture e paesaggio; 6. Tutelare e valorizzare il paesaggio caratteristico attraverso la promozione della fruibilità turistico-ricreativa e il mantenimento dell'attività agricola; 7. Recuperare aree e manufatti edilizi degradati in una logica che richiami le caratteristiche del territorio pedemontano; 8. Incentivare l'agricoltura e il settore turistico-ricreativo per garantire la qualità dell'ambiente e del paesaggio caratteristico; 9. Valorizzare l'imprenditoria locale e le riconversioni produttive garantendole l'accessibilità alle nuove infrastrutture evitando l'effetto "tunnel".  <p style="text-align: center;"><i>Sistemi territoriali</i></p> <p>Non tutti gli obiettivi che il PTR persegue possono essere fatti propri dalla Variante al PGT, in quanto alcuni trattano questioni che esulano dalle competenze dello stesso. Non prevedere nuovo consumo di suolo, ma azioni di rigenerazione del patrimonio</p>	

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, al fine di salvaguardare e valorizzare le aree non costruite, creare condizioni che consentano uno sviluppo della mobilità sostenibile, definire un progetto unitario di REC, incentivare l'efficienza energetica nel settore edilizio sono obiettivi che dimostrano piena coerenza con gli obiettivi di PTR legati al riequilibrio del territorio, attraverso forme di sviluppo sostenibili, e alla tutela della sicurezza e salute dei cittadini attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse</p>	
<p>L'Integrazione del PTR alla LR 31/14, attualmente in fase di approvazione, costituisce il primo adempimento per l'attuazione della nuova legge con cui Regione Lombardia ha introdotto un sistema di norme finalizzate a perseguire, mediante la pianificazione multiscalare - regionale, provinciale e comunale - le politiche in materia di consumo di suolo e rigenerazione urbana, con lo scopo di concretizzare il traguardo previsto dalla Commissione europea di giungere a una occupazione netta di terreno pari a zero entro il 2050.</p> <p>Tale integrazione si inserisce nell'ambito del procedimento di approvazione della Variante finalizzata alla revisione complessiva del PTR comprensivo del Piano Paesaggistico Regionale e si inquadra in un percorso più ampio in cui la Regione ha contestualmente promosso la revisione della Legge per il governo del territorio (LR 12/05).</p> <p>Rispetto alla pianificazione comunale, al PTR viene affidato il compito di individuare i criteri per l'azzeramento del consumo di suolo, che devono essere recepiti dagli strumenti di pianificazione della Provincia di Monza e della Brianza e, infine, dai Piani di Governo del Territorio comunali per l'applicazione attraverso il PdR e la Carta del Consumo di suolo, prevista dalla LR 31/2014, che presenta carattere vincolante per la realizzazione di interventi edificatori comportanti, anche solo parzialmente, consumo di nuovo suolo.</p> <p>Bloccare ulteriore consumo di suolo, ripartire dalla città costruita e dalle aree dismesse nell'urbanizzato, che possono riservare un'opportunità di riqualificazione e ridisegno di porzioni di città rimaste incompiute, sono obiettivi della Variante in coerenza con la LR31 e l'adeguamento del PTR.</p>	

Nelle tabelle seguenti si analizza il livello di coerenza tra i singoli Obiettivi della Variante al PGT e i **solli obiettivi dei sistemi territoriali del PTR** con maggiore affinità ai temi propri della Variante. La valutazione di coerenza è effettuata ancora mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 coerenza, **giallo** 😐 possibile non coerenza, **rosso** 😞 non coerenza, **bianco** nessuna interazione.

OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA METROPOLITANO		1 Tutela salute e sicurezza	2 Sviluppo sostenibile	3 Tutela corsi d'acqua	6 Riduzione congestione da traffico	7 Progettazione integrata	10 Patrimonio culturale
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT							
Obiettivi	Strategie						
01. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	A. determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del	😊	😊				

OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA METROPOLITANO		1 Tutela salute e sicurezza	2 Sviluppo sostenibile	3 Tutela corsi d'acqua	6 Riduzione congestione da traffico	7 Progettazione integrata	10 Patrimonio culturale
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT							
Obiettivi	Strategie						
	consumo di suolo						
	B. tutelare e promuovere servizi ecosistemici	😊	😊				😊
	C. progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale	😊	😊	😊			😊
	D. prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche		😊				
	E. tendere all'autonomia energetica		😊				
02. SICUREZZA DEL TERRITORIO	A. salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana	😊	😊				
	B. coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione	😊					
	C. inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile	😊		😊			
	D. migliorare la sicurezza urbana	😊	😊				
03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE	A. maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione		😊				😊
	B. individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione		😊				
	C. promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana					😊	
	D. incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo	😊	😊			😊	
	E. incentivare il completamento del costruito lasciato	😊	😊			😊	

OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA METROPOLITANO		1 Tutela salute e sicurezza	2 Sviluppo sostenibile	3 Tutela corsi d'acqua	6 Riduzione congestione da traffico	7 Progettazione integrata	10 Patrimonio culturale
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT							
Obiettivi	Strategie						
	incompiuto						
	F. stimolare differenti forme di utilizzo della città						
	G. incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico	😊					
04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA	A. connettere e qualificare il sistema dei servizi						
	B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato						
	C. definire nuovi standard urbanistici		😊				
05. TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	A. coordinamento con il PGTU	😊			😊		
06. TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE	A. valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione		😊			😊	

OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA PEDEMONTANO		1 tutelare i caratteri naturali	2 sicurezza e salute dei cittadini	4 Nuove infrastrutture per la mobilità	5 Progettazione integrata	6 Tutelare il paesaggio	7 Recuperare aree e manufatti degradati	8 Incentivare agricoltura
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT								
Obiettivi	Strategie							
01. SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	A. determinare la qualità dei suoli come supporto per la programmazione della riduzione del consumo di suolo		😊					
	B. tutelare e	😊	😊			😊		😊

OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA PEDEMONTANO		1 tutelare i caratteri naturali	2 sicurezza e salute dei cittadini	4 Nuove infrastrutture per la mobilità	5 Progettazione integrata	6 Tutelare il paesaggio	7 Recuperare aree e manufatti degradati	8 Incentivare agricoltura
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT								
Obiettivi	Strategie							
	promuovere servizi ecosistemici							
	C. progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale	😊	😊			😊		😊
	D. prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche							
	E. tendere all'autonomia energetica		😊					
02. SICUREZZA DEL TERRITORIO	A. salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana		😊					
	B. coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione		😊					
	C. inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile		😊					
	D. migliorare la sicurezza urbana		😊					
03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE	A. maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione						😊	
	B. individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione						😊	
	C. promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana				😊		😊	
	D. incentivare la				😊		😊	


OBIETTIVI DEL PTR PER IL SISTEMA PEDEMONTANO		1 tutelare i caratteri naturali	2 sicurezza e salute dei cittadini	4 Nuove infrastrutture per la mobilità	5 Progettazione integrata	6 Tutelare il paesaggio	7 Recuperare aree e manufatti degradati	8 Incentivare agricoltura
OBIETTIVI VARIANTE AL PGT								
Obiettivi	Strategie							
	rigenerazione del dismesso produttivo							
	E. incentivare il completamento del costruito lasciato incompiuto		😊		😊		😊	
	F. stimolare differenti forme di utilizzo della città							
	G. incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico		😊					
04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA	A. connettere e qualificare il sistema dei servizi	😊		😊				
	B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato							
	C. definire nuovi standard urbanistici							
05. TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	A. coordinamento con il PGTU		😊	😊				
06. TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE	A. valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione				😊			

In conclusione è possibile fare alcune considerazioni di sintesi:

- azioni di riduzione del consumo di suolo, incremento del valore ecosistemico delle aree pubbliche e private, attraverso politiche di riforestazione urbana a sostegno della creazione della rete ecologica comunale, previsione di un sistema di mobilità dolce integrato e

- alternativo alla mobilità motorizzata, riqualificazione energetica della città esistente, mediante politiche di rigenerazione urbana, sono solo alcuni degli obiettivi del PGT che perseguono gli obiettivi di PTR legati al riequilibrio del territorio, attraverso forme di sviluppo sostenibili, alla tutela della sicurezza e salute dei cittadini, attraverso la riduzione dell'inquinamento ambientale e la preservazione delle risorse, al recupero di aree degradate, alla tutela dei caratteri naturali diffusi;
- la definizione di un sistema ciclopedonale per la città, in coerenza con il redigendo PGTU, che colleghi tutto il territorio, in sicurezza, e principalmente alla stazione ferroviaria, si pone l'obiettivo di ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo modalità sostenibili;
 - la mappatura delle aree dismesse nella città di Giusano e previsioni di differenti modalità di recupero e incentivi allo stesso, a seconda della tipologia del dismesso, promuovendo pre-progetti di rigenerazione urbana, con la partecipazione delle cittadinanza e delle forze economiche locali, ben si coerenza con l'obiettivo regionale di applicare modalità di progettazione integrata tra paesaggio urbano, periurbano, infrastrutture e grandi insediamenti a tutela delle caratteristiche territoriali;
 - la promozione di azioni di riqualificazione urbana, anche di carattere temporaneo, nel periodo breve, può favorire la valorizzazione del patrimonio culturale del territorio.

Piano Paesistico Regionale

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il Comune di Giusano appartiene alla Fascia dell'alta pianura nei paesaggi dei ripiani diluviali e dell'alta pianura asciutta a confine con la fascia collinare. Quest'ambito viene identificato come Brianza e Brianza orientale a confine con il Comasco e Canturino, caratterizzato da un elevato grado di urbanizzazione che va attenuandosi procedendo verso nord e che lascia ben poco spazio alle aree agricole e naturali che meritano, pertanto, attenzione e salvaguardia. In particolar modo individua tre aspetti particolari per i quali dà indirizzi di tutela: suolo e le acque, gli insediamenti storici e le brughiere. L'eccessiva urbanizzazione tende a compromettere il sistema naturale di drenaggio delle acque nel sottosuolo e, pertanto devono essere previste adeguate operazioni di salvaguardia dell'intero sistema dell'idrografia superficiale e sotterranea.</p> <p>Inoltre il carattere addensato dei centri e dei nuclei storici e la loro matrice rurale comune, costituisce un segno storico in via di dissoluzione per la diffusa tendenza attuale alla saldatura degli abitati e per le trasformazioni interne ai nuclei stessi e, pertanto, è importante tutelare queste caratteristiche applicando negli interventi di recupero delle antiche corti i criteri di organicità, al fine di preservarli.</p> <p>Infine vanno altresì salvaguardate le brughiere che rappresentano elementi fortemente caratterizzanti il paesaggio dell'alta pianura e ne costituiscono l'aspetto originario legato alla conformazione del terreno inadatto, per la sua permeabilità, ad un'attività agricola intensiva. Occorre salvaguardarle nella loro residuale integrità favorendone, per esempio, la loro riforestazione e difendendole da interventi di trasformazione o di urbanizzazione che possano comprometterne l'estensione e l'equilibrio.</p>	<p style="text-align: center;"></p>




Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio - PPR Regione Lombardia

Il primo obiettivo della Variante mira alla salvaguardia e potenziamento del sistema ambientale di Giussano, attraverso la riduzione del consumo di suolo e la sua restituzione ad un utilizzo agricolo, la promozione del ruolo dello spazio rurale, anche come fornitore di servizi ecosistemici, la progettazione di forestazioni urbane a sostegno della definizione di una rete ecologica comunale.

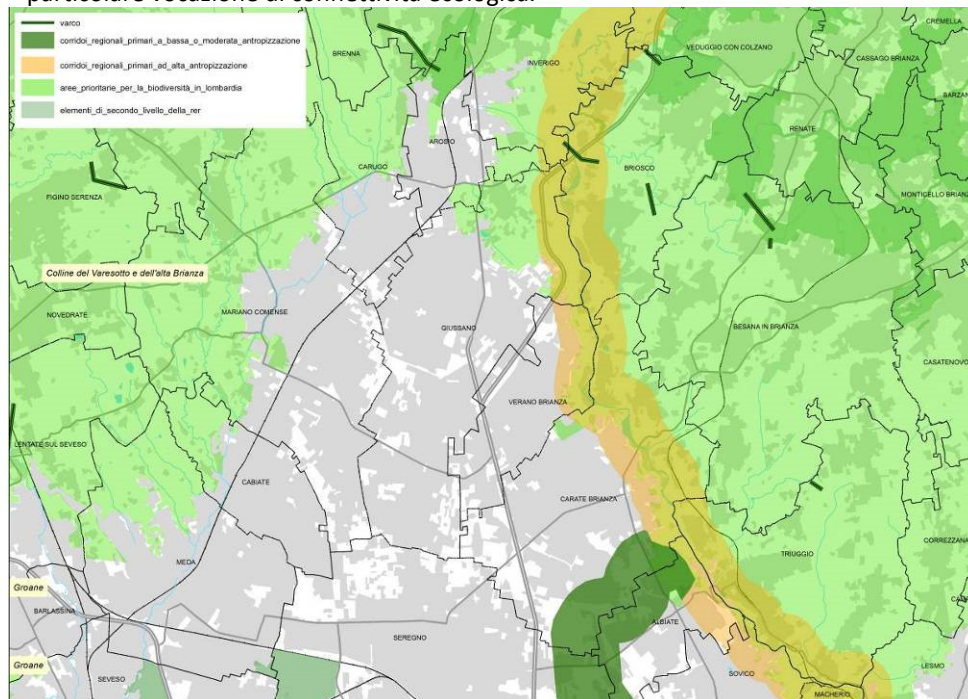
Tale impostazione dovrebbe produrre esiti positivi sul paesaggio rurale attualmente impoverito.

In generale la Variante promuove la riduzione della pressione insediativa su ambiti ancora liberi, concentrando l'attenzione sulla rigenerazione urbana, in grado di migliorare qualitativamente comparti attualmente sottoposti a degrado e di ricucire ed armonizzare il tessuto edificato.

Rete Ecologica Regionale

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>La Rete Ecologica Regionale (RER) è stata riconosciuta come infrastruttura prioritaria dal Piano Territoriale Regionale e come strumento orientativo per la pianificazione regionale e locale; essa comprende non solo il sistema delle aree protette regionali e nazionali e i siti di Rete Natura 2000, ma anche elementi specifici quali aree di interesse prioritario per la biodiversità e corridoi ecologici, lungo i quali gli individui di numerose specie possono spostarsi per garantire i flussi genici (D.G.R. 10962/2009).</p> <p>Il progetto mira a definire una strategia per la conservazione della natura in grado di salvaguardare la ricchezza biologica della nostra regione, sorprendentemente ancora elevata considerando la pressione antropica subita dalla natura nella pianura lombarda. Nell'ambito del Comune di Giussano sono presenti diversi elementi della Rete Ecologica Regionale, sia primari che di secondo livello:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il corridoio primario "ad alta antropizzazione", in corrispondenza del Lambro, protagonista di un netto recupero della qualità delle acque negli ultimi anni, con un'importante funzione di connessione ecologica in un territorio fortemente antropizzato. 	


- l'area prioritaria "Colline del Varesotto e dell'alta Brianza" caratterizzata da un buon livello generale di naturalità e dalla presenza di aree ad elevatissimo valore naturalistico, accompagnate da una forte pressione antropica sotto forma di urbanizzazione e frammentazione dovuta all'elevata infrastrutturazione.
- Numerosi punti necessitano di interventi di deframmentazione per ripristinare la connettività ecologica;
- elementi di secondo livello in corrispondenza di boschi, brughiere e aree agricole a particolare vocazione di connettività ecologica.



Comune di Giussano ed elementi della RER

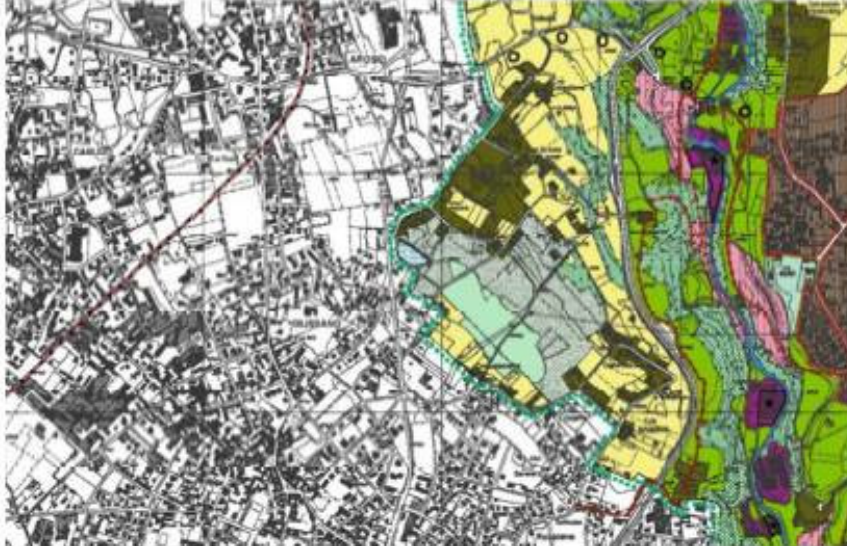
Una delle azioni strategiche previste dalla variante al PGT di Giussano è la definizione di una rete ecologica comunale, che metta in connessione le aree verdi esistenti e in progetto, con il sistema ecologico/paesaggistico più ampio della Valle del Lambro.

Piano Territoriale di Coordinamento del Parco della Valle del Lambro

























Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il Parco della Valle del Lambro è stato istituito con Legge Regionale n. 82 del 16 settembre 1983. Il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro è stato approvato con DGR 28 luglio 2000, n. 7/601.</p> <p>Con deliberazione della Comunità del Parco n. 12 del 26 settembre 2017 è stata adottata la Variante parziale al Vigente Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale della Valle del Lambro, nonché la Variante parziale alle Norme Tecniche Attuative del Vigente Piano Territoriale di Coordinamento.</p> <p>Il Parco si estende lungo un tratto di 25 km del fiume Lambro compreso tra i laghi di Pusiano e di Alserio a nord e il Parco della Villa Reale di Monza a sud. Il territorio del Parco presenta caratteri differenti lungo il suo percorso. La zona dei laghi corrisponde a quella di più spiccato interesse naturalistico; avvicinandosi al nucleo metropolitano le aree urbanizzate prendono il sopravvento ma rimangono ancora aree libere di notevole interesse come i due Siti di Interesse Comunitario Valle del Rio Cantalupo e Valle del Rio</p>	

Pegorino.

Il parco interessa la porzione nord del territorio del Comune di Gussano, di cui si riporta uno stralcio della Planimetria del PTC adottato.



PTC Parco della Valle del Lambro: Articolazione del territorio

	SISTEMA DELLE AREE FLUVIALI E LACUSTRI - art. 10		SISTEMA DELLE AREE PREVALENTEMENTE AGRICOLE - art. 11
	AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO RISERVA NATURALE VERA E PROPRIA - art. 13		AMBITI BOSCATI - art. 15
	AMBITO DELLA RISERVA NATURALE RIVA ORIENTALE DEL LAGO DI ALSERIO AREA DI RISPETTO - art. 13		AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art. 16
	AMBITO DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art. 16		AMBITI DI INTERESSE NATURALISTICO - AREE UMIDE - art. 16
	MONUMENTO NATURALE DELL' ORRIDO DI INVERIGO - art. 14		AMBITI DI PARCO STORICO - art. 18
	AMBITI BOSCATI - art. 15		AMBITI DI PARCO STORICO - art. 18
	AMBITI DI PARCO STORICO - art. 18		AMBITI DEGRADATI - art. 19
	AMBITO DEL PARCO REALE DI MONZA - art. 17		AMBITI INSEDIATIVI - art. 21
	AMBITI DEGRADATI - art. 19		AMBITI DI RIQUALIFICAZIONE INSEDIATIVA - art. 22
	AMBITI INSEDIATIVI - art. 21		AMBITI PER INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art. 23
	AMBITI PRODUTTIVI INCOMPATIBILI - art. 20		SISTEMA DEGLI AGGREGATI URBANI - art. 12
	ELEMENTI DI ARCHEOLOGIA INDUSTRIALE		
	AMBITI PER INFRASTRUTTURE SPORTIVE E RICREATIVE - art. 23		

PTC Parco della Valle del Lambro: Articolazione del territorio

Le aree del Comune di Gussano all'interno del Parco regionale ricadono in parte nel Sistema delle aree prevalentemente agricole (a sud-ovest della Valassina), in parte nel Sistema delle aree fluviali e lacustri, per quanto riguarda gli ambiti prevalentemente localizzati lungo il corso del fiume Lambro, all'interno della valle fluviale vera e propria.

All'interno di tali aree, il PTC persegue le seguenti finalità: preservare le condizioni ambientali e socioeconomiche più favorevoli allo sviluppo ed alla valorizzazione delle attività agricole, impedendo l'espansione degli aggregati urbani; consentire forme compatibili di fruizione sociale, agrituristica e sportiva del territorio; favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente a fini prevalentemente abitativi anche extragricoli, mediante programmi convenzionati di riqualificazione.

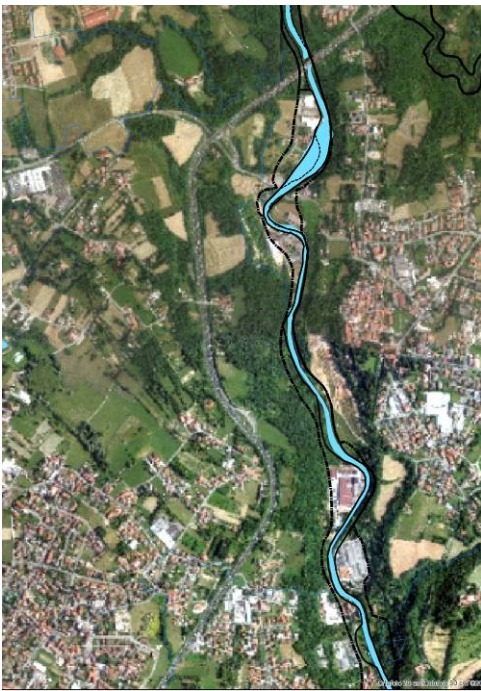
Laddove vi è l'individuazione di "ambiti boscati" il PGT dovrà precisare il perimetro dei singoli ambiti boscati nonché individuarne altri. Negli ambiti boscati, il Piano persegue le finalità primarie della ricostituzione e salvaguardia del patrimonio naturalistico come ecosistema forestale polifunzionale da incentivare con condizioni quadro favorevoli.

È leggibile altresì la presenza di "ambiti insediativi" definiti, all'interno del PTC, come nuclei edificati ed urbanizzati disomogenei con il sistema degli aggregati urbani.

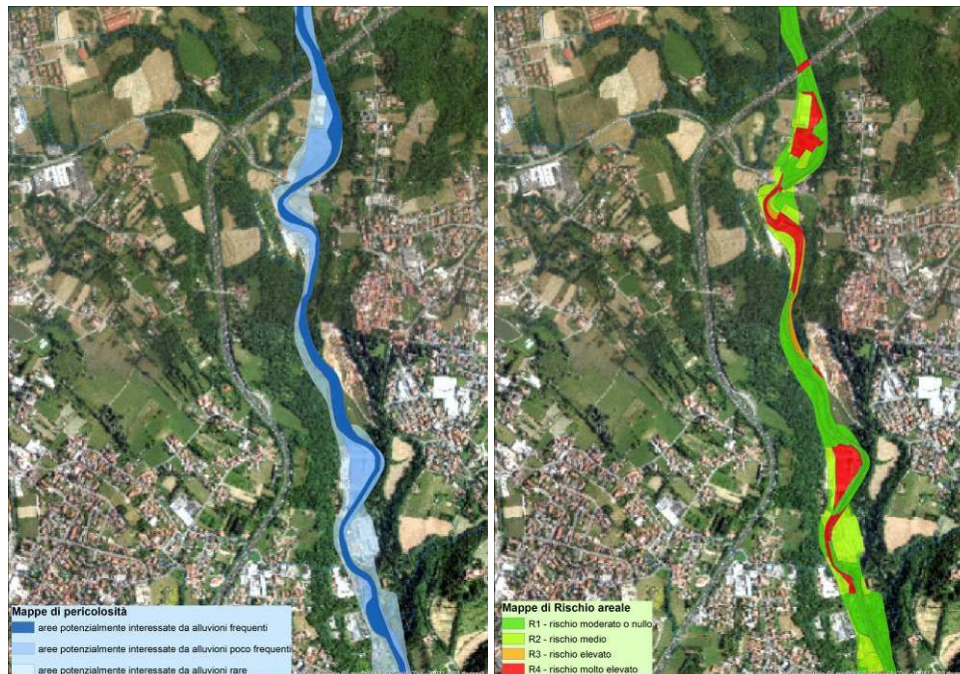
All'interno di tali ambiti il PTC consente il completamento degli insediamenti edilizi con l'obiettivo fondamentale della riqualificazione paesistico-ambientale, da raggiungere attraverso soluzioni progettuali che inseriscano armoniosamente le nuove opere nel contesto, che intervengano a ricucire i tessuti disgregati, che eliminino le superfetazioni incoerenti e che provvedano ad incrementare la dotazione di verde, mediante implantazione di specie autoctone.

La Variante al PGT di Giussano dovrà, pertanto, all'interno delle aree comprese nel perimetro del Parco, approfondire ed attuare i contenuti e le disposizioni del PTC.

Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA)

Valutazione di coerenza	Giudizio sintetico
<p>Il PAI – Piano Stralzo per l'Assetto Idrogeologico (la cui variante è stata approvata con DPCM 10.12.2004) ha la finalità di ridurre il rischio idrogeologico entro valori compatibili con gli usi del suolo in atto, in modo tale da salvaguardare l'incolumità delle persone e ridurre al minimo i danni ai beni esposti.</p> <p>Il PAI identifica, rispetto all'asse centrale del fiume Lambro, tre fasce di rispetto (denominate A, B e C), nelle quali l'edificazione e qualsivoglia intervento è regolamentata dalle Norme Tecniche di Attuazione, che passano, a seconda della gradazione di rischio di esondazione, dall'assoluto divieto di intervento, ad una moderata attività edilizia nella fascia più esterna.</p> <p>Il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA), predisposto in attuazione del D.Lgs, 49/2010 di recepimento della Direttiva 2007/60/CE (Direttiva Alluvioni), è stato approvato con Del. n. 2 del 3/03/2016 dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po e successivamente con DPCM del 17 ottobre 2016.</p> <p>Il Piano ha come finalità quella di ridurre le conseguenze negative derivanti dalle alluvioni per la salute umana, il territorio, i beni, l'ambiente, il patrimonio culturale e le attività economiche e sociali.</p> <p>A tal fine nel Piano vengono individuate le aree potenzialmente esposte a pericolosità per alluvioni, stimato il grado di rischio al quale sono esposti gli elementi che ricadono entro aree "allagabili", individuate le "Aree a Rischio Significativo (ARS)" e impostate misure per il rischio medesimo, suddivise in misure di prevenzione, protezione, ritorno alla normalità ed analisi, da attuarsi in maniera integrata.</p> <p>La delimitazione e la classificazione delle aree allagabili sono contenute nelle mappe di pericolosità; la classificazione del grado di rischio al quale sono soggetti gli elementi esposti è rappresentata nelle mappe di rischio.</p> <p>Le mappe di pericolosità e rischio contenute nel PGRA rappresentano un aggiornamento ed integrazione del quadro conoscitivo rappresentato negli elaborati del PAI.</p> <p>Le amministrazioni e gli Enti pubblici devono prendere atto dei contenuti del PGRA, in</p>	 

particolare delle mappature della pericolosità e del rischio, delle informazioni associate e della relativa normativa vigente su di esse, già presente nelle Norme di Attuazione del PAI vigente.



PGRA - Mappe di pericolosità e mappe di rischio in Comune di Giussano

Il territorio comunale di Giussano, interessato dal PAI e dal PGRA, risulta molto limitato, generalmente a destinazione agricola, ove non vi sono funzioni strategiche, ad eccezione della ditta La.m.plast (s.a.s.) che si occupa di produzione e lavorazione di materie plastiche, in cui viene individuato un rischio molto elevato

La sicurezza del territorio, in tutte le sue componenti e declinazioni, è un obiettivo portante ed imprescindibile della Variante al PGT di Giussano e guida ogni proposta progettuale. All'interno dei diversi scenari di sviluppo delimitati, questo obiettivo rappresenta un prerequisito ad ogni azione di piano.

PTCP della Provincia Monza e Brianza

Valutazione di coerenza

La Provincia di Monza e della Brianza ha approvato con deliberazione Consiliare n. 16 del 10 luglio 2013 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R. 12/2005.

All'interno del Piano sono contenute indicazioni e disposizioni strategiche in materia territoriale, con particolare riferimento ai temi infrastrutturali, di assetto idrico, idraulico ed idrogeologico; data, inoltre, la propria valenza in termini di valorizzazione e tutela paesistico-ambientale, il PTCP individua sistemi territoriali di riferimento, definiti sulla base di criteri paesistico-ambientali, zone di particolare interesse paesistico-ambientale, comprese le aree vincolate, e criteri per la trasformazione e l'uso del territorio, in un'ottica di salvaguardia dei valori ambientali protetti.

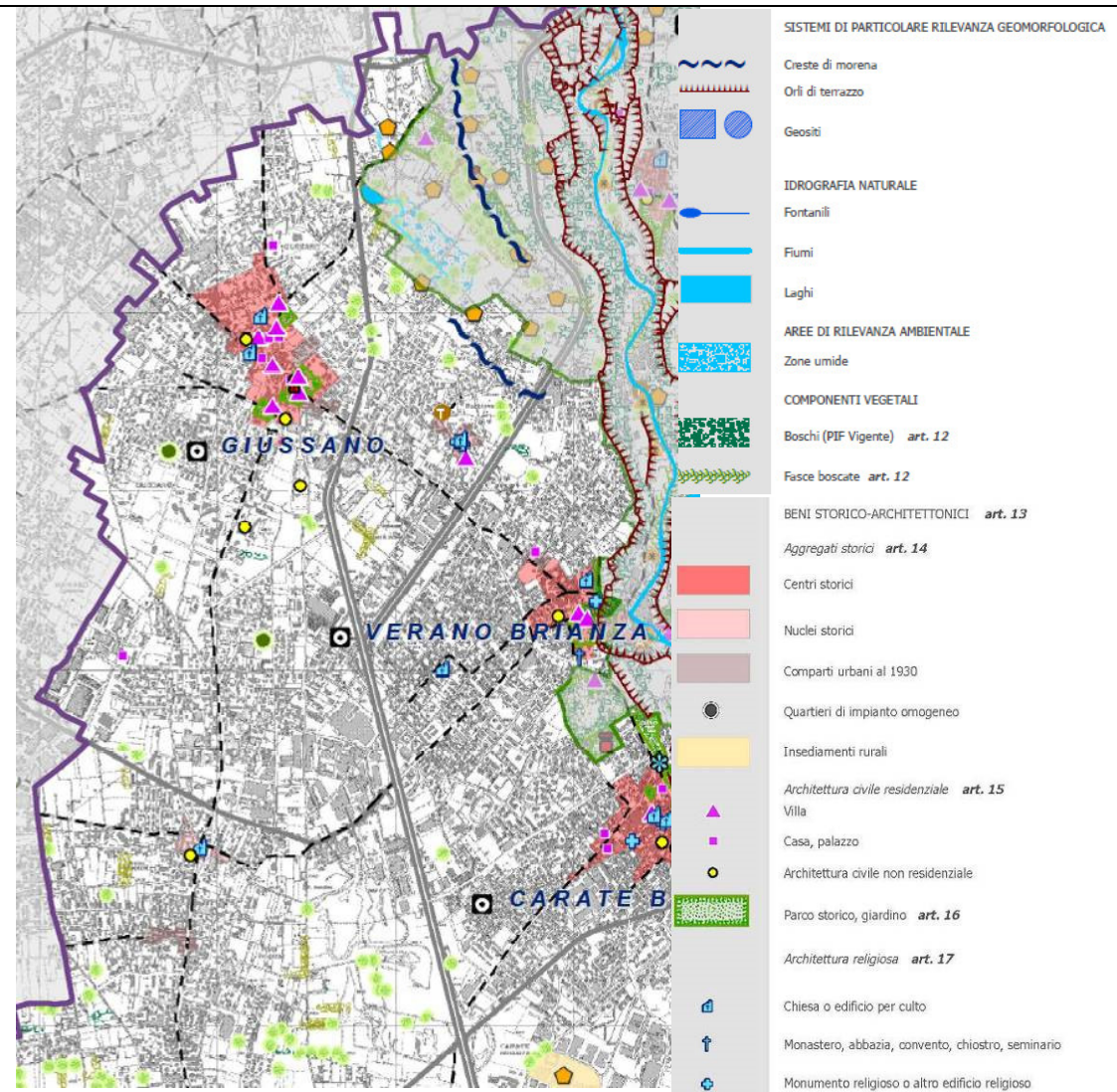
I "principi base" del PTCP possono essere così sintetizzati:

- controllo del consumo di suolo attraverso l'individuazione di vaste aree del territorio provinciale da assoggettare a tutela attraverso le varie forme previste dalla normativa vigente;
- attenzione allo spazio aperto, ai suoi ruoli e significati, che comporta, accanto alle necessarie salvaguardie, l'assunzione di logiche "progettuali" volte a implementare le qualità ecologiche e paesaggistiche, a valorizzare gli elementi di forza o le specificità locali presenti, a incrementarne l'accessibilità e costruire nuove occasioni di fruizione;
- riordino e razionalizzazione dell'assetto insediativo attraverso operazioni di riqualificazione degli spazi edificati esistenti, delle aree produttive o di altri spazi interessati da evidenti "distorsioni" (degrado, congestione, sottoutilizzo, ecc.);
- rilancio della vitalità economica e della vocazione produttiva locale, favorendo e irrobustendo la rete di interconnessioni tra imprese, società e territorio (la "Brianza che fa sistema").

Un'analisi delle cartografie del PTCP di Monza e Brianza permette una lettura del territorio di Giussano e degli elementi riconosciuti a scala provinciale.

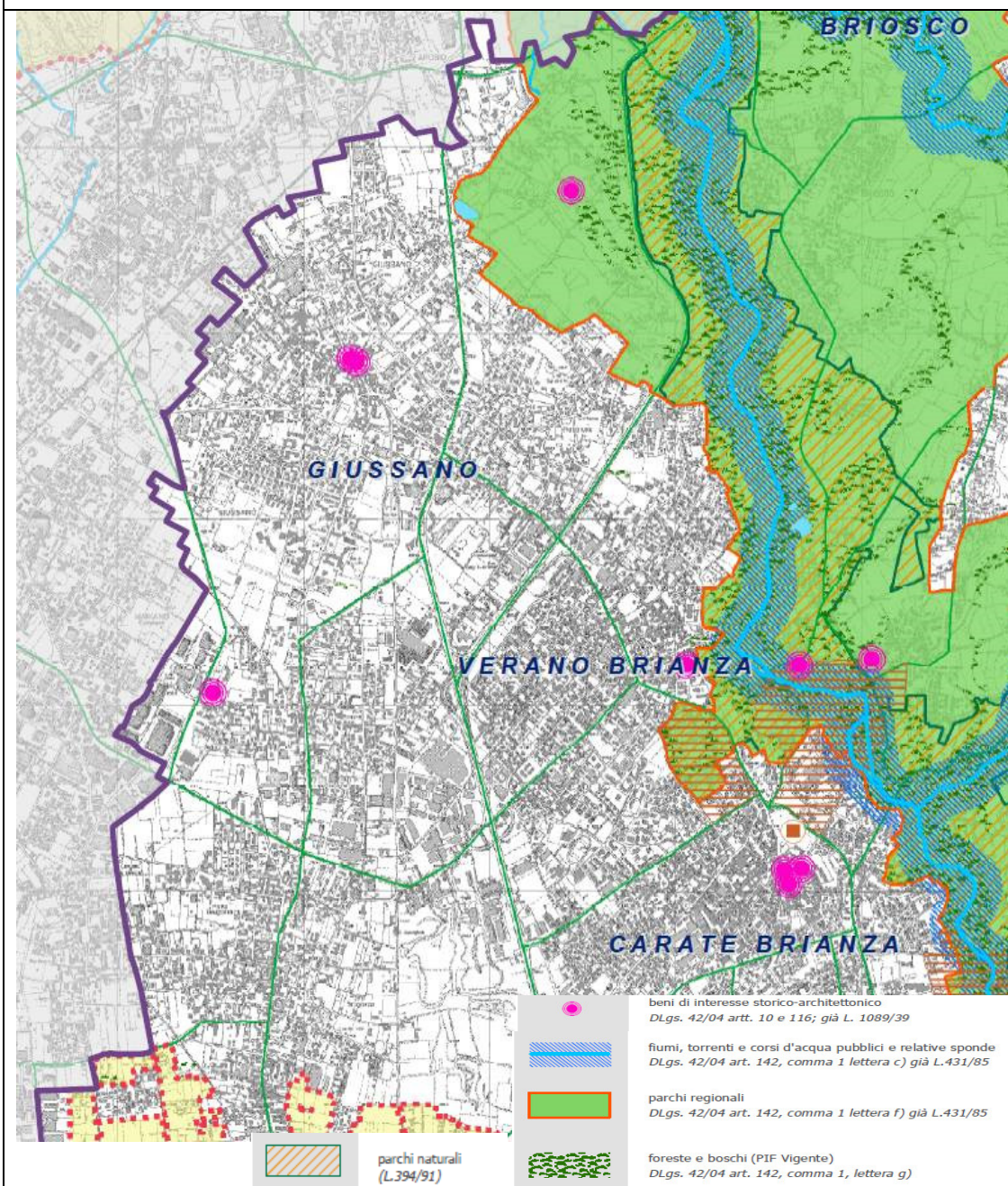
Nel seguito, pertanto, si riportano gli stralci delle principali tavole del PTCP riferiti al territorio comunale di Giussano, desumendo le relative linee di indirizzo contenute nelle norme di attuazione.

Tavola 3a "Ambiti, sistemi ed elementi di rilevanza paesaggistica"



La tavola 3a del PTCP individua gli ambiti e gli elementi di interesse storico-monumentale e paesaggistico-ambientale presenti nel territorio provinciale; nel territorio di Giuszano, le aree di maggior pregio storico-architettonico sono concentrate nel centro storico (art. 14 delle Nda). Per questi ambiti il PTCP indica come obiettivo generale la conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza. Il contesto urbano storico è caratterizzato da diverse emergenze storico-architettoniche come villa Mazenta e villa Sartirana, entrambe oggetto di recupero e oggi importanti centri culturali a carattere sovralocale. Viene messa in evidenza anche la presenza di alcuni parchi storici che vanno ad incrementare il valore sia delle emergenze storico-architettoniche, sia del nucleo storico nel suo insieme (att. 15,16 e 17 Nda). Le aree di maggior pregio naturalistico sono, invece, quelle ricomprese all'interno dei confini del Parco della Valle del Lambro.

Tavola 5a " Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali"

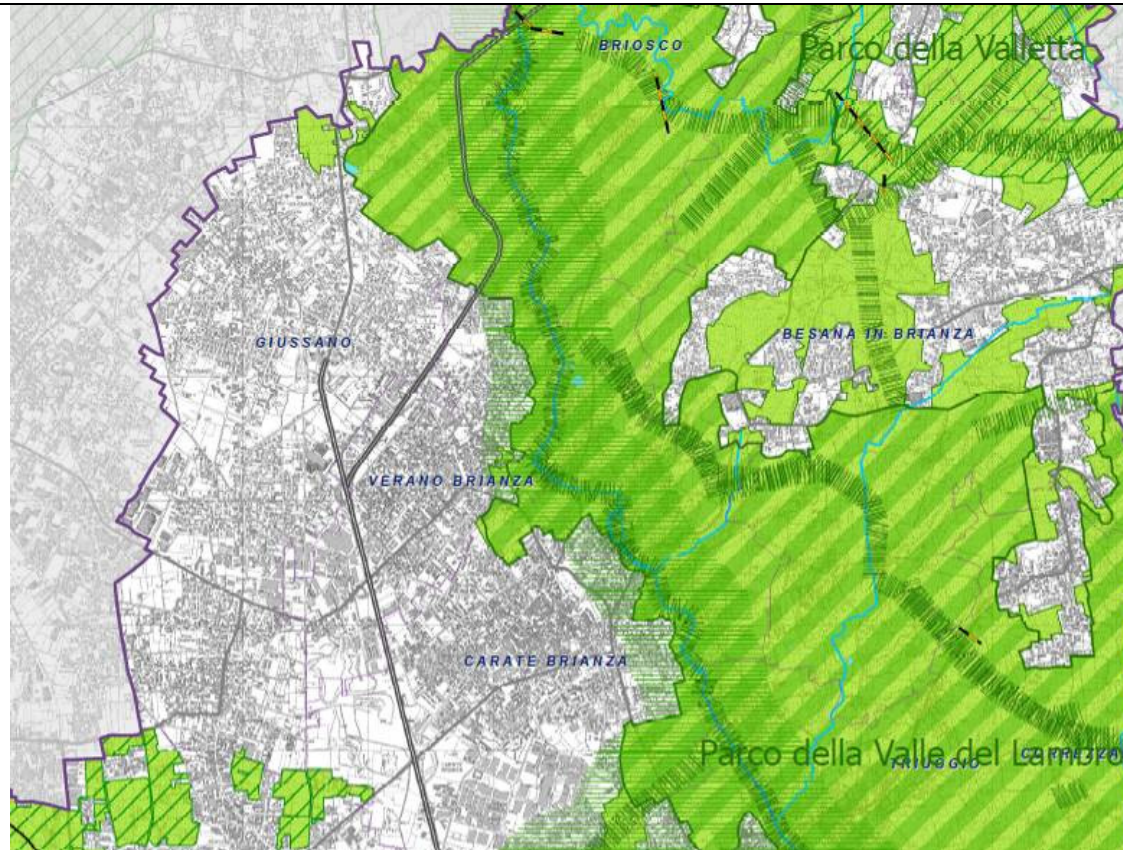


La tavola 5a conferma le emergenze storico architettoniche, già segnalate nella tavola 3a, come beni di interesse storico architettonico di cui al DLgs 42/04.

I boschi e le foreste vincolati sono prevalentemente concentrati lungo il corso del fiume Lambro, di cui si riporta anche la fascia di tutela, ai sensi del DLgs 42/04 art. 142.

Nella stessa tavola sono evidenziati i perimetri del Parco regionale della Valle del Lambro e del Parco naturale individuato al suo interno.

Tavola 6a " Progetto di tutela e valorizzazione del paesaggio"



La Rete Verde provinciale di Ricomposizione Paesaggistica, individuata dal PTCP della Provincia di Monza e delle Brianza nella tavola 6a, identifica un sistema integrato di spazi aperti di varia natura e qualificazione, ambiti boschivi e alberati.

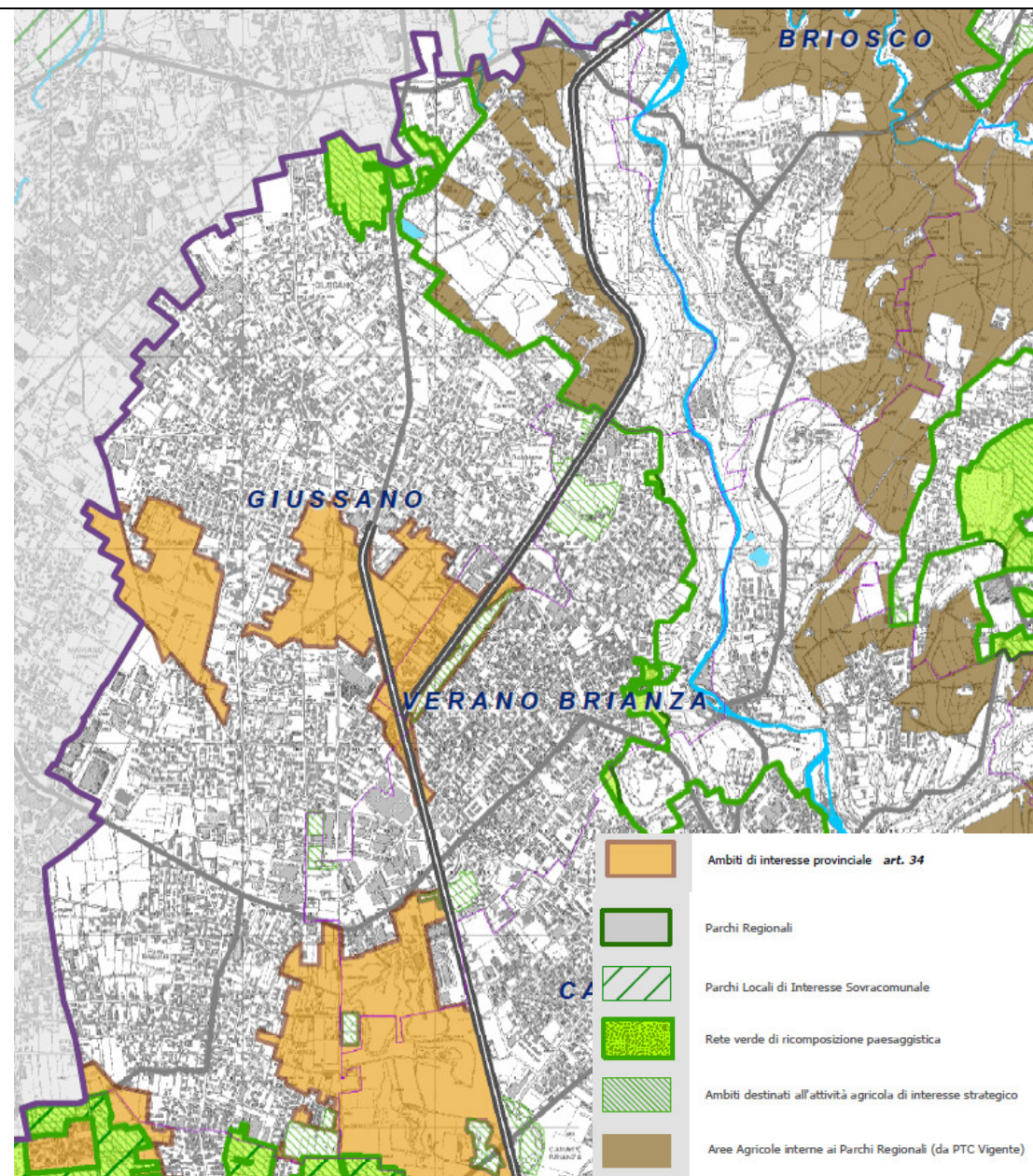
Assume un valore strategico proponendosi di riqualificare i paesaggi rurali, urbani e periurbani, di valorizzare le loro componenti ecologiche, naturali e storico-culturali, di contenere il consumo di suolo e la sua eccessiva impermeabilizzazione, di promuovere la fruizione del paesaggio.

Alla costruzione della rete verde provinciale hanno contribuito, e assumono in tal senso specifico valore paesaggistico, i Piani di Indirizzo Forestale, i Parchi Locali di Interesse Sovracomunale e, più in generale, il Sistema regionale delle Aree protette, i progetti di Sistemi Verdi locali, le aree di compensazione e di mitigazione delle fasce contermini ai principali corridoi della mobilità o delle reti tecnologiche, le greenways. In tal senso la rete verde si relaziona con la Rete Ecologica Regionale, acquisendo in tal modo valenza anche di Rete Ecologica Provinciale. La rete verde sviluppata dal PTCP individua nel particolare contesto insediativo della Provincia di Monza e della Brianza un perimetro alquanto frastagliato, che coinvolge ambiti residui, ancora liberi dall'edificazione, finalizzato a connettere da un punto di vista paesaggistico, naturalistico e fruitivo i territori compresi tra l'altopiano delle Groane e la valle dell'Adda.

Gli ambiti interessati alla rete verde sono normati da uno specifico articolo della normativa del PTCP (art. 31), tendente al mantenimento delle aree comprese nel perimetro come spazi aperti ineditati, al loro riequipaggiamento sia in senso naturalistico sia fruitivo; le eventuali previsioni di nuove edificazione dovranno prevedere le necessarie opere di mitigazione e compensazione.

In Comune di Giussano gli unici elementi della Rete verde sono rappresentati dall'ambito del parco della Valle del Lambro e dalle aree libere al confine con il Comune di Arosio. Il fiume Lambro è, inoltre, individuato come Corridoio ecologico provinciale primario.

Tavola 6d "Ambiti di interesse provinciale"

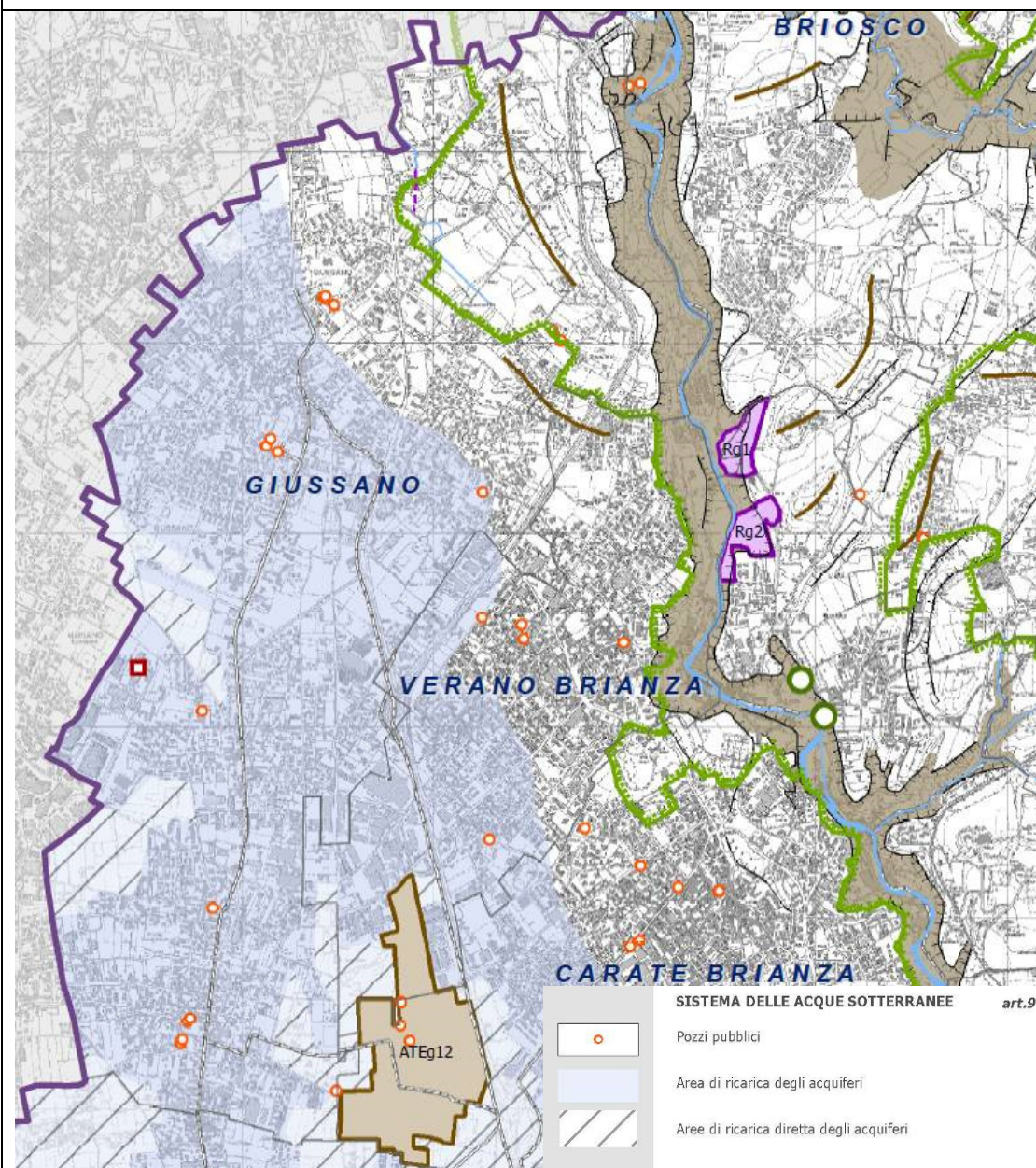


Nei territori esterni al perimetro dei Parchi regionali, dei PLIS e della Rete verde di ricomposizione paesaggistica, il PTCP individua un'ulteriore categoria di aree di rilevanza paesaggistica. Si tratta degli Ambiti di interesse provinciale - AIP - (art. 34 delle NdA), ambiti da ritenersi strategici dal punto di vista paesaggistico per il mantenimento di spazi inedificati tra tessuti urbanizzati limitrofi e per conservare l'identità propria di ogni nucleo urbano. L'eventuale previsione di interventi a consumo di suolo all'interno degli AIP necessita di azioni di coordinamento definite dalla Provincia d'intesa con i Comuni interessati e devono, comunque, prevedere la conservazione dello spazio libero in misura prevalente e la realizzazione di misure di compensazione territoriale.

All'interno del Comune di Giussano sono stati individuati due Ambiti AIP di dimensione abbastanza rilevante, mentre molto esigui sono gli ambiti destinati **all'attività agricola di interesse strategico**, limitate alle aree agricole al confine con il Comune di Arosio.

Gli obiettivi per questi ambiti sono: la conservazione dell'integrità, della continuità e dell'estensione del sistema rurale esistente come condizione basilare per garantire il mantenimento e lo sviluppo delle attività agricole e forestali; conservazione e tutela del paesaggio rurale fattore di mantenimento dell'identità territoriale; conservazione del patrimonio rurale per l'avvio di una fase di riqualificazione e competitività dell'agricoltura provinciale; valorizzazione delle vocazioni agricole, del territorio rurale e delle sue potenzialità; difesa del territorio rurale periurbano; riconoscimento della multifunzionalità dell'attività agricola che acquista particolare rilievo e sinergia per la sua collocazione all'interno di un territorio densamente abitato ed urbanizzato, con particolare riferimento alla funzione ecologica, paesaggistica, ambientale, ricreativa e turistico educativa.

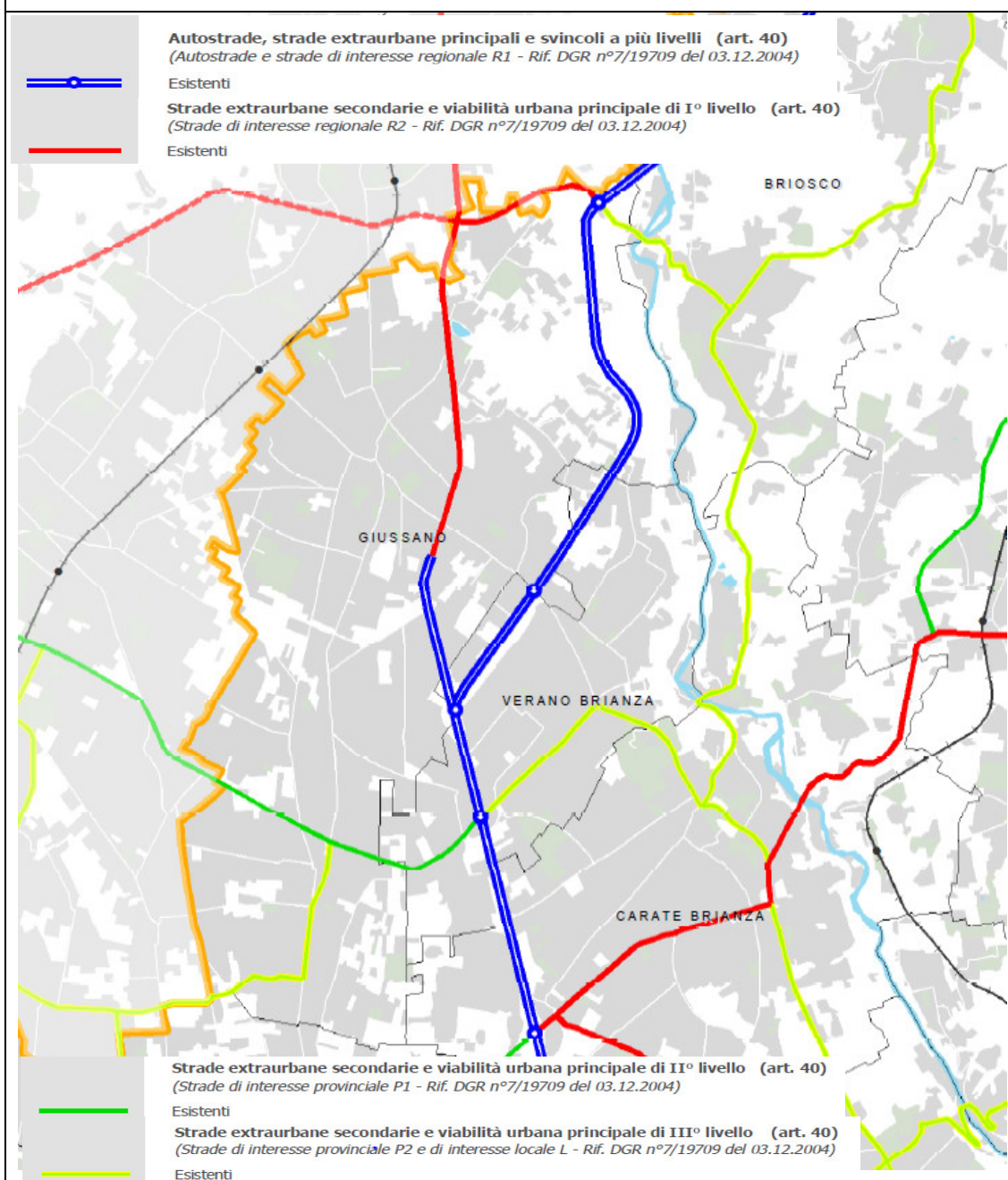
Tavola 9 "Sistema geologico e idrogeologico"



Per quanto riguarda la componente geologica, idrogeologica e sismica non vengono rilevati questioni e aspetti di particolare criticità nelle diverse tavole del PTCP.

Parte del territorio comunale rientra in una più ampia area di ricarica degli acquiferi, per cui i PGT devono indicare i criteri progettuali per le nuove trasformazioni urbanistiche, volti all'immissione delle acque meteoriche nel sottosuolo, fatte salve norme più restrittive dei regolamenti locali di igiene.

Tavola 12 "Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano"



Il Comune di Giussano é attraversato, al confine con Arosio, dalla SP102 per Novedrate, classificata come viabilità di I livello e di competenza diretta della Provincia di Monza e della Brianza. Gli altri itinerari viabilistici, cartografati e classificati nella tavola, non sono di competenza diretta dell'Ente provinciale: SS36 superstrada, ex SP9 nel centro abitato di Giussano viabilità di primo livello, ex SP 110 via Comasina, viabilità di secondo livello, via Brianza e via Trieste di terzo livello.

I PGT devono valutare, già in fase di redazione, i possibili carichi urbanistici, determinati dagli ambiti di trasformazione previsti, sulla rete di mobilità, tenendo in conto proprio la dimensione infrastrutturale esistente o prevista.

Rispetto al PTCP il Documento di Piano della Variante al PGT di Giussano si relaziona strettamente alle scelte strategiche sul tema degli spazi aperti, del paesaggio, dell'agricoltura, e degli ambiti naturalistici e boscati, della mobilità, della definizione dei nuclei storici, dei temi legati alla riduzione del consumo di suolo, del recupero delle aree dismesse, della risposta al fabbisogno abitativo, tutti temi specifici e cogenti del PTCP.



Nella tabella seguente si riportano gli obiettivi specifici individuati dal PTCP della Provincia di Monza e della Brianza, in relazione ai diversi Sistemi territoriali esaminati e su cui il PTCP stesso ha valore prescrittivo o prevalente rispetto agli strumenti urbanistici locali.

Si evidenziano gli obiettivi rispetto ai quali si verifica coerenza con la Variante al PGT di Giussano.

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB
Struttura socio-economica	• Competitività e attrattività del territorio
	• Qualità e sostenibilità degli insediamenti per attività economiche – produttive
	• Razionalizzazione e sviluppo equilibrato del commercio
Uso del suolo e sistema insediativo	• Contenimento del consumo di suolo
	• Razionalizzazione degli insediamenti produttivi
	• Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda
Sistema infrastrutturale esistente e scenari di sviluppo	• Migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale
	• Rafforzamento della dotazione di infrastrutture viarie per rispondere alla crescente domanda di mobilità
Sistema paesaggistico ambientale	• Potenziamento del trasporto pubblico per favorire il trasferimento della domanda di spostamento verso modalità di trasporto più sostenibili
	• Limitazione del consumo di suolo, promozione della conservazione degli spazi liberi dall'edificato e creazione di una continuità fra gli stessi attraverso il disegno di corridoi verdi

SISTEMI del PTCP MB	OBIETTIVI del PTCP MB
	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione dei singoli beni paesaggistici, delle loro reciproche relazioni e del rapporto con il contesto, come capisaldi della più complessa struttura dei paesaggi della provincia e dell'identità paesaggistico/culturale della Brianza
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della conoscenza dei valori paesaggistici del territorio e della loro fruizione da parte dei cittadini
	<ul style="list-style-type: none"> • Promozione della qualità progettuale, con particolare riguardo agli interventi di recupero e trasformazione in ambiti di segnalata sensibilità in rapporto alla presenza di elementi e sistemi costitutivi del patrimonio paesaggistico/ambientale
	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione e salvaguardia di ambiti e percorsi di fruizione paesaggistica del territorio, con particolare riferimento alla mobilità eco – compatibile e al rapporto percettivo con il contesto
Ambiti agricoli strategici	<ul style="list-style-type: none"> • Conservazione del territorio rurale • Valorizzazione del patrimonio esistente
Difesa del suolo e assetto idrogeologico	<ul style="list-style-type: none"> • Prevenzione, mitigazione e informazione relativamente al rischio di esondazione e di instabilità dei suoli • Riqualificazione, tutela e valorizzazione delle risorse idriche • Valorizzazione dei caratteri geomorfologici • Contenimento del degrado

4.2 COERENZA CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

La vigente Variante Generale al Piano di Governo del Territorio del Comune di Giussano è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e pubblicata sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.

Gli obiettivi generali del PGT vigente, nella loro versione definitiva, sono:

- favorire l'occupazione e la crescita socio-culturale della città;
- riqualificazione generale del territorio;

- incentivare e consolidare le attività economiche locali.

Gli obiettivi specifici che la Variante 2012 intendeva perseguire, sono schematicamente riassunti nella tabella seguente; nella seconda colonna si riporta una valutazione sintetica del livello di coerenza fra i macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante 2018 e gli obiettivi 2012.

La valutazione di coerenza è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 coerenza, **giallo** 😐 possibile non coerenza, **rosso** 😡 non coerenza, **bianco** nessuna interazione.

Obiettivi del PGT vigente del Comune di Giussano - 2012	Valutazione di coerenza Variante 2018 - Variante 2012
Obiettivo n. 1 Rivisitazione delle zone di espansione di carattere residenziale e incentivazione al recupero urbanistico edilizio dei centri storici	😊
Obiettivo n. 2 Riduzione dell'offerta residenziale concessa dal PGT del 2009	😊
Obiettivo n. 3 Rivisitazione e rielaborazione degli interventi in ambiti B4 "tessuti consolidati misti, da riqualificare"	
Obiettivo n. 4 Potenziamento e miglioramento dei servizi nell'area "laghetto", dei "giardini di quartiere", e realizzazione di parchi urbani con riqualificazione e realizzazione di sistema d'interconnessione di tali aree mediante il rafforzamento di fasce verdi, di percorsi ciclopedonali nonché il potenziamento e la riqualificazione della viabilità esistente.	😊
Obiettivo n. 5 Individuazione di nuove aree produttive per il rilancio e l'espansione delle attività industriali/artigianali sul territorio di Giussano.	
Obiettivo n. 6 Analisi e riclassificazione degli ambiti N2 di frangia urbana	
Obiettivo n. 7 Aggiornamento della normativa di disciplina delle attività commerciali	😊
Obiettivo n. 8 Potenziamento dei servizi pubblici e privati anche mediante l'attuazione del cosiddetto principio di sussidiarietà orizzontale e puntualmente correlati con il piano delle opere pubbliche	
Obiettivo n. 9 Puntuale verifica di compatibilità degli interventi previsti e/o proposti col vigente Piano territoriale di coordinamento provinciale e con le previsioni urbanistiche dei comuni confinanti.	😊
Obiettivo n. 10 Rivisitazione del parametro da utilizzarsi per il dimensionamento delle aree per attrezzature pubbliche e di interesse pubblico o generale.	
Obiettivo n. 11 Modifica/integrazioni delle norme tecniche di attuazione.	😊

I macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante 2018 al PGT di Giussano, oggetto di questo Rapporto Ambientale, sono stati sviluppati a partire dal "Documento d'indirizzo per la

redazione della variante generale del Piano di Governo del Territorio", predisposto dall'Assessorato Urbanistica ed Edilizia privata, nel 2016. Con questo Documento, l'Amministrazione comunale di Giussano intende avviare una nuova gestione del territorio e delle trasformazioni, che si differenzi dallo schema di sviluppo urbano fino ad ora perseguito, dove l'offerta insediativa ha abbondantemente superato la domanda, lasciando pochissime aree libere e molti edifici vuoti, degradati o invenduti, ma incentivi l'uso di tutte le potenzialità insediative già presenti, attraverso un programma di rigenerazione dell'esistente, che determini una profonda trasformazione dei caratteri della città.

In virtù di questa differente visione di sviluppo della città, non è possibile verificare una piena coerenza fra i macro obiettivi e gli obiettivi specifici della Variante e gli obiettivi generali del PGT vigente, come riportato nella precedente Tabella.

5 DEFINIZIONE DEI CRITERI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI E DELLE STRATEGIE DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

5.1 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ DEL PIANO

La definizione dei criteri di sostenibilità è una fase decisiva nel processo di valutazione ambientale, in quanto sono questi che fungono da controllo rispetto agli obiettivi e alle azioni specifiche previste dalla Variante al PGT in esame. Da questo controllo possono nascere proposte alternative di intervento o di mitigazione e compensazione.

Le fonti su cui basare la definizione dei criteri sono, a livello comunitario:

- il Settimo programma comunitario di azione per l'ambiente (7° PAA) "Vivere bene entro i limiti del nostro pianeta" (approvato con Decisione n. 1386/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio), che definisce un quadro generale per le politiche europee da seguire in materia ambientale nel periodo 2013-2020;
- il "Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea", del 1998.

A scala nazionale assume importanza il documento redatto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio intitolato "*Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia*", approvato dal CIPE con deliberazione n. 57 del 2 agosto 2002.

Il 7° PAA (prendendo le mosse dal Sesto programma, terminato nel 2012, che si concentrava sui quattro settori d'intervento prioritari relativi a cambiamento climatico, biodiversità, ambiente e salute, gestione sostenibile delle risorse e dei rifiuti) intende raggiungere un elevato livello di protezione ambientale, una migliore qualità della vita e un determinato grado di benessere dei cittadini europei e non, fondandosi su principi innovativi per il settore ambientale, quali il principio di precauzione, di azione preventiva, di riduzione dell'inquinamento alla fonte e quello di "chi inquina paga".

Il 7° PAA definisce 9 obiettivi prioritari, indicando le azioni necessarie al loro conseguimento entro il 2020:

1. proteggere, conservare e migliorare il capitale naturale dell'Unione;
2. trasformare l'Unione in un'economia a basse emissioni di carbonio, efficiente nell'impiego delle risorse, verde e competitiva;
3. proteggere i cittadini da pressioni e rischi ambientali per la salute e il benessere;
4. sfruttare al massimo i vantaggi della legislazione dell'Unione in materia di ambiente migliorandone l'applicazione;
5. migliorare le basi cognitive e scientifiche della politica ambientale dell'Unione;
6. garantire investimenti a sostegno delle politiche in materia di ambiente e clima e tener conto delle esternalità ambientali;

7. migliorare l'integrazione ambientale e la coerenza delle politiche;
8. migliorare la sostenibilità delle città dell'Unione;
9. aumentare l'efficacia dell'azione UE nell'affrontare le sfide ambientali e climatiche a livello internazionale.

All'interno del *"Manuale per la valutazione ambientale dei Piani di Sviluppo Regionale e dei Programmi dei Fondi strutturali dell'Unione Europea"*, vengono riportati i dieci criteri indicati dalla UE al fine di perseguire lo sviluppo sostenibile:

1. riduzione dell'impiego di risorse non rinnovabili;
2. impiego di risorse rinnovabili nei limiti di rigenerazione;
3. uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/inquinanti;
4. conservazione e miglioramento dello stato della flora e della fauna selvatiche, degli habitat e dei paesaggi;
5. conservazione e miglioramento della qualità dei suoli e delle risorse idriche;
6. conservazione e miglioramento delle risorse storiche e culturali;
7. conservazione e miglioramento della qualità dell'ambiente locale;
8. protezione dell'atmosfera;
9. sensibilizzazione alle problematiche ambientali, sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale;
10. promozione della partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile.

Importanti spunti per la definizione dei criteri di sostenibilità sono forniti anche dai principi ispiratori della *"Strategia d'azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia"*, dove per ciascun macro-tema ambientale (clima e atmosfera, natura e biodiversità, qualità dell'ambiente e qualità della vita negli ambienti urbani, prelievo delle risorse e produzione di rifiuti), vengono definiti gli obiettivi generali, ulteriormente declinati in obiettivi specifici, a cui corrispondono indicatori e target da perseguire.

A partire da tali documenti e sulla base dell'analisi del contesto territoriale e ambientale eseguita per l'ambito di influenza della Variante al PGT, è possibile definire un sistema di criteri, da applicare alle successive fasi di valutazione ambientale.

Per la realtà del Comune di Giussano e per la natura degli obiettivi generali della Variante, appaiono maggiormente significativi i criteri relativi al miglioramento della qualità dell'ambiente e della qualità della vita negli ambienti urbani, a cui concorrono differenti fattori, quali la qualità dell'aria e l'inquinamento acustico, la riduzione dell'impiego di risorse non rinnovabili, la conservazione delle biodiversità.

Criteri di sostenibilità	Tematica riferimento	di
1. Tutela della qualità dei suoli e contenimento del consumo di suolo		<i>Suolo</i>

Criteri di sostenibilità	Tematica di riferimento	di
2. Riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e mantenimento delle concentrazioni di inquinanti al di sotto di limiti che escludano danni alla salute umana, agli ecosistemi e al patrimonio monumentale		<i>Aria</i>
3. Riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra	<i>Cambiamenti climatici</i>	
4. Conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche		<i>Acqua</i>
5. Riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta		<i>Rumore</i>
6. Riduzione dell'impiego energie non rinnovabili e incremento dell'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili		<i>Energia</i>
7. Ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili	<i>Mobilità e trasporti</i>	
8. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano, delle risorse storiche e culturali		<i>Qualità urbana</i>
9. Riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola		<i>Natura e biodiversità</i>
10. Sensibilizzare alle problematiche ambientali, allo sviluppo dell'istruzione e della formazione in campo ambientale e promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile ³		<i>Informazione e partecipazione</i>

5.2 VALUTAZIONE DI COERENZA CON I CRITERI DI SOSTENIBILITÀ

La tabella seguente incrocia gli obiettivi e le strategie della Variante con i criteri di sostenibilità ambientale sopra elencati e mette in evidenza le interazioni esistenti tra i due elementi. Ogni obiettivo della Variante produce una trasformazione che può andare nella direzione indicata dal criterio di sostenibilità, producendo effetto positivo, oppure può discostarsi da esso, producendo un effetto negativo.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: **verde** 😊 probabile impatto positivo, **giallo** 😐 possibile impatto incerto, **rosso** 😞 probabile impatto negativo, **bianco** nessuna interazione

OBIETTIVI VARIANTE AL PGT		Criteri di sostenibilità								
Obiettivi	Strategie	1 Suolo	2 Emissioni serra	3 Gas serra	4 Risorse idriche	5 Rumore	6 Energia	7 Traffico	8 Qualità urbana	9 Sistemi naturali
01. SALVAGUARDARE E	A. determinare la qualità dei suoli come supporto per la	😊								😊

³ Questo criterio di sostenibilità ambientale costituisce un elemento di carattere "culturale" che mira a sensibilizzare l'amministrazione pubblica e la popolazione rispetto alle tematiche e alle problematiche ambientali affinché esse rientrino in modo autentico nelle politiche e nelle azioni degli individui. La tutela dell'ambiente e la costruzioni di pratiche di sostenibilità dipendono anche da stili di vita e da forme di produzione e di consumo più compatibili; in questo senso l'istruzione e la formazione possono costituire un elemento essenziale per la costruzione di una sensibilità reale su questi temi. E' fondamentale mirare al coinvolgimento e alla partecipazione della popolazione, al fine di raggiungere il massimo consenso nell'ambito di politiche e progetti relativi agli interessi comuni e che mirano allo sviluppo sostenibile.

OBIETTIVI VARIANTE AL PGT		Criteri di sostenibilità								
Obiettivi	Strategie	1 Suolo	2 Emissioni	3 Gas serra	4 Risorse idriche	5 Rumore	6 Energia	7 Traffico	8 Qualità urbana	9 Sistemi naturali
POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	programmazione della riduzione del consumo di suolo									
	B. tutelare e promuovere servizi ecosistemici		😊	😊	😊					😊
	C. progettare la forestazione urbana anche a sostegno della rete ecologica comunale		😊	😊	😊					😊
	D. prevedere spazi e regole per le nuove infrastrutture energetiche		😊	😊			😊			
	E. tendere all'autonomia energetica		😊	😊			😊			
02. SICUREZZA DEL TERRITORIO	A. salubrità come principale fonte di sicurezza per la vita umana		😊	😊	😊	😊		😊	😊	
	B. coordinamento con il piano di emergenza comunale e divulgazione	Questa strategia di Piano è trasversale a tutti i criteri di sostenibilità individuati, in quanto focalizzare l'attenzione sulle aree a rischio più significativo, ha l'obiettivo di migliorare la sicurezza della popolazione sotto tutti i punti di vista (suolo, aria, rumore, acqua, energia, ecc)								
	C. inserire nel piano i principi di invarianza idraulica, idrogeologica e del drenaggio urbano sostenibile				😊					
	D. migliorare la sicurezza urbana								😊	
03. RI-COSTRUIRE LA CITTÀ ESISTENTE	A. maggiore flessibilità, incentivi e regole a favore della riqualificazione	😊	😊	😊					😊	
	B. individuare all'interno del piano i luoghi strategici per la rigenerazione	😊	😊	😊		😊				
	C. promuovere pre-progetti di rigenerazione urbana								😊	
	D. incentivare la rigenerazione del dismesso produttivo	😊	😊	😊		😊			😊	
	E. incentivare il completamento del costruito lasciato incompiuto	😊							😊	
	F. stimolare differenti forme di utilizzo della città								😊	
	G. incentivare l'utilizzo di fonti alternative partendo dal patrimonio pubblico		😊	😊			😊			
04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA	A. connettere e qualificare il sistema dei servizi							😊		

OBIETTIVI VARIANTE AL PGT		Criteri di sostenibilità								
Obiettivi	Strategie	1 Suolo	2 Emissioni	3 Gas serra	4 Risorse idriche	5 Rumore	6 Energia	7 Traffico	8 Qualità urbana	9 Sistemi naturali
VITA	B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato								😊	
	C. definire nuovi standard urbanistici						😊			
05.TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE	A. coordinamento con il PGU		😊	😊		😊		😊		
06.TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE	A. valutazione degli ambiti di trasformazione in previsione	😊								

Alla luce della matrice precedente è possibile fare alcune prime considerazioni:

- **tutela della qualità dei suoli e contenimento del consumo di suolo:** la prima strategia della Variante è orientata alla riduzione del consumo di suolo, contenendo le previsioni relative alle trasformazioni di suoli non edificati e concentrando l'attenzione sulla rigenerazione dell'esistente, interno al nucleo urbanizzato;
- **riduzione delle emissioni inquinanti in atmosfera e riduzione delle emissioni dei gas ad effetto serra:** la riduzione del consumo di suolo implica un parallelo contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate. Oltre a ciò la spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate a garantire il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera. Dall'altro lato l'obiettivo di variante di promozione della REC tramite forestazione urbana e promozione di servizi ecosistemici, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti;
- **conservare e migliorare la qualità delle risorse idriche:** la rigenerazione di aree produttive dismesse dovrebbe consentire l'eliminazione di possibili condizioni di inquinamento del sottosuolo (e dunque anche delle acque sotterranee);
- **riduzione dell'inquinamento acustico e riduzione della popolazione esposta:** le problematiche di carattere acustico nel comune possono essere associate prevalentemente alla presenza di quote di traffico di attraversamento lungo le infrastrutture viarie principali. Interventi di razionalizzazione della circolazione previsti dal PGU, dovrebbe comportare un miglioramento generalizzato del clima acustico rispetto a quanto previsto dal PGT vigente;

- riduzione dell'impiego energie non rinnovabili e incremento dell'utilizzo di sistemi di produzione di energia da fonti rinnovabili: la strategia di piano vuole incentivare il processo di risparmio energetico e di utilizzo di risorse alternative agendo su più fronti; da una parte favorendo il consolidamento delle reti esistenti e la realizzazione di nuove reti, dall'altra ridefinendo il concetto di standard per favorire il processo di riconversione energetica anche mediante l'utilizzo di spazi pubblici e/o di uso pubblico e mettendo a punto nuove regole che favoriscano la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente, a partire dal patrimonio pubblico;
- **ridurre la congestione da traffico privato potenziando il trasporto pubblico e favorendo mobilità sostenibili:** nella città della rigenerazione appare centrale il ruolo svolto del sistema della mobilità soprattutto in relazione alla mobilità dolce e alla mobilità sostenibile - sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola. Al fine di costruire una visione urbana il più possibile efficace, con un sistema di mobilità sufficientemente strutturato per accogliere le aree di rigenerazione urbana e permettere la valorizzazione del sistema ambientale, la Variante opererà in stretto coordinamento con il Piano Generale del Traffico Urbano;
- **conservare e migliorare la qualità dell'ambiente urbano, delle risorse storiche e culturali;** L'obiettivo di Piano è quello di definire semplici criteri urbanistici di concezione e di gestione degli spazi, in grado di promuovere una maggiore sicurezza e qualità urbana e portare ad una valorizzazione e salvaguardia gli ambiti d'intervento. Viene pertanto riconosciuto il valore sociale della riqualificazione dei luoghi, poiché il disinteresse per il contesto fisico comporta degrado, non solo fisico, ma anche sociale;
- **riduzione della pressione antropica sui sistemi naturali e sul suolo a destinazione agricola:** la Variante propone la valorizzazione dei suoli agricoli come vero elemento utile e qualificante per il territorio. L'analisi della qualità dei suoli liberi nello stato di fatto, indipendentemente dalle previsioni dei PGT, consente di restituire le caratteristiche di utilizzo del territorio agricolo, la qualità ambientale degli ambiti, il valore paesaggistico del territorio e le loro peculiarità ecosistemiche (ovvero l'insieme di qualità agronomiche, pedologiche, naturalistiche e paesaggistiche). Ciò fornisce elementi utili alla comprensione degli ambiti di trasformazione rispetto al loro valore ecosistemico, in relazione all'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo e al raggiungimento della soglia di riduzione.

5.3 I POSSIBILI EFFETTI DEGLI OBIETTIVI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI

In questo capitolo vengono sinteticamente valutati i possibili effetti significativi, generati dagli obiettivi e strategie della Variante generale al PGT, sul contesto ambientale di riferimento, analizzato al precedente capitolo 2. La finalità è di individuare le principali criticità potenzialmente derivanti dall'attuazione delle azioni di Piano, al fine di avanzare proposte di

modifica/riorientamento e suggerire interventi migliorativi relativi alle componenti ambientali interferite.

Le valutazioni, sotto riportate, fanno riferimento all'elenco delle componenti contenuto nell'Allegato I della Direttiva 2001/42/CE, che individua come fondamentali: biodiversità, flora e fauna, suolo, acqua, aria, fattori climatici, rumore, beni materiali, patrimonio culturale, architettonico e archeologico, paesaggio.










La tabella fornisce, oltre alla caratterizzazione dello stato di fatto dell'ambiente, così come rilevato in fase di analisi e approfonditamente esaminato nel Documento di Scoping, una previsione inerente la probabile evoluzione che interesserebbe i comparti ambientali con l'attuazione delle scelte pianificatorie della Variante al PGT.

Il livello di qualità attuale riprende il giudizio sintetico espresso per le singole componenti ambientali analizzate, tenendo conto delle potenzialità e criticità che caratterizzano il territorio di Giussano.

La valutazione è effettuata mediante l'utilizzo della seguente simbologia: verde probabile effetto positivo, giallo possibile effetto incerto, rosso probabile effetto negativo, bianco nessuna interazione.

componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile					
		OBIETTIVO 01 SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO 02 SICUREZZA DEL TERRITORIO	OBIETTIVO 03 RI-COSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE	OBIETTIVO 04 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	OBIETTIVO 05 TENDERE VERSO UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	OBIETTIVO 06 TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE
Aria e cambiamenti climatici		<p>La riduzione del consumo di suolo, se ha come conseguenza una parallela diminuzione delle capacità insediative, può implicare un contenimento delle emissioni potenziali derivanti dalle attività di riscaldamento dei locali o dal traffico indotto dalle funzioni insediate, che, come verificato, sono le principali fonti di emissioni inquinanti nell'area di Giussano.</p> <p>Le politiche della variante relative alla promozione di servizi ecosistemi e di progettazione di "forestazione urbana" a supporto della realizzazione della REC, possono avere come esito la realizzazione di nuove superfici boscate in consistenze tali da poter svolgere una funzione di assorbimento dei gas climalteranti.</p>	<p>Prerequisito ad ogni azione di Piano è l'obiettivo della sicurezza del territorio e della salubrità della vita umana, in tutte le sue componenti e declinazioni, quali la salubrità dell'aria.</p>	<p>La spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate a garantire il contenimento delle emissioni inquinanti in atmosfera</p>			<p>Le nuove previsioni dovranno ridurre al minimo l'impatto sulla qualità dell'aria, prevedendo anche un'adeguata offerta di trasporto pubblico locale e una rete di mobilità lenta per ridurre efficacemente il traffico veicolare.</p>
Acque superficiali		<p>Non si prevedono impatti significativi che andranno a modificare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali.</p> <p>La variante al PGT assume i contenuti del PAI e del PGRA, in particolar modo per quanto riguarda le mappature della pericolosità e del rischio e delle relative norme di Attuazione.</p>					
Acque sotterranee		<p>La possibile riduzione della pressione insediativa, conseguente ad una riduzione del consumo di suolo, ha come riflesso anche una riduzione delle previsioni di prelievi idrici da parte delle nuove attività insediabili sul territorio.</p>	<p>Prevedere, attuare ed incentivare il principio di invarianza idraulica, idrologica e del drenaggio urbano sostenibile sia per le trasformazioni d'uso del suolo, sia per gli insediamenti esistenti è un obiettivo primario per prevenire e mitigare i fenomeni di esondazione provocati dall'incremento dell'imper-</p>	<p>Le azioni di riqualificazione sul tessuto edilizio esistente dovrebbero portare alla realizzazione di impianti di distribuzione e smaltimento delle acque efficienti che consentano minori consumi rispetto alla condizione attuale.</p> <p>Il recupero di aree produttive dismesse dovrebbe consentire l'eliminazione di</p>			

componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile						
		OBIETTIVO 01 SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE	OBIETTIVO 02 SICUREZZA DEL TERRITORIO	OBIETTIVO 03 RI-COSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE	OBIETTIVO 04 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA	OBIETTIVO 05 TENDERE VERSO UNA MOBILITA' SOSTENIBILE	OBIETTIVO 06 TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE	
			meabilizzazione dei suoli e, conseguentemente, contribuire ad assicurare elevati livelli di salvaguardia idraulica.	possibili condizioni di inquinamento del sottosuolo (e dunque anche delle acque sotterranee).				
Uso del suolo		La prima strategia della Variante è orientata alla riduzione del consumo di suolo, contenendo le previsioni relative alle trasformazioni di suoli non edificati e concentrando l'attenzione sulla rigenerazione dell'esistente, interno al nucleo urbanizzato		Con l'obiettivo di Ricostruire la città esistente, la Variante intraprende una politica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione di porzioni significative di città a partire dal patrimonio esistente.				La Variante è occasione per rivedere gli ambiti di trasformazione vigenti e valutare i futuri, in funzione del loro indice di vulnerabilità ambientale, o della loro localizzazione in zone degradate o marginali rispetto al perimetro territoriale.
Natura e biodiversità		Uno degli obiettivi dichiarati della Variante è quello di favorire la costruzione della Rete Ecologica Comunale il cui disegno riguarderà anche la messa in connessione delle aree verdi esistenti ed in progetto (come il nuovo parco urbano centrale) con il sistema ecologico/paesaggistico del Parco della Valle del Lambro. Le aree a verde previste negli Ambiti di trasformazione costituiranno nodi futuri della REC.		I progetti di rigenerazione urbana possono contribuire ad aumentare la dotazione di aree verdi.		L'attenzione alla dotazione attuale di aree verdi e la previsione di nuove aree all'interno degli Ambiti di Trasformazione contribuisce ad innalzare il livello di qualità delle aree urbane		
Paesaggio. Qualità urbana. Beni culturali		Il Piano mira ad una valorizzazione suoli agricoli come elemento utile e qualificante per il territorio. L'attenzione al verde come risorsa, innalza la qualità del contesto urbano.	Viene data primaria importanza, nelle scelte di pianificazione del territorio, a quelle componenti fisiche e materiali che rappresentano la base della sicurezza della vita umana: salubrità dell'aria	Il recupero di aree dismesse e il completamento del costruito lasciato incompiuto è occasione per migliorare la qualità del paesaggio urbano		La razionalizzazione e la messa in rete dei servizi, contribuisce ad un miglioramento della qualità e vitalità dei contesti urbani.		Il miglioramento del sistema della mobilità dolce e della mobilità sostenibile, sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola, contribuisce ad un

componente	Livello di qualità attuale	Evoluzione probabile										
		OBIETTIVO 01 SALVAGUARDARE E POTENZIARE IL SISTEMA AMBIENTALE		OBIETTIVO 02 SICUREZZA DEL TERRITORIO		OBIETTIVO 03 RI-COSTRUIRE LA CITTA' ESISTENTE		OBIETTIVO 04 MIGLIORARE LA QUALITA' DELLA VITA		OBIETTIVO 05 TENDERE VERSO UNA MOBILITA' SOSTENIBILE		OBIETTIVO 06 TRASFORMAZIONI COME OCCASIONE DI VALORIZZAZIONE URBANISTICA, AMBIENTALE E SOCIALE
				dell'acqua e del suolo, tutela dall'inquinamento acustico, controllo del radon etc.						miglioramento della qualità urbana.		
Rumore		Con la predisposizione della Variante sarà aggiornato il Piano di Classificazione acustica e le trasformazioni previste dal PGT saranno coerenti con i nuovi livelli sonori definiti.				Favorire la rigenerazione di aree dismesse verso usi compatibili con il tessuto urbano prevalente, può favorire un miglioramento del clima acustico locale					Un'adeguata offerta di trasporto pubblico locale e una rete di mobilità lenta può ridurre efficacemente il traffico veicolare e migliorare il clima acustico.	
Energia		L'incentivazione alle trasformazioni virtuose dal punto di vista del risparmio energetico costituisce occasione per incrementare l'efficienza energetica degli insediamenti e contribuire alla riduzione dei consumi.				La spinta alla rigenerazione urbana induce la realizzazione di nuovi comparti edilizi con caratteristiche adeguate ad incrementare l'efficienza energetica.						
Elettromagnetismo		La Variante al PGT recepisce le fasce di rispetto degli elettrodotti che attraversano il territorio comunale di Giussano e adotta specifiche norme tecniche nel caso di trasformazioni limitrofe a tali fasce. Non si prevedono azioni che possano incrementare in modo critico il numero di impianti per la telefonia o la radiotrasmissione o che necessitino di nuove linee di elettrodotti aerei dedicati.										
Rifiuti		La riduzione del consumo di suolo, se ha come conseguenza una parallela diminuzione delle capacità insediative e del relativo carico antropico può implicare un contenimento della produzione dei rifiuti, rispetto al PGT vigente.										
Mobilità e trasporti											Nella città della rigenerazione appare centrale il ruolo svolto del sistema della mobilità - soprattutto in relazione alla mobilità dolce e alla mobilità sostenibile - sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola. Al fine di costruire una visione urbana il più possibile efficace, con un sistema di	

Prime considerazioni conclusive

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dall'attuazione degli obiettivi e strategie di Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

In particolare la Variante, per **non gravare maggiormente rispetto alla situazione stabilita nel PGT vigente sulla componente suolo**, individua interventi e azioni di rigenerazione del patrimonio edilizio a favore di un sistema più efficiente che riduca le emissioni nell'atmosfera, favorisca un miglioramento del clima acustico locale e adotti soluzioni progettuali virtuose, dal punto di vista del risparmio energetico e dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili.

Optare per una riduzione del consumo di suolo, attraverso la messa a punto di politiche volte a limitare l'espansione della città su aree libere, è un obiettivo chiave nella tutela della risorsa territorio e della qualità ecosistemica.

La promozione di servizi ecosistemi e di progettazione di "forestazione urbana" è elemento fondamentale per la costruzione di un'efficace **Rete Ecologica Comunale**.

Il tema della **sicurezza del territorio** si attua attraverso la conoscenza dei principali fattori che caratterizzano i rischi territoriali e attraverso l'introduzione di innovative strategie per far crescere e divulgare la consapevolezza collettiva riguardo al rischio.

Con l'**obiettivo di Ricostruire la città esistente**, la Variante intraprende una politica di riduzione del consumo di suolo e di valorizzazione di porzioni significative di città a partire dal patrimonio esistente, con l'obiettivo di risolvere situazioni di dismesso ed incompiuto, ancora non risolte.

Il miglioramento delle **condizioni di mobilità** del comune di Giussano dovrà prevedere un'adeguata offerta di mobilità sostenibile e una rete di mobilità lenta per ridurre efficacemente il traffico veicolare interno al nucleo urbano.

5.4 STRATEGIE ALTERNATIVE PER GLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE E I SERVIZI DI PROGETTO

Prima di procedere alla definizione degli Ambiti di Trasformazione in previsione nella Variante in esame, si è cercato di analizzare le ragioni della mancata attuazione degli Ambiti previsti dallo strumento urbanistico vigente, al fine di ipotizzare strategie di azione in grado di raggiungere gli obiettivi individuati dall'Amministrazione.

In particolare gli elementi più rilevanti che occorre sottolineare sono:

- la mancata attuazione della maggioranza delle aree di trasformazione previste dal PGT (solo 2 ambiti sono attualmente convenzionati ed uno è in fase di convenzionamento),
- la presenza di una offerta immobiliare, che eccede la effettiva domanda,
- la presenza di un vasto patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato per il quale non sembrano emergere ipotesi concrete di riutilizzo,

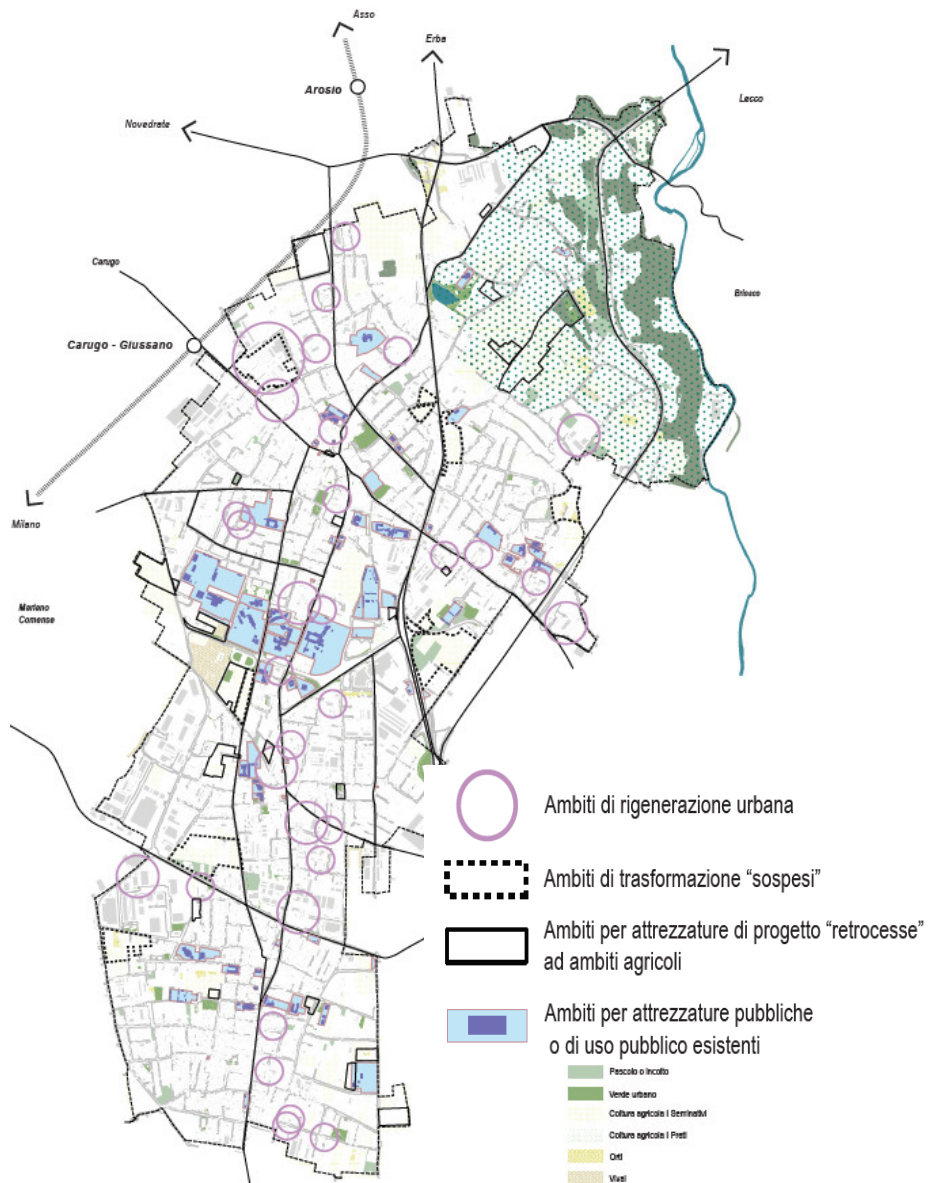
- le difficoltà legate all'acquisizione delle aree a servizi previste dal Piano che sono legate principalmente a complessi interventi in aree già edificate. Infatti, nella maggior parte dei casi, la loro acquisizione è subordinata al trasferimento dei diritti volumetrici generati su aree già edificate (C1 e C2) che, in taluni casi, riguardano aree dismesse e degradate,
- la necessità di proporre politiche attive di contenimento del consumo di suolo, evitando che questo determini ulteriori effetti negativi nel comparto edilizio.

Sulla base di queste considerazioni, sono state formulate tre strategie di intervento sugli ambiti di trasformazione, da proporre all'Amministrazione Comunale, evidenziandone opportunità e criticità.



In questa fase di valutazione si ritiene di stralciare dagli Ambiti di trasformazione in esame, non solo i tre ambiti già convenzionati o in fase di convenzionamento, ma anche l'ambito TR2 in Località Laghetto per il quale l'Amministrazione comunale sembra volere confermare solo la parte di servizi già esistente.

La **prima strategia** prevede di **sospendere l'attuazione di tutte le aree di trasformazione non edificate** e, contestualmente, retrocedere ad aree agricole la maggior parte delle aree previste a servizi di progetto. Nel momento in cui il PTCP della Provincia di Monza e della Brianza si adeguerà al PTR (revisione ex LR 31/14), la Variante del PGT di Giussano di adeguamento al nuovo strumento urbanistico provinciale, anche sulla base delle quantità di riduzione del consumo di suolo che verranno previste per Giussano, ripenserà al disegno di tali ambiti.

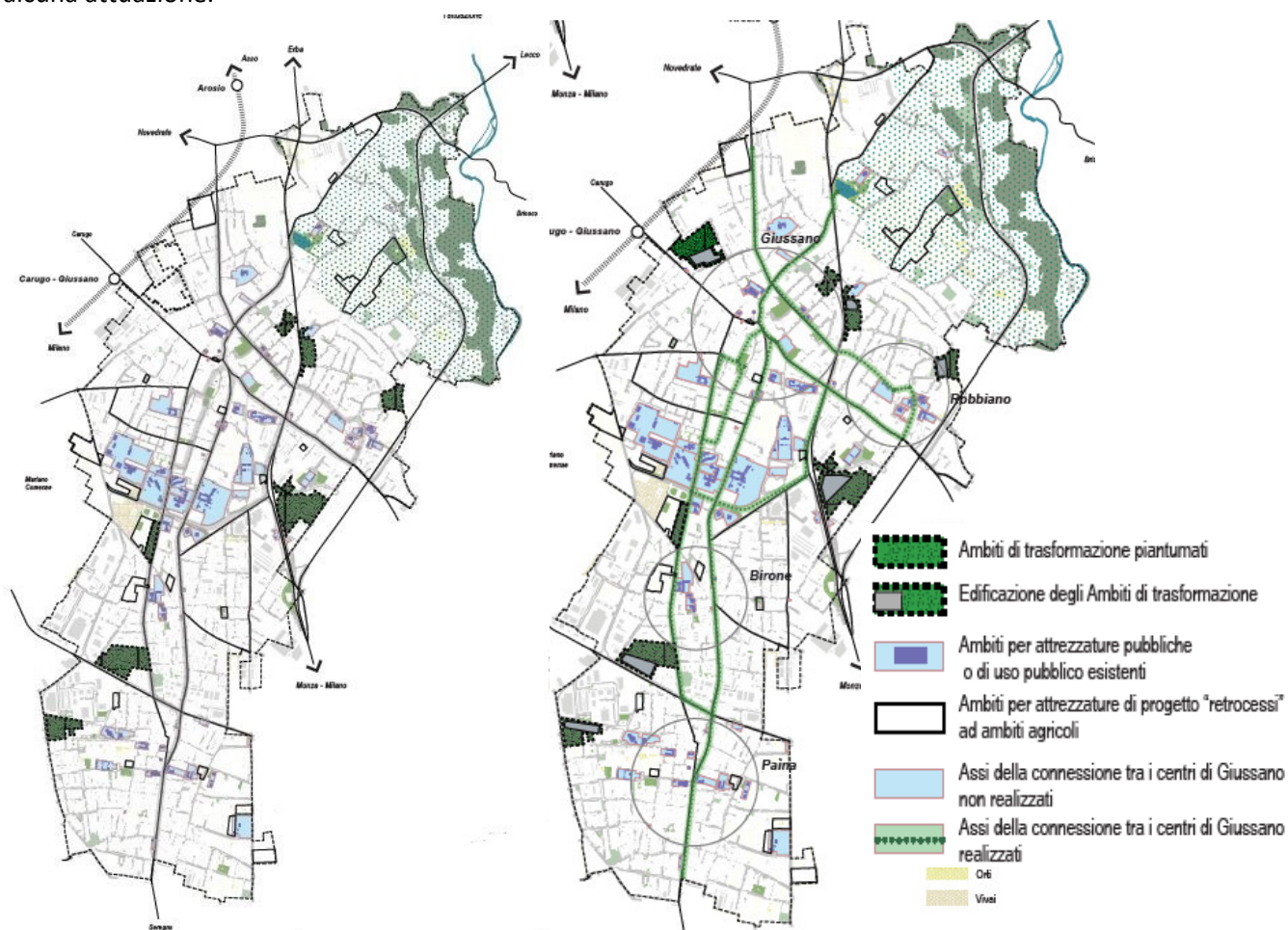
L'obiettivo di questa strategia è privilegiare il recupero delle aree dismesse e, per quanto riguarda i servizi, concentrare gli sforzi sul miglioramento dei servizi esistenti come d'altra parte è suggerito dal decreto del 16 novembre 2017 (Contenuti ambientali minimi degli interventi pubblici).



Le principali opportunità e criticità, che derivano da questa prima ipotesi di intervento sono sintetizzate nella tabella seguente, dove, sono evidenziate le azioni, che hanno possibili effetti positivi sull'ambiente:

Opportunità	Criticità
Privilegiare gli interventi sulle aree dismesse 	Possibili contenziosi con i proprietari
Concentrare le risorse sui servizi esistenti	Possibile criticità di una norma che "sospenda" l'edificazione"
Attuare le previsioni del PTR sulla riduzione del consumo di suolo 	Possibili difficoltà nel considerare questa politica conforme a quanto previsto dal PTR

La **seconda strategia** prevede di **subordinare il mantenimento delle possibilità edificatorie delle Aree di Trasformazione greenfield alla piantumazione delle stesse entro 12 mesi dall'approvazione della variante di PGT**. L'area resta interamente piantumata fino a quando la proprietà non intende attuare le previsioni quantitative e le destinazioni funzionali indicate dal Documento di Piano; rimane piantumata anche nel caso in cui si decida di non procedere ad alcuna attuazione.







Scenario 2 delle Previsioni di Piano: prima fase e seconda fase

A seguito dell'approvazione del Piano Attuativo, le porzioni alberate sulle aree di concentrazione edilizia vengono trasferite per lasciare spazio agli edifici di progetto. Tale alberature verranno utilizzate per la creazione degli "assi della connessione" tra i vari centri di Giussano (previsti dal Piano dei Servizi).

L'obiettivo di questa politica è ottenere un rapido miglioramento ambientale e paesaggistico del sistema urbano rendendo Giussano attrattivo per la localizzazione di nuove attività.

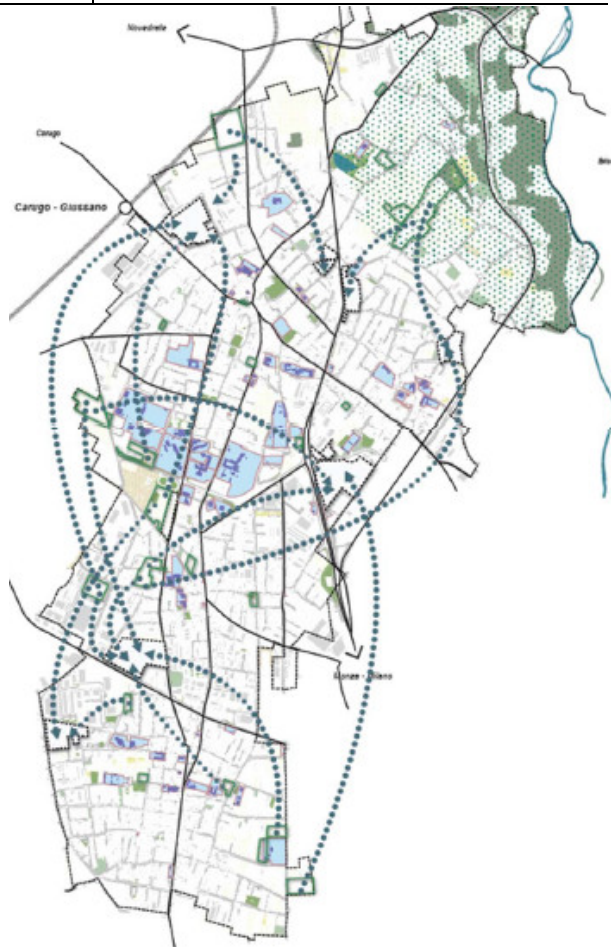
Le principali opportunità e criticità, che derivano da questa prima ipotesi di intervento sono sintetizzate nella tabella seguente:

Opportunità	Criticità
Miglioramento della qualità ambientale del sistema urbano 	Onerosità dell'intervento
Aumento attrattività del sistema urbano nel suo complesso 	Criticità con Provincia rispetto all'applicazione del PTR
Aumento dell'appetibilità delle aree oggetto di intervento 	
Aumento competitività aree dismesse 	



La **terza strategia**⁴ propone di **modificare il criterio perequativo previsto dall'attuale Piano**, concentrando l'"atterraggio" dei crediti edilizi, generati dalle attuali aree "S3 - Ambiti monofunzionali a servizi di interesse collettivo: servizi di sussidiarietà e compensazione", sulle aree greenfield.



L'ipotesi prevede inoltre che le aree a servizi, una volta cedute all'Amministrazione siano retrocesse all'uso agricolo.

L'obiettivo di questa politica è riequilibrare, almeno in parte, la complessità attuativa derivante dal recupero delle aree dismesse ed attuare la diminuzione del consumo di suolo previsto dal PTR.



⁴ A seguito della valutazione e discussione degli scenari alternativi con l'Amministrazione, si è scelto di non attuare questa strategia.

Opportunità	Criticità
Aumento competitività aree dismesse 	Aumento onerosità dell'intervento
Certezza acquisizione aree a servizi	Criticità con Provincia rispetto all'applicazione del PTR
Costituzione di un patrimonio di aree agricole di proprietà pubblica 	

Rispetto ai tre scenari ipotizzati, è possibile fare **alcune considerazioni conclusive**, valutandone i possibili effetti tramite l'utilizzo della seguente simbologia:  effetto positivo,  effetto incerto.


➡ la **prima e seconda strategia** rappresentano due alternative rispetto alla attuazione degli Ambiti di trasformazione; nel primo caso "congelare" gli ambiti di trasformazione, mantenendone la destinazione attuale e conseguentemente sospendere le aree a previsione di servizi S3, nel secondo caso subordinare l'attuazione dell'ambito di trasformazione greenfield alla piantumazione dello stesso;

➡ la **prima strategia comporta una evidente diminuzione del consumo di suolo**, rispetto al PGT vigente, ed una conseguente spinta ad intervenire sul dismesso di Giussano, per soddisfare la domanda di nuova edificazione. La **sospensione degli Ambiti** è, però, solo **transitoria** fino all'approvazione del PTR ai sensi della LR31/2014, e conseguente adeguamento "a cascata" del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza e del PGT di Giussano, una volta definite le effettive soglie di riduzione del consumo di suolo. La ridefinizione degli ambiti a servizi di nuova previsione ad uso agricolo conferma l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, puntando alla **qualificazione dei servizi esistenti**. Occorre però verificare se tale impostazione non implichi un "non soddisfazione" del fabbisogno di servizi di Giussano;

➡ l'obbligo di **piantumazione preventiva** negli ambiti greenfield ai fini della possibilità di trasformazione, **non riduce il consumo di suolo** rispetto al PGT vigente, ma consente di **migliorare il valore ecologico complessivo** dell'ambito durante la fase transitoria fra piantumazione ed inizio lavori di edificazione, nel momento in cui è dimostrato che un'area completamente piantumata offra un valore di servizi ecosistemici maggiore dello stato di fatto (spesso agricolo od incolto od area a verde non mantenuta). Ad intervento di edificazione completato, l'area piantumata residua sarà pari al 50% dell'ambito ed anche in questo caso il risultato sarà un miglioramento complessivo del valore ecologico.

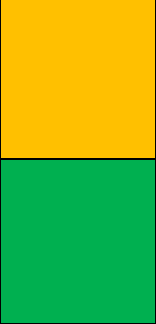
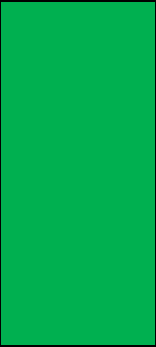
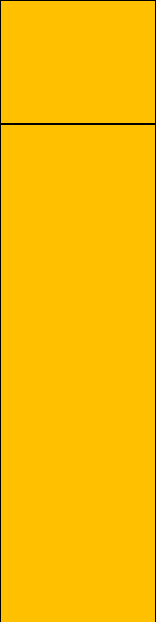
➡ Tale impostazione comporterà, inevitabilmente, un **aggravio dei costi** per l'operatore e potrebbe rappresentare un ulteriore ostacolo alla realizzazione degli ambiti di trasformazione ed un aumento della opportunità ad intervenire sul patrimonio dismesso.

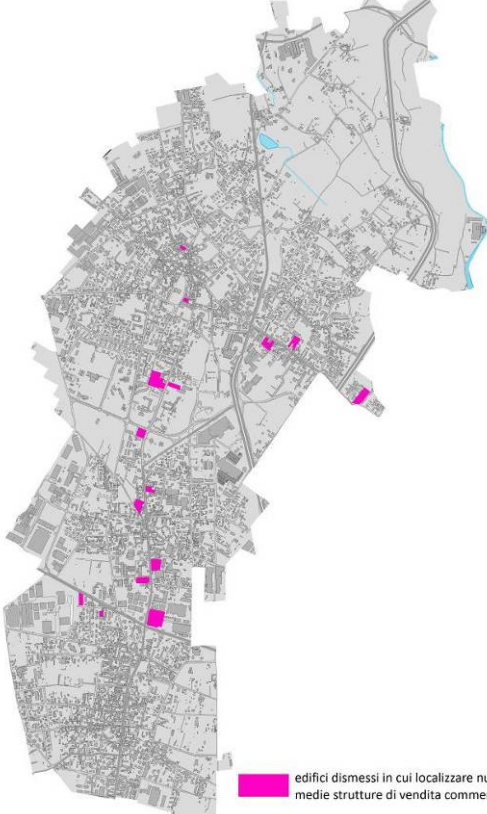
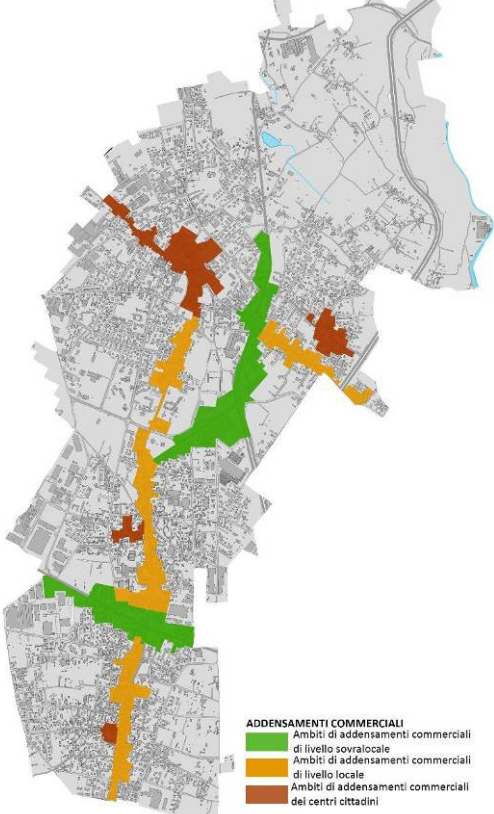
➡ la **terza strategia** con la previsione di retrocessione ad area agricola delle aree a servizi S3, una volta acquisite dalla Amministrazione pubblica, comporta una **diminuzione del consumo di suolo** rispetto al PGT vigente. Anche in questo caso si punta alla qualificazione dei servizi esistenti, ma si rischia di non poter soddisfare la domanda di nuovi servizi. La

modifica proposta del criterio perequativo (ricaduta delle volumetrie generate dalle Aree S3 sugli Ambiti di trasformazione) comporta un aggravio per l'attuazione dell'intervento a favore del recupero di aree dismesse o sottoutilizzate. 

5.5 DAGLI OBIETTIVI ALLE AZIONI DI PIANO

Le azioni che la Variante al PGT intende mettere in campo per raggiungere gli obiettivi che si è proposto sono illustrate nella tabella seguente, suddividendole per sistemi territoriali di riferimento e cercando anche di dare un giudizio qualitativo sui possibili effetti sull'ambiente:

Obiettivo	Azione	Valutazione effetti
LA CITTÀ CONSOLIDATA: SUPPORTO ALLA RIGENERAZIONE URBANA	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione del nucleo di antica formazione e delle modalità di intervento per gli edifici del tessuto storico: l'identificazione puntuale del perimetro del Nucleo di Antica Formazione, consente di definire idonee modalità di intervento per gli ambiti edificati che costituiscono la formazione storica della città; modalità non eccessivamente limitative e vincolanti, ma incentivanti al recupero di parti della città, nel rispetto delle peculiarità esistenti. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Incentivi all'interno del piano delle regole per il recupero aree dismesse: a fronte dell'ingente patrimonio edilizio in stato di dismissione o di sottoutilizzo, il Piano prevede, all'interno del Piano delle Regole, una normativa specifica che faciliti il processo di rigenerazione ed riutilizzo di tali spazi: <ul style="list-style-type: none"> ✓ possibilità di mantenere tutti i diritti edificatori, anche in un secondo momento, a fronte della demolizione ed eventuale bonifica dell'area; ✓ possibilità di realizzare nuove medie strutture di vendita commerciali all'interno delle aree dismesse individuate nell'azonamento del Piano delle Regole in zone definite come "addensamenti commerciali". 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali: l'analisi della effettiva localizzazione delle strutture commerciali e paracommerciali sul territorio evidenzia di fatto un modello distributivo basato sulla presenza di "addensamenti commerciali", in qualche modo organizzati e coerenti e di esercizi esterni ai sistemi commerciali stessi. La normativa di piano si pone l'obiettivo di razionalizzare la crescita del comparto valorizzando ed incentivando il più possibile la collocazione delle attività all'interno dei sistemi commerciali, e prevedendo gli insediamenti esterni ai sistemi commerciali più che altro come una eccezione, di cui prendere atto laddove esistente (garantendo 	

	<p>ovviamente i diritti acquisiti), e da consentire per i nuovi insediamenti solo in particolari condizioni limite o comunque atipiche.</p>	
 <p>edifici dismessi in cui localizzare nuove medie strutture di vendita commerciali</p>	 <p>ADDENSAMENTI COMMERCIALI Ambiti di addensamenti commerciali di livello sovralocale Ambiti di addensamenti commerciali di livello locale Ambiti di addensamenti commerciali dei centri cittadini</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> ● Allineamento della normativa di piano con la normativa del Parco regionale della Valle del Lambro: la variante intende uniformare la disciplina degli ambiti urbanizzati interni al perimetro del Parco Regionale della Valle del Lambro ed esterni, ma in prossimità del confine, con la normativa del Parco stesso. ● Revisione normativa che non limiti le attività esistenti: il Piano non intende vincolare gli interventi edilizi nei comparti produttivi, terziari e commerciali, a proporzioni tra destinazioni principali e destinazioni ammesse ma si “limita” ad escludere le attività non compatibili. Inoltre, al fine di non ostacolare le piccole trasformazioni, ampliamenti e riorganizzazioni interne delle attività, dovute a nuove esigenze lavorative, non attribuisce un indice fondiario alle proprietà e pertanto, all’interno di ogni singola proprietà esistente sarà possibile qualsivoglia intervento, nel solo rispetto delle norme ambientali (Rapporto di Copertura, superficie drenante), igienico-sanitarie e di sicurezza. 	
<p>RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE DELLA</p>	<ul style="list-style-type: none"> ● Riconoscimento dei caratteri ambientali e paesaggistici degli ambiti urbani: il Piano riconosce e tutela gli ambiti 	

CITTÀ E AUMENTO DELLA QUALITÀ URBANA	<p>con specifici caratteri paesaggistici e ambientali, presenti nel territorio di Giussano.</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei valori ecosistemici del territorio – stato di fatto e di progetto: la valutazione delle valenze ambientali dello stato di fatto e delle possibili variazioni determinate dalle trasformazioni previste é stato un criterio guida per le scelte della variante 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione del progetto di rete ecologica comunale: il PGT definisce all’interno del territorio di Giussano un disegno di rete ecologica locale. Tale disegno si appoggia su diversi capisaldi: in primo luogo gli Ambiti trasformazione, come sistemi portanti del progetto, poiché concorrono a definire l’asse principale del sistema ecologico comunale che collega le diverse emergenze ambientali presenti sul territorio quali il Parco della Valle del Lambro e i servizi verdi. In secondo luogo le aree a servizi di progetto a valenza paesaggistica ed ambientale, che il Piano dei Servizi prevede siano acquisite al patrimonio pubblico. Infine contribuiscono alla Rete Ecologica Comunale anche le aree di proprietà privata che rappresentano ambiti di tutela dei corridoi ecologici che, per tale ragione, vengono individuate all’interno dell’azonamento del Piano delle Regole prescrivendone il mantenimento allo stato attuale, evitandone la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione di compensazioni ambientali (attraverso il preverdissement) per gli ambiti di trasformazione confermati: Il Piano prevede che tutti gli Ambiti di Trasformazione devono contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali del sistema urbano e, pertanto, prevede la piantumazione di tutte le aree entro 12 mesi dall’entrata in vigore del PGT. L’avvenuta piantumazione costituirà condizione necessaria per la presentazione di una proposta di piano attuativo. La piantumazione preventiva, a fronte di un modesto costo di impianto, permette di ottenere consistenti vantaggi sia per il sistema urbano complessivo sia in termini di valorizzazione complessiva dell’area oggetto di intervento. 	
CONNETTERE LA CITTÀ	<ul style="list-style-type: none"> • Azioni di incentivi per la realizzazione della “rambla”: al fine di superare le difficoltà di collegamento fra le diverse frazioni presenti nel Comune di Giussano, il Piano prevede un progetto di connessione, la cui struttura portante è rappresentata dall’asse della SP9. Un grande asse urbano ad elevata vivibilità a cui si riconosce lo stato di asse di addensamento commerciale e dove, in 	

	<p>coordinamento con il PGTU, si realizzeranno strutture per la mobilità lenta ed un arredo urbano che dia riconoscibilità al luogo.</p>	
	<ul style="list-style-type: none"> • Il Piano identifica (nel Piano dei Servizi) i percorsi rurali che permangono nelle aree agricole e prevede il loro mantenimento e la connessione con la rete della mobilità lenta prevista dal PGTU. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • La stazione ferroviaria di Carugo-Giussano, importante punto di accesso alla città e di collegamento verso altri centri, presenta alcune criticità tra cui un grave deficit sull'offerta di sosta per autovetture. Obiettivo del Piano è quello di favorire l'interscambio modale con il trasporto ferroviario sia per quanto riguarda i modi di trasporto a basso impatto (piedi-bici) che tramite la predisposizione di spazi di sosta di qualità per le auto. Per tale ragione il Piano dei Servizi, nel progetto di piano, prevedere la realizzazione, in accordo con il Comune di Carugo, di un parcheggio per biciclette (protetto e controllato) in prossimità della stazione. Inoltre, all'interno del Documento di Piano, viene prevista la realizzazione di un parcheggio di interscambio, a carico dell'Ambito di Trasformazione TR 2. 	
	<ul style="list-style-type: none"> • L'obiettivo alla base degli interventi riguardanti la mobilità lenta è, in accordo con il PGTU, quello della messa in sicurezza degli spostamenti delle categorie di utenti della strada più deboli, prioritariamente in quelle situazioni in cui il transito e la sosta dei veicoli a motore ostacola o espone a rischi i pedoni e i ciclisti. 	

In generale non emergono situazioni di particolare criticità, ma solo alcuni elementi di attenzione da porre nella fase di attuazione degli interventi.

In particolare:

- **definire incentivi per il recupero delle aree dismesse**, con la possibilità di insediare medie strutture di vendita commerciali all'interno del dismesso localizzato nelle zone di addensamento commerciale, può facilitare il processo di rigenerazione e di riutilizzo del patrimonio edilizio in dismissione o in condizioni di sottoutilizzo.

D'altra parte, però, occorre verificare che tali interventi non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico e siano orientati al soddisfacimento di adeguati standard di efficienza energetica. Pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti;

- proporre **una revisione della normativa che non vincoli** gli interventi edilizi nei comparti produttivi, terziari e commerciali, a proporzioni percentuali fisse tra le destinazioni ammesse, ma che si limita ad escludere le destinazioni non compatibili, facilita le

trasformazioni, ma, anche in questo caso, occorre verificare come tali interventi possano incidere sulla qualità ambientale del contesto in cui sono inseriti;

- l'identificazione del **perimetro del Nucleo di Antica Formazione** permette di prevedere idonee modalità di intervento per quegli ambiti edificati che costituiscono la formazione storica della città; una eccessiva "semplificazione" delle norme di intervento, facilitano ed incentivano gli interventi di recupero e pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, anche tale azione di Piano è condizionata dalla qualità degli interventi previsti;
- l'azione di **rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali**, può essere sostenuta localizzando le nuove strutture commerciali in aree che non consumino nuovo suolo e non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Se da un lato tale azione può avere riflessi positivi sulla qualità della vita del sistema urbano di Giussano, l'esito complessivo è condizionato dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE AL PGT DI GIUSSANO

6.1 CONTENUTI DEL PGT VIGENTE

La prima Variante Generale al Piano di Governo del Territorio è stata approvata con Delibera di Consiglio Comunale n. 63 del 25 novembre 2011 e Pubblicato sul B.U.R.L. della Regione Lombardia Serie Avvisi e Concorsi n. 2 del 11/01/2012, data dalla quale ha assunto efficacia.

Successivamente, con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017, è stata approvata una Variante puntuale agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), allo scopo di modificare le previsioni urbanistiche per le aree ricadenti in tale ambito.

Il PGT Vigente prevede **12 Ambiti di Trasformazione**, di cui 2 di attuazione pubblica, che interessano complessivamente ca. 512mila mq di aree, con la previsione di ca. 160mila mq di Slp, di cui potenziali 10mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, terziario, commerciale e servizi).

Ambito	Destinazione d'uso	Superficie territoriale mq	IT mq/mq	SLP mq	Rapporto di copertura
TR1a Via Viganó	Produttivo di beni e servizi	31.665	0,9	28.498	45%
TR1b Via Mulino Principe	Medie e grandi superfici di vendita Industria Artigianato	35.174	0,4	14.070	30%
TR2 Località Laghetto	Servizi collettivi per il tempo libero	79.622	0,2	15.924	20%
TR3 Via Viganó, via Tofane	Attività produttive di beni e servizi	32.102	0,3	6.647	35%
TR4 Via Pirandello	Residenza	33.875		2.300 oltre alla SLP esistente	20%
TR5 Via Diaz, via Pirandello	Attività produttive di beni e servizi Attività terziario/direzionali Residenza (15% max)	53.496	0,3	16.728	40%
TR6a Via Carroccio, via Viganó	Terziario/direzionale/ commerciale	35.856	0,2	7.171	40%
TR6b	Parcheggi				
TR6c	Parcheggi				
TR7 Via Addolorata, p.zza S Giacomo	Residenza Terziario/ricettivo/commerci ale Servizi	1.000		Esistente + 10%	

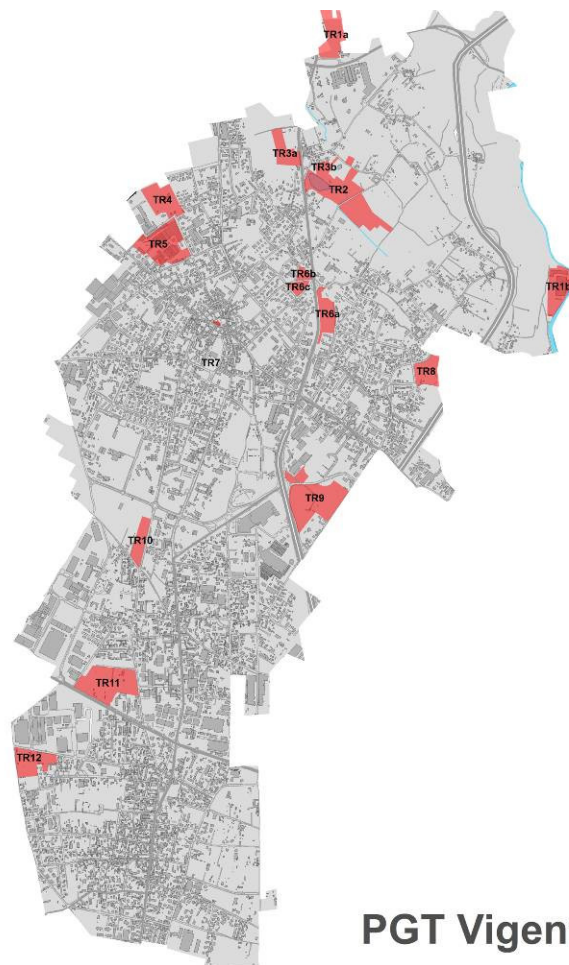
TR8 via Redipuglia	Residenza	22.905	0,2	4.581	30%
TR9 Via Nuova Valassina	Alberghiero Sanitario Terziario/direzionale Produttivo di soli servizi Commerciale di media e piccola superficie	74.798	0,5	37.399	50%
TR10 Via Massimo D’Azeglio	Servizi e attrezzature collettive	18.438	0,5	9.219	50%
TR11 Via Alfieri, via Como	Terziario/direzionale (55%) Produttivo di beni e servizi (30%) Commerciale (15%)	61.592	0,2	12.318	50%
TR12 Via Monte Grappa	Terziario	31.456	0,2	6.309	50%
		511.976		161.164	

In quasi tutte gli ambiti di trasformazione é prevista una quota di superficie fondiaria da destinare ad aree per servizi e attrezzature di uso pubblico, senza specificare la tipologia di servizi da realizzare, ma rimandando al progetto preliminare da sottoporre alla Pubblica Amministrazione. Fa eccezione l’ambito TR6 dove i servizi previsti sono due parcheggi da realizzare nei sottoambiti TR6b e TR6c.

Trascorsi cinque anni dall’approvazione della Variante generale al PGT (2012), lo stato di attuazione dei 12 Ambiti di Trasformazione evidenzia ancora un residuo considerevole, in quanto sono stati approvati e convenzionati solo due Ambiti di Trasformazione a carattere extra residenziale:

- TR1 a b, sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato;
- TR3 a b sottoscritta la convenzione ma non ancora attuato.

Va poi aggiunto un terzo AT approvato (TR10), ma per il quale il bando di gara a procedura ristretta è andato deserto.



PGT Vigente

La maggior parte degli abitanti vengono previsti nel Piano delle Regole, in particolare attraverso un sistema di perequazione/compensazione che ha comportato l'individuazione di due tipologie di aree: quelle generatrici di volumetrie nelle quali non è possibile edificare (S3) e quelle di utilizzo (atterraggio) degli indici perequativi.

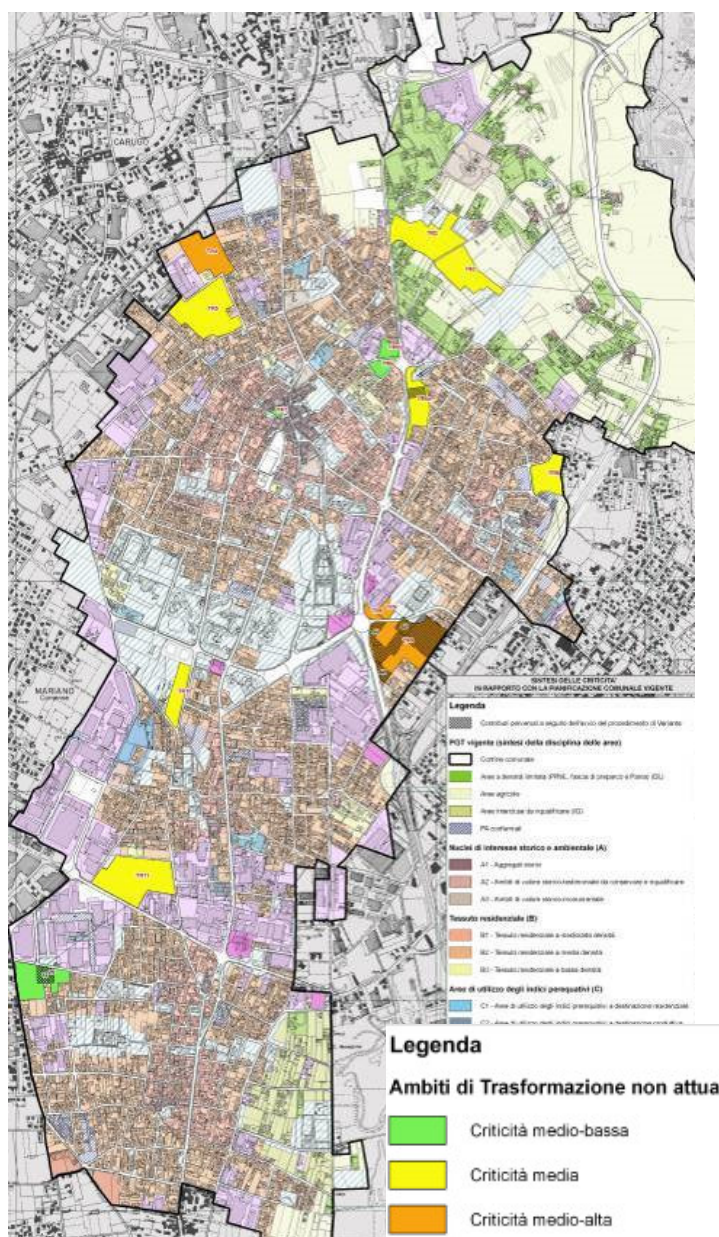
Le volumetrie originate nelle aree S3 (servizi di sussidiarietà e compensazione) possono essere insediate negli ambiti C1, C2 e negli Ambiti di Trasformazione.

Complessivamente il PGT vigente prevede un incremento di popolazione massima potenziale di ca. 5.000 abitanti.

Prima di prevedere nuove trasformazioni, è stata effettuata una **valutazione critica su ogni Ambito di trasformazione previsto nello strumento vigente.**

Dalla valutazione delle eventuali criticità che gli Ambiti di trasformazione vigenti presentano, deriva una valutazione oggettiva della loro reale attuabilità. Gli indicatori presi in esame ai fini della valutazione della sostenibilità della trasformazione territoriale sono: il contesto urbano in cui l'Ambito è inserito, la localizzazione rispetto al sistema dei servizi, la presenza della rete dei sottoservizi, il possibile contributo al completamento della rete verde comunale, la presenza di vincoli.

Ogni indicatore assume un valore da 1 a 5 (dove 1 rappresenta un livello di criticità basso e 5 un alto livello): successivamente, attraverso una somma ponderata dei valori assunti da ogni indicatore, si è rilevato il grado di criticità di ogni singolo Ambito di Trasformazione.



Tav D11: Valutazione degli Ambiti di trasformazione non attuati

6.2 LA PROPOSTA DI VARIANTE GENERALE AL PGT DI GIUSSANO

Premesso che riqualificazione ambientale e limitazione del consumo di suolo sono stati alla base di tutte le politiche di Piano e, pertanto, anche alla base dell'individuazione delle parti del territorio per cui si prevede l'attuazione di progetti urbani, non sono state previste nuove espansioni riguardanti aree greenfield, rispetto al PGT vigente.

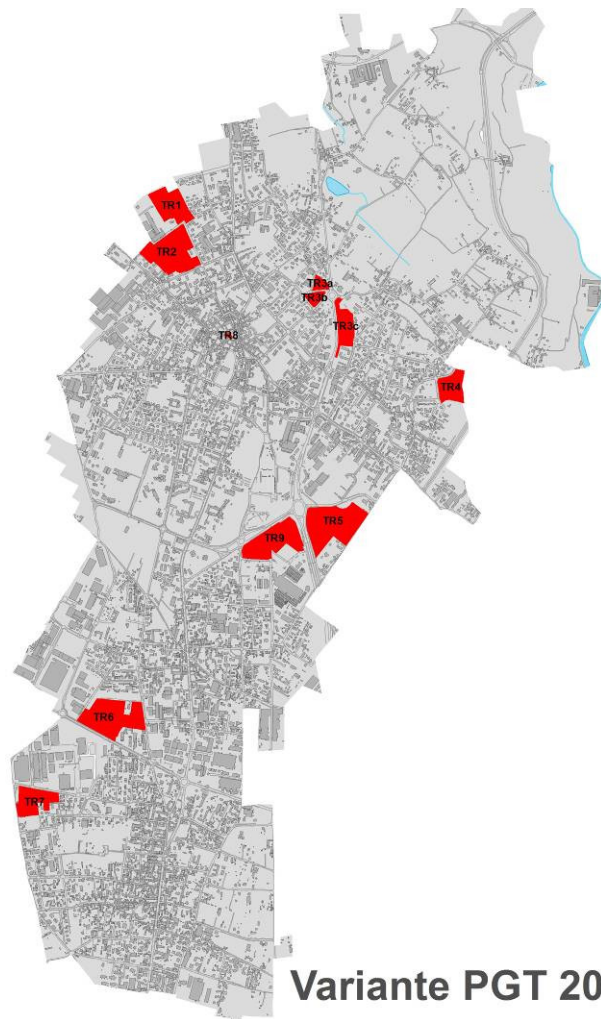
La Variante al PGT, pertanto, riprende gli Ambiti di Trasformazione previsti nello strumento urbanistico vigente, attualizzandoli allo stato attuale di convenzionamento/realizzazione ed introducendo alcune modifiche, finalizzate ad una piú efficace ed effettiva realizzazione.

Sono state, infatti, definite nuove modalità di intervento e nuovi parametri con l'obiettivo di innescare un processo di riqualificazione ambientale diffuso.

In particolare:

- gli ambiti **TR1**, **TR3** e **TR10** vengono stralciati nella Variante in quanto già oggetto di convenzionamento con l'Amministrazione di Giussano;
- l'ambito **TR2** in Località Laghetto, nel quale erano previsti servizi collettivi per il tempo libero, viene stralciato dal Documento di Piano e riportato, per la sola parte di superficie territoriale, dove già sono realizzati servizi per il tempo libero, al Piano dei Servizi;
- vengono modificate le destinazioni d'uso previste in alcuni ambiti, perché ritenute maggiormente confacenti al contesto territoriale al contorno e per facilitarne l'attuazione.
- viene inserito un nuovo ambito di trasformazione **TR9**, in corrispondenza del centro commerciale Gran Giussano.

Nel complesso, pertanto, la Variante propone **9 Ambiti di Trasformazione**, che interessano complessivamente ca. 356mila mq di aree, con la previsione di ca. 114mila mq di Slp, di cui potenziali 14mila mq per funzioni residenziali e i restanti per altre funzioni (produttivo, commerciale, terziario e servizi). La numerazione degli ambiti viene riformulata nella Variante, ripartendo dal numero 1.



Variante PGT 2018

Ambito	Destinazione d'uso	Superficie territoriale mq	IT mq/mq	SL mq	Abitanti insediabili
TR1 Via Pirandello ex TR4	Residenza	33.889		2.380 oltre alla SLP esistente	47
TR2 Via Diaz, via Pirandello ex TR5	Residenza Terziaria Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettiva	55.785	0,30	16.736 max 15% residenziale	50
TR3a Via Carroccio, via Viganó ex TR6b	Residenza	5.884	0,30	1.765	35
TR3b ex TR6c	Residenza	6.663	0,30	1.999	40
TR3c ex TR6a	Direzionale Terziario Commerciale (vicinato) Ricettiva	22.911	0,20	4.582	
TR4 Via Redipuglia ex TR8	Residenza	22.915	0,20	4.583	92
TR5 Via Nuova Valassina ex TR9	Terziario Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettiva	66.342	0,50	33.171	
TR6 Via Alfieri, via Como ex TR11	Terziario Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettivo	59.165	0,50	29.583	
TR7 Via Monte Grappa ex TR12	Produttivo	31.561	0,50	15.781	
TR8 Via Addolorata, p.zza S Giacomo ex TR7	Residenza Terziario Ricettivo Commerciale (vicinato)	1.000		Esistente + 10%	20
TR9 Via Prealpi	Commerciale (GSV)	51.778		Esistente + 4.000mq	
		356.893		114.199	284

Analizzando questi primi dati complessivi é possibile fare alcune brevi considerazioni:

- la **superficie territoriale** complessiva diminuisce leggermente rispetto a quella prevista nel PGT vigente **per gli stessi AT**; ciò deriva principalmente da una ridefinizione del perimetro dell'AT 5 (ex 9) e dell'AT 6 (ex 11);
- la **SL complessiva, per gli AT confermati**, aumenta leggermente in conseguenza dell'aumento dell'indice territoriale attribuito agli AT 3a e 3b (ex 6b e 6c) e agli AT 6 e 7 (ex 11 e 12). In particolare, l'indice pari a 0,30mq/mq per gli AT 3a e 3b é motivato dal cambio di destinazione d'uso attribuito, che varia da parcheggio a residenza, in seguito a opportune valutazioni fatte anche nell'ambito della stesura del PGTU, che giudica non piú attuale e funzionale al centro storico di Giussano la previsione di due parcheggi in questi ambiti. L'aumento dell'indice a 0,5mq/mq per gli AT 6 e 7 é giustificata dalla realtà insediativa del contesto territoriale in cui sono inseriti gli ambiti, che vede una prevalenza di aree terziario-produttive con indice territoriale simile;
- la **SL a destinazione residenziale** aumenta leggermente rispetto al PGT vigente passando dai potenziali 10.000 mq a circa 14.000mq: gli ambiti TR3a e 3b (ex 6b e 6c) diventano a destinazione residenziale nella proposta di Variante.

Al fine di garantire uno sviluppo sostenibile della città di Giussano, contribuendo al mantenimento dell'equilibrio tra valore ambientale delle aree e pesi insediativi presenti e programmati sul territorio, la Variante al PGT introduce delle prescrizioni ambientali obbligatorie per l'attuazione delle aree trasformazione. Si tratta, in particolare, della pratica di piantumazione preventiva, introdotta a livello europeo come **Preverdissement**.

A seguito, infatti, della raffigurazione e discussione delle strategie alternative di Piano riguardanti gli Ambiti di Trasformazione previsti da vigente PGT e dell'Analisi critica degli stessi, la Variante di Piano, avendo quale obiettivo principe la limitazione del consumo di suolo e il miglioramento ambientale della città, prevede l'attuazione della "seconda strategia" ovvero di subordinare il mantenimento delle possibilità edificatorie delle Aree di Trasformazione greenfield alla piantumazione preventiva delle stesse entro 12 mesi dall'approvazione della variante di PGT. Tutto il comparto pertanto viene interessato dall'azione di preverdissement: le superfici che il futuro piano attuativo destinerà all'esecuzione degli interventi edilizi saranno interessate da Pv temporaneo, mentre le restanti aree saranno oggetto di intervento di Pv definitivo.

6.3 PROGETTO DI PREVERDISSEMENT NELLA VARIANTE AL PGT

Il "preverdissement" é una tecnica che antepone la realizzazione di interventi ambientali a quella delle opere edilizie, allo scopo di migliorare l'efficacia del loro inserimento nell'ambiente e ridurre le pressioni dovute alle fasi di costruzione ed esercizio.

Realizzare la copertura vegetale di un ambito di trasformazione preventivamente rispetto alla realizzazione dei lavori, consente di diminuire la necessità di opere di mitigazione in fase di esecuzione dei lavori e di migliorare l'inserimento eco-paesistico nel contesto.

Il Preverdissement permette, inoltre, di creare una dotazione verde in grado di svolgere funzioni ecologiche utili (assorbimento CO₂, miglioramento microclima) in tempi rapidi, eliminando gli svantaggi derivanti dalla presenza nel paesaggio urbano di aree in abbandono, in attesa che prendano avvio i lavori.

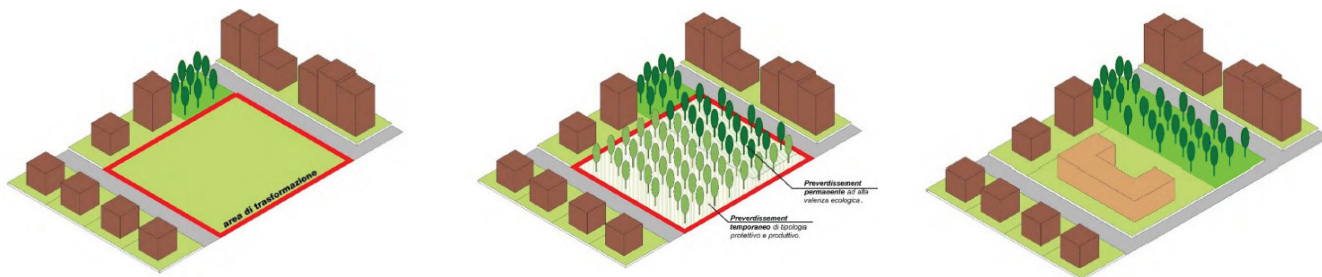
Il Preverdissement agisce sul valore ecologico delle aree trasformate e, in caso di aree con scarsa qualità ambientale iniziale, produce un miglioramento del bilancio ambientale.

In questo senso, può essere considerato una “buona pratica” di accompagnamento delle politiche urbane e può implementare la propria efficacia assumendo una dimensione sistematica qualora adottata dalle politiche di pianificazione generale.

La Variante al PGT di Giuszano introduce e norma il Preverdissement negli Ambiti di trasformazione all’art. 7 delle norme del Documento di Piano, rimandando all’Allegato 1 per le “Linee guida per l’attuazione degli interventi di Preverdissement”

I principi fondamentali della pianificazione preventiva prevista per Giuszano sono:

- la piantumazione preventiva nelle aree di trasformazione, individuate dal PGT, dovrà avvenire entro 12 mesi dall’approvazione della Variante e costituisce la condizione necessaria ed inderogabile affinché possa essere presentato alla Amministrazione comunale, per la sua approvazione, il Piano Attuativo dell’ambito;
- la piantumazione preventiva deve riguardare l’intero ambito di trasformazione;
- nel singolo ambito di trasformazione sono possibili due tipologie di intervento:
 - ✓ una componente di PV temporaneo che è attuata nella porzione di ambito destinata, come da scheda del DdP, alla concentrazione volumetrica,
 - ✓ una componente di PV definitivo che sarà concentrata nella porzione di ambito non interessata dalle future edificazioni;
- il PV temporaneo avrà finalità protettive e/o produttive consentendo di qualificare le aree in attesa di trasformazione. In relazione alla dimensione del comparto possono essere individuate tipologie diverse di PV temporaneo, quali copertura legnosa o erbacea. Quando le dimensioni e i tempi lo consentono il PV temporaneo può essere costituito anche da coperture arboree con finalità economiche (biomasse);
- il PV definitivo sarà attuato in quella porzione di ambito di trasformazione definita ad alta valenza ecologica (minimo il 50% della ST) e sarà costituito da piantagioni di pregio con l’impiego di mix di essenze, aventi un fusto di circonferenza minima di 12-14 cm e una densità di circa 300 piante/ettaro.



Individuazione dell’Ambito di trasformazione, piantumazione dell’intera ST, realizzazione del Piano Attuativo

6.4 VALUTAZIONE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE

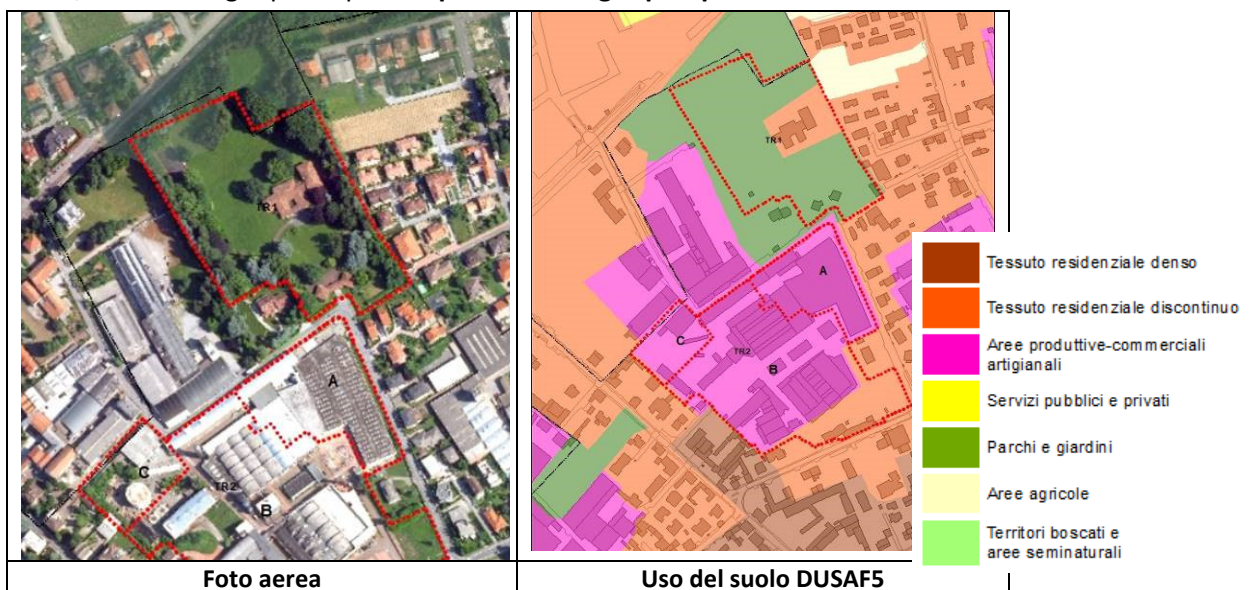
La Valutazione degli obiettivi e delle azioni della Variante, si completa con la valutazione dei singoli Ambiti di trasformazione, previsti nel Documento di Piano.

Di seguito sono descritte le principali trasformazioni previste e le specifiche finalità delle trasformazioni.

Ambito di trasformazione TR1 – via Pirandello

L'ambito si colloca a nord-ovest del territorio comunale, a confine con il comune di Carugo e in prossimità della linea ferroviaria. L'intorno urbano in cui si inserisce è caratterizzato da residenza a bassa intensità e da attività produttive di ampia estensione.

All'interno dell'area è presente un edificio residenziale con un ampio giardino, in cui si alternano ampi spazi a prato ed altrettanto ampi spazi piantumati. Gli obiettivi della progettazione riguardano il completamento del tessuto residenziale e la possibilità del mantenimento delle aree a verde alberate presenti. Per tale ragione l'eventuale inserimento di nuove edificazioni residenziali dovrà occupare prevalentemente gli spazi oggi "liberi" da alberature, utilizzando gli spazi a prato e **preservando gli spazi piantumati esistenti**.



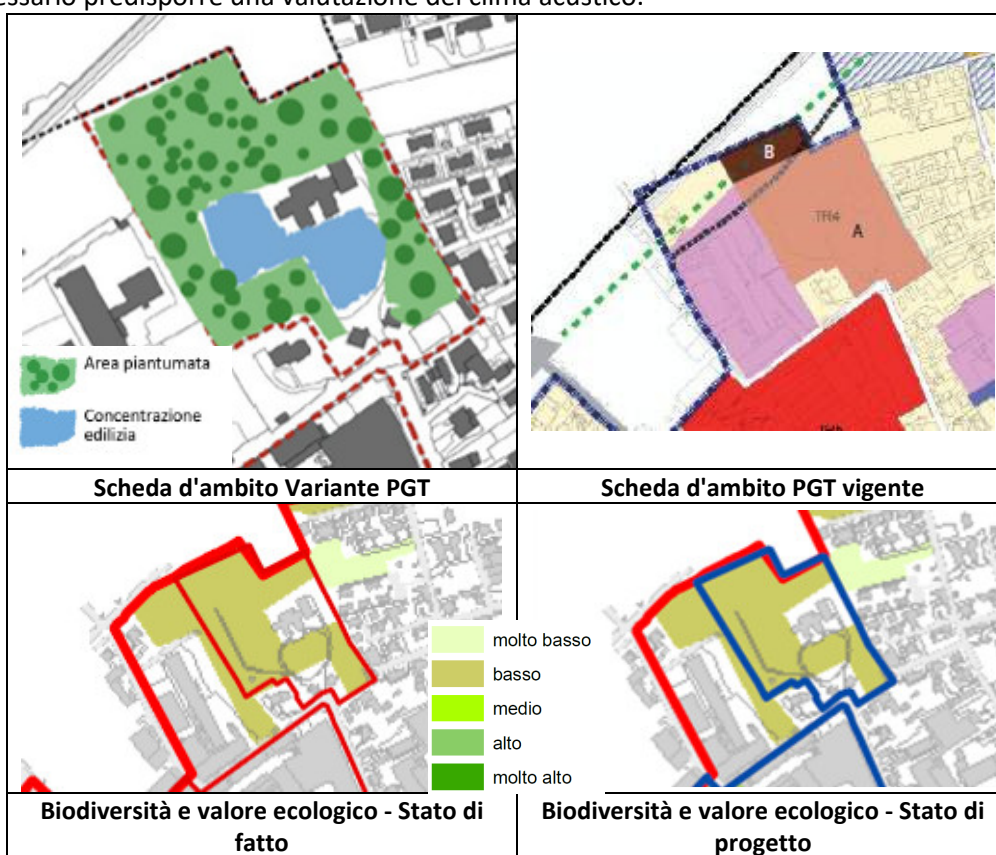
	Variante PGT	PGT vigente
St	33.889 mq	33.875 mq
It		
SL	2.380 mq (in aggiunta alla SLP esistente)	max 2.300 mq realizzabili al netto dell'esistente
IC	20%	20%
SP	40%	
Superficie drenante minima		40%
Hmax	7,0 m	7,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	Residenza	Residenza

Preverdissement temporaire

Preverdissement permanente

La Variante conferma la destinazione residenziale, prevista dallo strumento vigente. Viene stralciata la suddivisione dell'ambito in due sottoambiti A e B. **La classe di sensibilità paesistica è media.**

L'ambito TR1 risulta al limite della Fascia di rispetto ferroviaria e la sua collocazione in prossimità della ferrovia determina la **Classificazione Acustica in Classe IV**; vista la destinazione residenziale prevista, in sede di pianificazione attuativa, dovranno essere previste le opportune soluzioni progettuali per **limitare l'impatto acustico**. In fase progettuale è necessario predisporre una valutazione del clima acustico.

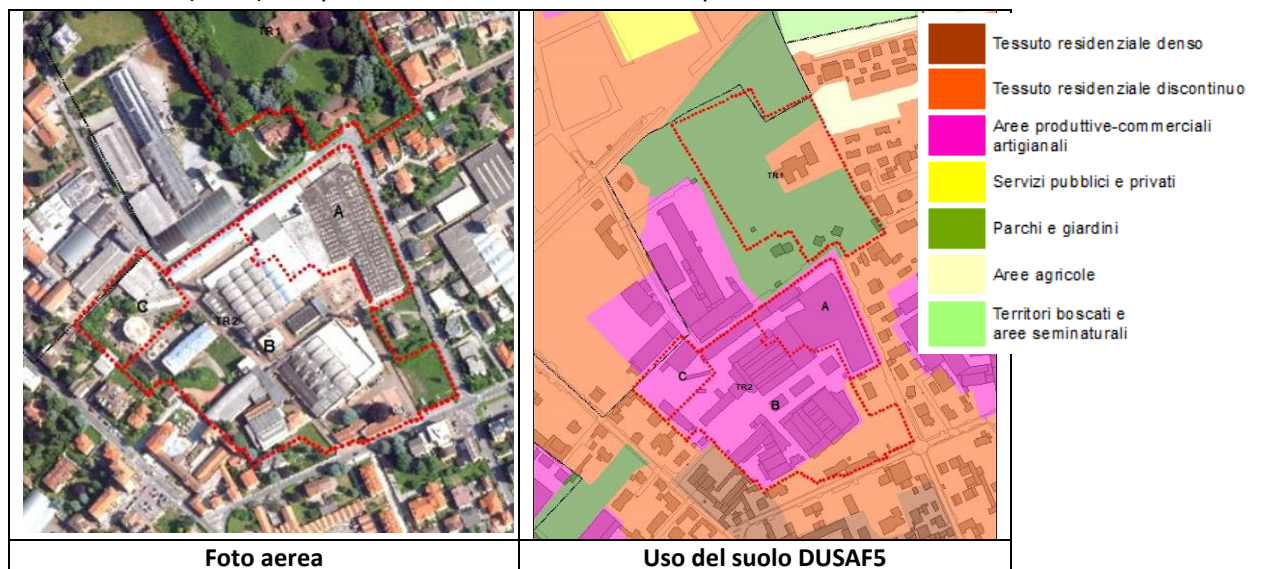


Ambito di trasformazione TR2 – via Diaz, via Pirandello

L'ambito si colloca anch'esso a nord - ovest del territorio, in prossimità del confine comunale con Carugo e della stazione ferroviaria Carugo-Giussano. L'intorno urbano è caratterizzato da un tessuto misto, con alternanza di residenza ed impianti industriali/ artigianali di dimensioni variabili (piccole attività produttive e grandi complessi). L'area è **un'area brownfield** ove è localizzato un grande insediamento produttivo quasi totalmente dismesso.

La **trasformazione dell'area tende alla rigenerazione e alla rivitalizzazione di un'ampia parte di città oggi dismessa**, rappresentando l'occasione per dotare Giussano di un'ampia area di interscambio tra le autovetture e la ferrovia, permettendo così ai cittadini di poter usufruire del trasporto ferroviario in maniera agevole e sicura. Per far ciò si prescrive la realizzazione di un **parcheggio di interscambio** con la stazione sul lato nord dell'ambito (comparto C) e la realizzazione di **un'area verde attrezzata** accessibile dalla collettività.

Stante l'attuale localizzazione di attività produttive ancora attive, è possibile attuare le previsioni anche in fasi diverse: pertanto, si individuano 2 comparti di concentrazione volumetrica diversi (A e B) che possono avviarsi in maniera indipendente tra di loro.



	Variante PGT	PGT vigente
St	55.785 mq	53.496 mq
It	0,30 mq/mq	0,30 mq/mq
SL	16.736 mq (15% residenza pari a 2.500 mq)	16.728 mq
IC	40%	40%
SP	40%	
Superficie drenante minima		40%
Hmax	10,0 m	10,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	Residenza (15% max) Terziaria Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettiva	Residenza (15% max) Attività produttive di beni e servizi Attività terziario/direzionali

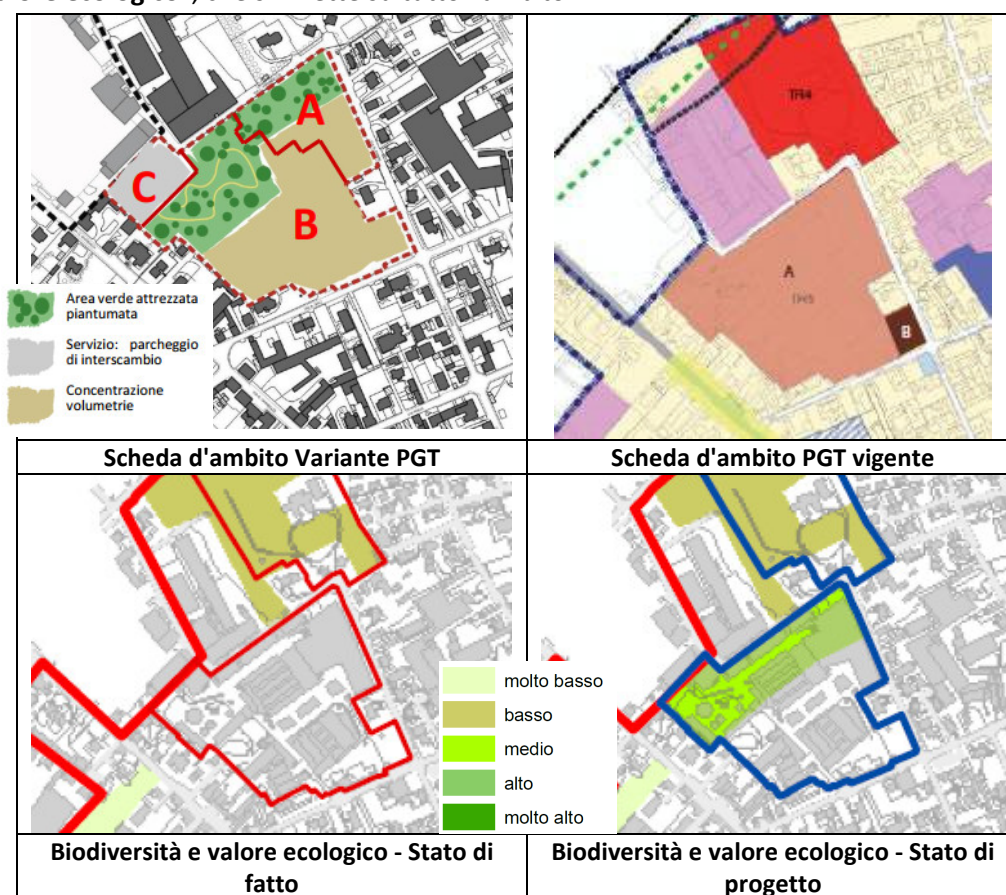
Preverdissement temporaneo

Preverdissement permanente

La **Variante conferma** in parte le destinazioni d'uso previste dal PGT vigente. Viene mantenuta per la residenza la sola quota del 15% rispetto alla SL massima ammessa. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali. Si conferma la previsione di un **parcheggio**, modificandone la localizzazione (nel PGT vigente era previsto nel sottoambito B), in una posizione più idonea al suo utilizzo, come parcheggio di interscambio con la ferrovia. La **classe di sensibilità paesistica è molto bassa** e l'ambito è classificato in **Classe Acustica IV**.

In sede di definizione del P.A. dovrà essere effettuata un'**indagine ambientale sulla qualità dei suoli** per valutare l'eventuale necessità di bonifica ai sensi del D.Lgs 152/05 e s.m.i (parte quarta Titolo V).

La realizzazione dell'area a verde attrezzata comporta un **aumento del valore di "biodiversità e valore ecologico"**, che si riflette su tutto l'ambito.



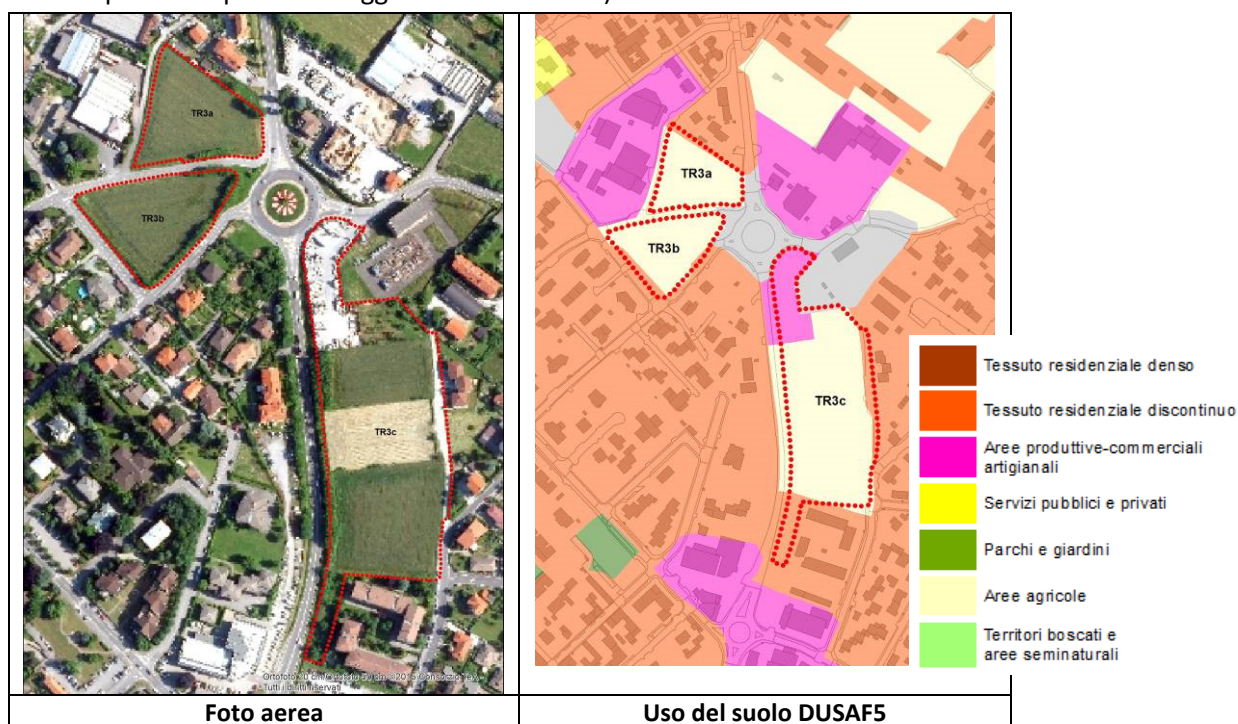
E' ammessa l'attuazione per unità di intervento indipendenti (A, B e C) purché ogni unità sia accompagnata da un masterplan complessivo di organizzazione e distribuzione delle volumetrie ancora non realizzate, verificando la possibilità di attuazione delle altre unità di intervento e la valida localizzazione delle aree di cessione. Il masterplan ha carattere non

vincolante per l'attuazione delle successive unità d'intervento. Entrambe le unità (A e B) devono concorrere alla realizzazione, quale servizio di progetto, del parcheggio di interscambio con la stazione (comparto C).

Ambito di trasformazione TR 3 – via Carroccio – via Viganò

L'area si attesta sulla rotatoria lungo la SP 9, strada di collegamento verso Erba e baricentrica rispetto al centro e il Parco Valle Lambro. Si tratta di **un'area quasi completamente greenfield**, coltivata a seminativo semplice e in piccola parte occupata da un deposito materiali. Al fine di **agevolarne l'attuazione**, l'ambito di trasformazione viene suddiviso in 3 aree indipendenti di cui 2 (A e B) a carattere residenziale e una (C) a carattere terziario-commerciale. Al contrario, nel PGT vigente era previsto che il Piano attuativo riguardasse l'insieme delle tre aree.

La trasformazione delle aree vuole tendere al **completamento del tessuto urbano rimasto ineditato** dotando, al contempo, il contesto di ampie aree a valenza ecologica- ambientale (soprattutto per il comparto di maggiori dimensioni - C).



	Variante PGT			PGT vigente
	3a	3b	3c	
St	5.884 mq	6.663 mq	22.911mq	35.856 mq
It	0,30mq/mq	0,30mq/mq	0,20mq/mq	0,20 mq/mq
SL	1.765 mq	1.999 mq	4.582 mq	7.171 mq
IC	40%	40%	40%	40% per 3c
SP	40%	40%	40%	
Superficie drenante minima				50% per 3c
Hmax	7,0 m	7,0 m	10,0 m	10,0 m per 3c 7,00 m per 3a
Destinazioni d'uso ammesse	residenza	residenza	Direzionale Terziario Commerciale (vicinato) Ricettivo	Terziario/direzionale e commerciale per 3c Parcheggi per 3a e 3b
Preverdissement temporaneo	3.384 mq	3.863 mq	11.111 mq	

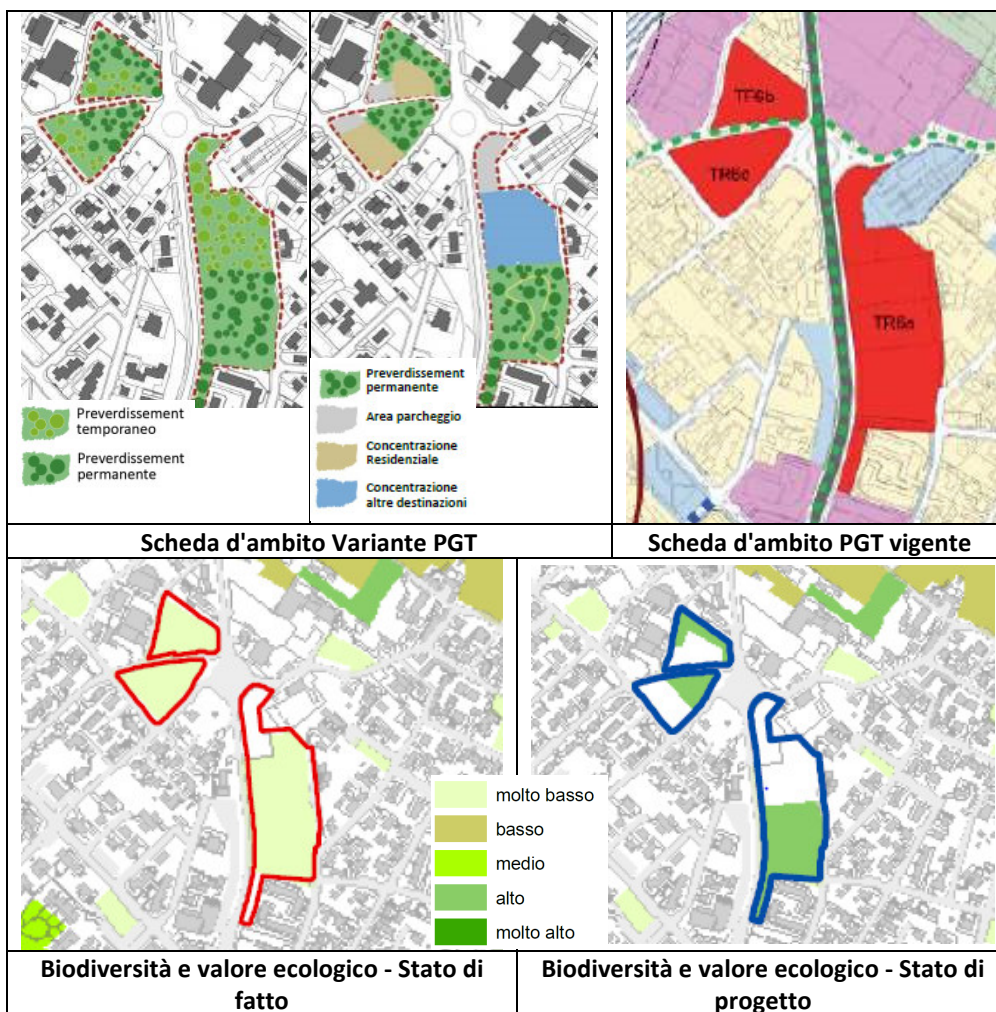
Preverdissement permanente	2.500 mq	2.800 mq	11.800 mq
-----------------------------------	----------	----------	-----------

Per i sottoambiti 3a e 3b il **cambio di destinazione d'uso** da parcheggi a residenza, previsto dalla Variante, è motivato da opportune valutazioni fatte anche nell'ambito della stesura del PGTU, che giudica non più attuale e funzionale al centro storico di Giussano la previsione di parcheggi in questi ambiti. Nel sottoambito 3c per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali.

La **classe di sensibilità paesistica** è bassa e la localizzazione lungo la SP9 - via Viganò, asse di attraversamento del centro abitato, determina la **Classificazione Acustica in Classe IV**.

L'ambito è parzialmente interessato dalla **fascia di rispetto stradale** della SP9, di cui occorrerà tenere conto in fase di pianificazione attuativa.

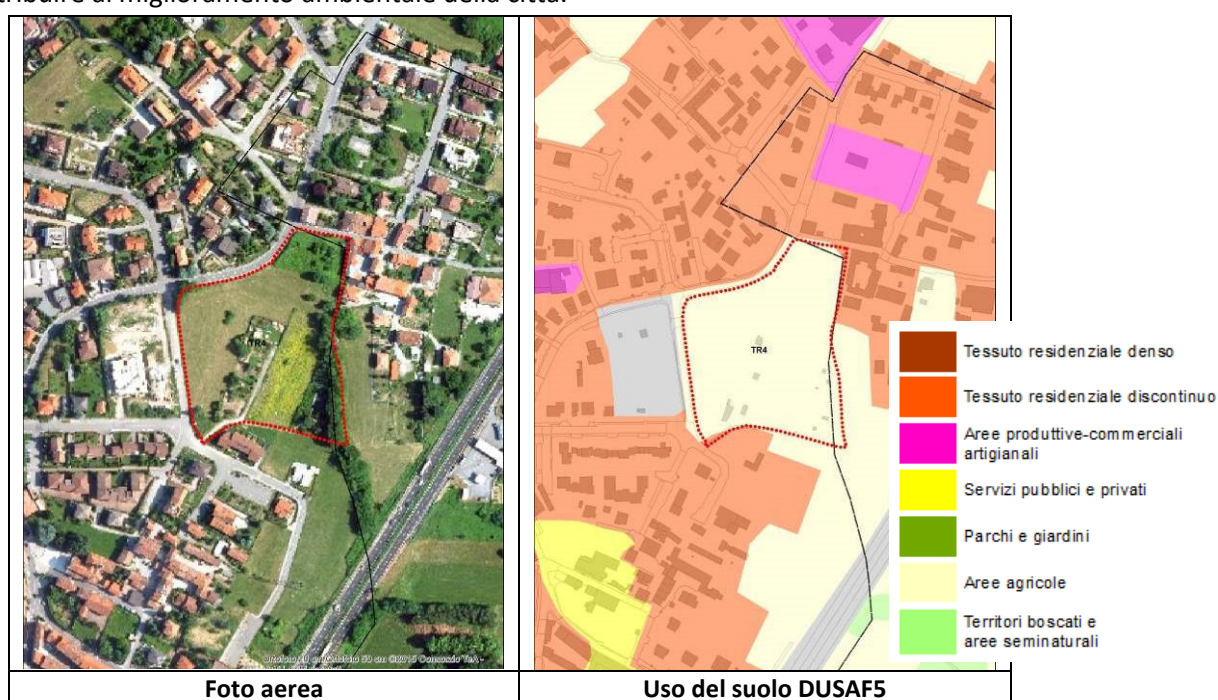
La realizzazione del preverdissement comporta **un aumento del valore di "biodiversità e valore ecologico"**, estesa a tutto l'ambito, nella fase transitoria prima della realizzazione della trasformazione urbanistica definitiva, e limitata alle aree di piantumazione permanente ad intervento attuato. Nel complesso, comunque, si può affermare che il livello ecosistemico **aumenta**.



Ambito di trasformazione TR 4 – via Redipuglia

L'ambito di trasformazione si colloca ai margini del territorio comunale, a nord di Robbiano e in prossimità della SS 36. In questo contesto urbano la città, su un territorio non più pienamente pianeggiante, si è espansa in maniera ordinata, senza eccessivi elementi di rottura con l'ambiente naturale circostante, sempre più rilevante nell'avvicinarsi al Parco della Valle del Lambro e al fiume stesso. Si tratta di **un'area greenfield**, caratterizzata dalla presenza di aree coltivate a seminativo e di alcuni orti urbani.

La trasformazione dell'area tende al **completamento del tessuto residenziale** in particolare lungo il fronte prospiciente Via Redipuglia e Via Monte S. Michele e, al contempo vuole contribuire al miglioramento ambientale della città.



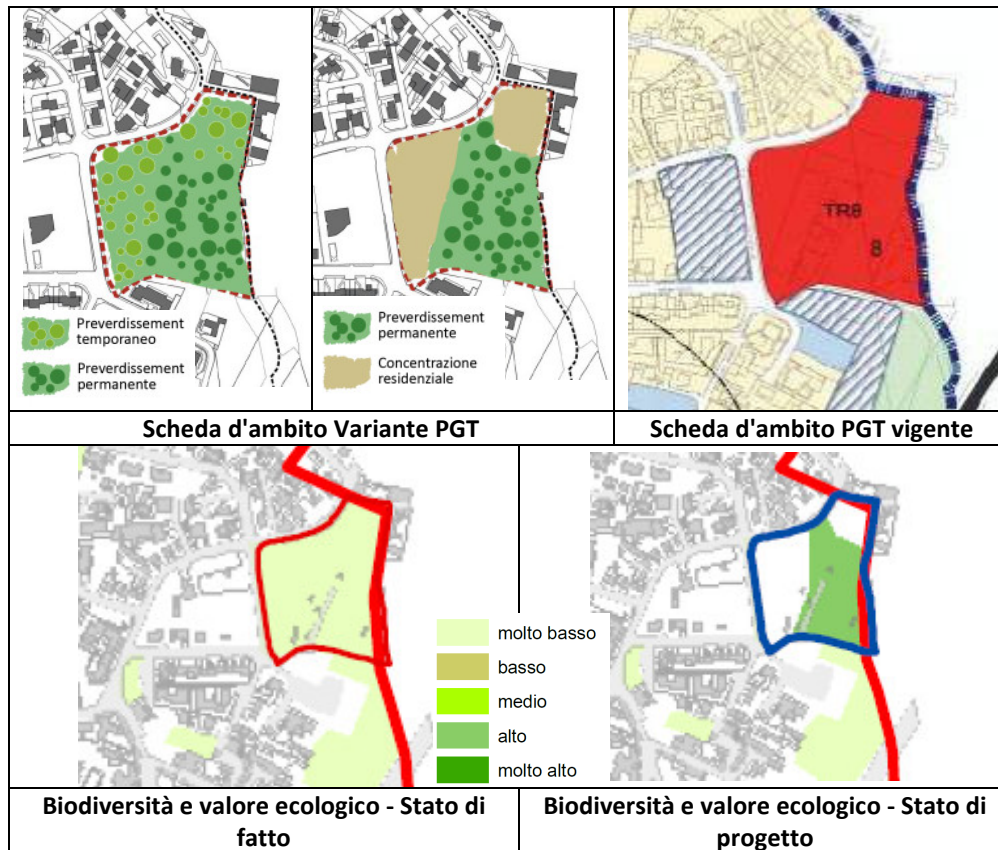
	Variante PGT	PGT vigente
St	22.915 mq	22.905 mq
It	0,20 mq/mq	0,2 mq/mq
SL	4.583 mq	4.581 mq
IC	30%	30%
SP	40%	
Superficie drenante minima		40%
Hmax	10,0 m	10,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	residenza	residenza
Preverdeissement temporaneo	11.415 mq	
Preverdeissement permanente	11.500 mq	

La Variante **conferma la destinazione d'uso** e i parametri urbanistici previsti nel PGT vigente. L'ambito é attraversato da un **elettrodotto**, per cui, in fase di pianificazione attuativa, sarà

necessario reperire l'ampiezza della fascia di rispetto dall'Ente gestore e prevedere l'ottimale distanza a protezione delle nuove abitazioni previste.

La classe di **sensibilità paesistica** é bassa e la **classe acustica** é III.

Nel complesso la **realizzazione del preverdissement**, anche nella sola fase permanente, comporta un aumento del valore ecologico dell'ambito.

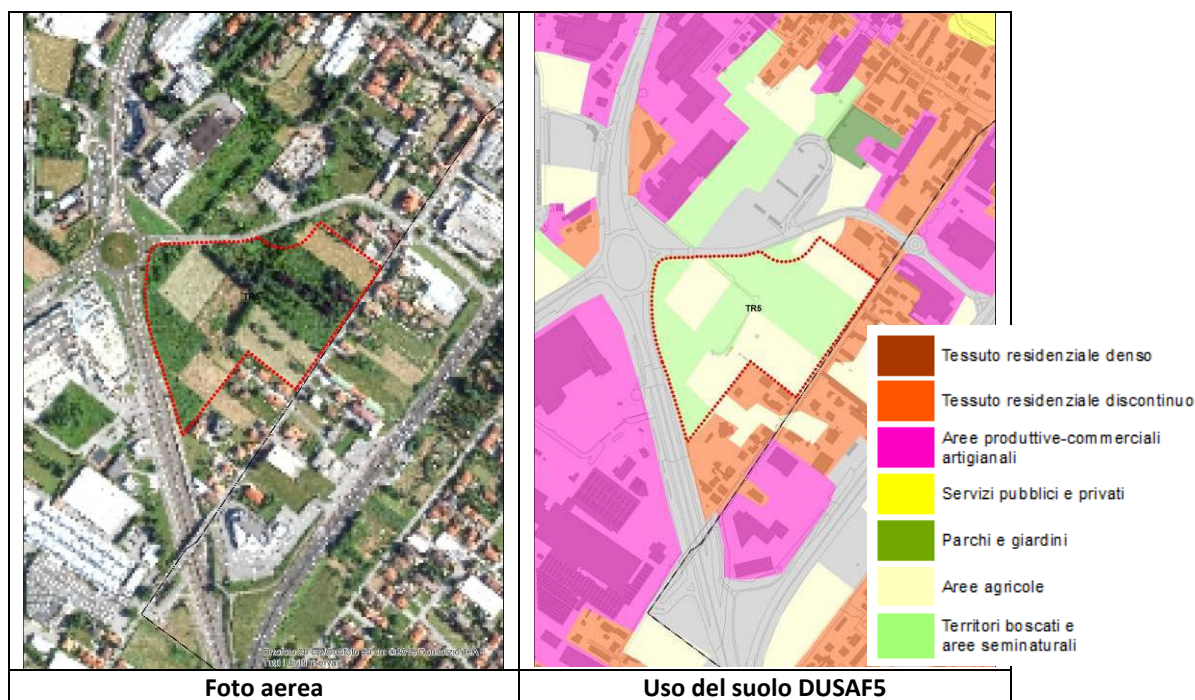


Ambito di trasformazione TR 5 – via Nuova Vallassina

L'ambito si colloca a ovest del territorio comunale, in prossimità dello svincolo della SS 36 e si attesta lungo la SP 9, un'arteria ad altissima accessibilità. L'area, accessibile direttamente dalla rotatoria, si inserisce in **un contesto a carattere prevalentemente terziario e commerciale**, anche se non mancano elementi particolarmente sensibili quali un rado tessuto residenziale (anche nell'adiacente comune di Verano Brianza) e il cimitero di Robbiano. Si tratta di **un'area greenfield**, con un'alternanza di aree a seminativo, prati permanenti e cespuglieti.

La trasformazione **mira a completare l'edificato lungo la SP 9** sfruttando la massima accessibilità presente e, pertanto, la destinazione prevista è il terziario. Al tempo stesso, però, risulta importante dotare il contesto di una adeguata area piantumata a compensazione delle esternalità negative date dalle pesanti edificazioni lungo la SP 9.

Particolare attenzione andrà pertanto posta alle residenze e al cimitero prossimi all'ambito, creando adeguate fasce di mitigazione e concentrando le aree di cessione sul versante orientale e meridionale dell'area.



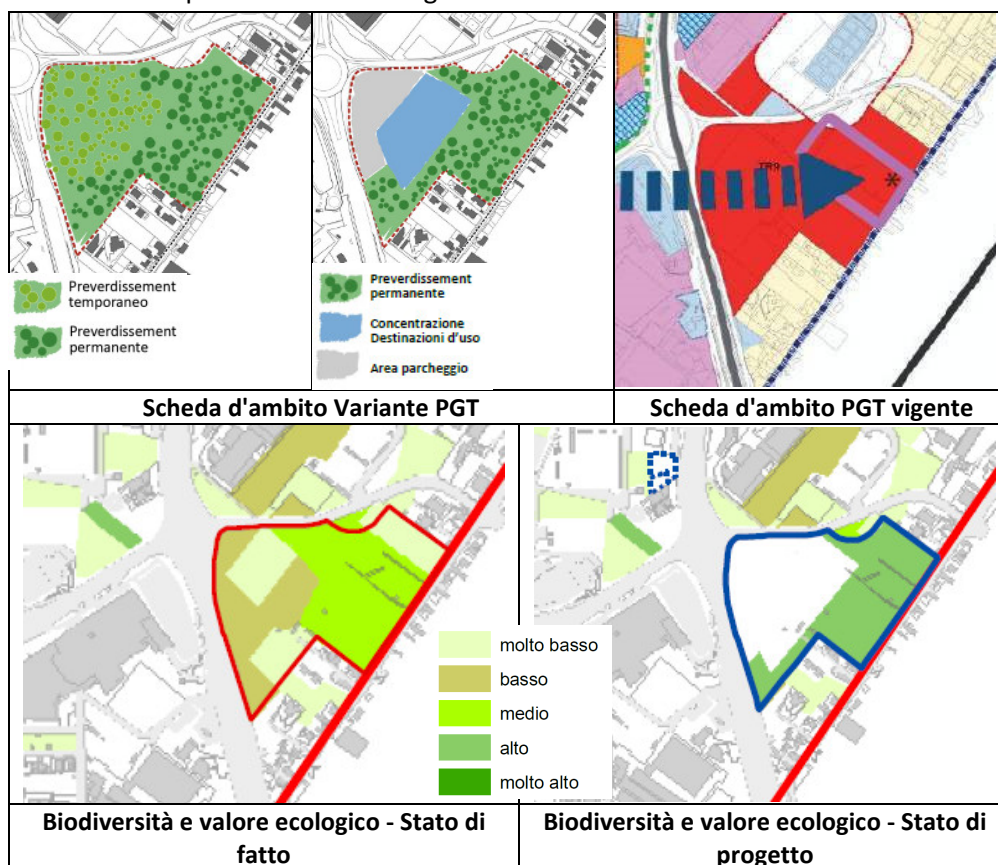
	Variante PGT	PGT vigente
St	66.342 mq	74.798 mq
It	0,50 mq/mq	0,50 mq/mq
SL	33.171 mq	37.399 mq
IC	50%	50%
SP	30%	
Superficie drenante minima		40%
Hmax	15,0 m	15,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	Terziario Commerciale (vicinato)	Alberghiero Sanitario

	Direzionale Ricettiva	Terziario-direzionale Produttivo di soli servizi Commerciale di media e piccola superficie
Preverdissement temporaneo	35.342 mq	
Preverdissement permanente	31.000 mq	

La Variante **riduce l'ambito di trasformazione** rispetto a quanto previsto nel PGT vigente, stralciando due piccole aree a nord di via Don Beretta. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali. La **classe di sensibilità paesistica é bassa** e la localizzazione lungo la SP9 giustifica la **classe acustica IV**.

L'ambito é lambito dalla fascia di rispetto del cimitero di Robbiano e dalla fascia di rispetto stradale della SP9. L'ambito é, inoltre, inserito in un piú ampio Ambito di Interesse Provinciale (art. 34 della NdA del PTCP della Provincia di Monza e della Brianza) e, pertanto, sarà necessario avviare la necessaria Procedura d'Intesa per la sua attuazione.

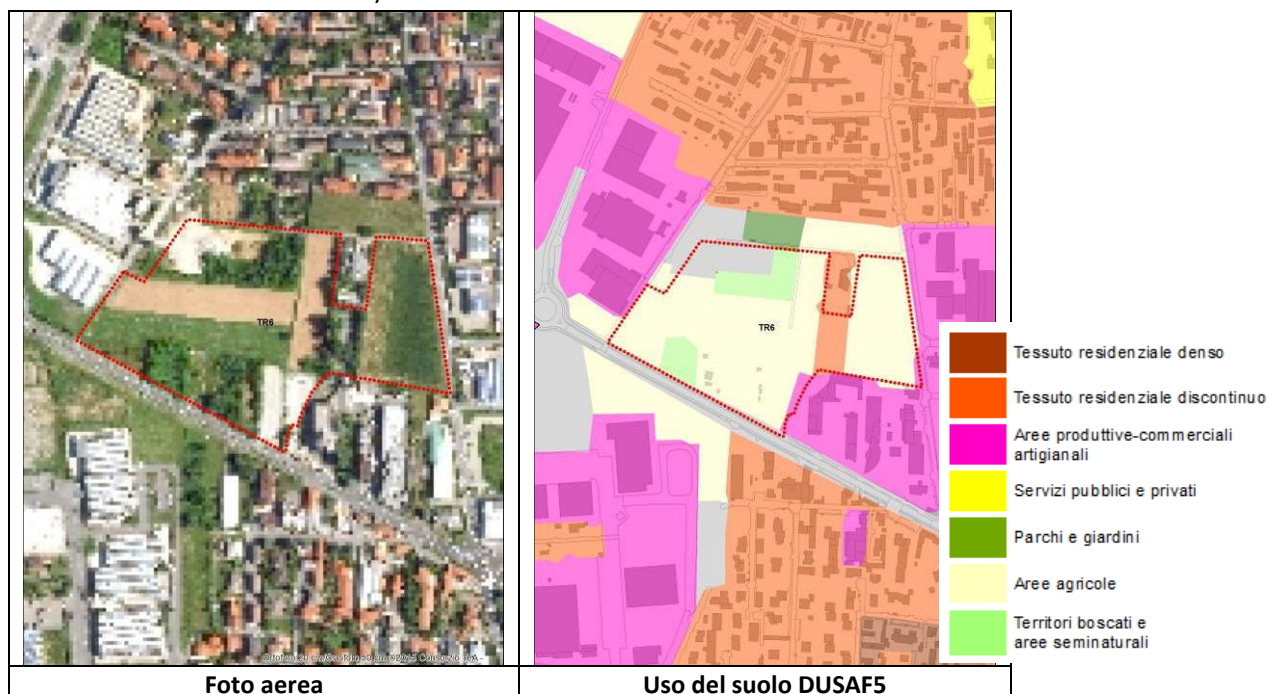
Il **preverdissement** previsto dovrà salvaguardare le **alberature esistenti**.



Ambito di trasformazione TR 6 – via Como – via Alfieri

L'ambito si colloca a sud del territorio comunale, in prossimità del comune di Mariano Comense e lungo la SP 110. Il contesto urbano è quello tipico delle grandi attività economiche (siano esse produttive piuttosto che commerciali o terziarie) che si attestano lungo le principali arterie viabilistiche, sfruttando l'alta accessibilità e visibilità.

L'area oggi è **utilizzata a fini agricoli** e, in piccola parte, per parcheggi di attività economiche adiacenti l'ambito stesso. Le destinazioni d'uso previste per l'ambito sono pertanto il produttivo ed il terziario, proseguendo l'obiettivo del **completamento dell'edificazione lungo Via Como** e permettendo così alle attività economiche di beneficiare dell'alta accessibilità e visibilità dell'area; al contempo, a compensare le intense attività umane, è prevista un'ampia area alberata con alti valori ecologici ed ambientali (localizzata alle spalle delle edificazioni, sul versante settentrionale dell'ambito).



	Variante PGT	PGT vigente
St	59.165 mq	61.592 mq
It	0,50 mq/mq	0,20 mq/mq
SL	29.583 mq	12.318 mq
IC	50%	50% sul solo sottoambito A
SP	30%	
Superficie drenante minima		40%
Hmax	10,0 m	10,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	Terziario Commerciale (vicinato) Direzionale Ricettivo	Terziario/direzionale (55% min) Produttivo di beni e servizi (30% max) Commerciale (15% max)
Preverdissement temporaneo	30.165 mq	

Preverdissement permanente 29.000 mq

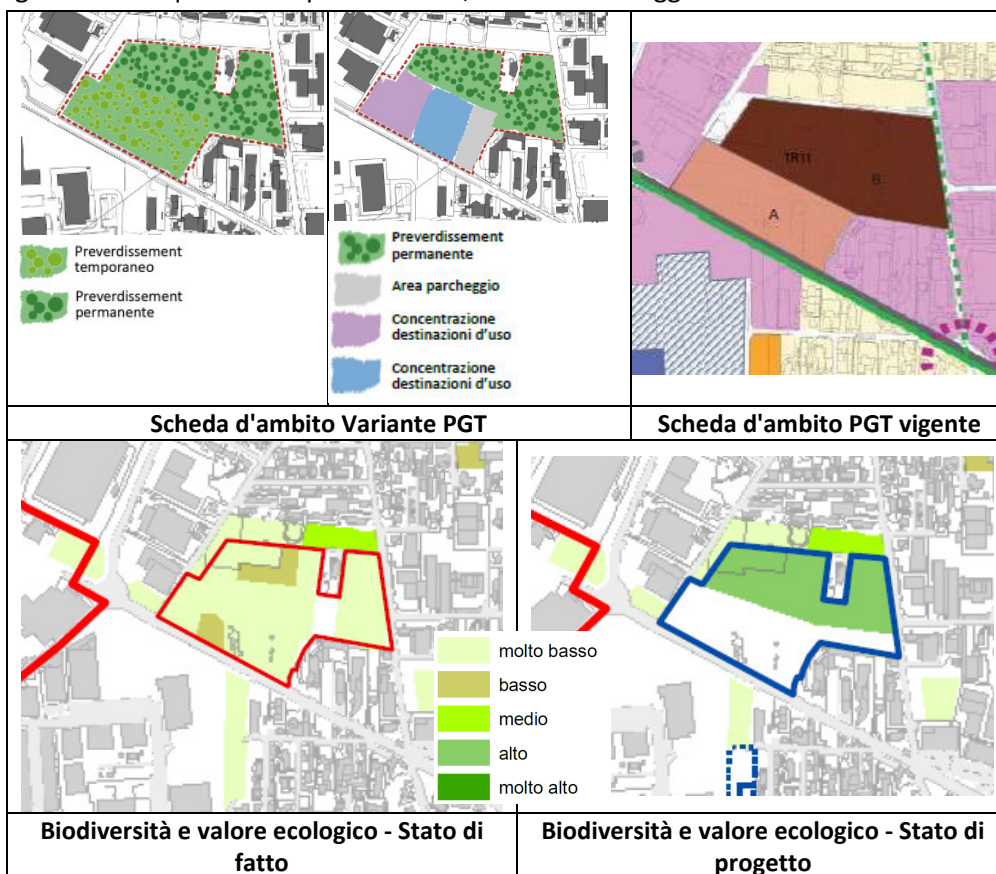
La variante **modifica leggermente il perimetro** dell'ambito e **diversifica le destinazioni d'uso** ammesse, senza indicazioni di quote massime percentuali. Per la destinazione commerciale, le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato e non è ammessa l'apertura di centri commerciali.

Lo schema progettuale proposto riprende lo schema del PGT vigente, per quanto riguarda l'individuazione della concentrazione dell'edificazione. **L'aumento dell'indice territoriale** da 0,2 mq/mq a 0,5 mq/mq, con conseguente **aumento della SL** realizzabile é giustificato dalle caratteristiche insediative del contesto al contorno.

L'ambito é attraversato da un **elettrodotto**, per cui, in fase di pianificazione attuativa, sarà necessario rispettare l'ampiezza della fascia di rispetto comunicata dall'Ente gestore e prevedere l'ottimale distanza a protezione dei nuovi insediamenti previsti.

La **classe di sensibilità paesistica** é bassa e la Classe acustica é IV, in quanto si tratta di un contesto urbano caratterizzato dalla presenza di zone produttive-terziarie con frammistione di zone residenziali.

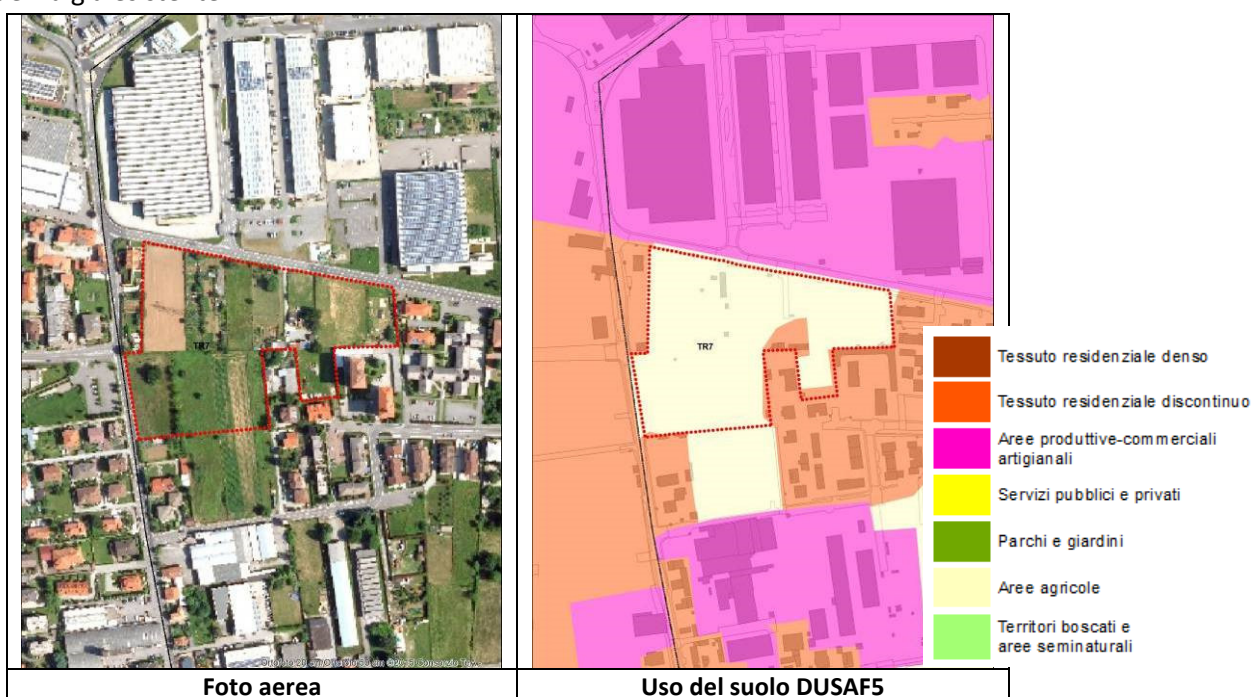
Il **preverdissement permanente** é previsto nella parte settentrionale dell'ambito di trasformazione, verso le aree residenziali presenti e contribuirá ad aumentare il valore ecologico di tutto questo comparto urbano, attualmente leggermente carente di aree verdi.



Ambito di trasformazione TR 7 – via Monte Grappa

L'ambito si colloca a sud del territorio comunale, in prossimità del confine comunale di Mariano Comense. Si tratta di un'area **greenfield attualmente utilizzata a fini agricoli**, anche se con una certa parcellizzazione, e rappresenta una "naturale" zona filtro tra le attività economiche insediatesi a nord di Via Monte Grappa e il tessuto residenziale di Paina e Brugazzo a sud.

La trasformazione dell'area mira a **completare l'edificazione produttiva** lungo Via Monte Grappa, attraverso l'insediamento di attività produttive/artigianali, ma anche a non perdere le peculiarità oggi presenti. Pertanto, le aree di cessione del preverdissement dovranno essere accuratamente localizzate in modo da fungere anche da barriera vegetale nei confronti della residenza già esistente.



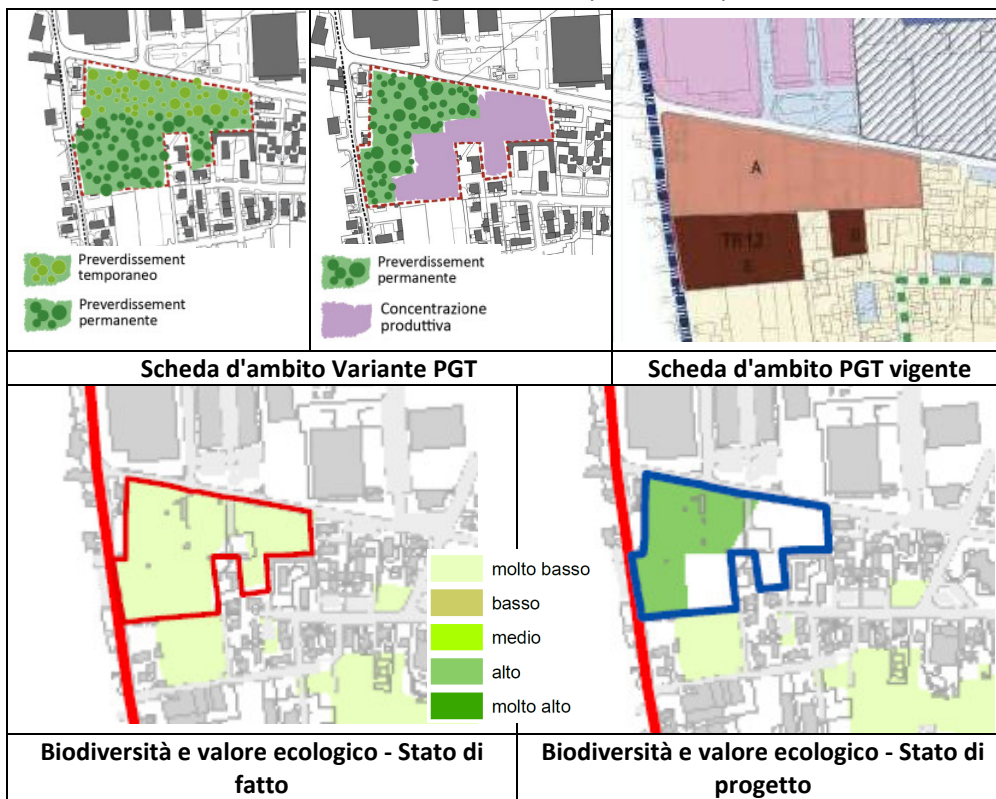
	Variante PGT	PGT vigente
St	31.561 mq	31.546 mq
It	0,50 mq/mq	0,20 mq/mq
SL	15.781 mq	6.309 mq
IC	50%	50% sul solo sottoambito A
SP	30%	
Superficie drenante minima		50%
Hmax	10,0 m	10,0 m
Destinazioni d'uso ammesse	produttivo	terziario
Preverdissement temporaneo	15.700 mq	
Preverdissement permanente	15.861 mq	

Lo schema progettuale proposto si differenzia dallo schema del PGT vigente, allo scopo di rispettare l'ampiezza della fascia di rispetto dell'**elettrodotto che attraversa l'ambito**, e prevedere l'ottimale distanza a protezione dei nuovi insediamenti previsti. La destinazione d'uso prevista varia da terziario a produttivo, destinazione ritenuta piú funzionale alla zona urbana in cui é inserito l'ambito di trasformazione..

Anche in questo caso, **l'aumento dell'indice territoriale** da 0,2 mq/mq a 0,5 mq/mq, con conseguente **aumento della SL** realizzabile é giustificato dalle caratteristiche insediative del contesto al contorno.

La **classe di sensibilità paesistica** é bassa e la Classe acustica é IV, in quanto si tratta di un contesto urbano caratterizzato da frammistione fra zone produttive-terziarie e zone residenziali.

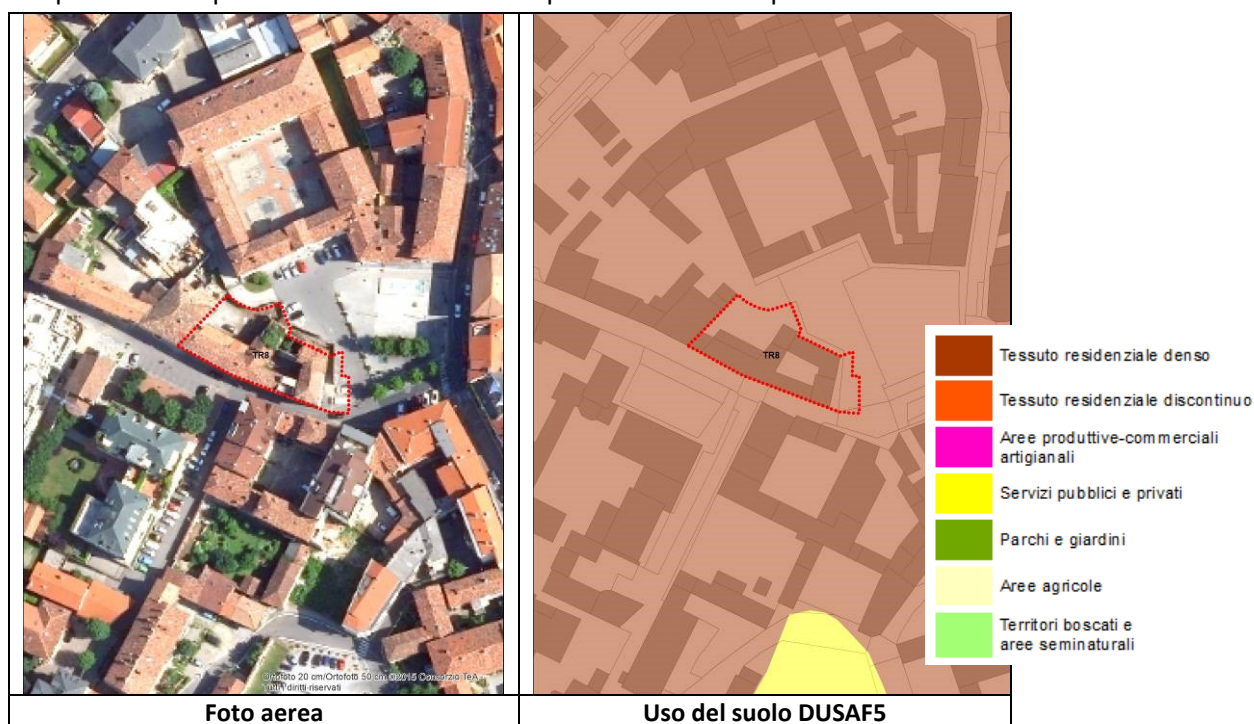
Il **preverdissement permanente** é previsto nella parte ovest dell'ambito di trasformazione e contribuirá ad aumentare il valore ecologico di tutto questo comparto urbano.



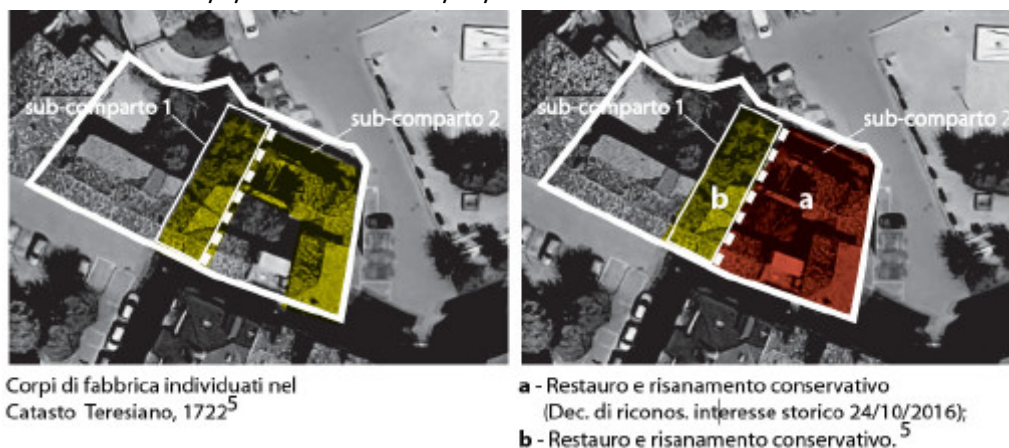
Ambito di trasformazione TR 8 – via Addolorata, p.zza S. Giacomo

L'ambito di trasformazione si colloca nel centro storico di Giuszano; interessa un **tessuto da riqualificare** che si sviluppa con una cortina edilizia lungo via Addolorata e in affaccio su Piazza San Giacomo. L'ambito ricomprende il caseggiato colonico Mazenta, permanenza di rilevanza storico-culturale. La trasformazione mira alla riqualificazione urbanistica dell'ambito ed in particolare al recupero del caseggiato Mazenta. L'ambito di trasformazione è suddiviso in due sub-comparti (1 e 2) e l'attuazione potrà avvenire per sub-comparti autonomi.

Per entrambi i sub-comparti le destinazioni previste sono Residenza, terziario e commerciale (le attività di vendita di merci non possono eccedere gli esercizi di vicinato) e ricettivo. Per il sub-comparto 1 sono previste anche attrezzature pubbliche o di uso pubblico.



La Variante generale al PGT riprende esattamente la **scheda d'ambito predisposta con la Variante puntuale** agli Atti del PGT per l'Ambito di Trasformazione TR7 (via Domenico Savio, via Pontida, via Cavour, piazza San Giacomo), approvata con Deliberazioni del Consiglio Comunale n. 25 del 15/5/2017 e 26 del 17/05/2017.



In particolare, nel **Sub-comparto 1** è ammessa la **ristrutturazione edilizia** con possibilità di demolizione e ricostruzione e il restauro e risanamento conservativo per il solo corpo di fabbrica, orientato nord-sud, confinante con il Caseggiato colonico sottoposto a tutela.

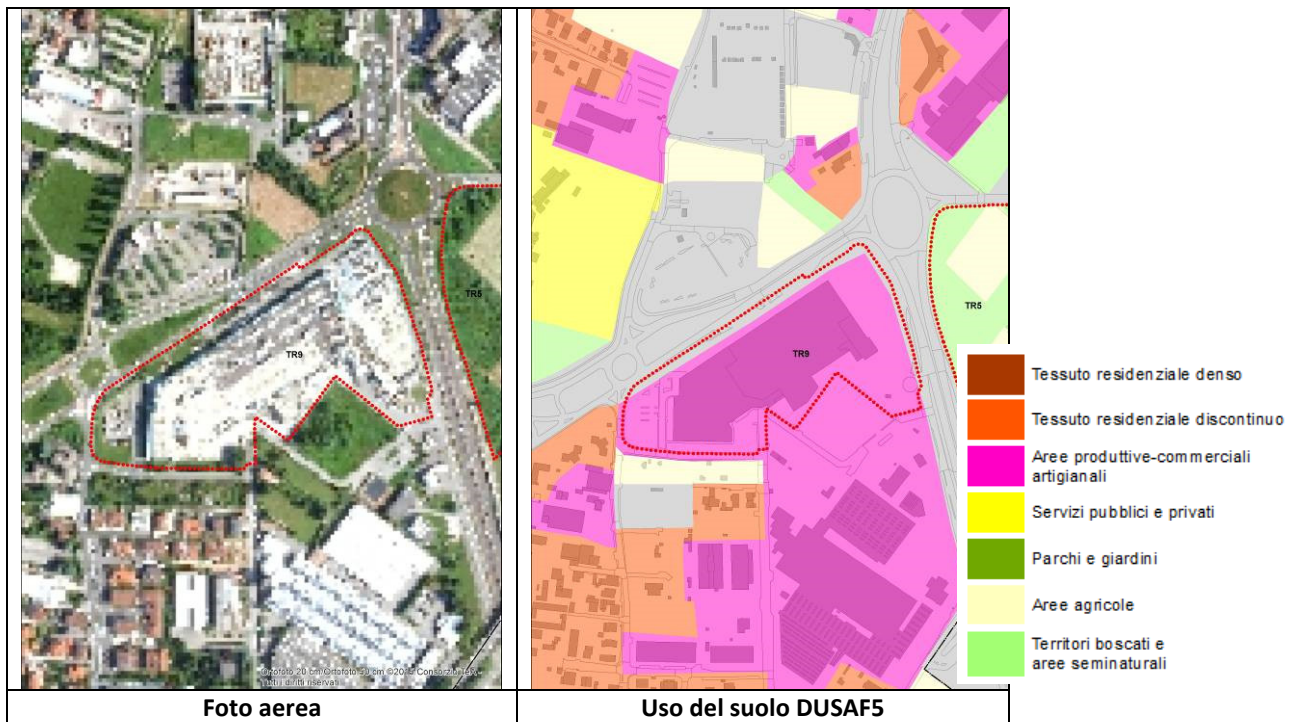
Nel **Sub-comparto 2**, dove la finalità principale è il recupero del Caseggiato colonico Mazenta, è ammesso il Restauro e risanamento conservativo per le parti dell'organismo edilizio di rilevanza storico-architettonica e possibilità di ristrutturazione edilizia per le restanti parti.

Ambito di trasformazione TR 9 – via Prealpi

L'ambito si colloca a ovest del territorio comunale, in prossimità dello svincolo della SS 36 e si attesta lungo la SP 9, un'arteria ad altissima accessibilità. L'area è relativa al centro commerciale Gran Giussano.

L'obiettivo principale è una riqualificazione ambientale delle aree circostanti il complesso commerciale esistente ed un miglioramento dell'inserimento paesistico del complesso stesso.

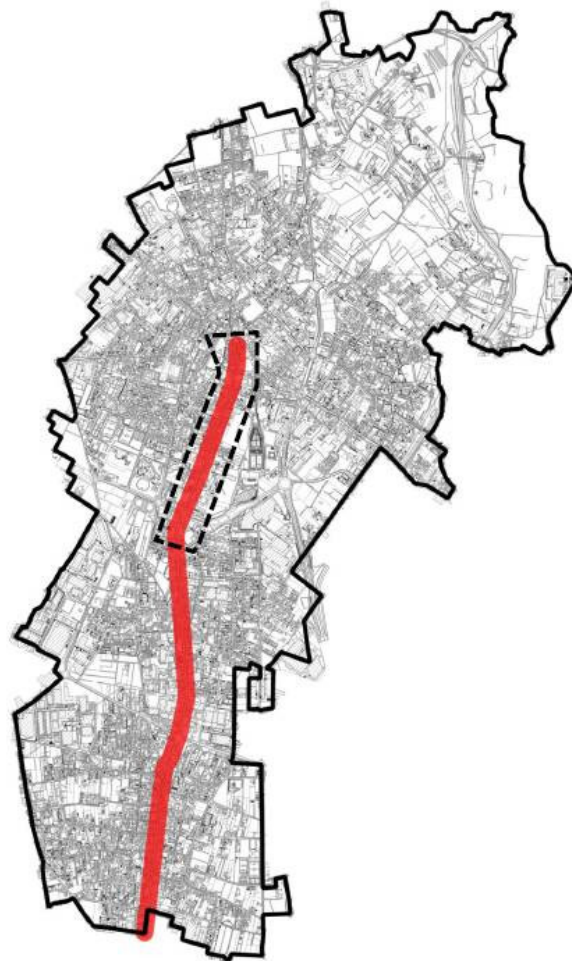
Viene concessa la possibilità di realizzare gli ampliamenti previsti al di sopra dei parcheggi attualmente scoperti mantenendo la completa funzionalità degli stessi.

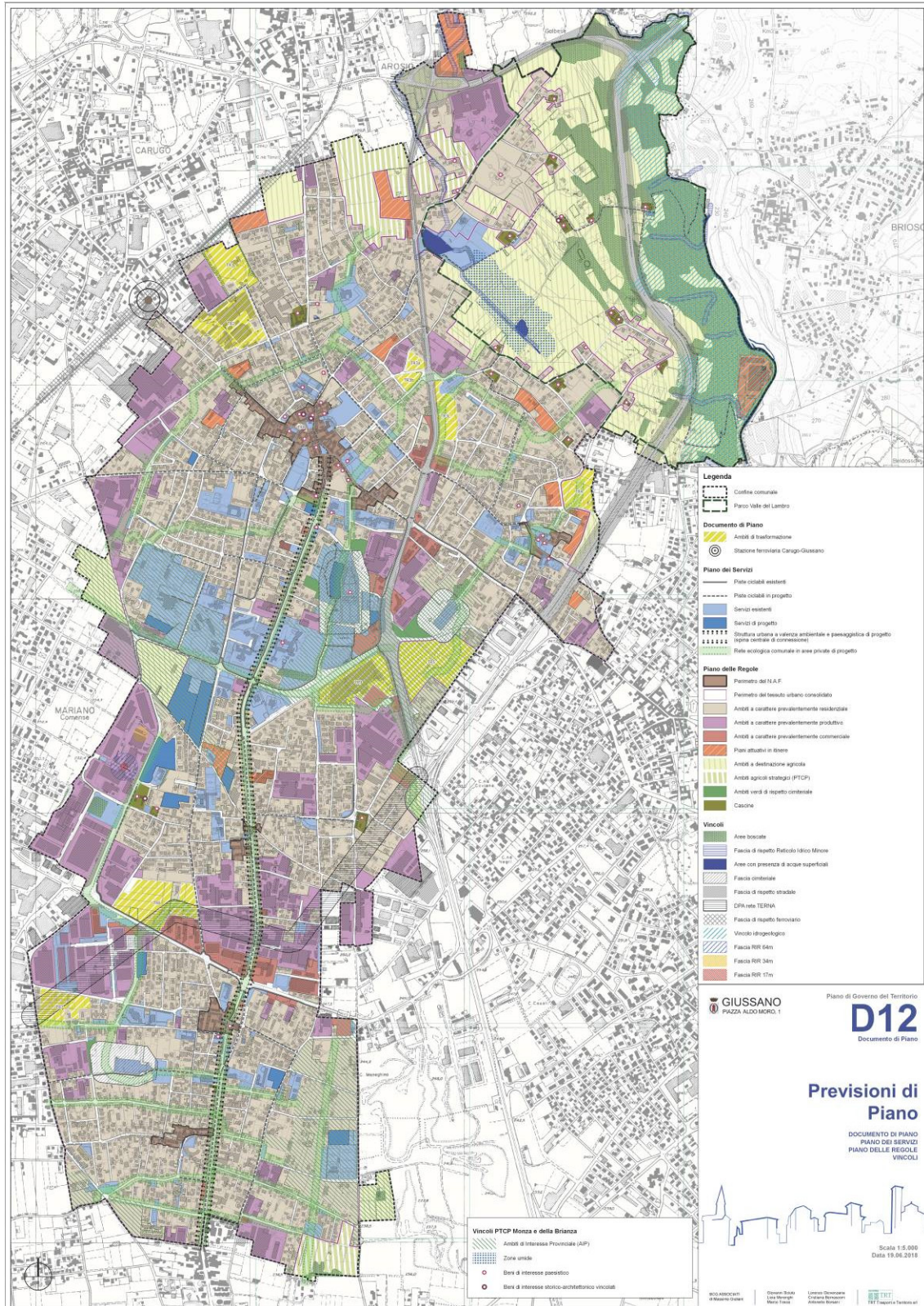


Variante PGT	
St	51.778 mq
It	esistente
SL	Aumento di SL pari a 4.000 mq da destinare a spazi di collegamento e spazi a disposizione degli utenti, con esclusione dell'aumento della superficie destinata alla vendita
IC	esistente

SP	esistente
Hmax	esistente
Destinazioni d'uso ammesse	Commerciale (GSV)
Preverdissement temporaneo	
Preverdissement permanente	

La realizzazione dell'ambito è subordinata al miglioramento delle connessioni con la rete del sistema ciclopedonale esistente e alla contestuale realizzazione di parte della riqualificazione dell'asse stradale di Via Milano (individuato come spina centrale di connessione), secondo l'identificazione riportata nello schema allegato, le indicazioni progettuali e le priorità di intervento contenute nel Piano dei Servizi.





6.5 SERVIZI ECOSISTEMICI

Nell'ambito della fase conoscitiva del PGT, è stata condotta una analisi dello stato di fatto del sistema del non costruito di Giussano.

L'analisi sintetica e descrittiva aveva come finalità attribuire un valore differenziato alle diverse aree libere, rispetto alla loro capacità di fornire un "servizio ecosistemico" alla collettività e al sistema urbano complessivo. Come noto le aree non costruite svolgono un ruolo fondamentale per la sostenibilità dei sistemi urbani e territoriali, agendo sulle diverse componenti fondamentali in modo differenziato a seconda delle loro caratteristiche morfotipologiche, di utilizzo, vegetativo e connettivo.

All'interno delle molteplici possibilità valutative, sono stati individuati alcuni indicatori che esprimessero gli effetti del non costruito sul sistema delle acque, sulla qualità dell'aria, sul suolo. Questi indicatori, messi a sistema, consentono di determinare una carta di sintesi qualitativa dei valori ecosistemici, capace di evidenziare le parti di territorio non costruito che svolgono una funzione attiva di mitigazione nei confronti della città costruita.

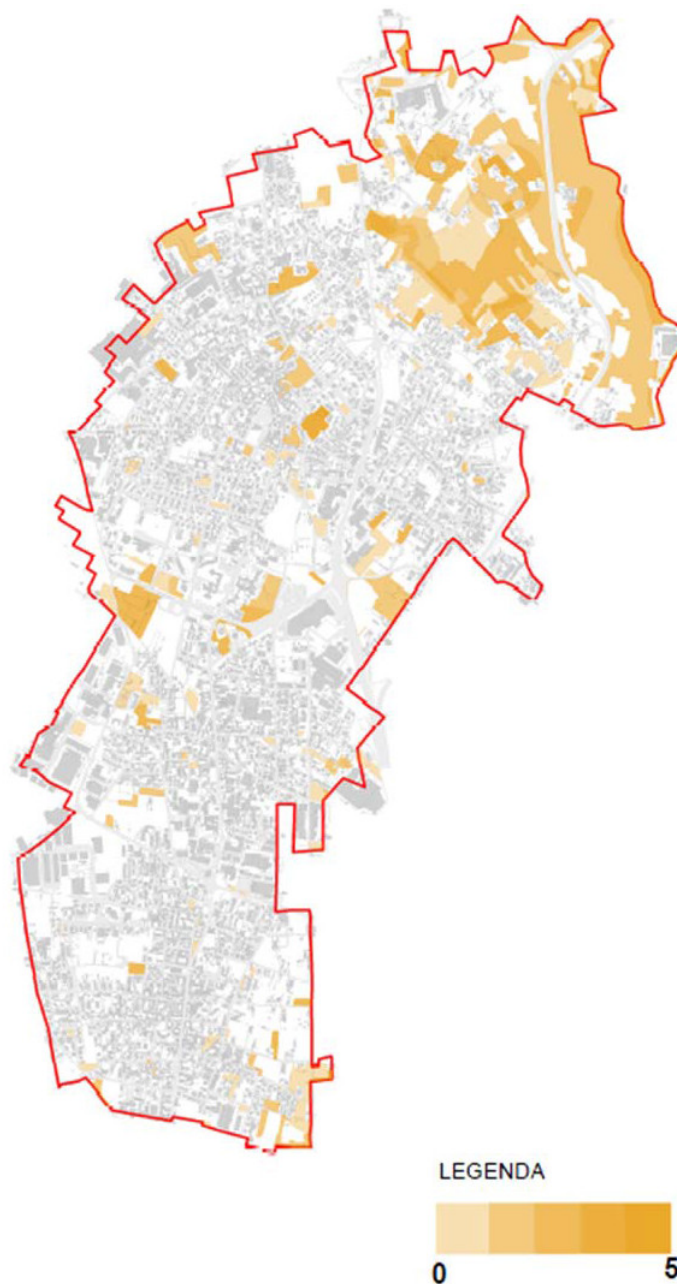
Tale carta diventa orientativa sia per le scelte di sviluppo futuro, con riduzione del sistema non costruito, sia nella scelta delle porzioni di territorio dove intraprendere azioni di riqualificazione ambientale, in quanto meno efficaci dal punto di vista della fornitura di servizi ecosistemici.

In particolare i possibili servizi ecosistemici forniti dalle aree non costruite del sistema urbano di Giussano sono:

- acque: è stata valutata la capacità di protezione delle acque superficiali e sotterranee. Tale valutazione ha riguardato le porzioni di territorio ricadenti all'interno della zona di rispetto dei pozzi di captazione di acque potabili, nelle fasce ripariali e nelle zone di possibile esondazione dei corsi d'acqua;
- suolo: sono state effettuate due diverse valutazioni. La prima prende in considerazione il grado di biodiversità delle singole aree in relazione alle presenze vegetali e biologiche in essere e al loro potenziale rispetto al sistema connettivo territoriale; il territorio con maggior valore è ricompreso nel Parco della Valle del Lambro. La seconda valutazione considera gli ambiti di fruizione. In particolare sono quindi evidenziati i parchi e giardini pubblici medio-grandi e le aree attraversate da percorsi pubblici di tipo ricreativo (percorsi ciclopedonali, percorsi vita...). Le aree fruibili ai cittadini hanno in totale un'estensione di poco inferiore a 49 ha;
- aria: anche in questo caso sono stati presi in considerazione due parametri. Il primo valuta la capacità di assorbimento di carbonio: tale capacità è stata ipotizzata a livello statistico in base alla tipologia arbustiva presente, emersa nell'analisi dell'uso del suolo. L'ambito comunale che meglio risponde a tale requisito è la zona lungo il tracciato del fiume Lambro. Il secondo parametro valuta la capacità di mitigazione del microclima urbano, ovvero la capacità di riduzione degli effetti dovuti all'incremento della temperatura locale, tipico degli ambienti fortemente urbanizzati. Le presenze di aree drenanti verdi intercluse nel tessuto urbano riescono in parte a limitare tale effetto.

Dalla sovrapposizione dei valori assunti per i diversi servizi ecosistemici esaminati, è stata redatta una carta di sintesi, che permette di evidenziare i valori di multifunzionalità dei suoli, da un valore 0 ad un valore massimo 5.

In seguito alla definizione delle scelte di Piano, si è aggiornato il valore di sintesi (e conseguentemente i valori per i singoli servizi ecosistemici esaminati) assunto dalle diverse parti del territorio non costruito di Giussano. Tale valore viene aggiornato per due differenti fasi temporali: ad un anno dall'entrata in vigore del PGT (prima fase in cui dovrà essere attuato il Preverdisment obbligatorio degli Ambiti di Trasformazione) e all'attuazione completa delle previsioni del Documento di Piano.

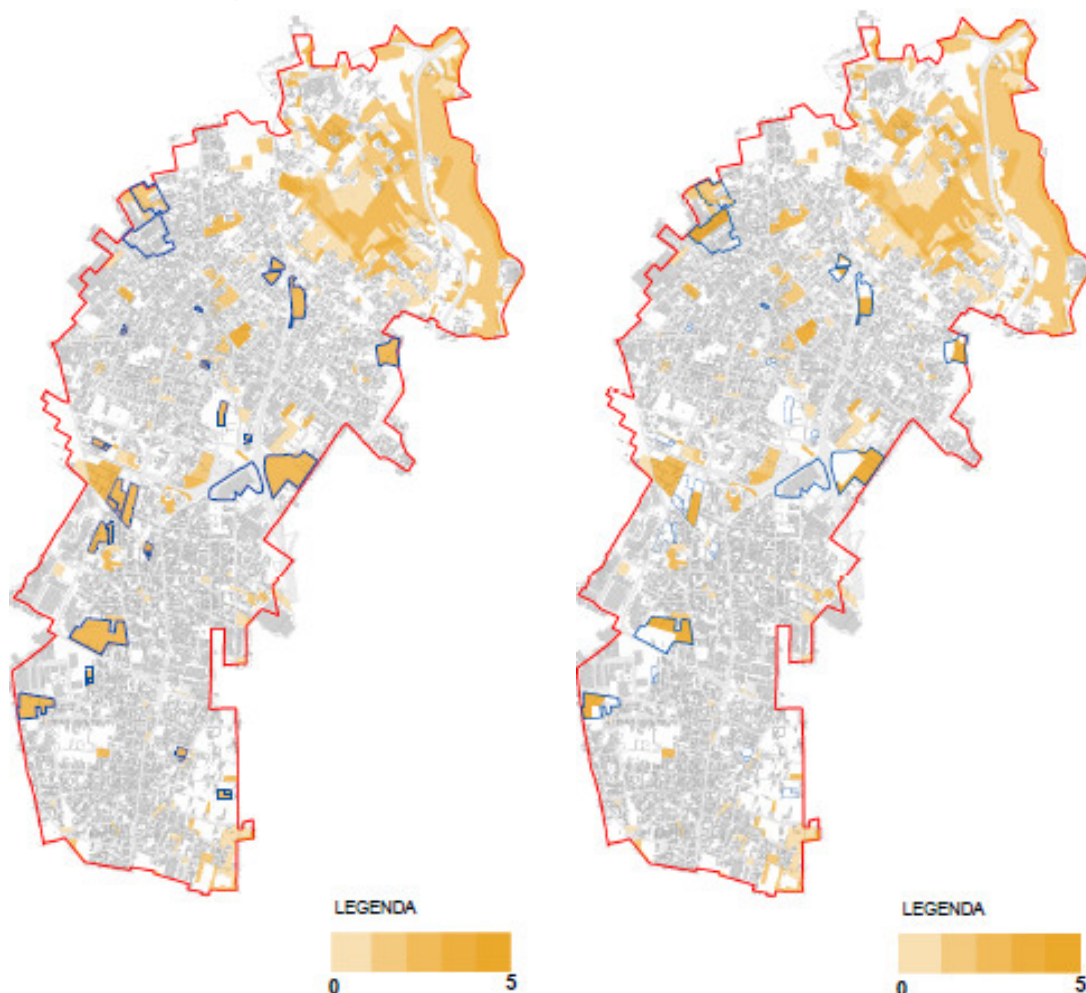


*Carta della multifunzionalità dei suoli – Servizi ecosistemici –
Stato di fatto*

Tale valutazione consente di valutare gli effetti dovuti all'introduzione della norma della piantumazione preventiva, norma che ha l'obiettivo di ridurre gli impatti delle trasformazioni, consentendo in un periodo breve di avere vantaggi concreti sul territorio.

Nella fase 1, la piantumazione preventiva interessa integralmente la superficie degli ambiti di trasformazione e le aree a servizi con diritti volumetrici (di cui parleremo nel dettaglio nell'ambito dell'esame del Piano dei servizi), restituendo alla collettività un sistema boscato

privato e non fruibile. Sebbene l'apporto in termini di biodiversità e di potenziali effetti migliorativi della qualità dell'aria sia contenuto, per la giovane età delle piante messe a dimora, garantisce comunque un incremento dei valori di riferimento dello stato di fatto (+5% biodiversità e valore ecologico, +11,0% sequestro di carbonio, +19,6% mitigazione del microclima urbano).



Carta della multifunzionalità dei suoli – Servizi ecosistemici – Fase 1 e Fase 2 (Attuazione delle Previsioni di Piano)

Nella fase successiva, a **completamento dei progetti di trasformazione** previsti dal DdP (Ambiti di trasformazione) e del Piano dei Servizi (aree con diritti volumetrici), la superficie piantumata subisce una riduzione rispetto alla fase 1: il preverdissement temporaneo lascia il posto alle edificazioni e rimane solo la parte di preverdissement permanente.

Ad **una riduzione di tale superficie, corrisponde però un incremento dell'apporto** che tali ambiti possono portare in termini di servizi ecosistemici sulla componente suolo e aria, in quanto, nel tempo intercorrente tra piantumazione e realizzazione completa del progetto di Piano, le alberature raggiungono una dimensione più rilevante.

Inoltre le aree piantumate diventano di proprietà pubblica, quindi fruibili dalla collettività, costituendo una struttura di parchi diffusi nella città, che potranno essere caratterizzati con

modalità di uso differente, favorendo dove è necessario un'impronta più naturale, quindi a maggior valore per la biodiversità urbana, o parchi attrezzati per lo svago e il tempo libero. Anche nella fase 2 sono, pertanto, **previsti degli incrementi** rispetto ai valori di riferimento dello stato di fatto: +3,4% biodiversità e valore ecologico, + 29% attività ricreative, +7,9% sequestro di carbonio, +28,0% mitigazione del microclima urbano.

6.6 PROGETTO DI RETE ECOLOGICA

Uno degli **obiettivi strategici del PGT** è la realizzazione di una **rete ecologica comunale**.

Nell'ultimo ventennio si è assistito, nell'ambito di una strategia comunitaria di conservazione della biodiversità, al passaggio da una concezione conservatrice delle aree protette ad una visione che tenta di armonizzare l'aspetto conservativo con quello della fruibilità, a patto che essa sia sostenibile.

Non è più pensabile una politica ambientale mirata solamente alla salvaguardia delle singole aree, rari esemplari di naturalità in un contesto urbanizzato. Si rende dunque necessario operare una sorta di connessione strutturale (fisicamente, operativamente) e funzionale di questi singoli frammenti seguita da una gestione integrata delle singole aree.

Per questo nascono le Reti Ecologiche, a supporto di uno sviluppo sostenibile del territorio, come un insieme interconnesso di componenti ambientali e risorse naturali al fine di diminuire le pressioni sulle diverse componenti ambientali in una logica di riequilibrio ecologico e di miglioramento dell'ambiente.

Il **concetto di Rete Ecologica assume polivalenti significati** e sfaccettature a seconda del particolare ambito in cui essa si colloca. Qui si considera nella sua accezione più generale come insieme di spazi naturali e semi-naturali collegati tra loro.

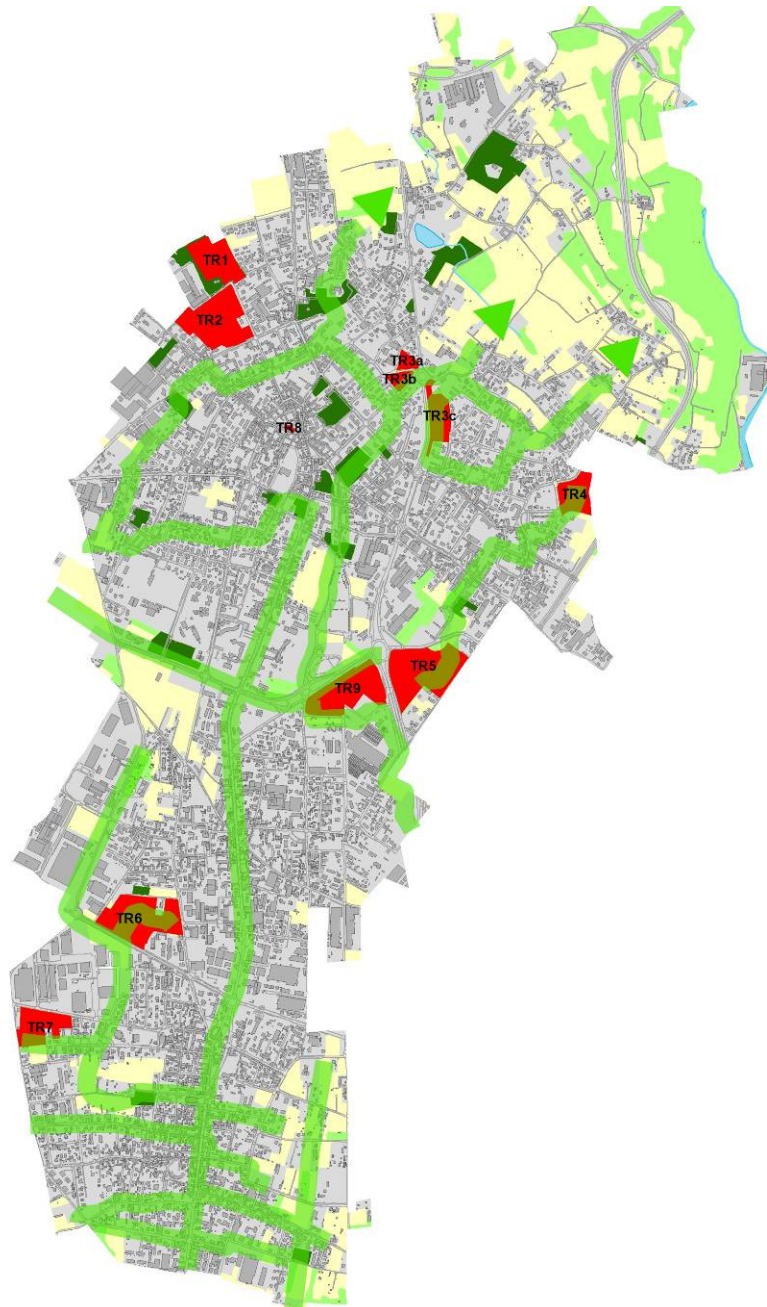
I **corridoi ecologici** sono elementi funzionali della rete ecologica, ritenuti positivi perché permettono gli spostamenti della fauna e contribuiscono ad aumentare il valore estetico del paesaggio. Il concetto di "corridoio ecologico", ovvero di una fascia continua di elevata naturalità che colleghi differenti aree naturali tra loro separate ha una grande importanza strategica. Infatti tali corridoi, se opportunamente studiati, possono non solo limitare gli effetti deleteri della frammentazione ecologica ma anche ridurre gli effetti negativi dell'artificializzazione diffusa del territorio.

Va evidenziato che si possono identificare **diverse tipologie di corridoio ecologico**, a seconda della funzione e del contesto territoriale in cui si colloca. In un ambito così **urbanizzato** come il territorio di Giussano, assumono importanza, ai fini della potenziale connessione ecologica, anche le **piste ciclabili**, se adeguatamente attrezzate da un punto di vista arboreo-arbustivo.

Nel progetto di Rete Ecologica Comunale di Giussano vengono pertanto riportate le piste ciclabili esistenti e quelle di progetto, atte anche alla migliore fruibilità degli elementi ambientali di pregio definiti dalla Rete.

Il grande capisaldo della rete ecologica è rappresentato dai territori del Parco della Valle del Lambro, che costituisce Area prioritaria per la biodiversità e corridoio regionale ecologico primario.

Il PGT individua all'interno del territorio di Giussano gli ambiti destinati alla creazione della rete ecologica comunale. I principali nodi di supporto della rete comunale sono le **aree verdi esistenti**, ma alla realizzazione delle rete concorrono anche gli **Ambiti di trasformazione** previsti dal Documento di Piano, con le **aree a prevedissement**, e le **aree del Piano dei Servizi** da acquisire al patrimonio pubblico e destinate ad un progressivo aumento della loro valenza ecosistemica.



Schema della Rete Ecologica Comunale

Per completare il disegno della Rete, ancora frammentato, il **Piano delle Regole** individua le **aree di proprietà privata** che possono contribuire a dare continuità alla Rete Ecologica Comunale.

Tali ambiti vengono evidenziati all'interno dell'azzoneamento del Piano delle Regole prescrivendone il mantenimento allo stato attuale, evitandone la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti. Dovrà altresì essere evitato l'aumento della impermeabilizzazione dei suoli realizzando pavimentazioni e strutture di qualsiasi tipo.



TAV. R04.2 - Azzoneamento: ambito urbano - Estratto

6.7 PIANO DELLE REGOLE E PIANO DEI SERVIZI: AZIONI ED EFFETTI

PIANO DELLE REGOLE

Il **Piano delle Regole** è finalizzato ad assicurare il controllo della qualità urbana e territoriale, attraverso la definizione degli aspetti regolamentativi e degli elementi di qualità della città e del territorio e, insieme al Piano dei servizi, interagire anche con il Documento di Piano, soprattutto nella definizione delle azioni legate alle strategie e obiettivi prefigurati nel Documento di Piano.

Il Piano delle Regole concorre al perseguimento degli obiettivi declinati nel Documento di Piano per un coerente disegno di pianificazione sotto l'aspetto insediativo, tipologico e morfologico e per un miglioramento della qualità urbana, ambientale e paesaggistica del territorio urbanizzato. In coordinamento con il Piano dei Servizi, recepisce le previsioni e i criteri definiti per le aree destinate a servizi e attrezzature pubbliche e di uso pubblico, i corridoi, le connessioni ecologiche e il sistema del verde, con lo scopo di assicurare l'integrazione tra le diverse componenti del tessuto edificato e di questo con il territorio periurbano e rurale.

L'**obiettivo prioritario** che il Piano delle Regole assume come elemento portante è la **rigenerazione urbana** ad ampio spettro; per raggiungere tale obiettivo il Piano delle Regole si propone le seguenti azioni:

- **Individuazione del Nucleo di Antica Formazione e delle modalità di intervento per gli edifici del tessuto storico:** l'identificazione puntuale del perimetro del Nucleo di Antica Formazione, consente di definire idonee modalità di intervento per gli ambiti edificati che costituiscono la formazione storica della città; modalità non eccessivamente limitative e vincolanti, ma incentivanti al recupero di parti della città, nel rispetto delle peculiarità esistenti.



una **eccessiva "semplificazione"** delle norme di intervento, facilita ed incentiva gli interventi di recupero e pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità degli interventi previsti.

- **Riconoscimento dei caratteri ambientali e paesaggistici degli ambiti urbani:** il Piano riconosce e tutela gli ambiti con specifici caratteri paesaggistici e ambientali, presenti nel territorio di Giussano.



l'individuazione **degli ambiti di particolare interesse** (NAF, Ambiti del Patrimonio Rurale – A2; Ambiti residenziali di transizione – B4; Ambiti residenziali radi – B3), permette di proporre norme specifiche per disciplinare le possibilità di intervento al loro interno.

- **Incentivi all'interno del piano delle regole per il recupero aree dismesse:** a fronte dell'ingente patrimonio edilizio in stato di dismissione o di sottoutilizzo, il Piano prevede, all'interno del Piano delle Regole, una normativa specifica che faciliti il processo di rigenerazione ed riutilizzo di tali spazi. Viene data la possibilità di mantenere tutti i diritti

edificatori, anche in un secondo momento, a fronte della demolizione ed eventuale bonifica dell'area. Si riconosce la possibilità di realizzare nuove medie strutture di vendita commerciali all'interno delle aree dismesse individuate nell'azonamento del Piano delle Regole in zone definite come "addensamenti commerciali".



occorre verificare gli interventi di recupero, soprattutto quelli finalizzati alla realizzazione di medie strutture di vendita, non provochino **l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico** e siano orientati al soddisfacimento di adeguati standard di efficienza energetica. Pur riconoscendo la possibilità di un potenziale miglioramento della situazione esistente, tale azione di Piano è condizionata dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.

- **Revisione normativa che non limiti le attività esistenti:** il Piano non intende vincolare gli interventi edilizi nei comparti produttivi, terziari e commerciali, a proporzioni tra destinazioni principali e destinazioni ammesse ma si "limita" ad escludere le attività non compatibili. Inoltre, al fine di non ostacolare le piccole trasformazioni, ampliamenti e riorganizzazioni interne delle attività, dovute a nuove esigenze lavorative, non attribuisce un indice fondiario alle proprietà e pertanto, all'interno di ogni singola proprietà esistente sarà possibile qualsivoglia intervento, nel solo rispetto delle norme ambientali (Rapporto di Copertura, superficie drenante), igienico-sanitarie e di sicurezza.



tale azione **facilita le trasformazioni**, ma occorre **verificare** come tali interventi possano incidere sulla qualità ambientale del contesto in cui sono inseriti.

- **Allineamento della normativa di piano con la normativa del Parco regionale della Valle del Lambro:** la variante intende assegnare una normativa rinnovata, in conformità con le previsioni e gli obiettivi previsti dalla normativa del Parco Regionale della Valle del Lambro ai tessuti interni al perimetro del Parco ed esterni, ma in prossimità del confine.



tale scelta è tesa, da un lato ad una **semplificazione normativa** per agevolarne gli interventi, dall'altro ad un **allineamento degli obiettivi** di Piano con quelli del Parco Regionale.

- **Rivitalizzazione attraverso la definizione di nuove regole per gli addensamenti commerciali:** la normativa di piano si pone l'obiettivo di razionalizzare la crescita del comparto valorizzando ed incentivando il più possibile la collocazione delle attività all'interno dei sistemi commerciali riconosciuti in Giussano, e prevedendo gli insediamenti esterni ai sistemi commerciali più che altro come una eccezione, di cui prendere atto laddove esistente (garantendo ovviamente i diritti acquisiti), e da consentire per i nuovi insediamenti solo in particolari condizioni limite o comunque atipiche.



tale azione può essere sostenuta localizzando le nuove strutture commerciali in aree che non consumino nuovo suolo e non provochino l'aumento dell'inquinamento atmosferico e acustico. Se da un lato tale azione può avere **riflessi positivi** sulla qualità della vita del sistema urbano di Giussano, **l'esito complessivo** è condizionato dalla qualità e dalla razionalità di attuazione degli interventi previsti.

- **Azioni di incentivi per la realizzazione della "rambla"**: al fine di superare le difficoltà di collegamento fra le diverse frazioni presenti nel Comune di Giussano, il Piano prevede un progetto di connessione, la cui struttura portante è rappresentata dall'asse della SP9.



tale azione dovrebbe portare alla **realizzazione di grande asse urbano** ad elevata vivibilità a cui si riconosce lo stato di asse di addensamento commerciale e dove, in coordinamento con il PGTU, si realizzeranno strutture per la mobilità lenta ed un arredo urbano che dia riconoscibilità al luogo.

- **Prescrizioni per le trasformazioni di definizione di principi di invarianza idraulica**: il PGT nel suo complesso definisce i principi di invarianza idraulica e idrogeologica che devono essere rispettati per gli interventi nella città. Tale principio trova applicazione all'interno della normativa riguardante il tessuto consolidato, nel caso di interventi edilizi su aree già urbanizzate del territorio comunale.

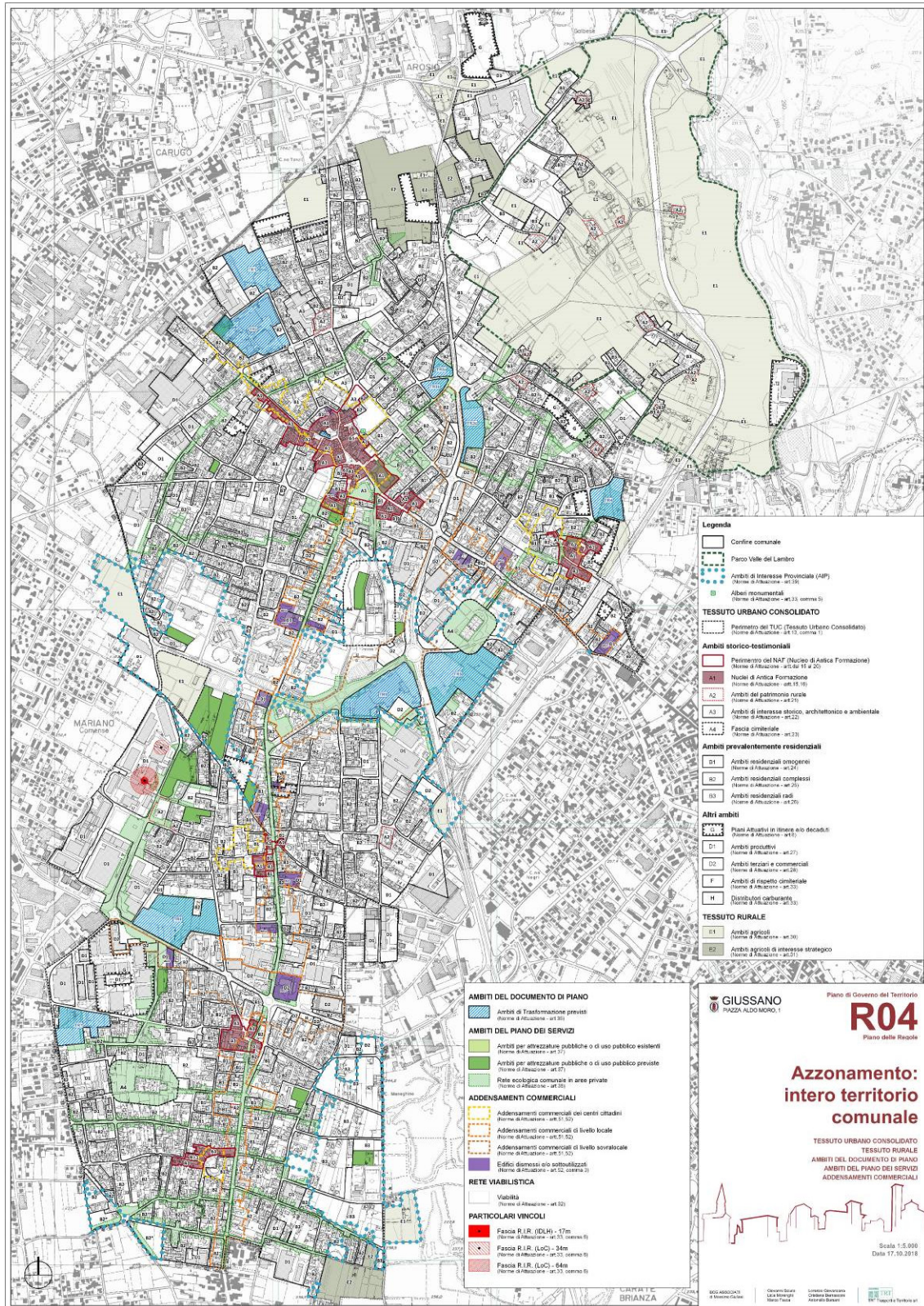


la normativa introdotta risponde alle nuove norme in materia di difesa del suolo, prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico, introdotte da Regione Lombardia con la LR 4 del 15/03/2016 e il successivo Regolamento regionale n. 7 del 23/11/2017.

- **Definizione del progetto di rete ecologica comunale**: oltre a quanto previsto nel DdP e nel PdS, il Piano delle Regole individua le aree di proprietà privata che contribuiscono alle realizzazione della Rete Ecologica Comunale.



tali ambiti, per i quali è richiesto che sia evitata la riduzione delle aree a verde e delle piantumazioni esistenti, possono contribuire a **dare continuità** alla Rete Ecologica Comunale.



PIANO DEI SERVIZI

Il **Piano dei Servizi** concorre al perseguimento degli obiettivi dichiarati dal Documento di Piano, per realizzare un coerente disegno di pianificazione sotto la corretta dotazione di aree per attrezzature pubbliche, nonché per assicurare, attraverso il sistema dei servizi, l'integrazione del tessuto edificato e garantire un'adeguata ed omogenea accessibilità ai diversi servizi a tutta la popolazione comunale.

La fase conoscitiva della dotazione dei servizi all'interno del Comune di Giussano, ha portato alla identificazione delle seguenti quantità complessive, distinte per grandi categorie:

SERVIZI ESISTENTI (Superficie totale)	932.646 m ²
Attrezzature scolastiche	101.147
Attrezzature interesse comune	103.739
Verde	200.118
Attrezzature sportive	101.128
Parcheggi	209.980
Attrezzature religiose	83.927
Attrezzature cimiteriali	38.684
Attrezzature tecnologiche	22.595
Attrezzature socio-sanitarie	47.124
Piazzola ecologica	5.912
ERP	18.292

In funzione della quantificazione rilevata e delle effettive superfici computate per il bilancio previsto dalla LR 12/2005, la **dotazione attuale di aree per servizi computabili** è di **813.203 m²**, pari a **28,43 m² per abitante**, superiore ai **18,00 m²/ab** stabiliti come minimi dalla LR 12/2005. È doveroso precisare che tale bilancio non prende in considerazione molte superfici ed attrezzature (cimitero, impianti tecnologici, servizi sovralocali, parcheggi a servizio delle attività produttive e commerciali) che comunque concorrono al sistema dei servizi comunali e garantiscono l'adeguato livello di attrezzature per l'intera collettività.

Se l'**offerta di servizi** del Comune di Giussano appare **quantitativamente sufficiente** in riferimento alla popolazione residente, analizzando le singole categorie di servizi in rapporto al territorio si evidenzia la **carenza in alcune frazioni** rispetto al centro città, altamente servito. Nello specifico si possono trarre alcune macro considerazioni sulle quali sviluppare successivamente la definizione dei servizi di progetto:

- le **attrezzature scolastiche**, per l'infanzia e primarie, presenti nel territorio comunale risultano essere adeguate alle esigenze della popolazione scolastica residente, presente e futura. Allo stato di fatto odierno infatti, riescono a soddisfare le richieste di posti.
- le **attrezzature civiche**, le **attrezzature religiose** e il **verde urbano** non hanno riscontrato particolari problemi; il verde è sufficientemente presente all'interno della città ma, in alcuni casi, appare particolarmente frammentato e poco percepito.

Le attrezzature civiche sono per la maggior parte in buono stato seppur realizzate non recentemente; particolare rilevanza assumono i servizi disposti lungo la fascia centrale urbana, sia per l'offerta, sia per la posizione baricentrica.

- Il sistema dei **parcheggi** nella città appare complessivamente sufficiente, eccezion fatta per i parcheggi a servizio della stazione ferroviaria di Carugo. Attualmente non risultano spazi sufficienti per accogliere i fruitori del servizio ferroviario del comune stesso e dei comuni contermini. Questa problematica dovrà essere affrontata nella definizione dei servizi di progetto.
- Per quanto concerne le **attrezzature socio assistenziali** si evidenzia un buon livello per la fascia di età tra gli 0 e i 3 anni, mentre per la popolazione anziana, le strutture presenti, evidenziano alcune difficoltà: la RSA, rispetto alla domanda, non riesce a garantire sufficienti posti.

Rispetto agli obiettivi strategici alla base delle azioni della Variante al PGT di Giussano, il Piano dei Servizi, si pone, in particolare, il **perseguimento dei seguenti obiettivi**:

<p>04. MIGLIORARE LA QUALITÀ DELLA VITA</p> <p>La qualità della vita è strettamente legata alla soddisfazione dei bisogni quotidiani: un ambiente urbano dove le attività di vicinato funzionano, l'offerta dei servizi è soddisfacente e il territorio è attrattivo migliora la qualità della vita di chi vi abita e lavora.</p>	<p>A. connettere e qualificare il sistema dei servizi.</p> <p>Il principio perseguito è quello di “connettere per rigenerare”. Avere la visione di un progetto pubblico urbano che sia in grado di connettere e rendere accessibile elementi che oggi non lo sono, o non lo sono più, può contribuire ad avviare processi di rigenerazione e valorizzazione dell'intero territorio, ma anche, e soprattutto, del Centro Storico.</p> <p>Inoltre, affinché il sistema dei servizi pubblici mantenga un buon livello qualitativo è necessario definirne possibili modalità di utilizzo e di riorganizzazione dell'offerta complessiva per arrivare a migliorare dell'intero sistema.</p>
	<p>B. potenziare il sistema degli spazi centrali per aumentare l'attrattività degli esercizi di vicinato.</p> <p>Il sistema degli spazi centrali presenta, in alcune zone, un buon livello qualitativo che va, prima di ogni altra cosa, esteso. Esso dovrà perciò permeare in tutta la città, per poter dare efficacia al proprio peso attrattivo. La sfida principale è, pertanto, costruire fin da subito un sistema di manutenzione atto a garantire il mantenimento dello standard attuale ed evitare il possibile l'innescò di fenomeni di degrado, seppur minimali. Un sistema centrale d'eccellenza favorisce, infatti, le attività economiche esistenti e attrae l'iniziativa di nuovi operatori.</p>
	<p>C. definire nuovi standard urbanistici.</p> <p>Il Piano deve estendere il concetto di standard e non limitarlo alla realizzazione di servizi pubblici tradizionali (parchi, parcheggi etc.) che in molte situazioni appaiono poco efficaci, se non addirittura non necessari. Gli standard dovranno essere definiti sulla base dei vantaggi offerti alla collettività. Nuove destinazioni e funzioni concorrenti al benessere della società locale potranno, quindi, essere classificate come standard.</p> <p>Inoltre dovranno essere riviste le previsioni dei servizi pubblici previste nei piani attuativi in quanto, in molti casi, meramente funzionali al Piano stesso e non rapportati alle necessità della città.</p>

05.TENDERE VERSO UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE

Nel corso di questi ultimi anni è stato affermato, prima in ambito comunitario e successivamente in quello nazionale, che il criterio di sostenibilità (economica-sociale-ambientale) debba essere il criterio guida delle politiche di mobilità urbana. È pertanto necessario, e doveroso, trasferire questo approccio nel Piano.

La progettazione e il governo dello spazio urbano legato alle infrastrutture per la mobilità necessita di una nuova visione che sia in grado di garantire un corretto sistema di gestione della viabilità, ma anche gradevolezza e vivibilità per chi utilizza quegli ambiti come percorsi pedonali o momenti di socialità.

Anche in questo campo i grandi principi ispiratori devono diventare: l'ambiente e la salute, l'inclusività, la sicurezza e la qualità del paesaggio urbano.

A. coordinamento con il PGU.

Nella città della rigenerazione appare centrale il ruolo svolto del sistema della mobilità - soprattutto in relazione alla mobilità dolce e alla mobilità sostenibile - sia all'interno del tessuto urbano consolidato, sia nella fascia più prettamente agricola.

Al fine di costruire una visione urbana il più possibile efficace, con un sistema di mobilità sufficientemente strutturato per accogliere le aree di rigenerazione urbana e permettere la valorizzazione del sistema ambientale, risulta fondamentale il coordinamento con il Piano Generale del Traffico Urbano.

Dalle analisi della situazione esistente e della difficoltà di attuazione del Piano dei Servizi del PGT vigente, emergono le maggiori criticità:

- difficoltà legate **all'acquisizione delle aree a servizi previste dal Piano vigente**, che sono legate principalmente a complessi interventi in aree già edificate e che hanno portato, fino ad ora, all'acquisizione di una sola area;
- un sistema dei servizi non connesso;
- un sistema di mobilità sostenibile ancora inadeguato.

Al fine di **completare il sistema della città pubblica** e aumentare la qualità urbana e la conseguente qualità della vita il progetto di Piano dei Servizi non prevede solo nuovi servizi di progetto ma un più complesso miglioramento della città.

Nello specifico il progetto di Piano può essere riassunto in 3 differenti tipologie di aree che concorrono alla definizione del progetto di città pubblica: aree di progetto per l'incremento degli standard; aree per il miglioramento del sistema della mobilità urbana; aree per l'attuazione del progetto di Rete Ecologica Comunale (vedi cap. 6.6).

1. AREE A STANDARD DI PROGETTO – CRITERI PEREQUATIVI.

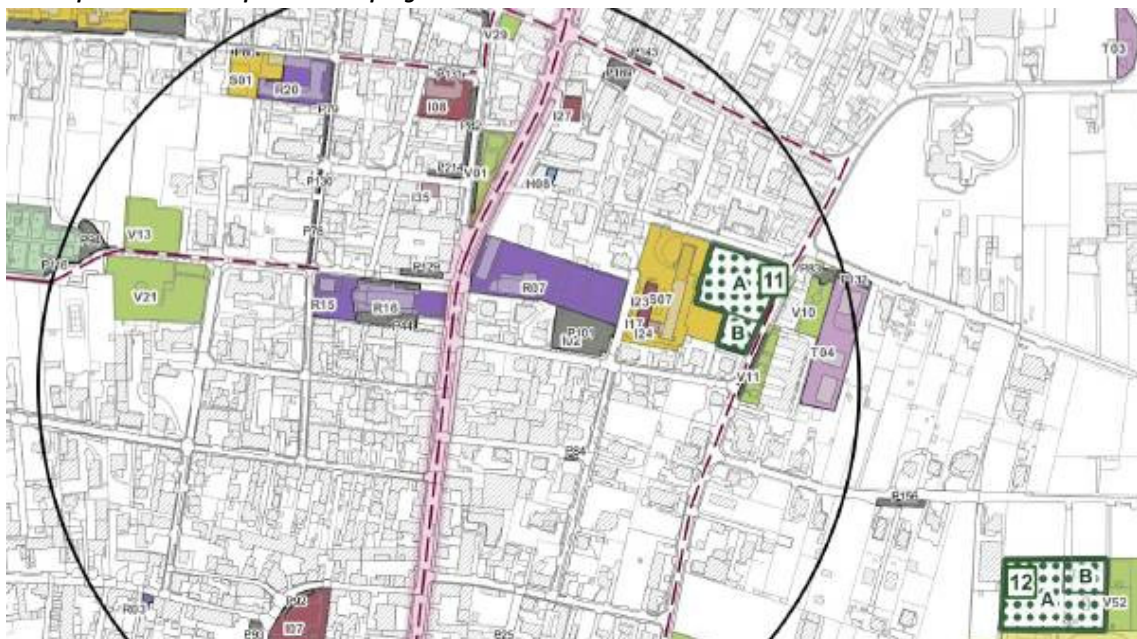
Il **Piano conferma gran parte delle aree di progetto previste dal PGT vigente**: aree di proprietà comunale e aree di proprietà privata, che dovranno essere acquisite al patrimonio pubblico, in quanto ritenute strategiche per la valorizzazione ambientale ed ecologica della città. Per l'acquisizione delle aree private il Piano introduce un **modello perequativo differente** da quello previsto dal PGT vigente. Si propone, infatti, una perequazione interna al comparto

stesso, in cui, a fronte della cessione e piantumazione di un'ampia area, vengono attribuiti diritti edificatori utilizzabili in loco dai proprietari delle aree stesse.

L'individuazione delle aree oggetto di perequazione, al fine dell'acquisizione al patrimonio comunale, vengono individuate all'interno della tavola "S03 - Azzonamento dei servizi esistenti e di progetto e individuazione aree di perequazione". Nella tavola le aree denominate "B" riguarderanno le aree di concentrazione volumetrica, invece le aree denominate "A" rappresentano le aree che verranno cedute per la realizzazione dei servizi. Nella tabella seguente si riporta l'estensione territoriale degli ambiti e i valori delle quote di cessione.

Servizio	Superficie territoriale	Indice territoriale	SL	Superficie fondiaria	Area di cessione	Destinazione d'uso area privata
1	1.732	0,20	346	866	866	residenziale
2	2.609	0,20	522	783	1.826	residenziale
3	8.200	-	-	-	-	-
4	2.331	0,20	466	699	1.632	terziaria
5	5.285	0,20	1.057	1.057	4.228	residenziale
6	21.735	0,20	4.347	4.347	17.388	residenziale
7	18.900	-	-	-	-	-
8	18.759	0,20	3.752	3.752	15.007	residenziale
9	4.331	0,20	866	866	3.465	residenziale
10	4.755	0,20	951	951	3.804	residenziale
11	4.838	0,20	968	968	3.870	residenziale
12	6.251	0,20	1.250	1.250	5.001	residenziale
13	6.618	-	-	-	-	-
14	5.346					
TOTALE	111.690		14.525	15.539	57.087	

Ambiti per attrezzature pubbliche di progetto



TAV. S0.3 - Azzonamento dei servizi esistenti, di progetto e individuazione aree di perequazione - Estratto

2. AREE DI PROGETTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA MOBILITÀ URBANA

Il Piano prevede un **miglioramento dell'accessibilità alla stazione ferroviaria di Carugo-Giussano**, attualmente carente in merito alla capacità di interscambio, sia per la mobilità automobilistica sia per la mobilità ciclabile. In primo luogo, viene prevista la realizzazione, all'interno dell'ambito di trasformazione TR2 e pertanto a carico del privato, di un parcheggio d'interscambio distante circa 450 metri dalla stazione con una capacità minima di 200 posti auto.

In secondo luogo, il Piano intende anche incentivare la mobilità ciclabile verso la stazione ferroviaria e, per tale ragione, oltre a prevedere interventi di riqualificazione lungo via Garibaldi, ritiene indispensabile prevedere, in accordo con il Comune di Carugo, la realizzazione di una velostazione a supporto della sosta ciclabile.

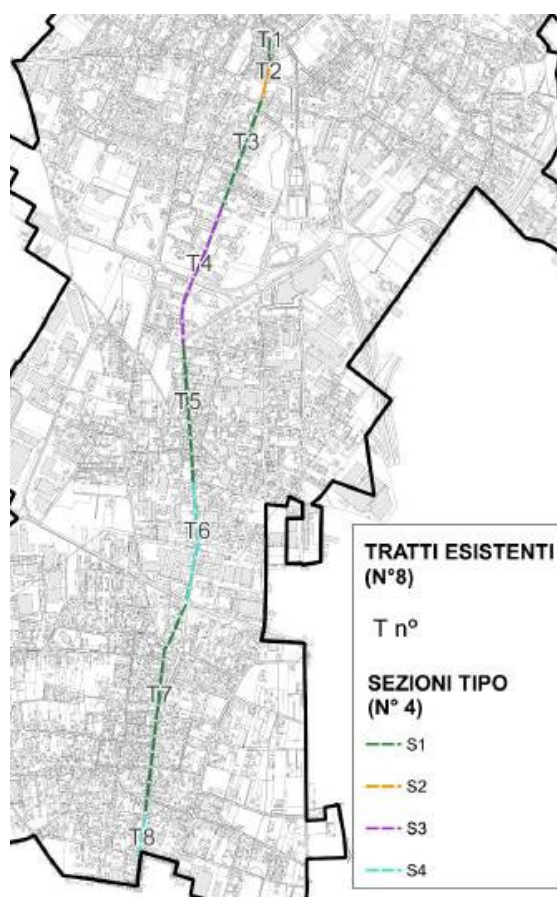
Per quanto riguarda la riqualificazione, a supporto della mobilità lenta, dell'asse di via Garibaldi, che collega il centro storico di Giussano con la stazione ferroviaria, il PGT, in accordo con il redigendo PGU, prevede:

- l'introduzione di un senso unico per circa 150 m nella parte centrale dell'asse, in modo da poter inserire un percorso ciclopeditonale protetto,
- la realizzazione di interventi finalizzati a ridurre le velocità veicolari e a garantire maggior convivenza tra traffico veicolare e pedonale/ciclabile, nelle restanti parti dell'asse.

Un'altra azione strategica del Piano dei Servizi riguarda la **realizzazione del progetto di connessione urbana** fra le frazioni di Giussano, attualmente poco dialoganti fra loro.

L'asse viabilistico centrale che collega le frazioni di Paina, Birone con il nucleo centrale di Giussano costituito da via Vittorio Emanuele, via Borella, Piazza San Carlo, via Milano, Via Catalani, via IV Novembre, costituisce l'elemento fondamentale di riconnessione del tessuto urbano, nonché corridoio ecologico.

L'attuale percorso presenta caratteristiche e qualità assai differenti: le attività commerciali nell'intorno, i servizi, le residenze e il sistema produttivo si alternano disordinatamente lungo l'asse; le dimensioni stradali, le caratteristiche dello spazio, gli elementi di arredo, variano in modo continuo e frequente. Questa situazione eterogenea impone un'analisi che scompone l'asse in



parti omogenee, definiti “tratti”, permettendo di individuare ed evidenziare gli aspetti principali per ogni singolo segmento.

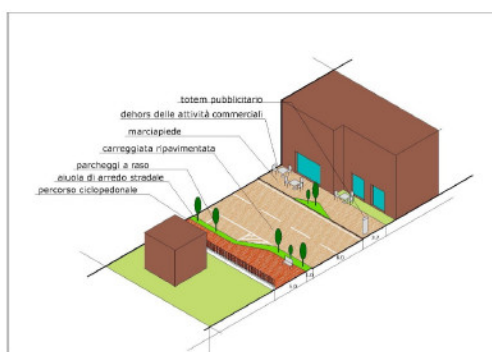
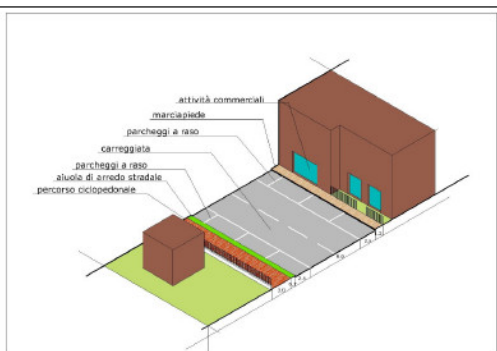
Sono otto i tratti rilevati dall’analisi, i quali compongono il sistema della “**Spina centrale di connessione**”, presentando al loro interno alcuni aspetti comuni quali, ad esempio, la larghezza stradale, la presenza di attività commerciali, il sistema della sosta.

Queste caratteristiche definiscono anche criticità e potenzialità e, di conseguenza, possibili e differenti modalità di intervento: sono individuate 4 possibili sezioni progettuali.

A titolo esemplificativo si riporta lo schema relativo alla Sezione 1, rimandando alla Relazione del Piano dei Servizi per gli opportuni approfondimenti.

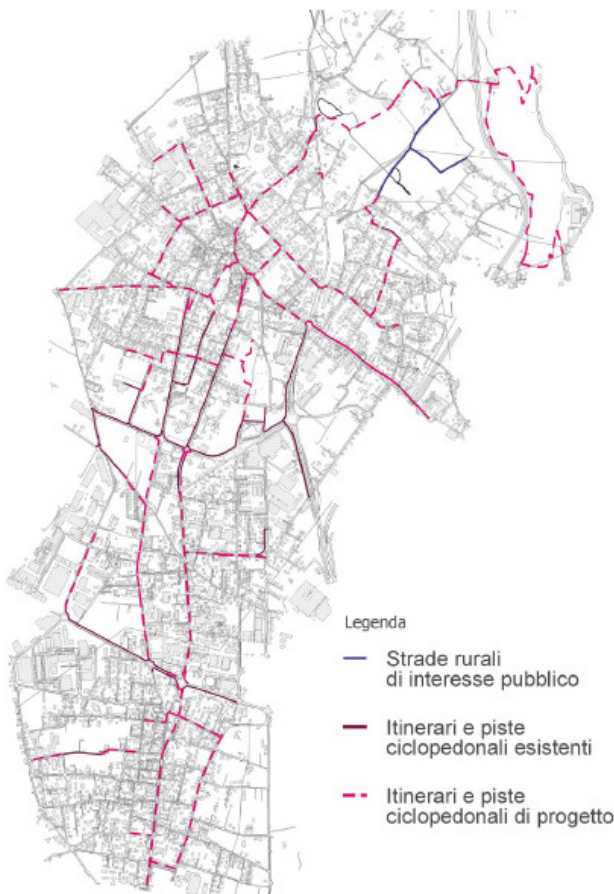
S1 STATO DI FATTO

S1 STATO DI PROGETTO



Il progetto di sviluppo della rete ciclabile prevede la realizzazione di collegamenti continui che garantiscono un itinerario stabile tra nuclei insediati limitrofi, l'accesso ai principali poli urbanistici di interesse (poli scolastici, complessi sportivi e sanitari, centri storici ecc.), ai nodi del trasporto pubblico (a partire dalla stazione ferroviaria in comune di Carugo), ai grandi sistemi ambientali (parchi, corridoi verdi, sistema delle acque ecc.).

L'attuale conformazione stradale e l’alta urbanizzazione presente limitano, in alcuni punti del territorio, la realizzazione di itinerari completamente separati dal sistema viabilistico ordinario, pertanto alcuni di questi itinerari dovranno prevedere sistemi di condivisione dello spazio tra le differenti modalità di trasporto.



Le strade rurali di interesse pubblico sono elementi importanti per il collegamento tra aree agricole all'interno del Parco Valle del Lambro e per la fruizione ecologica del territorio. Promuovere e valorizzare i territori agricoli all'interno del Parco Regionale della Valle del Lambro vuol dire garantirne l'accessibilità e, per questo motivo, si rendono necessari interventi di riqualificazione dei percorsi preesistenti.

La **dotazione di aree per servizi, a seguito dell'attuazione del Piano**, sarà pari a **901.170 m²**, che porta ad uno standard pari a **30,10 m²** per abitante, superiore allo standard esistente.

SERVIZI (per il calcolo dello standard)	ESISTENTI	PROGETTO	TOTALE
Superficie Totale	813.203	87.967	901.170
Attrezzature scolastiche	101.147	0	101.147
Attrezzature interesse comune	103.739	0	103.739
Verde	200.118	82.605	282.723
Attrezzature sportive	101.128	0	101.128
Parcheggi	151.816	5.362	157.178
Attrezzature religiose	83.927	0	83.927
Attrezzature socio-sanitarie	47.124	0	47.124
Piazzola ecologica	5.912	0	5.912
ERP	18.292	0	18.292

6.8 QUANTITÀ COMPLESSIVE DI PIANO

La capacità insediativa teorica, proposta dalla Variante al PGT di Giussano, viene valutata individuando per le singole componenti della città la capacità residua non sfruttata e le diverse possibilità insediative introdotte dal PGT. Il conteggio è organizzato rispetto alle zone urbanistiche del Piano delle Regole e calibrato rispetto alle diverse caratteristiche dei singoli tessuti e al reale stato dei luoghi.

Nel **Tessuto Urbano Consolidato**, la capacità insediativa esistente è la seguente:

Zona	Volume esistente (mc)	coefficiente di adattamento	Volume residenziale (mc)	Abitanti teorici insediabili (1 ab=150 mc)
A1- Nuclei di antica formazione	412.894	0,60	247.736	1.652
A2- Ambiti del patrimonio rurale	122.617	0,60	73.570	490
A3- Ambiti di interesse storico, architettonico e ambientale	21.169	1,00	21.169	141
			0	0
B1- Ambiti residenziali compatti	1.093.909	1,00	1.093.909	7.293
B2- Ambiti residenziali complessi	2.368.420	1,00	2.368.420	15.789
B3- Ambiti residenziali radi	113.863	1,00	113.863	759
B3- Ambiti residenziali radi prossimi al Lambro	156.844	0,75	117.633	784
TOTALE				26.909

Gli abitanti residenti al 01/01/2017 sono pari a 25.853, per tanto ai fini della verifica si adotta il dato risultante dalla verifica parametrica effettuata ovvero 26.909 abitanti teorici.

Nel periodo di redazione del PGT sono stati approvati 11 **Piani Attuativi**, che rappresentano una quota di popolazione residente insediabile nel breve periodo, pari a **574 abitanti teorici insediabili**.

A questi interventi, occorre aggiungere i potenziali interventi di **completamento nelle zone residenziali B esistenti**, che comporterebbero una quota di **242 abitanti teorici insediabili**.

Per quanto riguarda le previsioni a destinazione residenziale negli Ambiti di trasformazione previsti dal Documento di Piano, la capacità insediativa teorica è la seguente:

AT	Volume residenziale previsto (mc)	Standard previsto (mq)	Abitanti teorici insediabili (1 ab=150 mc)
1	7.140		47
2	7.531	2592,85	50
3a	5.295	2500,00	35
3b	5.997	2800,00	40
4	13.749	11500,00	92
8	-	-	20
TOTALE	39.712	19392,85	284

Nel **Piano dei Servizi** (vedi parag. 6.7) sono stati introdotti degli ambiti per il completamento del sistema dei servizi comunali, che comportano un volume residenziale con conseguente previsione di circa **281 abitanti teorici insediabili**.

Al fine di determinare il **carico insediativo complessivo del Piano** vengono sommati agli abitanti teorici allo stato di fatto, quelli dei Piani Attuativi in itinere e quelli del progetto di Piano. La capacità insediativa del PGT che ne deriva è di **1.381 abitanti teorici insediabili**, a fronte dei **4.825 previsti dal PGT vigente** (a seguito della Variante puntuale TR7). La popolazione prevista è pertanto di 28.290 abitanti.

	Abitanti teorici stato di fatto	Abitanti teorici insediabili	Carico insediativo del PGT	Abitanti teorici progetto
Tessuto Urbano Consolidato	26.909			
Piani Attuativi		574		
Zone B1 e B2		242		
Ambiti di trasformazione		284		
Servizi con perequazione		281		
Totale			1.381	28.290

Rispetto a quanto valutato nella proposta di Variante generale del PGT e nel Relativo Rapporto Ambientale, depositati ai fini della procedura VAS e della convocazione della Seconda Conferenza di Valutazione, il **carico insediativo complessivo del Piano**, diminuisce leggermente, in quanto le porzioni del tessuto urbano a carattere prevalentemente residenziale situate in prossimità e all'interno del Parco della Valle del Lambro, inizialmente definite "Ambiti residenziali di transizione (B4)", con una seppur minima capacità insediativa teorica, vengono riclassificate come "Ambiti residenziali radi (B3), nei quali sono ammessi interventi di solo ampliamento di edifici esistenti alla data di adozione della Variante al PGT, entro il limite di 40,00 mq di superficie lorda (SL) per unità immobiliare. In conseguenza di questa nuova classificazione, gli abitanti teorici insediabili si azzerano.

6.9 CONSUMO DI SUOLO E BILANCIO ECOLOGICO

Fino all'adeguamento degli strumenti urbanistici sovraordinati (PTR e PTCP) alla L.R. 31/2014 e, comunque, fino alla definizione nel PGT della soglia comunale del consumo di suolo, i comuni e pertanto Giussano, possono approvare varianti al documento, **assicurando un bilancio ecologico del suolo non superiore a zero**.

Al fine di rispondere a tale indicazione viene computato il Bilancio ecologico delle previsioni del PGT, secondo quanto previsto dall'art. 2 della L.R. 31/2014 (si veda la tavola D 14 – Carta del Bilancio ecologico del Documento di Piano).

Come precisato all'art. 2 della Legge Regionale 31/2014 il bilancio ecologico del suolo corrisponde alla differenza tra la superficie agricola che viene trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio e la superficie urbanizzata e urbanizzabile che viene contestualmente ridestinata, nel medesimo strumento urbanistico, a superficie agricola. Se il bilancio ecologico del suolo è pari a zero, il consumo di suolo è pari a zero.

Esaminando, quindi nel dettaglio le previsioni contenute nella proposta di Variante al PGT vigente, si rileva quanto segue:

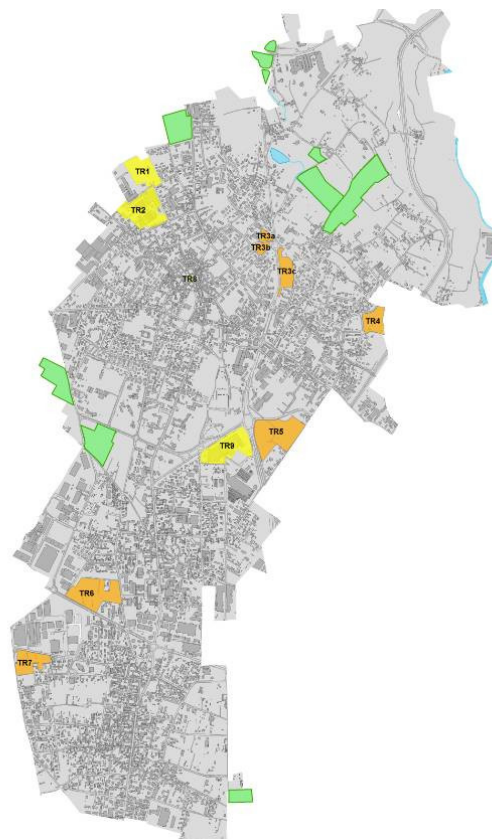
	AREE URBANIZZABILI art. 2 comma 1.b L.r. 31/04	215.441 mq.
	AREE DI TRASFORMAZIONE GIÀ URBANIZZATE art. 2 comma 1.b L.r. 31/04	142.452 mq.
	AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO art. 2 comma 1.c L.r. 31/04	0,0 mq.
	AREE TRASFORMATE IN DESTINAZIONE AGRICOLA art. 2 comma 1.a L.r. 31/04	290.432 mq.

il che porta ad un Bilancio ecologico complessivo pari a:

BILANCIO ECOLOGICO COMUNALE	
AREE CHE CONSUMANO SUOLO AGRICOLO	0,0 mq.
AREE TRASFORMATE IN DESTINAZIONE AGRICOLA	290.432 mq.
TOTALE	+290.432 mq. <i>(bilancio ecologico positivo)</i>

In conclusione, si rileva come **non via sia consumo di suolo agricolo**, rispetto al PGT vigente, ma, anzi, l'attuazione delle previsioni di Piano potrebbe portare ad un ritorno alla destinazione agricola di parte del territorio comunale, per una quota pari a circa **290.000 mq**, che rappresenta il valore del Bilancio ecologico comunale.

Nell'ambito della redazione della proposta di Variante si è provveduto alla verifica della **compatibilità** con il **PTCP della Provincia di Monza e della Brianza**, ai sensi delle "Linee guida per la determinazione del consumo di suolo a scala comunale", contenute nell'Allegato A al PTCP.



Rimandando, per gli opportuni approfondimenti, all'elaborato specifico (DA1 - Fascicolo di compatibilità con il PTCP), se ne riportano i passaggi fondamentali.

In particolare:

- il PTCP di Monza e Brianza definisce consumo di suolo il passaggio di un'area tra alcune classi, all'interno della classificazione DUSAF. Nello specifico è definito consumo di suolo il passaggio di un'area dalle classi 2-3-4-5 (agricolo, naturale semi-naturale, zone umide, corpi idrici) alla classe 1 (antropizzato) o il passaggio di un'area dalla sottoclasse 1411 e 1412 (parchi, giardini e aree verdi incolte) ad altre sottoclassi dell'urbanizzato;
- considerando come riferimento la Classificazione DUSAF5, relativa **all'anno 2015**, si rileva come l'**urbanizzato** interessi il **70,3% della superficie complessiva** del comune di Giussano, le aree agricole il 18,5%; le aree naturali l'8% e sono localizzate per la maggior parte, nel Parco regionale della Valle del Lambro;
- analizzando il **PGT vigente** si evidenzia come, a completamento delle trasformazioni previste, l'**urbanizzato** complessivo arriverebbe a coprire il **74,80%** del territorio comunale;
- la proposta di **Variante al PGT** vigente propone una diversa articolazione delle trasformazioni territoriali, riducendo sensibilmente le superfici suscettibili di urbanizzazione ed introducendo il meccanismo del preverdissement, che comporta un rimboschimento, ovvero una rinaturalizzazione di parti del territorio comunale;
- nel complesso, le **trasformazioni proposte dalla Variante** porteranno ad una quota di **urbanizzato** pari al **71,4% circa** e le aree naturali e semi-naturali vedranno un incremento di circa 93.288 mq. L'incidenza delle aree naturali e semi-naturali, per quanto ridotta rispetta al totale delle superfici in gioco, rappresenta un elemento di discontinuità rispetto alle strategie passate acquisendo un alto valore simbolico. La rinaturalizzazione delle aree appare come nuovo sistema di compensazione dell'urbanizzato e di pianificazione del territorio.

7. MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE

La valutazione ambientale finora condotta ha esaminato la proposta di crescita e sviluppo prevista per i prossimi anni per il Comune di Giuszano e ha cercato di mettere in luce le principali problematiche che potrebbero emergere in fase di attuazione. In questo capitolo si raccolgono possibili criteri e indicazioni, utili in fase di attuazione e gestione del PGT, volti a garantire una più efficace integrazione della dimensione ambientale, nonché la mitigazione e la compensazione dei principali effetti negativi.

Il Documento di Piano, nelle schede relative ad ogni ambito di trasformazione, provvede ad inserire una serie di prescrizioni in merito alla realizzazione degli ambiti; tali prescrizioni vengono considerate, in sede di Valutazione Ambientale, come opere ed indicazioni vincolanti per la trasformazione degli ambiti.

Ci si sofferma ora sulle misure di compensazione ambientale, previste a carico del proponente e che costituiscono l'ultimo passo metodologico con cui la VAS affronta gli effetti sull'ambiente altrimenti non evitabili desunti dal PGT. Si ritiene utile ricordare che, a monte della fase di compensazione, vanno promossi, innanzitutto, una progettazione degli interventi che sia attenta all'ambiente e, successivamente, il ricorso a misure di mitigazione degli impatti al fine di integrare il progetto con opportuni accorgimenti tecnici volti a ridurre sensibilmente gli effetti negativi previsti; per riequilibrare gli impatti che non è stato possibile mitigare, si ricorre infine a modalità di compensazione ambientale.

Dato il carattere fortemente urbanizzato del territorio di Giuszano, il PGT ha cercato di identificare, tra le principali strategie di azione, la minimizzazione del consumo di suolo libero attraverso la valorizzazione e la riqualificazione del tessuto dismesso o sottoutilizzato al fine di innalzare la qualità dell'ambiente urbano.

Pertanto, ad integrazione delle prescrizioni progettuali, già contenute nel Documento di Piano, si raccomanda, che in fase di attuazione degli interventi di riqualificazione/rigenerazione del tessuto edilizio e per gli interventi di nuova edificazione, nell'ottica di migliorare la qualità dell'ambiente urbano, il PGT prenda in considerazione le seguenti indicazioni:

- promuovere, al di là dei semplici adempimenti alla normativa vigente, l'adozione di misure di risparmio energetico (tecniche di edilizia sostenibile, installazione di impianti solari, termico e fotovoltaico, e/o di pompe di calore, ecc.) per le nuove edificazioni così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- promuovere l'adozione di misure di risparmio idrico (impianti di recupero dell'acqua meteorica, etc.) per le nuove edificazioni, così come per le rigenerazioni/ristrutturazioni;
- adottare strumenti che integrino le tecnologie di gestione, recupero, infiltrazione e smaltimento in superficie delle acque meteoriche con le tecnologie del verde pensile e del verde tradizionale, al fine di legare lo sviluppo edificatorio alla gestione delle acque in quanto bene prezioso e di indispensabile tutela (contenimento delle superfici impermeabilizzate; aree di parcheggio non cementificate, ma permeabili; sistemi decentrati di infiltrazione delle acque meteoriche pulite; raccolta e utilizzo delle acque piovane; aree

verdi per l'infiltrazione delle acque; tetti verdi per ridurre il deflusso e migliorare la situazione microclimatica e il benessere ambientale);

- dare atto, in accordo con il competente soggetto gestore, dell'adeguatezza delle reti di approvvigionamento idrico e fognaria e del sistema di depurazione esistenti a soddisfare le necessità di approvvigionamento idrico, collettamento e depurazione dei reflui prodotti, ovvero provvedere alla realizzazione di specifici sistemi di collettamento;
- individuare le specie arborate caratteristiche dei luoghi da privilegiare negli spazi a verde pubblico e privato;
- favorire, sia per gli insediamenti di nuova edificazione che per quelli oggetto di recupero, il ricorso a parcheggi a raso, caratterizzati da alta dotazione arboreo-arbustiva.

Per quanto concerne lo sviluppo produttivo e commerciale, si preveda che:

- si predisponga un regolamento per la qualità paesaggistica e architettonica degli insediamenti industriali e commerciali da rispettare in fase di rilascio della concessione edilizia;
- si raccomandi alle aziende con più di un certo numero di dipendenti (indicativamente 10 unità) di adottare strategie assimilabili al mobility management, anche appoggiandosi a sistemi innovativi di car pooling;
- si promuova l'adozione del sistema di gestione ambientale EMAS per le attività produttive esistenti e quelle che saranno insediate in futuro.

Per le azioni che afferiscono alla mobilità sostenibile, nell'ottica di incoraggiare un cambiamento significativo nello stile di vita dei cittadini, si propone in fase attuativa del PGT, in sinergia con quanto stabilito nel PGTU, di:

- promuovere adeguatamente le piste ciclabili, anche con iniziative di sensibilizzazione presso le scuole e la cittadinanza;
- favorire l'utilizzo delle piste ciclabili attraverso la dislocazione nei punti "chiave" del territorio comunale (scuole, sede comunale, centri sportivi, etc.) di rastrelliere per biciclette, anche imponendone la collocazione ai soggetti privati gestori delle attività attrattive degli spostamenti;

Nell'ambito delle azioni sui servizi si propongono le seguenti indicazioni:

- promuovere misure di risparmio energetico ed idrico e l'installazione di impianti solari (termico e fotovoltaico) per le nuove sedi dei servizi e delle attrezzature collettive in generale;
- favorire la realizzazione di parcheggi a raso caratterizzati da elevate dotazioni arboreo-arbustive.

8. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO⁵

Il processo di Valutazione Ambientale prosegue, dopo l'approvazione del Piano, con la fase di attuazione e gestione del Piano, principalmente attraverso il monitoraggio ambientale e le connesse attività di verifica e partecipazione.

La fase di monitoraggio deve essere considerata parte saliente del processo di Piano, finalizzata alla verifica dell'efficacia del Piano e propedeutica all'aggiornamento del Piano stesso e alla predisposizione di eventuali varianti o all'individuazione di azioni correttive.

Gli Indirizzi regionali sulla VAS prevedono che nella fase di attuazione e gestione del Piano, il monitoraggio sia finalizzato a:

- “garantire, anche attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti sull'ambiente in relazione agli obiettivi prefissati;
- fornire le informazioni necessarie per valutare gli effetti sull'ambiente delle azioni messe in campo dal P/P, consentendo di verificare se esse sono effettivamente in grado di conseguire i traguardi di qualità ambientale che il P/P si è posto;
- permettere di individuare tempestivamente le misure correttive che eventualmente dovessero rendersi necessarie.”

Il sistema di monitoraggio deve quindi essere costruito per controllare gli effetti ambientali significativi dell'attuazione del Piano con lo scopo, tra l'altro, di individuare tempestivamente gli effetti negativi imprevisti ed essere in grado di adottare le misure correttive opportune, nonché per evidenziare e documentare gli effetti positivi, indotti sullo stato dell'ambiente.

Il sistema di monitoraggio deve inoltre garantire, attraverso l'individuazione di specifici indicatori, la verifica degli effetti ambientali in relazione agli Obiettivi Generali stabiliti dal Piano, anche al fine di consentirne tempestivi adeguamenti.

Il monitoraggio va pertanto considerato come un'attività finalizzata a verificare l'andamento delle variabili ambientali influenzate dal PGT tramite le quali mettere in evidenza i cambiamenti indotti nell'ambiente e valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale emersi nell'analisi di coerenza esterna.

L'azione di monitoraggio è, schematicamente, finalizzata a:

- verificare lo stato di attuazione delle indicazioni e delle azioni del Piano;
- valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi di piano;
- consentire l'attivazione per tempo di azioni correttive;
- fornire elementi per l'avvio di un percorso di aggiornamento del Piano.

Il sistema di monitoraggio può, inoltre, essere utile per descrivere l'evoluzione dello stato del territorio, anche se il suo obiettivo primario resta la verifica del Piano.

Pertanto il set di indicatori che è qui proposto è stato elaborato partendo da una analisi degli Obiettivi Generali della Variante al PGT e delle sue azioni.

⁵ Si riprende il Sistema di monitoraggio già progettato per il PGT vigente e si aggiornano gli indicatori a partire dai nuovi obiettivi della Variante al PGT.

L'obiettivo di fondo che si è perseguito nella selezione degli indicatori è stato quello di costruire uno strumento completo, scientificamente valido e soprattutto agile, facilmente aggiornabile e utile anche per la comunicazione verso i soggetti esterni al Comune.

Si è preferito quindi proporre un set ristretto di indicatori, privilegiando dati e indicatori che dovrebbero essere facilmente reperibili dal Comune presso banche dati consolidate o da altri Enti con competenze ambientali.

Per una maggior coerenza e facilità di implementazione del sistema di monitoraggio, si sono inoltre privilegiati gli indicatori già utilizzati nell'analisi ambientale del presente Rapporto Ambientale.

Sono stati essenzialmente utilizzate tre tipologie di indicatori:

- indicatori descrittivi che verificano l'evoluzione del contesto ambientale, territoriale ed economico;
- indicatori di processo che analizzano lo stato di avanzamento e di attuazione delle azioni di Piano;
- indicatori di effetto che misurano gli effetti sulle componenti ambientali indotti dalle azioni di Piano.

Non tutti gli indicatori proposti potranno essere utilizzati sin dall'inizio del processo (le banche dati sono troppo recenti o da strutturare correttamente o da creare) ed altri potranno essere introdotti successivamente, anche alla luce di eventuali modifiche apportate al Piano.

Va infine evidenziato che, nella maggior parte dei casi, gli obiettivi di Piano non prevedono il raggiungimento di target prefissati, pertanto, in questi casi, gli esiti del processo di monitoraggio sono associati ad una linea di tendenza qualitativa: si andrà quindi a misurare la direzione verso cui il Piano si muove attraverso l'attuazione dei suoi progetti e delle sue azioni. Per quanto riguarda la realizzazione delle opere previste, sarà utile valutare, a intervalli regolari di tempo, l'avanzamento effettivo degli interventi al fine di evidenziare eventuali ritardi o l'insorgenza di problemi durante l'esecuzione.

Per quanto riguarda la periodicità della produzione delle Relazioni di monitoraggio se ne raccomanda un aggiornamento annuale.

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
Aspetti socio-economici	Popolazione residente	Si intende verificare quanti nuovi abitanti si insedieranno effettivamente nei prossimi anni a seguito dell'attuazione delle trasformazioni previste dal PGT		Numero di residenti al 31/12 di ogni anno	annuale	Comune di Giussano ISTAT
	Imprese attive	Si intende verificare la permanenza e l'insediamento di attività economiche	O3	Numero di attività presenti Numero di nuove attività Numero di cessazioni attività	annuale	Comune di Giussano Camera di Commercio
Aria	Qualità dell'aria	Analisi e confronto dei dati della rete di rilevamento della qualità dell'aria di ARPA Lombardia: Concentrazione di PM10 ed Nox (NO, NO2)	O2	ug/m3	annuale	ARPA Lombardia
Acqua	Consumi idrici	Si intende verificare l'evoluzione dell'utilizzo delle acque: consumi idrici per tipo di uso		Mc/anno Mc/giorno*ab	annuale	Brianzacque
	Depurazione acque reflue	Si intende monitorare la capacità di carico residua del depuratore.		AE residui	annuale	Brianzacque
	Qualità acque sotterranee	Modificazione delle caratteristiche qualitative delle acque sotterranee	O2	Indice SCAS	annuale	ARPA Lombardia
Suolo ed ambiente urbano	Stabilimenti industriali dismessi	Si intende monitorare il numero di	O3	Numero di stabilimenti industriali dismessi riconvertiti	biennale	Comune di Giussano

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
	riconvertiti	stabilimenti industriali dismessi riconvertiti				
	Consumo di suolo	Si intende verificare quanto suolo non artificializzato viene urbanizzato	O1	Mq	annuale	Comune di Giussano
	Verde urbano	Si intende verificare l'estensione delle aree verdi urbane	O1	Mq Mq/ab	annuale	Comune di Giussano
	Produzione edilizia	Si intende monitorare le nuove volumetrie realizzate, sia a fine residenziale, sia non residenziale	O3	Mc	annuale	Comune di Giussano
Natura	Interventi di preverdissement realizzati	Si intende verificare se sono stati realizzati gli interventi di preverdimento ipotizzati	O1	Mq di nuove aree verdi riforestate Mq di nuove aree verdi acquisite	annuale	Comune di Giussano
Agricoltura	Superficie agricola	Si intende monitorare le variazioni della superficie agricola a seguito degli interventi previsti dal Piano	O1	Mq di aree agricole	annuale	Comune di Giussano
	Modificazioni del clima acustico	Valutazione del rumore ambientale	O2	Leq	annuale	Comune di Giussano
Rumore	Popolazione esposta al rumore da traffico	Verifica della riduzione delle esternalità ambientali e sonore del settore dei trasporti	O2 O5	(%)	annuale	Comune di Giussano
Mobilità	Piste ciclabili	Si intende verificare la realizzazione di piste ciclabili in sede propria,	O5	Km di nuove piste ciclabili o percorsi ciclopedonali realizzati	annuale	Comune di Giussano

TEMA	INDICATORE	DESCRIZIONE	OBIETTIVO DI PIANO	UNITÀ DI MISURA	AGGIORNAMENTO	FONTE
		promiscua o corsia riservata				
	Estensione delle zone 30	Valutazione della protezione delle zone residenziali dal traffico veicolare	05	km di strade	biennale	
Energia	Potenze installate di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici	Si intende monitorare l'installazione di impianti fotovoltaici e termici su edifici pubblici	O1	KW	annuale	Comune di Giussano
	Efficienza energetica dei nuovi edifici	Si intende garantire la realizzazione di una banca dati con la classificazione energetica degli edifici di nuova costruzione	O1	Numero di edifici	annuale	Comune di Giussano
Rifiuti	Produzione di rifiuti urbani	Si intende verificare l'evoluzione della produzione dei rifiuti urbani		Tonnellate/anno Kg/ab	annuale	Comune di Giussano
	Raccolta differenziata	Si intende verificare l'evoluzione della raccolta differenziata		% su RU	annuale	Comune di Giussano